

Fondazione
1563

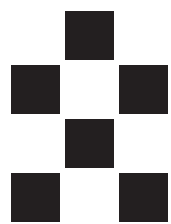
COLLANA ALTI STUDI SULL'ETÀ E LA CULTURA DEL BAROCCO

ALESSANDRO CORSI

La rete culturale dei professori gesuiti
nella *Provincia Mediolanensis*
durante il XVII secolo

Docenze, mobilità e scambi eruditi nell'élite
intellettuale della Compagnia di Gesù tra Piemonte,
Liguria e Lombardia in Età barocca (1615-1730)





Fondazione
1563

COLLANA ALTI STUDI SULL'ETÀ E LA CULTURA DEL BAROCCO

VII – ETÀ E CULTURA DEL BAROCCO (SECOLI XVII-XVIII)

Fondazione 1563 per l'Arte e la Cultura della Compagnia di San Paolo

Sede legale: Corso Vittorio Emanuele II, 75 – 10128 Torino

Sede operativa: Piazza Bernini, 5 – 10138 Torino

Tel. 011 4401401 – Fax 011 4401450 – info@fondazione1563.it

Codice fiscale: 97520600012

Consiglio di Amministrazione 2021-2023

Presidente: Dott. Piero Gastaldo

Vicepresidente: Prof.ssa Blythe Alice Raviola

Consiglieri: Dott.ssa Luisa Papotti, Dott. Stefano Benedetto (2020-2022), Prof. Béla Kapossy (2020-2022)

Segretario Generale: Dott.ssa Laura Fornara

Direttore esecutivo: Dott.ssa Elisabetta Ballaira

Consiglio di Amministrazione 2018-2020

Presidente: Dott. Piero Gastaldo

Vicepresidente: Prof. Walter Barberis

Consiglieri: Dott.ssa Allegra Alacevich, Dott.ssa Laura Barile, Prof.ssa Blythe Alice Raviola

Direttore: Dott.ssa Anna Cantaluppi

Vicedirettore: Dott.ssa Elisabetta Ballaira

Programma di Studi sull'Età e la Cultura del Barocco

Borse di Alti Studi 2019

Tema del Bando 2019: *Età e Cultura del Barocco (secoli XVII-XVIII)*

Assegnatari: Alessandro Corsi, Alessandra Cosmi, Gianluca Forgione, Antonio Jommelli, Massimo Romeri, Fulvio Maurilio Accardi

Tutor dei progetti di ricerca: prof. Emanuele Colombo, prof.ssa Lucia Meoni, prof. Francesco Caglioti, prof.ssa Raffella

Morselli, prof. Giuseppe Dardanella, prof. Paolo Cozzo

Cura editoriale: 

È vietata la riproduzione, anche parziale e con qualsiasi mezzo effettuata, non autorizzata.

L'Editore si scusa per eventuali omissioni o imprecisioni nella citazione delle fonti ed è a disposizione degli aventi diritto.

ISBN 978-88-99808-34-1

7.1 Alessandro Corsi, *La rete culturale dei professori gesuiti nella Provincia Mediolanensis durante il XVII secolo. Docenze, mobilità e scambi eruditi nell'élite intellettuale della Compagnia di Gesù tra Piemonte, Liguria e Lombardia in Età barocca (1615-1730)*

© 2021 - Fondazione 1563 per l'Arte e la Cultura della Compagnia di San Paolo

Collana Alti Studi sull'Età e la Cultura del Barocco

Bando 2019 – VII EDIZIONE

Con questa nuova serie di monografie la Fondazione 1563 presenta gli esiti delle ricerche condotte nell'ambito delle borse di Alti Studi sull'Età e la Cultura del Barocco, edizione 2019. Il bando, il settimo del Programma sul Barocco, intendeva promuovere studi originali, incentrati sull'*Età e la Cultura del Barocco dei secoli XVII e XVIII*, che approfondissero la cultura locale, di Torino e del territorio piemontese anche in rapporto ad un contesto in scala maggiore e internazionale.

A differenza delle edizioni precedenti dove il focus della ricerca era ben circoscritto (antico/moderno, *historia*, ornamento e decorazione, ritratto, paesaggio), in questo caso si era stabilito di lasciare libero il tema, da articolare a scelta nelle diverse discipline umanistiche, con attenzione al legame tra la dimensione locale e quella globale degli studi. Questa scelta di maggior ampiezza e libertà investigativa trovava ragione allora nella volontà di allargare l'orizzonte di interessi della Fondazione e verificare e misurare le risposte dal mondo della ricerca. Le aspettative non sono state disattese arrivando a selezionare e sostenere sei promettenti ricercatori i cui lavori oggi non solo rivelano grandi doti di studio, ma anche tenacia e determinazione. Sì, perché i tempi di svolgimento di questo ciclo di borse non sono stati davvero dei più fortunati e hanno messo a dura prova resistenza ed entusiasmi.

Le borse assegnate nel novembre del 2019 avrebbero dovuto trovare regolare sviluppo a partire da gennaio 2020, ma la pandemia di Covid-19, piombata a sconvolgere le vite di tutti, è intervenuta anche su questo aspetto: impossibile pensare che i ricercatori potessero lavorare proficuamente solo da remoto in un contesto professionale che allora si scopriva ancora profondamente legato alla fisicità dei luoghi, alla necessità di consultazione di fonti d'archivio di prima mano, di bibliografie di ampia portata consultabili nelle biblioteche specialistiche, di relazioni con i tutor disciplinari, insomma oggettivamente non ancora pronto ad un cambio così repentino dalla metodologia conosciuta. Nell'incertezza di quei momenti le borse sono state prima sospese per poi essere avviate a giugno 2020 e concluse, tra lockdown e proroghe necessarie viste le chiusure a intermittenza degli spazi della cultura e della ricerca, solo a settembre 2021.

È per questo che per noi è occasione davvero lieta e particolarmente significativa pubblicare questi saggi, perché testimoniano l'impegno della Fondazione, dei suoi ricercatori e della sua rete di professionisti culturali a non fermarsi, a difendere il valore della cultura, a tutelare e valorizzare il lavoro intellettuale, anche attraverso le risorse digitali sempre più ampie e accessibili. Ci auguriamo quindi che questi contributi da una parte garantiscano un avanzamento degli studi e un'occasione di visibilità scientifica per gli autori, dall'altra contribuiscano a ribadire l'importanza della ricerca in campo umanistico e del sostegno alle nuove leve di studiosi, sempre in un'ottica di dialogo intergenerazionale e multidisciplinare.

Il Presidente
Piero Gastaldo

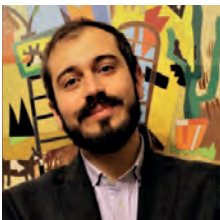
ALESSANDRO CORSI

La rete culturale dei professori gesuiti
nella *Provincia Mediolanensis*
durante il XVII secolo

Docenze, mobilità e scambi eruditi nell'élite
intellettuale della Compagnia di Gesù tra Piemonte,
Liguria e Lombardia in Età barocca (1615-1730)

Prefazione

EMANUELE COLOMBO



ALESSANDRO CORSI è cultore della materia per Storia della civiltà moderna e Storia della marginalità presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, ove ha conseguito il titolo di dottore di ricerca in Storia (2019). Collabora con l'Archivio per la storia del movimento sociale cattolico in Italia «Mario Romani» allo sviluppo del database "Milano e le sue associazioni". L'attività scientifica è prevalentemente indirizzata all'analisi delle istanze culturali e delle strutture sociali di Antico Regime, compiuta attraverso gli strumenti propri della *digital history*.

SOMMARIO

IX	Prefazione di Emanuele Colombo
1	La rete culturale dei professori gesuiti nella <i>Provincia Mediolanensis</i> durante il XVII secolo. Docenze, mobilità e scambi eruditi nell'élite intellettuale della Compagnia di Gesù tra Piemonte, Liguria e Lombardia in Età barocca (1615-1730)
3	Introduzione
5	Caratteristiche peculiari delle fonti censite
10	Metodologia adottata nel trattamento delle fonti
16	1. Linee demografiche della <i>Provincia Mediolanensis</i>
16	1.1 Periodizzazione generale
30	1.2 Centro e periferia
39	2. La mobilità interna
42	2.1 Mobilità e confini
49	2.2 Professori senza scuole
57	3. Nuove proposte di studio della produzione letteraria
73	Conclusioni. Un crocevia di storie
79	Appendice I
103	Appendice II
136	Appendice III
137	Bibliografia

Prefazione

Negli ultimi vent'anni la storiografia sulla Compagnia di Gesù ha registrato un sorprendente sviluppo e l'esperienza gesuiti è stata utilizzata come una "lente" attraverso cui leggere l'età moderna e la cultura del Barocco. L'ossessione per la conservazione dei documenti, tipica dei gesuiti fin dalla loro origine, permette oggi agli studiosi di tutto il mondo di avere a disposizione documenti unici per qualità e quantità, consentendo così di analizzare nel dettaglio la vita e la cultura di uno dei più importanti ordini religiosi dell'età moderna.

La sovrabbondanza di documenti, tuttavia, ha creato anche alcuni problemi e suscitato nuove domande, tra cui la necessità di uno studio seriale delle fonti per permetterne una lettura nel lungo periodo e su aree geografiche ampie. Troppo spesso la storiografia si è occupata dei gesuiti celebri — teologi, scienziati, artisti, musicisti — che sono diventati così rappresentativi dell'immagine ufficiale della Compagnia. Sono passati però sottotraccia molti "gesuiti invisibili", che pur non essendo diventati famosi hanno fornito un contributo sostanziale alla cultura dell'epoca moderna. Il caso degli insegnanti della Compagnia di Gesù è particolarmente importante: comprendere qualcosa in più della poderosa rete educativa gesuitica permetterebbe agli studiosi dell'epoca barocca di capire meglio come si studiava nelle scuole gesuitiche di tutto il mondo.

Il lavoro di Alessandro Corsi risponde in modo brillante a originale a questa esigenza, da tempo condivisa dalla comunità internazionale degli studiosi. Attraverso un raffinato database che sovrappone le informazioni tratte dai ricchissimi documenti conservati presso l'Archivum Romanum Societatis Iesu a quelle ricavate da documenti a stampa, Alessandro Corsi è riuscito a creare una prosopografia dei docenti della Compagnia di Gesù incaricati dell'istruzione inferiore e superiore presso diverse istituzioni gesuitiche: seminari, case professe e collegi. Tale lavoro ha permesso di affiancare le carriere di gesuiti noti per le loro pubblicazioni a quelle di gesuiti meno conosciuti. Il database permette anche di mettere in luce la mobilità interna del personale docente, mostrando le strategie di quella che oggi chiameremmo la "gestione delle risorse umane" nel sistema educativo della Compagnia di Gesù.

Il database ha permesso di svolgere questa analisi su un lungo periodo (dal 1615 al 1730) e su un'area geografica particolarmente estesa (e strategica per la Compagnia di età moderna), la provincia *Mediolanensis*, che comprendeva l'attuale Piemonte fino a Nizza, la Liguria, la Corsica e la Lombardia occidentale. La possibilità di usare questo modello e di estenderlo a tutte le province della Compagnia, dal Messico al Giappone, dalla Cina al Paraguay, permetterà di riscrivere la storia delle strategie culturali della Compagnia di Gesù. Si tratta dunque di un progetto pionieristico: l'approccio seguito da Alessandro Corsi potrà essere utilizzato come modello per espandere l'arco geografico e temporale, e il database potrà essere messo al servizio di altri studiosi.

Le principali fonti prese in considerazione per costituire lo scheletro del database sono i censimenti periodicamente compiuti nelle case della Compagnia di Gesù con cadenze regolari, i cataloghi *Primi* e i cataloghi *Breves*, che si presentano per la *Provincia Mediolanensis* con una integrità conservativa tale da garantire un risultato omogeneo e scientificamente solido sul lungo periodo. Altri studiosi si sono già occupati di queste fonti, limitandosi però ad analisi comparative su specifiche figure e perdendo la dimensione di continuità che è stata invece ricostruita grazie al database. Nell'elaborazione del database, Alessandro Corsi ha affiancato all'analisi quantitativa un apparato di metadati che consente affondi qualitativi, descrittivi non solo delle vicende esistenziali dei soggetti compresi nel database ma anche del loro operato artistico e intellettuale. Ancor più innovativo è stato l'uso dei cataloghi *Brevi* che, a fronte di una granularità più dettagliata dell'informazione veicolata, sono più esposti a rischi di fraintendimenti per la loro peculiare morfologia. L'utilizzo dei *Brevi* ha permesso (e permetterà) di comprendere in maniera più esaustiva la composizione delle reti che gravitavano attorno alle case gesuitiche, aprendo così nuove piste di indagine non solo per la storia culturale, ma anche per tutte quelle discipline afferenti all'universo dei *Jesuit Studies*, quali la storia dell'arte, la storia politica e la storia economica.

Al momento della creazione del database, Alessandro Corsi ha vagliato più strade per identificare uno strumento digitale che fosse in grado non solo di ottemperare alle necessità contingenti del presente lavoro di ricerca, ma che si prestasse anche a future implementazioni su più fronti in base agli sviluppi degli interessi storiografici. La proliferazione di banche dati nell'ultimo decennio ha infatti portato alla luce l'aspetto organico del *corpus* documentale gesuitico. Ne è risultato uno strumento di grande duttilità, che potrà quindi essere adattato a diverse esigenze e potrà fungere da elemento di coordinamento tra le numerose banche dati legate alle attività della Compagnia di Gesù già esistenti e disponibili sul web.

Come nella migliore tradizione delle *Digital Humanities*, il progetto di Alessandro Corsi unisce una grande passione archivistica, che gli ha permesso di individuare le fonti più rilevanti e i criteri per studiarle, allo sviluppo di uno strumento digitale che consenta l'analisi seriale di queste fonti e ne favorisca l'integrazione con altre risorse informatiche. Siamo di fronte a un progetto innovativo di un giovane studioso, che getterà luce nuova sulla storia della cultura barocca promossa dalla Compagnia di Gesù.

EMANUELE COLOMBO

DePaul University

Chicago, 30 luglio 2021

La rete culturale dei professori gesuiti
nella *Provincia Mediolanensis* durante il XVII secolo.

Docenze, mobilità e scambi eruditi nell'élite intellettuale
della Compagnia di Gesù tra Piemonte, Liguria e Lombardia
in Età barocca (1615-1730)

Introduzione

Quando, nel 1762, si decise di immortalare attraverso la stampa l'aspetto assunto della Compagnia di Gesù nella sua capillare diffusione sulle terre emerse, nonostante la grande varietà di collezioni cartografiche che a quell'epoca erano disponibili presso gli studi tipografici della capitale francese, si scartarono mappe e planisferi in favore dell'effigie rappresentante un albero dalla gigantesca chioma, in cui dal fusto, le assistenze di cui si componeva la famiglia religiosa, si sviluppavano le numerose fronde, le province, su cui facevano bella mostra le verdi foglie, ossia le singole case presenti all'interno dei diversi continenti. La metafora organica ricavata dal mondo vegetale traeva evidentemente la sua forza da un'iconografia tutta incentrata ad esaltare l'insieme complesso e articolato di un Ordine religioso, che, nonostante le difficoltà ormai sempre più evidenti rivelate dal ramo spezzato della Provincia portoghese, era ancora in grado di sostenere quei nuovi innesti, asiatici e americani, posti alle estremità del globo.

L'*Arbre géographique* costituisce una delle fonti più significative a disposizione dello storico per potersi immergere nella contemplazione della fitta rete di comunità gesuitiche, che, come sottolinea l'epigrafe posta sul basamento da cui si sviluppa l'alto fusto, a pochi anni dalla soppressione poteva contare su 24 case professe, 669 collegi, 61 noviziati, 176 seminari, 335 residenze, 223 distribuite in 39 province¹. Il tentacolare dispiegamento di forze, quantitativamente stimabile nel numero di 22787 membri, dava vita a un canale privilegiato di trasmissione culturale, le cui rotte erano capaci di congiungere Manila a Buenos Aires passando attraverso le principali piazze del Vecchio Continente. Protagonisti indiscussi di questo *iter* erano i professori gesuiti, che non solo si dimostrarono essere, pur con tutte le contraddizioni emerse nel corso del tempo, un vettore eccezionale per la diffusione del sapere, ma furono anche un soggetto politico di rilievo, in grado di mediare tra i differenti corpi che costituivano le istanze della società di *Ancien Régime*.

All'interno del calendario settimanale di cui si componeva la quotidianità dell'epoca, le occasioni di incontro, anche molto ravvicinato, tra l'*intelligentia* gesuitica e le figure poste ai vertici degli stati di età moderna erano estremamente numerose; confessori, coordinatori spirituali e materiali delle riunioni nelle confraternite che popolavano la vita spirituale dei collegi e delle case professe, nonché ideatori degli apparati pubblici che animavano il cerimoniale cittadino e di corte, i professori e gli intellettuali gesuiti, avevano modo di entrare nella sfera intima delle massime cariche cittadine, avendo accesso a

¹ Si tratta della stampa intitolata *Arbre géographique contenant les établissements des Jésuites par toute la terre et le nombre des sujets qui composent cette Société tiré d'un catalogue envoyé de Rome en 1762*, chez Pasquier, Paris [1762-1767], consultabile al link: <https://catalogue.bnf.fr/ark:/12148/cb43516494p>. Sono debitore alla Dott.ssa Tanja Maurer Perica per il suggerimento dell'immagine dell'*Arbre géographique*, da lei utilizzata nell'ambito del Kick-Off "Die Entwicklung der visuellen Künste zu "Psychagogischen" Medien der Gesellschaft Jesu" (18 giugno 2021).

informazioni che potevano essere determinanti per la sicurezza dello Stato. I loro spostamenti, e in modo specifico le variazioni stabili di sede, erano così oggetto già allora di una grande attenzione da parte dei sovrani, che vedevano in loro i tratti ambivalenti della risorsa e della minaccia per l'integrità dei loro domini.

Non di minor rilievo era poi il loro contributo tra le aule di scuola e nelle università. Se negli atenei si concentravano gli sforzi per il progresso nelle conoscenze scientifiche, sul versante divulgativo e della formazione di base i padri della Compagnia plasmarono gli animi e le menti di tutte quelle generazioni di allievi che afferirono, lungo tutto il corso del XVII e per buona parte del XVIII secolo, nei collegi gesuitici o negli istituti da loro amministrati. I seguaci di Loyola, come già hanno provato da tempo gli studi di Grendler e Brizzi², sono stati in grado di modellare dall'interno la società secentesca e settecentesca seguendo la linea tracciata dalle indicazioni di una *Ratio studiorum*, che era capace di coinvolgere *tout court* gli studenti di età moderna nei diversi momenti della loro vita, dallo studio, alla preghiera sino alle attività ludiche, accompagnandoli nel delicato passaggio tra l'adolescenza e l'età adulta. La molteplicità degli incarichi che potevano essere affidati a un docente della Compagnia nell'arco della sua parabola esistenziale all'interno delle fila dell'Ordine rende i professori gesuiti un campione di studio particolarmente proficuo per potersi avvicinare alla comprensione di quei numerosi aspetti, ancora oscuri, che caratterizzarono la transizione dall'età Barocca all'epoca dei Lumi.

Con il presente lavoro si è quindi cercato di restituire la prosopografia del corpo docente gesuitico della *Provincia Mediolanensis*, al fine di poter contestualizzare le strategie formative e le politiche culturali intraprese dalla famiglia religiosa nel corso del Seicento e del primo Settecento. Si è esteso il diaframma di indagine a tutti i gesuiti individuati nelle fonti per fornire un primo piano comparativo tra le differenti carriere e poter meglio distinguere i tratti caratteristici della rete intellettuale generata dalle case della Compagnia nell'area padano-occidentale, che, all'epoca, comprendeva l'attuale Piemonte fino a Nizza, la Liguria, la Corsica e Lombardia occidentale. Inoltre, si sono voluti individuare gli assi su cui insisteva la mobilità interna del personale docente di alto livello così da portare alla luce quelle strategie di gestione delle risorse umane operate dai vertici provinciali per una più efficace azione sul territorio. Per fare ciò si è focalizzata l'attenzione sulla relazione che si instaurava tra ciascun singolo gesuita e la comunità a cui era assegnato, così da comprendere l'affinità tra i diversi membri della famiglia religiosa derivante dai periodi di convivenza e rivelare quei carsici canali di trasmissione del pensiero altrimenti difficilmente ravvisabili. Come estremi temporali si sono indicati il 1615, ossia il censimento triennale compiuto dai gesuiti a cavallo tra la prima guerra del Monferrato e lo scoppio della Guerra dei

² Per orientarsi nella sterminata mole di lavori prodotti intorno alla *Ratio Studiorum* si considerino gli studi in BRIZZI, 1981; GRENDLER, 1991, pp. 388-427, integrandoli con la bibliografia segnalata nelle raccolte di studi che si sono susseguite nel corso degli ultimi decenni, e in particolare GIARD, 1995; DUMINUCO, 2000; e HINZ, RIGHI, ZARDIN, 2004. Una sintesi degli studi prodotti nel nuovo millennio può essere ricavata dall'introduzione di BIANCHI, 2021, pp. 5-82.

Trent'Anni, e il 1730, anno in cui venne redatto il primo triennale dopo la chiusura delle scuole gesuitiche all'interno dei confini sabaudi.

Per potersi muovere su un piano di lavoro bilanciato, commisurato alle necessità poste dagli obiettivi della ricerca, è parso da subito essenziale la costituzione di un collettore che fosse in grado di immagazzinare, ordinare ed elaborare, nel rispetto del rigore scientifico, un numero di informazioni particolarmente vasto, proveniente da tipologie di fonti differenti. Si è quindi cercato di produrre uno strumento di lavoro e che risultasse efficace anche per future incursioni nell'universo dei *Jesuits studies* compiute da angolature differenti e orientate dagli interessi delle diverse discipline. Si è pertanto riposta grande attenzione nel fatto che, idealmente, nelle interrogazioni compiute sulla banca dati fosse possibile muoversi con la dovuta libertà all'interno delle diverse componenti che compongono le parti dell'*Arbre géographique*, essendo quindi in grado di spostare rapidamente il punto di fuoco dal singolo gesuita, alla comunità in cui afferiva sino all'intera provincia amministrativa, così come poteva essere apprezzata dall'epicentro romano o dalla comunità locale ospitante.

Sbirciando un'ultima volta nel cartiglio posto ai piedi dell'*Arbre géographique*, un dettaglio attrae immediatamente l'attenzione dello studioso, allorché si legge che i dati statistici descrittivi della famiglia religiosa risultano essere «tiré d'un catalogue envoyé de Rome en 1762». A orientare il taglio metodologico del presente lavoro è stata innanzitutto la tipologia di fonti da cui si sono prese le mosse per ricostruire l'insieme dei componenti dell'ordine, ossia proprio quei cataloghi che con cadenza annuale o triennale venivano inviati a Roma per garantire un controllo capillare nella gestione delle risorse umane e che sono ancora oggi conservati presso l'*Archivium Romanum Societatis Jesu* (= ARSI)³.

Caratteristiche peculiari delle fonti censite

La realizzazione della risorsa digitale è avvenuta attraverso la collazione dei dati provenienti da tipologie documentarie differenti tra loro, rappresentati dalle fonti archivistiche (i cataloghi *Primi* dei *triennales*, i cataloghi *breves* e i cataloghi descrittivi delle *indipetae*) e letterarie (opere a stampa e manoscritti)⁴. Per ciò che concerne le fonti archivistiche, esse sono state considerate come un insieme, avente una precisa caratterizzazione temporale e capace di contenere al suo interno il rapporto gesuita-luogo di residenza, che costituisce la cellula fondamentale per reintessere la trama di relazioni del *network* gesuiti-

³ Un ringraziamento particolare è rivolto al direttore dell'ARSI, il R.P. Brian Mac Cuarta, e a tutti gli archivisti, in modo particolare i dott.ri Mauro Brunello, Sergio Pelagiano e Francesco Stacca, senza i quali il presente lavoro, soprattutto negli ostacoli dettati dai tempi presenti, non avrebbe potuto vedere la luce.

⁴ Tra i numerosissimi esempi di metodo adottati nel campo degli studi prosopografici per la Compagnia di Gesù, il taglio fornito dalla combinazione fra la tipologia di fonti usate, la prospettiva d'analisi improntata sulla circoscrizione geografica corrispondente alla provincia amministrativa della Compagnia e le caratteristiche del campione d'analisi si avvicina al modello proposto da MARIANI, 2013, pp. 459-499.

co. La peculiare conformazione assunta dalla relazione soggetto-spazio-tempo, come è già stato notato altrove⁵, ha determinato la struttura del database, ossia uno *snowflake schema* in cui lo studio anagrafico e prosopografico è compiuto attraverso la raccolta dei dati ricavati dai censimenti (il centro “a stella” della banca dati), mentre l’analisi delle opere e dei cataloghi relativi alle *Indipetae* avviene a partire dalla correlazione fra gesuita e oggetto documentario, elaborata in un secondo momento all’interno di una tabella autonoma⁶.

Per stabilire l’intelaiatura relazionale è stato fatto un uso intensivo e sistematico dei *Catalogi Primi* contenuti nei cosiddetti censimenti “triennali”, che venivano stilati per descrivere la composizione interna delle case della Compagnia. Essi, infatti, sono in grado di riprodurre con una cadenza variabile dai due ai quattro anni, l’esatta residenza dei padri all’interno della regione amministrativa e sono stati considerati la base primaria su cui operare i calcoli relativi alla mobilità gesuitica. Due sono i fattori che rendono i triennali una fonte particolarmente preziosa: il primo è che la serie documentaria non presenta lacune lungo tutto l’arco cronologico considerato, eccezion fatta per il 1630, quando le contingenze pandemiche non permisero di redigere i cataloghi. Il secondo è il fatto che la possibilità di riconoscere l’identità dei padri non sia limitata all’intestazione anagrafica, ma sia comprensiva di un ventaglio di informazioni di corredo, che consente di superare con una discreta sicurezza anche quelle insidie, quali un eventuale errore da parte del redattore del catalogo o una lacuna dettata dallo stato di conservazione del documento, che avrebbero minato quel carattere di sistematicità su cui si fondano le valutazioni estrapolate da questo strumento. Tuttavia, la compresenza di una vasta gamma di valori ha mostrato, quale conseguenza negativa, la moltiplicazione di informazioni contraddittorie all’interno delle fonti, che è stato necessario appianare seguendo precise regole compilative al fine di poter sfruttare appieno la risorsa. Prima di esplicitare le modalità operative che sono state adottate in fase di *data entry* si rende quindi necessaria una breve analisi dei campi costituenti la fonte sulla base di uno studio compiuto sull’arco di tutti i 115 anni considerati.

Seguendo il consueto ordine con cui vengono presentate le griglie dei cataloghi *Primi*, dopo il nome e il cognome, accompagnati dall’eventuale abbreviazione del titolo, non sempre presente, riferito al gesuita (*pater* o *frater*), sono indicati il luogo d’origine, l’età (o anno di nascita), lo stato di salute (*vires*), il momento di ingresso nella Compagnia, ossia il *Tempus societatis* (TS), il livello di scolarizzazione, il grado in lettere (talvolta anche il raggiungimento del titolo dottorale), i compiti ricoperti all’interno della

⁵ Come introduzione teorica e metodologica al database, da cui sono stati estratti i dati per il presente lavoro di ricerca, si rimanda a CORSI, [2022], in corso di pubblicazione insieme agli altri contributi del X Atelier Héloïse, “L’Europa delle Università: contesti comuni e peculiarità locali dalle origini all’età contemporanea” (Bologna, 29-31 marzo 2021).

⁶ I numeri indicati a fianco dei gesuiti menzionati nel testo corrispondono ai loro ID nel database.

Compagnia (*ministeria*) e il suo grado in religione. Ciascuna riga è sempre preceduta da un riferimento numerico, che può essere andato perduto in base allo stato di conservazione del documento⁷.

Si noterà come le diverse colonne sono soggette a modalità di compilazione differenti in base al progressivo accumularsi di informazioni nel corso del tempo. I valori più significativi per la corretta identificazione dell'ID sono l'anagrafica dei padri e le relative ricorrenze cronologiche, quali TS e professione dei voti, ossia di dati descrittivi non soggetti a regolari mutamenti nel tempo. Un'eventuale loro variazione rappresenta un'anomalia che, nell'ottica della macchina, ha due possibili letture, ossia la presenza di due ID distinti, o un errore da parte del copista, che deve essere regolarizzato manualmente nel momento di inserimento della stringa. Sul versante opposto, tutte quelle notizie che consentono di approfondire il dettaglio biografico del singolo gesuita (*ministeria* e grado di scolarizzazione) sono naturalmente soggetti ad assumere valori differenti con il trascorrere del tempo, rendendo l'analisi della correttezza dell'informazione veicolata dal documento passibile di parzialità.

Esclusi quegli elementi accidentali che possono generare un valore contraddittorio per il sistema, è da notarsi che la tipologia stessa costituita dalla fonte "*triennales*" fu soggetta a un fenomeno naturale di progressivo adattamento a quelle che erano le necessità informative richieste. Le migliorie adottate dai padri archivisti furono orientate ad una più accurata identificazione e descrizione dei soggetti, che investì praticamente tutti i campi a disposizione, ad eccezione della intestazione anagrafica, dove possono risultare tutt'al più assenti le indicazioni sul titolo, e il campo *Patria*, in cui il grado di precisione toponomastica dipende prevalentemente dalla scrupolosità del redattore del catalogo. L'interpretazione e la regolarizzazione di questi micro-assestamenti nella fase di descrizione logica delle tabelle ha giocato un peso non indifferente nell'economia complessiva degli interventi che sono stati richiesti al fine di omologare e rendere interpretabili i dati da parte del DBMS e degli strumenti di analisi.

Dal punto di vista semantico, la variazione più significativa consiste nelle modalità di descrizione dei valori relativi alla funzione temporale. Risultano infatti coesistere due criteri di annotazione cronologica: la data e gli anni trascorsi. La dicotomia morfologica tra il carattere istantaneo della prima modalità espressiva e durativo della seconda pone numerose insidie in fase di inserimento dati, che mettono a rischio la restituzione corretta, uniforme e inequivocabile delle informazioni all'interno delle tabelle. Stando a quanto si è potuto osservare per la *Provincia Mediolanensis*, già a partire dal catalogo del 1615 risultano essere adoperate entrambe le forme, talvolta anche simultaneamente dal medesimo scrivano all'interno delle diverse colonne di cui si compone la riga relativa a ciascun padre. Generalmente l'indicazione degli anni è usata per il campo dell'età anagrafica, mentre le notizie relative alla vita in re-

⁷ Per una descrizione della fonte si veda ROGGERO, 1981¹, p. 30, n. 54, poi in ROGGERO, 1981², p. 224, n. 14. Più in generale si vedano LAMALLE, 1981-1982; e MONGINI, 2015. Sempre molto utile per orizzontarsi nella terminologia gesuitica, soprattutto per ciò che concerne il campo *ministeria*, è GRAMATOWSKI, 1992.

ligione, considerate maggiormente significative per la descrizione del soggetto nell'ottica della sede romana, sono esplicitati secondo la data estesa.

Come si può facilmente intuire, la variabile temporale espressa in anni trascorsi soffre dell'imprecisione prodotta dal delta cronologico compreso tra la scrittura materiale del catalogo, spesso non indicata dal compilatore e che poteva avvenire non solo in momenti diversi dell'anno, ma anche a cavallo tra due differenti annualità⁸, e il genetliaco del soggetto censito. Il primo catalogo a riportare l'indicazione della data in tutte le colonne aventi un valore cronologico è il triennale del 1649 appartenente al collegio di Savona⁹. Bisognerà tuttavia attendere il 1690 affinché tutte le comunità facciano propria tale abitudine redazionale. Tra le ipotesi migliorative messe in atto dai padri archivisti per i campi esprimenti un valore cronologico vi fu anche il tentativo di introdurre l'abitudine di accompagnare l'indicazione della località alla data dell'avvenimento descritto. Ad esempio, i cataloghi di area ligure e torinese tra lo scadere degli anni Quaranta e Cinquanta del Seicento presentano, in più di un'occasione, non solo le località di ingresso in religione e di consacrazione dei padri, ma anche per le voci che componevano il campo *ministeria*, uno dei più sensibili alla sperimentazione documentaria¹⁰.

Rispetto alle iniziali aspettative si è potuto constatare che il tasso di discrezionalità da parte del trascrittore nella stesura del campo *ministeria* risulta essere particolarmente elevato. All'attenzione maniacale di alcuni compilatori, attenti non solo nello specificare la durata e il luogo dei compiti assegnati a un determinato gesuita all'interno della Compagnia, ma anche il lavoro che era solito svolgere prima dell'ingresso nello stato religioso¹¹, corrisponde la laconicità di alcuni redattori, come quello del catalogo milanese del 1618, cui è sufficiente la sola espressione verbale, declinata al passato o al presente, per indicare la mansione assegnata al gesuita nei ranghi della famiglia religiosa. Ad influire in maniera determinante, però, concorre altresì la dimensione delle caselle di cui si compone la griglia, variabile da catalogo a catalogo, che in base allo spazio concesso permette di immagazzinare una mole differente di informazioni¹². Per loro natura, le notizie della colonna *ministeria* sono spesso lacunose. Tuttavia, sono stati comunque prese in considerazione e riportate nell'anagrafica generale poiché in grado di contribuire alla corretta identificazione dei padri. Per conseguire gli obiettivi prefissi, si è quindi scelto di

⁸ Si veda ad esempio il catalogo primo del noviziato di Arona del 1615, redatto allo scadere del 1614, cfr. ARSI, Med. 48, cc. 97r-98v.

⁹ Cfr. ARSI, Med. 51, c. 131r.

¹⁰ Si vedano i cataloghi dei collegi di Savona e Torino del 1649, cfr. ARSI, Med. 51, cc. 131r, 135r-137r.

¹¹ Come esempio, si considerino i casi in ARSI, Med. 54, c. 69r.

¹² Tenuto presente che la dimensione delle carte è omogenea per via della profilatura otto-novecentesca dei fogli, solo a titolo esemplificativo si metta a confronto il catalogo del collegio di Milano del 1660, in cui sono contenute ben 15 righe per facciata, cfr. ARSI, Med. 53, cc. 112r-114r, e quello della Casa professa milanese del 1696, dove addirittura le colonne delle sole 8 righe sono distribuite su due carte distinte, cfr. ARSI, Med. 60, cc. 168v-172r.

sfruttare in maniera intensiva una seconda tipologia documentaria, i *cataloghi brevi*, la cui interpretazione sicura è stata resa possibile solo dopo aver costituito l'ossatura del database attraverso i triennali.

I *cataloghi brevi* sono il censimento compiuto dai membri di ciascuna comunità al termine di ogni anno solare, indicante la composizione dell'insediamento per l'anno successivo con l'assegnazione dei relativi compiti previsti¹³. Come facilmente intuibile, la cadenza più ristretta e regolare tra le differenti redazioni consente un maggior grado di precisione non solo nella descrizione biografica di ciascun padre, ma anche nella rappresentazione prosopografica. Inoltre, a corredo delle informazioni sulle diverse località sono quasi sempre presenti le liste per l'anno uscente relative ai defunti, ai *dimissi* e ai padri che sono entrati o usciti dalla Provincia, tutti dati particolarmente utili per completare e meglio comprendere le informazioni estratte dalla *view* relativa ai cataloghi triennali.

Esistono tuttavia dei limiti, alcuni generali relativi alla tipologia di fonte, altri specifici per il caso milanese, che è bene tener presente nel momento in cui si considerano le estrazioni di dati dai *Brevi*. Innanzitutto, l'identificazione univoca dei gesuiti presenti nei cataloghi può avvenire solo a partire dalla traccia fornita dalle griglie dei *Primi*. La morfologia caratteristica dei *Brevi* prevede infatti che l'elenco dei padri si limiti all'indicazione del nome, del cognome e dei diversi incarichi loro assegnati, dando adito a risultati equivoci nei casi di omonimia. Per quanto concerne la serie milanese, bisogna inoltre segnalare che risulta perduto il terzo volume della stessa in cui erano stati raccolti i cataloghi tra il 1664 e il 1677 compresi, insieme ad altri fascicoli singoli per un totale di 21 anni su 117¹⁴. La mancanza di una regolarità paragonabile a quella dimostrata dai *triennali* costringe quindi ad una maggiore cautela nella formulazione delle teorie ricavate dalla loro consultazione.

In maniera analoga a quanto sottolineato pocanzi per i *Brevi*, è stato possibile procedere all'identificazione dei padri contenuti nei cataloghi consuntivi delle lettere *indipetae* solo dopo il primo tracciamento compiuto per mezzo dei triennali. In questo caso, a rendere ancora più difficoltosa l'operazione di corrispondenza fra l'ID assegnato ai gesuiti e l'ID della lettera ha concorso il fatto che in fase redazionale del catalogo originario sono stati indicati solo le iniziali del nome di coloro che richiedevano il permesso per poter partire in missione.

¹³ Dei *Brevi* si è servita anche ROGGERO, 1981¹, pp. 35-37, in cui è possibile leggere la trascrizione delle pagine relative ai collegi di Mondovì e Torino del catalogo relativo al 1714, utili per farsi un'idea della morfologia con cui vengano proposte le informazioni inerenti ai soggetti censiti all'interno delle righe. Sempre per uno studio sistematico dei professori gesuiti attraverso i *Breves*, applicato alle corti padane della prima metà del Seicento, cfr. BALDINI, 2000¹, pp. 171-211.

¹⁴ Si tratta delle annate 1616, 1634, 1643, 1651, 1683, 1695.

Metodologia adottata nel trattamento delle fonti

Garantire uno standard scientifico adeguato nella creazione di un database per la *digital history* richiede non solo di trasporre gli elementi costitutivi del mestiere dello storico in ambito informatico¹⁵, ma anche di adottare un rigore metodologico nella gestione dell'integrità delle informazioni, così come si presentano nel documento, che deve essere in grado di mediare tra il particolarismo estremo, cui tendono le fonti d'archivio, e il linguaggio standardizzato della macchina.

Oltre a definire un piano teorico che traduca i fondamenti concettuali su cui sono modellate delle scienze sociali nei nessi logici che compongono la natura relazionale della banca dati, è necessario che la raccolta di una mole così ingente di informazioni proceda dalla stesura di linee guida pratiche che garantiscano la bontà scientifica del prodotto digitale. In sintesi, tanto in fase di *data entry*, quanto in fase di elaborazione dei dati e di controllo finale deve essere sempre possibile verificare l'origine dell'informazione. È quindi doveroso spendere qualche parola per descrivere e giustificare più nel dettaglio le scelte compiute durante la costituzione della risorsa digitale, prima di procedere all'interpretazione delle tabelle e dei grafici relativi ai gesuiti della *Provincia Mediolanensis*.

Innanzitutto, è bene segnalare che al fine di poter effettuare analisi comparative bilanciate sul campione di studio costituito dai professori gesuiti si è scelto di immettere tutte i record presenti nei cataloghi triennali comprendendo anche i *coadiutores temporales* e *spirituales*, non sempre necessariamente coinvolti nella missione didattica. Tale scelta ha permesso anche di accogliere casi particolari, come quelli di Sebastiano Borsotti (243) e Carlo Alfonso Vinella (2270), i cui *curricula* non rispecchiarono rigidamente il canone prestabilito¹⁶. Non è stato invece possibile, per limiti di tempo, recensire tutti i record presenti nei cataloghi *Brevi*, per i quali ci si è limitati ad annotare tutte quelle figure impegnate in prima linea nelle attività educative svolte dalla Compagnia. Sono stati esclusi dal novero dei docenti tutte quelle cariche, come i *vicepraefecti academiae*, gli assistenti delle congregazioni studentesche, i catechisti e *subministri*, che, pur gravitando nell'orbita scolastica, non sono state indicate in maniera regolare da parte degli stessi redattori dei cataloghi brevi nel corso del periodo preso in esame. Si è scelto di escludere, almeno per ora, anche l'*Instructor coadiutorum* nei noviziati¹⁷ e i *Repetitores* nei collegi e nei convitti, la cui assegnazione, oltre ad essere spesso soggetta all'incuria nella regi-

¹⁵ Oltre all'introduzione al database sopra citata, si veda anche AKOKA, COMYN-WATTIAU, LAMASSÉ, DU MOUZA, 2021, pp. 1-14.

¹⁶ Sebastiano Borsotti divenne coadiutore il primo ottobre 1630 dopo insegnato dal 1618 al 1621 grammatica nel collegio di Bastia ed esser stato *magister* a Castelnuovo nel 1623, cfr. ARSI, Med. 1, cc. 33v, 42r, 63r, 73v, 96r; Med. 49, cc. 87r, 177v; Med. 50, cc. 37v, 87v, 177v. Carlo Alfonso Vinella, assistente temporale dal primo febbraio 1688, per sette anni: «Docuit in Sardinia pueros prima rudimenta», cfr. ARSI, Med. 63, c. 163r. Oltre a loro, sono stati individuati almeno nove casi simili: Carlo Sgureto (835), Domenico Gambino (839), Nicolò Montini (890), Giovanni Battista Fantoni (1009), Michele Antonio Palmaro (1074), Giovanni Battista Girola (1818) e Giuseppe Mariani (1834).

¹⁷ La presenza di un gesuita impegnato nella formazione degli assistenti temporali nei noviziati della provincia è segnalata esplicitamente per la prima volta solo nel 1705 in ARSI, Med. 58, c. 47r, in riferimento a Giovanni D'Agostino (1480).

strazione del dato da parte dei copisti più frettolosi, poteva mutare con grande facilità, essendo di fatto in grado di assolvere a tale compito – e reclutabili – tutti i docenti della Compagnia. I risultati circa il numero di padri attivi nell’ambito dell’insegnamento dei convitti di Milano e Genova risultano così inferiori rispetto alla reale consistenza.

Sul piano operativo è stato effettuato un primo inserimento dei dati ricavando le informazioni dai *triennales* così da definire lo scheletro dello strumento digitale; pertanto, è stata inizialmente considerata solo la relazione padre-comunità in corrispondenza del momento temporale rappresentato dalla fonte, procedendo carta per carta all’interno dei volumi conservati presso l’ARSI. A questa prima fase, è seguito un controllo gesuita per gesuita, durante il quale sono stati inseriti nell’anagrafica generale i dati relativi alle mansioni svolte durante la vita in religione. Durante la prima trasposizione delle informazioni nel database, è stato predisposto un sistema di controllo incrociato sulle fonti, compiuto attraverso la creazione di campi di rapida stesura legati all’ID del singolo gesuita quali “età” e “vires” presenti nelle tabelle *jp.triennale*, che permettessero di riconoscere un eventuale errato inserimento in corrispondenza di un preciso rimando alla fonte.

Al fine di consentire le analisi sul lungo periodo è stato obbligatorio compiere un’opera di normalizzazione delle informazioni presenti nei cataloghi per appianare le variazioni morfologiche occorse nella struttura delle griglie tra XVII e XVIII secolo. In particolare, si sono dovute distinguere le semplici fluttuazioni dettate, ad esempio, dall’uso della lingua – non solo nel discriminare tra uso del volgare e del latino per l’inserimento dei contenuti, ma anche le diverse dizioni dei nomi di persona e di luogo –, da mutazioni dettate da abitudini differenti nella registrazione dei dati, nonché potenziali errori o forzature introdotti da uno scrivano distratto o eccessivamente solerte. In fase di *data entry* si è quindi cercato di trovare una convergenza efficace tra l’aderenza a quanto riportato nella fonte e la facilità nel riconoscere gli omologhi, anche attestati da fonti di natura diversa, per poter intessere la trama relazionale di cui si compone la banca dati. Questo gioco di bilanciamento tra estremi ha incontrato un primo scoglio significativo nella descrizione anagrafica dei gesuiti censiti, e in particolare nei campi più significativi per effettuare correttamente la corrispondenza identitaria fra le colonne dei diversi cataloghi, ossia nome, cognome, data di nascita e luogo di provenienza. Dal punto di vista metodologico risulta quindi necessaria una breve parentesi per esplicitare le scelte adottate nella compilazione dei campi, così da poter anche agevolare il lettore nella consultazione dei risultati.

Si è perseguita quale regola generale per la presentazione dei valori all’interno delle colonne della scheda anagrafica la selezione delle informazioni che mostrassero al vaglio filologico e archivistico il maggior grado di affidabilità all’interno dei record relativi al soggetto studiato, non considerando, almeno in un primo momento, le indicazioni fornite dal Sommervogel e dal Fejér. L’arcaicità dell’informazione, che apparentemente può apparire un elemento a favore circa la bontà della notizia

presente nella fonte, è stata posta in secondo piano rispetto al confronto fra i contenuti ricavabili dalle altre registrazioni relative al soggetto censito e da un'analisi globale del documento, mirata a comprendere l'accuratezza riposta dal copista nella stesura dello stesso. Alcuni segnali all'interno della pagina risultano essere spesso un indizio affidabile o di redazione frettolosa, spesso espressa, oltre che dalla cura grafica, dalla sinteticità dei contenuti presenti nel campo *tempus studiorum* e *ministeria*, o errata, come nei casi di ripetizione della medesima stringa tra righe differenti. Le notizie, anche qualora evidentemente errate, sono sempre state riportate come possibili varianti nei campi "note" presenti nelle tabelle.

Per il nome e il cognome, si è proceduto secondo un duplice criterio: da un lato l'inclusione di tutte le aggiunte progressive compiute nel tempo, dall'altra l'analisi dell'autorità della notizia, compiuta attraverso uno studio di tutte le ripetizioni del medesimo ID all'interno delle diverse fonti. L'applicazione di tale principio, ovviamente, assume diverse forme in base alle singole occorrenze. Nel caso dei nomi, si è facilmente potuto far aderire le varianti che comparivano sul documento ad una griglia standardizzata. Nel caso dei cognomi si è invece scelto di rispettare sempre quanto riportato materialmente sui documenti, accorpendo solo i duplicati che presentavano la medesima forma. Sempre per ciò che concerne l'onomastica, è necessario tener presente il fatto che, seppur in misura inferiore a quanto ci si potrebbe aspettare, al momento di entrare nei ranghi della Compagnia o nelle progressive conferme che segnavano l'ascesa nei gradi i soggetti potevano esprimere le loro affezioni devozionali adottando, ad esempio, i nomi di Ignazio, Francesco e Saverio. Non per eccesso di puntiglio, ma per garantire l'assenza di doppioni sono state quindi incluse tutte le aggiunte o le varianti accumulate nel corso del tempo.

Se tuttavia, con le attenzioni sopra elencate, è stato possibile disinnescare le potenziali ambiguità semantiche di cui può soffrire la macchina, ben più complesso è il discorso per ciò che concerne le note temporali e toponomastiche. Onde evitare forzature nell'omologazione dei dati all'interno delle colonne dell'anagrafica generale (jp.jesuit), sono stati indicati due valori cronologici distinti per segnalare l'anno di nascita. In mancanza di una data certa nei cataloghi, ci si è limitati a inserire l'anno di nascita secondo la forma del numero integrale ricostruito sulla base della differenza fra l'anno di redazione del catalogo e la data indicata; negli altri casi, come per i campi relativi al grado e TS, si è utilizzato il *datatype* "DATE".

L'opzione di inserimento della data, per quanto inevitabilmente più accurata, non si è rivelata però scevra di complicazioni. Frequentissime sono infatti quelle occorrenze contraddittorie relative allo stesso soggetto derivanti da omissioni, imprecisioni o veri e propri errori compiuti dagli scrivani della Compagnia, che di volta in volta è stato necessario interpretare per comprenderne la natura e per riconoscere i casi di omonimia. Le sviste più comuni, generalmente, consistono in un inesatto scioglimento

dell'abbreviazione marzo-maggio, nella confusione o ripetizione di due righe contigue, o nell'omissione parziale delle informazioni. Davanti al dato dubbio si è optato per fornire l'opportunità di avere sottomano tutte le opzioni rese note dei cataloghi al momento della consultazione, riportando tutte le varianti nel sempre presente campo "note".

Nel caso del campo *vires* l'opera di omologazione si è limitata a semplificare la scelta dell'idioma e la declinazione, che nella fonte può comparire in ablativo o in accusativo; considerato il valore puramente formale, si è optato per l'accusativo. Più incisivi invece gli interventi nel campo di provenienza: oltre a variazioni legate alla declinazione, ci si è dovuti confrontare anche qui con il tasso di attenzione riposta al momento della redazione del documento. I criteri di descrizione geografica da parte dei recensori possono essere infatti molto ampi, limitandosi all'indicazione generica della diocesi o della regione (*Pedemontanus, Venetus*, etc.), d'origine, o della città (*Taurinensis, Mediolanensis, Ianuensis*, etc.), che non di rado risulta far riferimento anche alle località poste nel suburbio dei principali centri della Provincia. Nell'ottica del linguaggio di scrittura ad aumentare il tasso di potenziali equivoci concorre, soprattutto per i gesuiti particolarmente longevi o provenienti dalle località montane o di frontiera, il fatto che possano ricorrere valori radicalmente diversi dovuti allo slittamento dei confini di uno Stato. Si è quindi tenuta valida l'indicazione più specifica tra quelle incontrate nelle fonti, riportando tutte le variabili nel già menzionato campo "note". Inoltre, si è scelto di optare per un secondo campo "luogo" in cui trascrivere la località nella sua dizione moderna, così da agevolare anche la fruibilità della risorsa.

L'imprecisione *ab origine* del dato relativo alla *Patria* dei gesuiti censiti costringe a fare una fondamentale premessa a tutte quelle analisi compiute su campioni di padri raggruppati in base alla provenienza: per quanto ci si sia sforzati di rispettare i tracciati coevi, esse sono inevitabilmente esposte ad un margine d'errore. Non è stato così, invece, per quanto riguarda gli insediamenti della Compagnia, in cui si è tenuta in debita considerazione la variazione delle frontiere nel corso dei calcoli tramite la creazione di appositi sottogruppi. È questo il caso, ad esempio, della comunità di Alessandria, passata sotto il dominio sabauda con il trattato di Utrecht.

Altrettanto complessa è stata l'opera di definizione delle colonne per la trasposizione dei dati provenienti dal campo *ministerium*. In un primo momento si era ipotizzato di trascrivere puntualmente quanto era contenuto nelle caselle di ciascun catalogo all'interno delle righe corrispondenti nella tabella fonte, indicando la mansione ricoperta e relativo periodo temporale. Si è però constatato che sia per le migliori strutturali apportate dai gesuiti alla fonte (che spaziano dalle modalità di annotazione temporale, alla presenza o meno del luogo in cui era stato ricoperto il determinato compito), sia per il numero elevatissimo di errori o incongruenze presenti in questo campo, tale via risultava di fatto impraticabile. A fronte di uno sforzo enorme richiesto in fase di *data entry*, soprattutto nella segnalazione delle difformità, essa sarebbe risultata scarsamente utilizzabile per analisi di lungo periodo, a meno di non procedere

con inevitabili forzature che avrebbero minato l'integrità dell'informazione. Si è quindi deciso di creare nella tabella anagrafica "jp.jesuit" delle apposite colonne aventi come *datatype* il semplice valore binario "Yes/No", in cui fossero presenti tutte i titoli e gli incarichi ricoperti potenzialmente assegnabili ai professori gesuiti, includendo altresì quegli incarichi di carattere dirigenziale riservati agli assistenti temporali, come potevano essere i *procuratores*, o *soci procuratores*, i *supputatores*, etc. Sono state così ammesse diverse opzioni di filtro, generate in base al *curriculum* dei singoli gesuiti, ai calcoli relativi all'analisi demografica o dei flussi di spostamento.

L'inclusione dei diversi *ministeria* nelle colonne che compongono la tabella "jp.jesuit", funzionale per le analisi quantitative sulle diverse carriere dei gesuiti, è avvenuta nel corso del primo inserimento dei dati, durante il quale ci si è limitati alla rappresentazione della relazione spazio-tempo-soggetto e degli strumenti di revisione. Durante la fase di controllo sono stati inclusi tutti i valori presenti nelle caselle della griglia. Oltre a semplificare l'opera di descrizione, questa modalità operativa ha permesso di lasciare aperta l'opzione di un futuro miglioramento della qualità dei dati compiuto a partire dal confronto con i più accurati *Brevi*, in cui, ad esempio, non compaiono fraintendimenti nella distinzione fra prefetto degli studi e delle scuole, cosa ricorrente nei triennali.

Considerati gli obiettivi specifici che hanno portato alla creazione del database, ossia l'indagine sui docenti della Compagnia, è stata inserita una voce "docente", ricavata dal campo *ministeria*, nella quale sono compresi tutti quei gesuiti che nella loro vita hanno ricoperto almeno per un anno l'incarico di insegnamento all'interno delle scuole di proprietà o gestite dai seguaci di Loyola¹⁸. Il valore della voce "docente" differisce quindi radicalmente dalle indicazioni che troviamo nelle colonne delle tabelle "jp.lectores", in cui sono riportate le assegnazioni effettive delle classi ai docenti della Compagnia. Si consideri infine che, nonostante si sia provato a compensare la deviazione standard aggiornando le informazioni relative ai professori attraverso le notizie contenute nel *Breve* del 1731, i dati relativi ai valori TS posti ai due estremi e, soprattutto, quelli del campo "docente" del triennale del 1730 sono viziati dal fatto che molti dei novizi censiti non avevano ancora avuto materialmente il tempo di dare prova di sé nelle scuole. Per questo motivo nelle valutazioni relative al criterio docenza che prevedevano l'utilizzo dei dati di quel catalogo sono stati esclusi i *record* dei noviziati. Va infine segnalato che nei triennali della *Provincia Mediolanensis*, le indicazioni circa i soci provinciali sono riportate solo a partire

¹⁸ Si è rispettato tale criterio anche per i coadiutori spirituali, che potevano presentare leggeri slittamenti nelle carriere intraprese. Delle 533 unità che compongono tale insieme, undici ebbero incarichi di insegnamento. Dei restanti, solo due ricoprirono compiti di rilievo per gli obiettivi posti da questo studio, ossia Vincenzo Coronato (9), ministro e confessore genovese censito solo nel catalogo della casa professa di Milano del 1615, e Stefano Vigorè (73), milanese classe 1583, che operò prevalentemente a Milano e Sanremo tra il 1615 e il 1660.

dal 1649¹⁹. Per gli anni precedenti il numero complessivo dei padri nel distretto amministrativo, così come riportato anche nei grafici, sarà quindi da considerarsi manchevole di 3 unità²⁰.

Per quanto concerne la descrizione del patrimonio librario, gli intenti iniziali erano quelli di inserire tutte le voci presenti nei cataloghi storici e nel Sommervogel. Si è così costituita una tabella composta da tutte le colonne necessarie per descrivere i volumi nella loro natura fisica: oltre alla distinzione fra opere manoscritte e a stampa, sono stati introdotti tutti i corrispettivi dati editoriali a cui sono state aggiunte manualmente le informazioni relative ai destinatari delle dedicatorie e la residenza in cui era assegnato l'autore (o gli autori) al momento della stampa. Nel corso della compilazione dei campi sono tuttavia gradualmente emerse tutte quelle difficoltà e contraddizioni presenti nel Sommervogel già evidenziate da Mroziak nel corso della sua indagine prosopografica²¹. Inoltre, si è potuta constatare la maggior discrezionalità richiesta nell'assegnare il valore "luogodiresidenza" partendo dai dati dei triennali rispetto a quanto era possibile fare sulla base dei *Brevi*. Considerato il rischio di riprodurre informazioni non corrispondenti alla realtà, si è preferito attendere l'implementazione del database attraverso l'inserimento di tutti i gesuiti censiti all'interno dei *Breves* prima di estrapolare i dati dalla tabella relativa alle opere.

¹⁹ Cfr. ARSI, Med. 51, c. 108v. Non è così per i *Brevi*, dove risultano annotati sin dalla registrazione del 1615.

²⁰ Due per gli anni 1617 e 1618, cfr. ARSI, Med. 1, cc. 18r, 28r.

²¹ Cfr. MROZIK, 2017-2018, pp. 59-65, 101-106. Allo stato attuale, all'interno del database sono censite tutte le voci dei gesuiti che dettennero incarichi di docenza presenti nei dodici volumi del Sommervogel. Un uso sistematico della *Bibliothèque* per lo studio della produzione di alcuni insediamenti della *Provincia Mediolanensis* è stato già avanzato per il collegio genovese da COSENTINO, 1987, p. 115, n. 42, e per l'area piemontese-savoiarda da ROGGERO, 1981¹, pp. 59-60.

1. Linee demografiche della *Provincia Mediolanensis*

Il vantaggio di potersi muovere su una base di dati ampia, omogenea e dettagliata, frutto di uno spoglio sistematico delle carte d'archivio, consiste innanzitutto nella possibilità di poter dare finalmente una descrizione delle tendenze demografiche che interessarono la *Provincia Mediolanensis* tra XVII e XVIII secolo. Un'analisi complessiva compiuta su una collezione con una periodicità abbastanza uniforme, come quella dei triennali, consente non solo di valutare l'impatto sulle comunità gesuitiche di quei momenti già ben noti alla critica storiografica, ma anche di avanzare un primo abbozzo di periodizzazione e iniziare a dedurre quegli elementi comparativi utili per valutare in maniera più equilibrata i singoli casi di studio.

1.1. Periodizzazione generale

Il primo grafico da prendere in considerazione è la rappresentazione del numero totale di gesuiti registrati nei cataloghi triennali (figura 1). La curva mostra sei fasi distinte, risultanti dalla convergenza fra fenomeni di lunga durata che incisero sullo sviluppo dell'Europa di pieno Seicento e inizi Settecento, avvenimenti specifici che interessarono la Compagnia di Gesù nel suo insieme e provvedimenti riguardanti la sola provincia amministrativa oggetto di analisi.

Il periodo iniziale, compreso tra il 1615 e il 1628, vede un primo costante decremento generale delle unità dispiegate nella *Provincia Mediolanensis*, tra lo scadere degli anni Dieci e i primi anni Venti del XVII secolo, interrotto da una crescita improvvisa a cavallo tra 1625 e 1628, sintomo della progressiva infiltrazione della Compagnia nel tessuto sociale urbano dei centri del settentrione peninsulare. Sono questi gli anni che vedono l'inizio del lungo generalato di Muzio Vitelleschi, che, prendendo le mosse dell'operato del suo predecessore, P. Claudio Acquaviva²², pur nelle evidenti difficoltà economiche concentrò gli sforzi funzionali ad intensificare la presenza sul territorio di comunità esistenti, come a Chieri²³, o di favorirne la formazione, come Novara, Cuneo e Sanremo, presumibilmente in accordo con i provinciali di quel periodo, i padri Girolamo Dandini, Carlo Sangiorgi e Carlo Sangro²⁴. La co-

²² Per una descrizione della linea di condotta amministrativa tenuta da P. Acquaviva nella *Mediolanensis*, cfr. MELLANO, 1995¹, pp. 25-46; RURALE, 1995, pp. 47-60, ma si vedano anche per un'analisi comparativa BROGGIO, 2007, pp. 87-118; o, per un'angolatura prospettica differente, le considerazioni generali sulle disposizioni per la fondazione di nuovi collegi di PAVONE, 2020, pp. 97-110. Come mostra la recente voce biografica di NEGRUZZO, 2020, pp. 743-747, nonostante il crescente interesse verso la figura del gesuita romano, la storiografia non ha ancora assunto una chiave periodizzante per il generalato del Vitelleschi come invece è accaduto per il suo predecessore, cfr. le due miscellanee BROGGIO, CANTU, FABRE, ROMANO, 2007, e il più recente FABRE, RURALE, 2017, o, ad esempio, il lavoro di MOSTACCIO, 2014.

²³ Cfr. SANTILLO, 1998, pp. 43-44.

²⁴ Cfr. ARSI, Med. 1, cc. 98r, 119r, 108r, 128ar, 129r.

stante ricerca di docenti gesuiti da impiegare sia nelle scuole pubbliche che nei seminari, sempre più richiesti e apprezzati dalle comunità cittadine, costituisce il *leitmotiv* delle lettere annue e della corrispondenza regolare intrattenuta con Roma²⁵. Il fenomeno più rilevante che interessa l'intera provincia religiosa è sicuramente la redistribuzione degli elementi che formavano la comunità di Brera a cavallo tra la metà del secondo decennio e i primi anni Venti. Il collegio di Milano, come si può notare dal grafico relativo alle dimensioni umane di ciascun insediamento²⁶, passò dalle 118 unità censite nel 1615 alle 89 del 1625, dopo aver toccato le 82 tre anni prima. Il dato risente del ruolo chiave svolto dal noviziato di Genova nella ricezione dei novizi a partire dal 1618, dove venne reindirizzata anche una parte di giovani adepti gesuiti prima residenti a Milano. Genova vide crescere il suo peso nell'economia umana della *Mediolanensis* proprio a cavallo tra il 1615 e il 1618, passando dalla ventina alla trentina di unità, *range* che rimarrà poi costante nei decenni successivi. Prima che entrasse in funzione a pieno regime la sede di Chieri, il noviziato di Genova costituiva uno dei bacini da cui attingeva la provincia piemontese, i cui flussi legati al dislocamento dei singoli gesuiti mostrano un aumento improvviso a cavallo del 1615 e 1625, soprattutto in direzione di Mondovì, che tra il 1618 e il 1621 accolse tra le sue fila ben 3 soggetti usciti da Paverano²⁷. Anche il collegio dei Ss. Martiri di Torino mostra nel periodo compreso tra il 1619 e il 1625 un progressivo aumento della densità, stimabile in una crescita del 24,1% dei residenti.

La peste, oltre ad impedire la regolare raccolta dei dati nella consueta scadenza dei tre anni, fu la causa primaria della prima inflessione significativa registrata a cavallo tra 1628 e 1633, generata dal tasso di mortalità particolarmente elevato, che è a sua volta testimoniato dal registro dei morti presente nel catalogo *Breve* di quell'anno²⁸. Nonostante l'impatto devastante sull'intera comunità anche nel medio periodo, come testimoniato dalla drastica riduzione di effettivi nei sei anni compresi tra le due registrazioni dei triennali, bisogna tuttavia osservare che la pandemia non fu in grado di fermare completamente l'abbrivio che la provincia religiosa stava vivendo a partire dall'inizio del secolo²⁹. Come mostrano i dati, la ripresa demografica negli anni conclusivi degli anni Trenta fu rapida e considerevole, al punto da riassetare la curva entro i limiti di sviluppo secondo le linee di tendenza previste prima dell'emergenza sanitaria.

Il momento apicale di crisi giunse nel primo lustro degli anni Quaranta. Il terzo periodo, il cui arco temporale ha come estremi i cataloghi del 1645 e del 1658 vede un crollo sostanziale delle presenze

²⁵ Ad esempio, per il caso piemontese, si leggano le considerazioni di ROGGERO, 1981¹, pp. 23-25.

²⁶ Si tratta della linea con i valori più elevati visibile in trasparenza nella figura 13.

²⁷ Come termine di paragone, vedendo le tabelle annesse nell'Allegato II, si pensi che i collegi dei centri principali delle due aree geografiche, Milano e Genova, ne ricevettero rispettivamente 7 e 4.

²⁸ Si registrarono 67 decessi nel corso del 1630, cfr. ARSI, Med. 1, cc. 172v-173v.

²⁹ Cfr. RURALE, 1995, pp. 51-53.

all'interno del distretto amministrativo. Per provare a fare chiarezza tra i numerosi fattori concorrenziali che possono aver influito nel rapido decremento di gesuiti presenti sul territorio bisogna innanzitutto individuare quegli elementi capaci di produrre un'inflexione numericamente significativa e che sfuggono alla registrazione dei triennali, ossia il dislocamento in altre regioni, i morti, le nuove acquisizioni e i *dimissi*. Grazie all'ausilio dei *Breves* sappiamo che il tasso di emigrazioni e di morti rimase in linea di massima stabile. Con una mortalità non influenzata da eventi pandemici di rilievo come il decennio precedente, il numero di padri che lasciarono la provincia amministrativa nell'arco temporale corrispondente risulta essere 119 contro 100 ingressi. Vi fu tuttavia una maggiore fuoriuscita di soggetti dal 1649 al 1653, anni in cui, a fronte di una media di 14,25 emigrati l'anno vi furono solo 4,25 accessi³⁰. In aggiunta ad una maggior mobilità in uscita, dando un'occhiata alle tendenze generali relative ai valori della colonna TS secondo il campione di padri preso in analisi (figura 2) possiamo effettivamente constatare una reale inflessione delle adesioni nel corso degli anni Quaranta, che tocca il suo apice nell'accesso del solo P. Felipe Rodriguez (1529) nel 1650, avvenuto peraltro fuori dai confini della *Provincia Mediolanensis* come testimonia il fatto che fosse presente nella Casa Professa di Milano nel 1672 in qualità di *socius* del confessore P. Andrea Mendi (1527). Un dato sicuramente più accurato potrebbe giungere dalla catalogazione sistematica dei Brevi di quegli anni; in loro assenza è comunque possibile notare che, prendendo in analisi il grafico contenente l'andamento della popolazione religiosa gesuitica su base triennale ricavato dai censimenti dei noviziati (figura 3), gli anni compresi tra il 1639 e il 1651 vedono un picco di presenze, che trova eguali solo nel periodo di espansione precedente alla pandemia del 1630 e nel decennio 1655-1660, che vedremo essere il momento di ripresa precedente alla fioritura degli anni Ottanta e Novanta del secolo³¹.

Le informazioni contraddittorie che giungono dai due grafici sopra menzionati sembrano suggerire l'ipotesi di un avvenuto ricambio generazionale, come confermato, almeno in parte, dall'analisi dei dati relativi all'età media dei membri della provincia religiosa ricavata tra i triennali del 1615 e del 1681 (figura 4). Posto che gli apici inferiori delle curve corrispondono a momenti di abbassamento effettivo dell'età anagrafica dei padri, il 1649 si pone come momento di ciclico rinnovamento dei membri presenti all'interno delle case gesuitiche considerate nella presente indagine. Si noterà però che il fenome-

³⁰ Cfr. ARSI, Med. 2, cc.75v-76r, 89v, 101r, 114r-115v, 130v-131r, 141r, 163r, 178r-179v, 194r-v, 213v-214r, 236r-237v, 256v-257r. L'inversione di tendenza nelle ammissioni presso la provincia si avrà tra il 1656 e il 1658, cfr. ARSI, Med. 2, cc. 236r-237v, 256v-257r. Gli stessi cataloghi dal 1645 al 1658 risultano essere sufficientemente completi di informazioni per ciò che concerne i *dimissi*, il cui totale si attesta sui 44 elementi, ossia in linea con i numeri registrati nei cataloghi Brevi precedenti e successivi considerati nella presente ricerca. Si osserva tuttavia come il dato, per essere correttamente contestualizzato, dovrebbe però essere comparato al numero di nuovi accessi nella Compagnia, non disponibile al presente stato di implementazione delle informazioni nella banca dati.

³¹ Oltre ai novizi, è bene ricordare che erano presenti anche gli educatori e i padri intenti alla cura materiale e spirituale dell'insediamento (*Instructor, Magister novitius, minister, socius magister novitius*, etc.) in numero variabile dalle 7 alle 9 unità. La loro presenza è comunque significativa per via degli investimenti umani impiegati dalla Compagnia per accogliere i nuovi membri.

no non è paragonabile né a quanto avvenne in corrispondenza di agenti esterni brutali come la peste, né in momenti di massimo slancio acquisito dall'Ordine, come per l'appunto nel caso degli anni Sessanta, in cui il grafico relativo a TS registra un picco improvviso e non replicato di vestizioni³². Per il periodo compreso tra il 1645 e il 1658 la crisi di vocazioni emerge non solo dai dati di TS, ma anche dallo svuotamento dei noviziati, che si manifestò con tutta la sua evidenza nei primi anni Cinquanta quando le presenze nelle case di formazione scendono del 46%, toccando un vertice negativo di 38 unità complessive nel triennale del 1655. La commistione di padri provenienti dalle altre province e le maglie eccessivamente larghe che caratterizzano i triennali non consentono di affinare ulteriormente il dato e costringono alla prudenza nel giudizio, relegando le considerazioni sull'età media, per quanto significative considerato il contesto storico-geografico, alle sole congetture.

Le difficoltà economiche evidentissime attraversate dai centri della provincia religiosa, che sono state riassunte da Rurale nelle comunicazioni epistolari tra PP. provinciali e generale per la conduzione degli insediamenti, si sommavano ad un momento di contrazione economica globale³³, che acuì le frizioni con le aristocrazie locali, come mostrano i casi di Cuneo, Mondovì e degli altri centri minori³⁴. Nella prospettiva del P. provinciale, ad aggravare lo stato delle casse concorrevano probabilmente anche l'impegno profuso nel corso di quegli anni presso la comunità cittadina genovese, al fine di far raggiungere alle scuole del collegio di S. Ambrogio una posizione dominante nel contesto educativo posto all'ombra della Lanterna, e gli sperperi compiuti nell'edificazione di Brera, che, come suggeriscono anche i continui richiami in merito dalla sede generalizia romana, dovettero avere un impatto decisivo nell'ossigenazione del sistema costituito dai centri gesuitici dell'epoca³⁵.

³² Allo stato attuale delle conoscenze non si ha la certezza del fatto che i soggetti che compongono le colonne degli istogrammi di TS di quegli anni avessero effettivamente vestito l'abito entro i limiti della *Mediolanensis*. È tuttavia ragionevole supporlo in relazione sia alle percentuali molto ridotte di gesuiti provenienti dalle altre Province registrati sia nei *triennales* che nei *breves* (ovviamente dei soli 1658-1663) di quegli anni, sia per la crescita demografica che interessò i noviziati alla metà del secolo (figura 3). In ogni caso, anche ammettendo una percentuale di "stranieri" nel novero dei membri presenti nella tabella TS, la crescita esponenziale dei valori in un preciso intervallo temporale è prova del fatto che una precisa generazione di gesuiti venne censita in misura maggiore all'interno del distretto amministrativo, cosa che si traduce in un'iniezione di forze fresche operata sul territorio.

³³ Cfr. RURALE, 1995, pp. 52-53

³⁴ Cfr. BRACCO, 1993, pp. 105-106; ACTIS CAPORALE, 1995, pp. 11-34; GRISERI, 1995, pp. 68-98. In questo stesso periodo si vedano i fallimenti occorsi per la fondazione un collegio a Casale Monferrato, cfr. ACTIS CAPORALE, 2008, pp. 77-79, i cui primi tentativi possono essere fatti risalire al Possevino, cfr. RAVIOLA, 2008, pp. 57-64; GILARDI, 2008, p. 39; e a Biella (1640-1641) cfr. LEBOLE, 1995, pp. 240-244, alla cui ricostruzione si può aggiungere il fatto che vennero mandati *in loco* il professore di metafisica bresciano precedentemente di stanza ai Ss. Martiri, Domenico Giugno (494), che interruppe così la sua carriera di docente, e P. Francesco Pallavicino (628), anch'egli professore, precedentemente in forze al noviziato di Arona, cfr. ARSI, Med. 2, cc. 10v, 37r; Med. 50, c. 97r.

³⁵ Bisogna però ricordare che l'impresa della fabbrica delle scuole, pur nel gravoso carico economico comportato per la Compagnia, rientrava nelle strategie adottate per stringere i legami con il tessuto sociale cittadino milanese. Si veda, ad esempio, la lettera del generale al Collegio de' Dottori di Milano in data 11 gennaio 1648, ove si legge: «Da certi Padri del collegio di Brera ho inteso la risoluzione fatta dalli SS.VV. d'applicar per alcuni anni la lettione della morale per aiuto della fabbrica delle scuole del medesimo Collegio, cosa che non solo torna in utile della Compagnia ma anch'in honor della città e mostra la molta pietà delli SS.VV. Ill.me con l'affettione che portano alla compagnia. Tutti questi titoli mi apportano infinita obbligatio-

All'interno di questo secondo periodo, la recessione demografica per le case gesuitiche degli anni Cinquanta colpì numericamente in misura maggiore la classe potenzialmente abilitata alla docenza, come dimostra l'analisi del grafico raffigurante il rapporto tra *intelligentia* e *coadiutores temporales* nei triennali stilati tra il 1638 e il 1655 (figura 5). In linea generale, le due curve ripropongono le tendenze sin qui riassunte, ossia una leggera fase espansiva nel corso degli anni Quaranta, seguita da una significativa contrazione numerica nel decennio successivo. Tuttavia, anche solo visivamente, emerge subito evidente il rimbalzo nettamente più marcato descritto dall'arco relativo al numero di potenziali docenti della Compagnia impiegati sul territorio (che toccarono il numero di 248 nel 1655, il dato più basso mai registrato nei 115 anni presi in esame), con un vertiginoso calo del 14,2% tra il 1649 e il 1655, persino maggiore di quello legato agli eventi luttuosi del 1630 (-12,4%).

Lo stesso grafico, unito alle indicazioni precedentemente ricavate dall'andamento complessivo, porta alla luce la rincorsa lunga che interessò la ripresa e la definitiva affermazione della Compagnia di Gesù nella provincia, ossia il quarto periodo, che può essere compreso tra il 1660 e il 1675. L'inversione di tendenza, che si registra dal 1658³⁶, è il frutto dell'improvviso *exploit* compiuto dai collegi di Milano, ma soprattutto di Genova nel quinquennio successivo. La testimonianza più limpida può essere dedotta dal diagramma relativo all'andamento demografico delle due comunità (figura 6).

Per quanto concerne i progressi relativi al collegio di Brera, essi sono ben in grado di evidenziare le radici e i sintomi della fortuna raggiunta dall'Ordine religioso nel corso degli anni Sessanta: dietro l'andamento altalenante degli anni di maggior depressione, si celano le politiche di distribuzione delle forze a disposizione messe in atto dai provinciali per poter garantire l'adeguato sostentamento di risorse intellettuali in quello che era senza dubbio il centro principale dell'intero distretto amministrativo. Non bisogna infatti dimenticare che anche a fronte della diminuzione del numero di persone effettivamente presenti nell'insediamento, lo studio del rapporto percentuale fra potenziali docenti e *coadiutores*, nonché le indicazioni ricavate dai *Brevi* circa il personale scolastico attivo (figura 7), mostrano come anche durante gli anni di crisi più acuta sia stato mantenuto costante il tasso di insegnanti a Milano, che risulta essere uno dei valori più elevati della all'interno del distretto amministrativo con un rateo sempre compreso tra il 74,32% e il 81,82% (figura 8). Alla base di questa stabilità vi era una precisa politica dei trasferimenti che emerge dal grafico relativo agli spostamenti compiuti dai padri in ingresso provenienti dai diversi insediamenti della medesima provincia (figura 9). Come possiamo notare negli anni

ne e mi mancano le parole per rendere degne grazie agli SS.VV. Ill.me li rendo con tutto ciò col maggior affetto possibile, e come con gusto grandissimo o accettato il carico di servire, così il beneficio sarà sempre un stimolo di farmi obbedire a comandi di SS.VV. Ill.me», cfr. ARSI, Med. 29 I, c. 81r. Sull'argomento, in particolare in riferimento all'operato di P. Antonio Gallo (241), mi permetto di rimandare a CORSI, 2017-2018, pp. 218-220.

³⁶ Oltre ai dati forniti dalle tabelle, è bene segnalare che tra il 1656 e il 1658 molti dei padri fuoriusciti negli anni precedenti vennero richiamati nella *Mediolanensis*. L'inversione di tendenza è registrata in ARSI, Med. 2, cc. 236r-237v, 256v-257r.

compresi tra il 1639 e il 1655, l'afflusso di padri in entrata presso il collegio di Brera riproduce le linee di tendenza relative al numero complessivo di presenze, assorbendo buona parte degli spostamenti all'interno della provincia³⁷ e compromettendo, almeno in parte, gli equilibri presso le altre comunità. L'interruzione temporanea di questo canale, che permetteva di alimentare le forze intellettuali di Brera sia quantitativamente, non perdendo un numero eccessivo di unità al suo interno³⁸, sia qualitativamente, mantenendo costante il rapporto potenziali docenti e non docenti³⁹, avverrà solo a partire dal 1655, allorché si registra una decisa inversione di tendenza a Genova, e in misura più contenuta a Torino e Chieri, sintomo di una più equilibrata redistribuzione delle forze su tutto il territorio.

Se si considera il periodo successivo al 1658, si potrà notare come l'incremento dei soggetti, rispettoso delle proporzioni nelle percentuali relative al rapporto fra docenti e *coadiutores*, coincida con la rapida ascesa compiuta dal collegio di Genova, ossia la fioritura di quel "seme", come lo ha definito Cosentino, che era stato posto allo scadere del Cinquecento⁴⁰. Nel ventennio compreso tra il 1650 e il 1676 i gesuiti profusero ingenti risorse per elevare al rango di Università il collegio genovese⁴¹. L'opportunità concessa dall'assegnazione di un finanziamento stabile per la cattedra di matematica venne sfruttata attraverso il trasferimento nel 1650 del P. napoletano Giacomo Bonvicino (1084)⁴², figura di prestigio a livello internazionale come testimoniano i carteggi eruditi superstiti⁴³, giungendo all'istituzione della sede universitaria una volta superata l'opposizione del Senato cittadino.

Se le radici di questo successo, garantito dal sostegno ricevuto dal P. generale, il genovese Paolo Oliva, sono già state ampiamente analizzate dalla critica storiografica⁴⁴, meno note sono le politiche adottate dai superiori nella gestione delle risorse umane al fine di promuovere la nomea del polo di studi superiori presso la cittadinanza, i cui effetti furono materialmente percepibili nel numero rad-

³⁷ Per il confronto si veda il dettaglio della fluttuazione demografica del collegio di Milano e la colonna Var. della tabella riprodotta in seguito. Alla base vi era la cronica emorragia di docenti di cui si lamentava anche il generale scrivendo al P. visitatore il 13 febbraio 1638: «Dicono che l'infima di Brera ha 200 scolari et è impossibile, che un solo maestro possa governarli o insegnarli. V.R. vi provvegga con duplicar la scuola et veramente è necessario», cfr. ARSI, Med. 27 I, c. 234r.

³⁸ La linea demografica rimane stabilmente compresa entro i valori degli anni Trenta e Quaranta, v. figura 6.

³⁹ A differenza degli altri collegi, il numero complessivo di professori aumentò sensibilmente tra gli anni Trenta e Quaranta, passando dalle 44 alle 61 unità tra il 1639 e il 1649, e subì nel decennio centrale del secolo un lieve rimbalzo, conclusosi con l'assessamento attorno alla cinquantina di entità tra gli anni Cinquanta e Sessanta. Circa la proporzione tra le due classi i valori rimasero stabilmente compresi tra il 76 e il 79% a favore dei docenti.

⁴⁰ Cfr. COSENTINO, 1982, p. 110.

⁴¹ Cfr. COSENTINO, 1982, pp. 57-59; COSENTINO, 1992, pp. 101-105.

⁴² Nei triennali è censito in ARSI, Med. 52, cc. 26v, 132r.

⁴³ Cfr. GARIBALDI, 1992, pp. 119-121.

⁴⁴ Oltre alla voce di dizionario di RURALE, 2013, pp. 217-220, si veda FOIS, 1992, pp. 29-40. Ulteriori dati sull'intervento dell'Oliva presso le case genovesi in COSENTINO, 1987, pp. 109-110. Per definire i rapporti tra le istituzioni pubbliche genovesi e le comunità gesuitiche genovesi si vedano l'introduzione di RAFFO, 1996, pp. 156-172, e i lavori di FERRARIS, 2017, pp. 159-206, soprattutto pp. 168-170 per le vicende che interessarono il noviziato; e FERRARIS, 2015, pp. 75-106, che nella ricostruzione delle fasi dell'affermazione della Compagnia a Genova tra XVI e XVIII secolo, oltre a sottolineare la produzione oratoria per la massima autorità cittadina (pp. 105-106), segnala anche la visita di P. Oliva in RAFFO, 1996, pp. 265-266.

doppiato di studenti che fra il 1648 e 1682 prendevano parte alle lezioni tenute dai professori gesuiti⁴⁵. Uno sguardo di lungo periodo sull'andamento della linea relativa al collegio permette di comprendere in maniera più inclusiva i dati già estrapolati da Cosentino⁴⁶: il decremento del numero di potenziali professori all'interno del collegio precede di qualche anno lo svilupparsi della pandemia del 1630 e, dopo un primo segnale di ripresa a cavallo tra gli anni Trenta e Quaranta, si può individuare facilmente il momento di crisi tra quinto e sesto decennio del secolo, in conformità con le linee generali della provincia. Toccato il già menzionato vertice negativo nel 1658, possiamo tuttavia notare come l'aumento di professori gesuiti nell'insediamento tra il 1658 e il 1669, ossia nel pieno del processo di costituzione dell'ateneo, raggiunga il +350%, percentuale ineguagliata in tutte le case della provincia nel periodo considerato.

L'incremento fu quindi prevalentemente generato dall'afflusso di docenti e di personale scolastico che potessero garantire un adeguato sostegno all'espletamento di tutte le funzioni del polo di ricerca, non soltanto le lezioni, ma anche le accademie, le congregazioni e tutte quelle attività che componevano la vita quotidiana delle settimane di studi, nonché una produzione letteraria all'altezza⁴⁷. La fase espansiva dell'insediamento a favore di un sempre più marcato impegno sul versante scolastico variò drasticamente e in maniera duratura gli equilibri interni nel rapporto tra docenti e *coadiutores*, facendo assumere al collegio, anche dal punto di vista umano, l'immagine di centro di studi che lo caratterizzerà per il secolo successivo. Dal grafico relativo al rapporto percentuale fra professori e non professori gesuiti (figura 10), possiamo infatti evidenziare come le fluttuazioni numeriche osservate nelle prime due fasi della periodizzazione proposta interessino prevalentemente l'*intelligentia* al punto da rendere il collegio di Genova quello con il minor tasso di potenziali insegnanti rispetto agli altri due principali centri della provincia, con dati che oscillano mediamente tra il 60 e il 70%, avendo quali record negativi il 57,14% del 1622 e il 58,82% del 1658. L'*exploit* del periodo 1660-1669 vede un innalzamento drastico della presenza del corpo docente, con medie attorno all'80%, che tesero poi gradualmente ad assestarsi a partire dal 1672, definendo una ripartizione uniforme di *coadiutores* e professori per i sessant'anni successivi sempre attestata intorno al 70% a favore di questi ultimi.

Una percentuale significativa dei padri che andarono a comporre le fila del collegio di Genova proveniva dalla stessa provincia religiosa. A prova di tale interpretazione si possono leggere i valori della

⁴⁵ Cfr. COSENTINO, 1987, pp. 109-115, che per primo nota la necessità di confrontare i dati sul piano provinciale per poter meglio intendere la portata di un fenomeno altrimenti indecifrabile.

⁴⁶ Cfr. COSENTINO, 1987, p. 110.

⁴⁷ Nonostante le criticità che pone l'uso su larga scala del Sommervogel, si può far riferimento a COSENTINO, 1987, p. 113.

tabella che segue, contenente i flussi in entrata e in uscita dei tre principali collegi della *Mediolanensis* ricavati dal calcolo quantitativo degli spostamenti⁴⁸:

T	Milano			Genova			Torino		
	Entrata	Uscita	Var.	Entrata	Uscita	Var.	Entrata	Uscita	Var.
1639-1642	32 (28)	19 (16)	+13 (+12)	12 (3)	16 (15)	-4 (-12)	3 (3)	17 (13)	-14 (-10)
1642-1645	27 (20)	31 (24)	-4 (-4)	12 (10)	8 (5)	+4 (+5)	13 (10)	14 (10)	-1 (0)
1645-1649	43 (38)	30 (26)	+13 (+12)	10 (6)	11 (9)	-1 (-3)	19 (14)	6 (3)	+15 (+11)
1649-1651	26 (20)	36 (31)	-10 (-11)	10 (6)	11 (8)	-1 (-2)	10 (8)	11 (9)	-1 (-1)
1651-1655	32 (27)	27 (25)	+5 (+2)	11 (8)	8 (6)	+3 (+2)	13 (10)	11 (9)	+2 (+1)
1655-1658	19 (16)	31 (25)	-12 (-9)	10 (7)	6 (6)	+4 (+1)	8 (5)	9 (6)	-1 (-1)
1658-1660	7 (4)	22 (18)	-15 (-14)	22 (19)	8 (5)	+14 (+14)	11 (10)	5 (4)	+6 (+6)
1660-1665	32 (25)	30 (27)	+2 (-2)	27 (26)	21 (19)	+6 (+13)	18 (15)	16 (15)	+2 (0)
1665-1669	43 (39)	31 (26)	+12 (+13)	32 (31)	24 (23)	+8 (+8)	18 (15)	16 (14)	+2 (+1)

A conferma di quanto detto in precedenza, possiamo osservare come i vertici della Compagnia indirizzarono il personale più qualificato per le mansioni scolastiche a Genova proprio a cavallo tra il 1658 e il 1660, intensificando così quegli sforzi che erano già operanti presso la città dall'inizio del decennio, e mantennero alto il tasso di aumento anche per tutti gli anni Sessanta (figura 11). Milano vide una rapida contrazione in coincidenza con l'impiego di maggiori risorse umane in ambito ligure, iniziando a beneficiare del nuovo assetto provinciale solo dalla seconda metà del sesto decennio, ossia dopo il completamento della fabbrica delle scuole avvenuto nel 1667⁴⁹.

Ampliando il diaframma di indagine bisogna altresì rilevare che la fortuna del collegio genovese coincide con un'affermazione sempre più consistente da parte della Compagnia nell'intera compagine urbana. Ne sono testimonianza le notizie della *Historia domus professa*, che sottolinea il rilancio di cui godette l'intera comunità gesuitica in seguito alla recrudescenza della peste del 1658, quando ebbe modo di segnalarsi sul piano cittadino, oltre che per l'operato scolastico, anche per la mediazione fra i diversi gruppi di potere che costituivano l'ordito della società ligure dell'epoca, come avvenne in caso

⁴⁸ I valori tra parentesi corrispondono ai docenti, gli altri al complessivo.

⁴⁹ Non si trattava esclusivamente di gesuiti, ma anche di sostanze se, come apprendiamo dalla lettera rivolta da Roma al provinciale in data 10 luglio 1632, ci si lamentava che: «Intorno alla strettezza temporale del collegio di Brera compatisco di cuore a V.R. e giacché per via di contribuzioni non si può aiutare, vegga di mandare altrove li rettorici, o filosofi, et si tratti dimandare di lasciare il governo in simili difficoltà come R.V. non so che pubblicamente aiutare la Compagnia. Del resto, che il collegio di Brera riscuota e consumi quella del collegio di Genova non si può permettere», cfr. ARSI, Med. 26 II, c. 226r.

dell'unione fra l'associazione dei notai e quella dei mercanti⁵⁰, e per la partecipazione diretta sia alla predicazione nei momenti cruciali dell'anno, sia nei dibattiti eruditi che in quegli anni vedevano coinvolte le figure prominenti della Casa Professa con gli esponenti del rango senatorio cittadino.

Stando all'analisi dei grafici, l'effetto catalizzatore generato dai successi delle scuole in ambiente ligure e la promozione dell'offerta formativa in area ambrosiana, che, come vedremo nel terzo paragrafo, fu compiuta da una classe docente ben inserita negli ambienti di corte capace di tradurre anche in chiave divulgativa il progresso delle scienze, furono la leva che permise alla Compagnia di avere risorse sufficienti per organizzare il rilancio dei collegi posti in area piemontese nella seconda metà degli anni Sessanta, così da compensare la *debacle* verificatasi durante il ventennio precedente. Degna di nota, infatti, è l'evoluzione delle linee demografiche pertinenti al collegio di Torino e al noviziato di Chieri, da considerarsi insieme, che mostrano una ripresa consistente solo nello scorcio conclusivo del decennio (figura 12).

Come premessa generale per potersi avvicinare alla comprensione della linea demografica rappresentata dal collegio di Torino, è necessario ricordare che, a differenza di Milano e Genova, nella città piemontese non era presente una Casa Professa della Compagnia. Un'analisi trasversale delle linee evolutive che interessano l'entità 'Casa Professa' come tipologia abitativa mostra che, a differenza dell'alta volatilità tipica delle curve di collegi noviziati e residenze esposta all'influenza di fattori contestuali in grado di variarne rapidamente la composizione interna, a determinare il numero delle presenze concorrevano quasi esclusivamente la dimensione effettiva degli spazi a disposizione e, in maniera minima, l'incidenza di fenomeni demografici generali di ampio respiro (figura 13). I gesuiti censiti all'interno delle due comunità di Milano e Genova, ad esempio, rimangono lungo tutto il secolo comprese entro le trenta e le quaranta unità, con fluttuazioni di lungo periodo testimoniate da archi particolarmente larghi e regolari. Se si esclude il dato relativo al triennale del 1642⁵¹, si noterà come anche la linea evolutiva demografica del collegio torinese dei Ss. Martiri mostri un comportamento analogo a quelle delle due Case Professe, non presentando quelle variazioni a cicli più brevi che si sono potute osservare per gli altri due collegi. Allo stesso modo, anche i flussi di spostamento dei padri risultano essere molto più omogenei rispetto agli altri due collegi, con variazioni minime tendenti sempre alla compensazione dei valori⁵².

⁵⁰ Cfr. RAFFO, 1996, pp. 287-288.

⁵¹ Anche in questo caso, è significativo il confronto fra il comportamento della linea ritraente il numero complessivo di presenze nella comunità torinese con la colonna Var. della tabella contenente i flussi di spostamento interni alla provincia milanese, in cui il valore fortemente negativo tra entrate e uscite nel 1639-1642, corrispondente al rapido decremento numerico dei membri della comunità, viene compensato nella seconda metà del decennio da una ripresa, sufficientemente rapida da essere in grado di restituire al collegio la sua morfologia umana originaria.

⁵² Le funzioni ambivalenti di collegio e casa professa presso i Ss. Martiri di Torino sono ben descritte in GILARDI, 2000, pp. 117-155.

Lo sviluppo demografico del collegio torinese mostra un comportamento complessivamente più equilibrato per ciò che concerne il numero totale dei gesuiti censiti rispetto ai collegi di Milano e Genova. Tuttavia, la ripartizione del personale presente al suo interno rivela una distribuzione percentuale tra *coadiutores* e professori che si avvicina maggiormente alle linee di tendenza dei collegi piuttosto che alle Case Professe (figura 14), con variazioni minime assimilabili alle peculiarità di un contesto locale, che doveva fare i conti con l'esistenza di un'università pubblica⁵³, con la presenza stabile della corona nella persona del sovrano e con precise dinamiche di interazione nei confronti della cittadinanza, molto differenti, ad esempio, da quelle intrattenute da Brera con l'aristocrazia mista ispano-ambrosiana⁵⁴, in cui il coinvolgimento diretto nella vita pubblica della città era mediato anche dalla partecipazione all'amministrazione della carità attraverso i quadri della Compagnia di San Paolo⁵⁵.

Nella impossibilità, per ora, di poter interpretare con sicurezza il peso giocato in via concorrenziale dai numerosi fattori che ebbero un'incidenza significativa nella definizione del respiro intellettuale e devozionale del Collegio dei Ss. Martiri, ciò che si può constatare è che a partire dal 1660, anche grazie al congiunto aumento del capitale umano presso il noviziato di Chieri (+48,1% tra 1665 e 1669), prese avvio una fase di superamento della stagnazione numerica delle presenze gesuitiche nella *Provincia Mediolanensis*, mirata ad incrementare il numero dei soggetti potenzialmente impiegabili nelle scuole. L'espansione delle risorse intellettuali suggerisce di retrodatare, almeno per quanto concerne questo specifico caso di studio, le fasi che caratterizzarono la fioritura degli istituti gesuitici degli anni Ottanta di almeno due decenni⁵⁶. Si spiegherebbero così, almeno in parte, le basi del vantaggio strategico di cui godettero nel secondo Seicento i seguaci di Loyola specialmente nel confronto di altre famiglie religiose impegnate sul piano formativo, come avvenne a Milano nei confronti dei Barnabiti⁵⁷.

Un ulteriore spunto di riflessione può essere ricavato dall'analisi delle informazioni immagazzinate attraverso i *Brevi*. Sino a questo punto si è fatta sempre menzione della differenza tra quelli che poteva-

⁵³ Come premessa doverosa, vanno ricordate le vicende relative ai tentativi di infiltrazione dei gesuiti presso l'ateneo torinese in GRENDLER, 2017, pp. 95-114. Per un inquadramento generale sull'ambiente accademico in questi anni basti CATTARINELLA, SALSOTTO, 2002, pp. 527-567.

⁵⁴ Come sintesi per i rapporti tra i gesuiti e la cittadinanza milanese durante la fase di avvio del collegio si veda RURALE, 1992; RURALE, 1998, pp. 323-366. Sui rapporti tra le confraternite gesuitiche milanesi e il tessuto sociale cittadino, cfr. ZARDIN, 1988, pp. 180-252. Di grande rilievo sono stati poi gli approfondimenti giunti dagli storici del teatro, per cui si rimanda a DAMIANO, 1995¹, pp. 473-506, in particolare pp. 473-478; DAMIANO, 1995², pp. 331-348; CARPANI, 2008, pp. 15-48, in particolare pp. 19-22; ZANLONGHI, 2000, pp. 17-231.

⁵⁵ Cfr. GRASSI, 1998, pp. 133-144. Per i rapporti con il tessuto cittadino negli anni successivi all'assedio del 1640 si veda ROSSO, 2000, pp. 71-85.

⁵⁶ Tale dato è in linea con le osservazioni di ZARDIN, 1994, pp. 24-25. I nodi problematici circa la lettura tradizionale della crisi culturale del Seicento, per l'area milanese, sono ben riassunti da ZANLONGHI, 2000, pp. 235-237, alla cui n. 1 si rimanda per la ricostruzione del dibattito storiografico. Anche sul versante della storia economica si vedano le considerazioni di D'AMICO, 2001, pp. 697-721; e in forma più breve in D'AMICO, 2016, pp. 86-92; e il recente lavoro di sintesi D'AMICO, 2019, in particolare il capitolo terzo, pp. 117-174. Per un bilancio dei lavori prodotti dalla critica di settore successivi agli studi di Sella si veda TONELLI, 2011, pp. 125-141.

⁵⁷ Cfr. CORSI, 2017-2018, pp. 224-227.

no essere i padri reclutabili nell'insegnamento o specificatamente dediti alla conduzione materiale degli insediamenti in base al *cursus honorum* interno alla Compagnia che avevano intrapreso. Focalizzando invece l'attenzione sul grafico rappresentante il numero di gesuiti effettivamente impiegati nell'ambito educativo ricavati da "jp.lectores" (figura 15), possiamo notare un aumento stimabile in un +39,3% dei padri attivi nelle scuole della Compagnia tra 1660 e 1678, frutto sicuramente del numero sempre maggiore di insegnamenti affidati dalle comunità cittadine alla stessa, ma anche del maggior impegno nel poter garantire un supporto scolastico completo secondo le norme impartite dalla *Ratio*⁵⁸.

Con il 1678 si interrompe la forza prorompente dello slancio demografico generato dall'assestamento sul piano cittadino a Milano, Genova e Torino, e venne inaugurata una quinta fase caratterizzata da una crescita più lenta, ma proporzionalmente più massiccia in termini numerici, che porterà alla conformazione definitiva dell'immagine della Compagnia nel corso dei cinquant'anni successivi. Le linee dei grafici precedentemente menzionati, non solo quello relativo all'andamento demografico complessivo, ma anche degli ingressi in società degli anni compresi tra il 1660 e il 1700 e quello dei singoli insediamenti sono particolarmente eloquenti in tal senso. L'ampliamento del numero degli effettivi presenti sul territorio, che giungerà al record di 635 nel 1717, è osservabile in tre fattori principali: il primo è l'aumento del numero di novizi e di gesuiti residenti presso i centri di formazione interna all'ordine della provincia, che, come mostra il grafico relativo (figura 3), dopo aver registrato un +131,6% tra 1655 e 1660, si assestò tra le 80 e le 100 unità tra l'ultimo quarto del XVII e il primo quarto del XVIII secolo. Considerato che le informazioni ricavate dai *breves* indicano che il rapporto tra i gesuiti in ingresso e in uscita dalle altre province amministrative rimase sostanzialmente stabile durante questo mezzo secolo, pur non avendo ancora il dettaglio circa i *dimissi* e i defunti del periodo considerato si può affermare che il "sistema" demografico della *Mediolanensis* fosse in grado di autoalimentarsi garantendo, in buona parte, il ricambio generazionale attraverso il reclutamento e la formazione *in loco* di nuove forze per la Compagnia.

Inoltre – secondo fattore – il gettito dei noviziati ricavabile da TS, nonostante qualche lieve calo tra 1673 e 1678, rimase sempre a livelli di poco inferiori agli anni Sessanta (figura 16), facendo sì che i principali centri della provincia non patissero più una recessione demografica quantitativamente paragonabile a quella degli anni Quaranta. A Genova, ad esempio, dopo essere stati raggiunti i picchi di 129 unità nel 1669 e 1678, si assiste ad un appiattimento dei valori compreso tra i 107 e i 120 elementi, con una media intorno al 114,38. A Milano, dove la crescita complessiva registrata tra 1678 e 1717 segna +24,8% (da 121 a 151 soggetti censiti), la linea pertinente al collegio di Brera mostra come, una volta

⁵⁸ Le proteste da Roma sull'uso di novizi per ottemperare al *deficit* di personale si registrano fino alla lettera inviata al provinciale il 31 agosto 1558, dove si legge: «Ho difficoltà grande in dispensare con li noviti in far schola, perché non sono sodi nello spirito, e svanisce quel poco che hanno appreso. In questa provincia mancano venti maestri, e si supplisce come si può con sacerdoti», cfr. ARSI, Med. 30, cc. 195v-196r.

ultimati i lavori della fabbrica, quest'ultimo divenne sempre di più un polo ricettivo per studenti e professori di rilievo, raggiungendo allo scadere del Seicento un numero di effettivi variabile tra le 82 e le 89 unità. Numeri superati solo dai triennali di inizio Seicento, quando ancora erano assenti numerose comunità gesuitiche periferiche della *Mediolanensis* avviate tra gli anni Venti e Quaranta e, soprattutto, non erano operativi a Milano il collegio dei Nobili e il noviziato di S. Gerolamo, le cui unità complessive variarono in questo arco temporale tra le 28 e le 36.

Più complessa da analizzare è la situazione nella capitale sabauda: durante gli anni Novanta si assistette infatti ad un rimbalzo che interessò tutte le comunità presenti nella capitale piemontese, e in particolare nel collegio dei Ss. Martiri, proprio in coincidenza con l'inizio delle tensioni fra Vittorio Amedeo II e la Santa Sede⁵⁹. Il complessivo +35,6% fatto registrare dal collegio dei Ss. Martiri tra il 1675 (figura 13), quando vivevano nel collegio 45 gesuiti, e il 1715, con 61 soggetti censiti, cela infatti al suo interno una significativa inflessione occorsa nel decennio conclusivo del secolo, in cui i valori restituiti dai triennali toccano i minimi di 32 e 29 elementi tra il 1693 e il 1696. Per comprendere l'effettiva portata di questi numeri nell'ambito dell'insegnamento e contestualizzarla correttamente, si può fare ancora una volta affidamento alla tabella relativa alle percentuali fra padri con l'abilitazione alla docenza e *coadiutores* del collegio torinese (figura 14). Prendendo in esame i valori compresi tra il catalogo del 1685 e il 1700, emergono alcuni fra i tassi più bassi dello storico relativo a tale rapporto, con valori compresi tra il 63,89 e il 65,52%, equiparabili solamente ai dati provenienti dai cataloghi triennali influenzati da contrazioni demografiche dovute a fenomeni di livello globale per la società dell'epoca (1628 al 64,86% e 1633 al 66,67%), o da congiunture particolarmente negative per la Compagnia nella capitale sabauda generate dalle frizioni con la corona, come rappresentano i cataloghi triennali del 1642 (58,82% docenti) o del 1730 (con una ripartizione del 64,92% a favore dei docenti). Tuttavia, a differenza delle funeste condizioni appena elencate, bisogna ricordare che una parte dei padri – mediamente tra i 10 e i 13 eccezion fatta per i soli 7 del 1693 (figura 17)⁶⁰ – fu destinata al neonato Collegio dei Nobili, la quasi totalità dei quali furono impiegati attivamente per l'insegnamento nelle scuole, facendo significativamente lievitare i parametri del rapporto *coadiutores*/professori entro le tendenze generali che caratterizzano le curve di Milano e Genova.

L'ipotesi di una presa di distanza rispetto agli ambienti gesuitici da parte di Vittorio Amedeo II direttamente proporzionale all'intensificarsi delle controversie giurisdizionaliste con il Pontefice, oltre

⁵⁹ L'improvviso arresto nella graduale crescita degli effettivi a Torino tra 1690 e 1696, unito alla crisi di adesioni all'interno del convitto di cui si parlerà più avanti, sembrano confermare l'interpretazione di ROGGERO, 1981¹, p. 94. Sullo sfondo politico-istituzionale, rappresentato dal braccio di ferro tra Vittorio Amedeo II e la Santa sede basti, per il momento, COZZO, MEYER, 2019, pp. 400-401, a cui si rimanda per la bibliografia specifica.

⁶⁰ Solo come termine di paragone, si pensi che nello stesso periodo presso il Collegio dei Nobili di Milano sono mediamente censiti tra i 5 e i 9 elementi, con punte che toccano i 4 e gli 11.

che con una chiusura progressiva e omogenea nei confronti della Compagnia protrattasi dal 1694 al 1729, non trova però corrispondenza nei numeri prodotti dai censimenti del collegio dei Ss. Martiri e delle case gesuitiche piemontesi in generale. La comunità della capitale vide un incremento esponenziale dei padri che, dai 29 del 1696, divennero 40 nel 1700, 48 nel 1705, 49 nel 1711, 56 nel 1714 e addirittura 61 nel 1717, ad un anno dalle prime frizioni con la corona individuate da Roggero⁶¹. Il *trend* è rispettato, pur con le inevitabili differenze tra le località, anche da tutta l'area geografica della *Mediolanensis* sotto il controllo dei Savoia, in cui si passò con uguale cadenza dai 115 elementi del 1693 ai 194 del 1717 (figura 18). Sintomo di un'avvenuta distensione tra le parti, e forse catalizzatore di questa vertiginosa ascesa, vi fu il fatto che la Compagnia godette del privilegio di poter accogliere nelle sue scuole e affidare alle cure dei precettori gesuiti, P. Giovanni Battista Pallavicino (1679)⁶² e P. Camillo Maria Audiberti (1312)⁶³, i giovani Amedeo e Emanuele di Savoia. Lo stretto legame che univa P. Audiberti con la famiglia regnante, i cui intrecci possono essere fatti risalire almeno alla pubblicazione de *Il Campidoglio ardente* del 1677⁶⁴, giocò molto probabilmente un ruolo fondamentale durante il congelamento dei rapporti diplomatici sull'asse Roma-Torino. Proprio seguendo la traccia delle opere a stampa è infatti possibile rintracciare una prova inequivocabile degli ingenti investimenti messi in atto dai gesuiti per ricucire lo strappo con i Savoia e accrescere il favore goduto presso la corte, in un momento di generose difficoltà da parte di tutti gli organismi religiosi⁶⁵.

Il sentore di una “piccola crisi” effettivamente verificatasi agli inizi degli anni Novanta, ammortizzata dagli altri centri di studio della provincia e superata prima ancora dello scadere del secolo è percepibile, specialmente in riferimento ai docenti, nell'andamento della curva relativa alla mobilità nei collegi

⁶¹ Cfr. ROGGERO, 1981¹, p. 95.

⁶² Fu precettore del principe dal 1698, quando lasciò la cattedra di logica presso il collegio torinese, al 1707, venendo ricompensato con l'insegnamento di teologia morale sempre nella capitale sabauda che tenne fino al 1715, cfr. ARSI, Med. 4, cc. 182r, 212v, 243v; Med. 5, cc. 24r, 48r, 75v, 101r, 126v, 158v, 192v; Med. 7, cc. 92r, 126v, 159v, 193v, 228v; Med. 8, c. 22v.

⁶³ La figura del gesuita P. Audiberti ha ricevuto scarsa considerazione dalla critica storiografica e letteraria. Integrando i dati di ROGGERO, 1981², pp. 232, n. 41, 241-246 si può aggiungere che indossò l'abito il 5 maggio 1661, venendo registrato per la prima volta nel *Breve* del collegio di Cuneo del 1663, in qualità di professore di retorica (cfr. ARSI, Med. 2, c. 339r), e in seguito nel triennale 1665 nel collegio di Brera, da cui risulta aver già insegnato per un biennio retorica e per un anno umanità (cfr. ARSI, Med. 54, c. 13v). Stando al confronto dei cataloghi *Primi* successivi, ultimò la sua formazione a Torino tra il 1669 e il 1672, riprendendo la conduzione delle classi di umanità, per due anni, e retorica, per un anno (cfr. ARSI, Med. 54, c. 219r; Med. 55, c. 103r). Ritornò nella natia Nizza prima del 1675, dove continuarono le sue lezioni di retorica almeno fino al 1677, anno di pubblicazione de *Il Campidoglio* (cfr. ARSI, Med. 55, c. 202r). L'anno successivo è censito nel catalogo triennale del noviziato di S. Girolamo a Milano (cfr. ARSI, Med. 56, p. 221) e dal 1681 risulta in forze al Collegio dei Nobili in qualità di professore di retorica e prefetto delle scuole (cfr. ARSI, Med. 3, c. 104). Rimarrà alla conduzione delle stesse ininterrottamente fino al 1717 (cfr. ARSI, Med. 8, c. 132r), spirando il 20 novembre di quell'anno. È una coincidenza significativa il fatto che proprio a partire dall'anno successivo alla sua scomparsa iniziassero le incomprensioni con il sovrano, cfr. ROGGERO, 1981¹, p. 96.

⁶⁴ Si tratta AUDIBERTI, 1677. In merito si veda ROGGERO, 1981², pp. 232-233.

⁶⁵ Uno specchio della copiosa produzione di libretti occasionali, venuti alla luce per mano di P. Audiberti tra il 1698 e il 1714 in qualità di prefetto delle scuole presso il convitto per celebrare le attività accademiche interne, quali la concessione dei premi e le opere teatrali, può essere dedotta da SOMMERVOGEL, 1, coll. 628-630, da cui è però da espungere la prima voce.

principali, che assume nelle linee morfologiche caratteristiche demografiche simili, seppur in misure ridotte, a quelle del secondo quarto del secolo. Stando ai dati, si può notare come nel secondo quinquennio degli anni Ottanta il magnetismo di Brera riprenda ad attrarre una parte consistente delle forze intellettuali a disposizione sul territorio, in coincidenza con una leggera inflessione di Genova e Torino che si riverbera nel numero complessivo di presenze dei due collegi tra il 1690 e il 1693⁶⁶. Nello stesso periodo non risultano fra l'altro attive le lezioni di filosofia presso lo *studium* torinese, ad eccezione della sola logica in mano a Martino Antonio Oddifreddi (1503), lettore di metafisica nel 1690⁶⁷, essendo stati inviati P. Giovanni Battista Diano (1633) a Milano⁶⁸ e Giovanni Ambrogio Giustiniano (1559), cui era affidata la classe di fisica, ad Alessandria⁶⁹. La diminuzione sensibile di insegnanti a Torino coincide, dal punto di vista cronologico, con una rapida ascesa dei centri di Cremona, Pavia e Mondovì, che assunsero nel loro insieme, per numero di insegnanti attivi, il ruolo di quarto polo di studi della provincia. Cremona, in particolare, eguagliò il numero di gesuiti di Genova e Torino nel 1685, con 15 padri impegnati nella gestione materiale delle scuole, per poi attestarsi intorno ai nove soggetti sino al 1717 (figure 19, 20, 21 e 22). Nello stesso arco temporale il collegio di Pavia, sfruttando il prestigio acquisito nel panorama cittadino grazie ai padri Girolamo Saccheri (1827), Francesco Gambarana (1947) e Luigi Giuseppe Rovarino (2277), titolari delle cattedre di matematica e retorica presso l'ateneo ticinese⁷⁰, vide accrescere il suo peso nell'economia intellettuale della provincia, materialmente realizzatasi con un incremento di gesuiti attivi nel collegio da quattro a nove nell'arco temporale compreso tra 1675 e 1717.

⁶⁶ Tra parentesi è indicato il numero di professori:

T	Milano			Genova			Torino		
	Entrata	Uscita	Var.	Entrata	Uscita	Var.	Entrata	Uscita	Var.
1678-1681	29 (25)	31 (25)	-6 (0)	22 (15)	20 (16)	+2 (-1)	18 (15)	19 (19)	-1 (-4)
1681-1685	37 (32)	26 (22)	+11 (+10)	25 (22)	24 (20)	+1 (+2)	16 (11)	16 (13)	0 (-2)
1685-1690	41 (34)	29 (27)	+12 (+7)	17 (15)	22 (19)	-5 (-4)	16 (13)	10 (7)	+6 (+5)
1690-1693	42 (40)	29 (28)	+13 (+12)	23 (20)	20 (17)	+3 (-3)	8 (5)	11 (8)	-3 (-3)
1693-1696	40 (38)	33 (33)	+7 (+5)	13 (12)	24 (20)	-11 (-8)	11 (11)	7 (7)	+4 (+7)
1696-1700	50 (46)	43 (41)	+7 (+5)	15 (12)	15 (14)	0 (-2)	20 (15)	7 (7)	+13 (+8)
1700-1705	41 (37)	45 (43)	-4 (+6)	18 (15)	14 (12)	+4 (+3)	19 16	10 (7)	+9 (+9)

⁶⁷ Cfr. ARSI, Med. 3, c. 278v; Med. 4, c. 20r.

⁶⁸ Cfr. ARSI, Med. 4, c. 5r.

⁶⁹ Cfr. ARSI, Med. 4, c. 11r.

⁷⁰ La notizia è registrata anche nei *Brevi*, il Saccheri dal catalogo del 1700 (ARSI, Med. 5, c. 16), e il Gambarana dal 1706 (ARSI, Med. 5, c. 188v), venendo sostituito nell'impiego dal Rovarino a partire dal 1727 (ARSI, Med. 9, c. 231v).

Il terzo fattore, sempre ricavato dall'analisi dei professori effettivamente attivi nelle scuole, è proprio da ricercare nelle periferie, in cui è possibile osservare un aumento costante e regolare dal 1681 al 1717 del +42,3%, portando gli effettivi da 189 a 269 (figure 23 e 24). L'aspetto però più interessante di questa tendenza positiva è però legato all'aumento di volume del personale effettivamente impiegato nelle scuole del territorio. Infatti, prendendo in considerazione la tabella generale ricavata da "jp.lectores" con le solite doverose precauzioni metodologiche, è possibile notare che il rialzo del numero di gesuiti coinvolti in prima persona nelle attività didattiche delle le scuole presso i collegi menzionati proseguì in maniera significativa per tutto il periodo di riferimento, attestando una crescita del +75,4% (da 57 a 100 unità). In sintesi, iniziarono a godere degli effetti benefici generati dalla ripresa degli anni Ottanta del secolo, composta, da un lato, dalla crescente garanzia di autorità e stima di cui godevano gli istituti sotto la conduzione gesuitica presso la *Provincia Mediolanensis*, dall'altro, dal generale miglioramento delle condizioni economiche di fine secolo.

Il sesto e ultimo periodo per l'analisi dell'andamento demografico illustrato all'inizio del paragrafo è da racchiudersi tra il 1717 e il 1729, vera e propria cesura come dimostra lo sconvolgimento degli equilibri interni alla provincia testimoniato dal grafico relativo ai padri impegnati in ambito formativo. Durante quest'ultima fase si registra una leggera inversione di tendenza, con un calo stimabile ad un 3,9%, e che coinvolse sia le grandi città, con un -3,8% (Milano +2,6%; Torino/Chieri -5,1%⁷¹; Genova -10,8%), sia le periferie in genere, -4,1%; una leggera *impasse*, che, con la significativa esclusione di Cremona, sembra coinvolgere in maniera quantitativamente analoga i gesuiti impiegati nelle scuole durante gli anni Venti del Settecento. Seppur in misura inferiore alle aspettative, come vedremo nel dettaglio più avanti, il *trend* negativo fu percepito in tutta l'area piemontese, dove la riforma dell'ateneo avanzata nel 1720 e l'editto del 1729 segneranno l'avvio di una nuova pagina di storia non solo per i gesuiti nelle terre sabaude, ma per tutti quelli residenti all'interno del distretto amministrativo.

1.2. Centro e periferia

Ai fini di una descrizione generale dell'andamento demografico del distretto amministrativo gesuitico, le residenze minori poste nei contesti urbani periferici della provincia religiosa giocarono evidentemente un ruolo marginale sia sul piano strettamente numerico, sia nell'economia delle forze gradualmente disposte dai vertici della Compagnia nella costruzione di un ecosistema provinciale capace di reggersi autonomamente adattandosi ai differenti contesti geopolitici presenti nella regione. Tuttavia, sebbene svolgessero un ruolo da gregari nella definizione delle strategie di consolidamento territoriale

⁷¹ La periodizzazione proposta, sul versante torinese, ricalca le annotazioni di ROGGERO, 1981², p. 204.

messe in atto dalla Compagnia, se considerati insieme i collegi secondari rappresentarono, in maniera più o meno costante, sempre oltre un terzo dell'intera popolazione gesuitica sul territorio⁷². Le nozioni già acquisite a loro riguardo grazie agli affondi critici compiuti negli ultimi decenni dalla storia locale unite ad una maggior semplicità di analisi derivante da un minor numero di fattori capace di influire nell'andamento della curva demografica rendono lo studio di queste piccole realtà un ottimo banco di prova per verificare la corrispondenza fra interessi economici e gestione delle risorse umane da parte della Compagnia⁷³.

Non bisogna infatti dimenticare che nel percorso di crescita dei gesuiti, che sarebbero poi stati destinati tanto alla carriera accademica quanto a quella dirigenziale, i piccoli collegi costituivano il luogo ideale in cui affinare le tecniche educative e segnalarsi agli occhi dei superiori. Inoltre, la possibilità di intrecciare le ricostruzioni di ambito economico nella gestione degli insediamenti e le scelte compiute dalla Compagnia nell'assegnazione delle cattedre, soprattutto quelle di maggior rilievo, risulta così particolarmente proficua nel comprendere la rispondenza del dato demografico rispetto all'atteggiamento adottato dai vertici della Compagnia in contesti geopolitici particolarmente delicati, come poteva essere l'asse costituito dalle due comunità di Cuneo e Mondovì, nell'ambito dell'area piemontese⁷⁴. La presenza di un'aristocrazia urbana dalla forte identità congiunta alle necessità di controllo da parte del centro dello Stato sabauda nella regolata amministrazione della vita pubblica ha reso l'insediamento cuneese un campo di studio privilegiato per la critica storiografica.

A Cuneo l'apertura delle scuole fu un processo particolarmente travagliato e laborioso, che, a più riprese, tenne impegnati i rappresentanti della municipalità nelle negoziazioni con le legazioni di padri gesuiti tra il 1626 e il 1628. Come ha mostrato Griseri, l'ostacolo maggiore fu l'individuazione di una compensazione economica, che fosse in grado di soddisfare le richieste della Compagnia, ma allo stesso tempo di non gravare in misura eccessiva sulle finanze cittadine⁷⁵. La lunga e complessa trattativa necessitava di trovare una corrispondenza nella qualità del personale inviato sul luogo, che confermasse le aspettative riposte dalle *élite* urbane cunesi e superasse le sacche di opposizione sul territorio, rappresentate dalla fazione cittadina guidata dal senatore Giulio Cesare Pellegrino.

La prima comunità censita nei cataloghi triennali sotto la voce del collegio di Cuneo è quella del 1628, in cui, a fianco del superiore torinese Agostino Maletto (201), compaiono il milanese Giovanni

⁷² Il valore più basso è registrato nel 1615 (33,02%), mentre il più alto nel 1658 (45,69%). Tuttavia, pur con tutte le fluttuazioni del caso, il *range* rimane generalmente compreso tra il 39 e il 35%.

⁷³ Una sintesi dei principi regolatori adottati dalla Compagnia per gli investimenti patrimoniali al momento dell'atto fondativo in NEGRUZZO, 2013, pp. 72-80. Un esempio di analisi tra la curva demografica ricavata dall'incrocio tra *Brevi* e triennali e le vicende del singolo insediamento in MORETTI, 2001, pp. 152-189.

⁷⁴ Per Mondovì si rimanda a BRACCO, 1993, pp. 97-105; MELLANO, 1995², pp. 35-45.

⁷⁵ Cfr. GRISERI, 1995, pp. 51-65.

Battista Verace (389) e il nizzardo Carlo Francesco Rambaldi (147). I primi due provenivano da esperienze dirigenziali nei collegi della provincia. Dopo la prefettura degli studi svolta tra Torino (1617) e Nizza (1618), P. Maletto, cinquantaduenne al momento del censimento, era stato infatti rettore di Vercelli nel 1619 e di Nizza nel 1625. Di poco più giovane del primo e futuro *socius* del provinciale, P. Verace era stato dapprima prefetto degli studi a Cremona e poi a capo della comunità di Ajaccio nel 1622. L'apporto di P. Rambaldi a sostegno dell'iniziativa era garantito dalla sua lunga esperienza di docente presso le scuole inferiori di Nizza, e in particolare nelle classi di grammatica e umanità tanto richieste dalle autorità civiche cuneesi, dal 1617 al 1622, ossia negli anni in cui il collegio nizzardo era sotto la conduzione di P. Maletto.

La coesione tra direzione del collegio, costituita da membri dalla comprovata capacità dirigenziale, e attività delle scuole, generata dalla precedente convivenza tra i membri, fu il criterio selettivo che portò alla formazione del primo nucleo abitativo. Fu un impasto funzionale agli scopi prefissi, il cui successo è testimoniato dall'aumento numerico dei membri dell'insediamento del triennale successivo, sintomo dell'avvenuta apertura delle scuole. Le classi furono assegnate, per il primo anno di attività testimoniato dai *Brevi*⁷⁶, a Mario Rebotto (406), che aveva insegnato grammatica, umanità e retorica nei collegi della natia Nizza, di Mondovì e di Cremona tra 1620 e 1624⁷⁷, e ad Albertino Groppio (453), precedentemente impegnato come educatore a Como e Pinerolo⁷⁸. I due furono subito sostituiti per il biennio successivo da Antonio Francesco Frambalia (551), che continuò ad esercitare il magistero di grammatica svolto tra il 1624 e il 1628 a Nizza, Mondovì, Pinerolo e Torino⁷⁹; da Carlo Antonio Buzzi (679), insegnante della classe di umanità che era stato collega del primo a Pinerolo l'anno precedente⁸⁰; e da Giovanni Giacomo Turinetto (486), inviato da Nizza come primo insegnante di retorica⁸¹.

Il tracciamento della comunità di origine dei padri rappresenta, per il triennale successivo, uno degli aspetti più interessanti da considerare, al pari dei natali piemontesi di tutti i membri censiti. Dall'analisi dei flussi di provenienza emerge infatti come i principali bacini di pescaggio per implementare la presenza a Cuneo fossero Nizza e Mondovì, dove già dal 1610 erano attive le cattedre di

⁷⁶ Cfr. ARSI, Med. 1, c. 146r.

⁷⁷ Risulta essere insegnante di grammatica superiore e umanità a Nizza tra 1620-1621, cfr. ARSI, Med. 1, cc. 66r, 77r; a Mondovì nel 1623, cfr. ARSI, Med. 1, c. 94v; e Cremona, ARSI, Med. 1, c. 104r.

⁷⁸ Cfr. ARSI, Med. 1, cc. 83v, 102v, 128r.

⁷⁹ Fu a Nizza nel 1624, cfr. ARSI, Med. 1, c. 103v; a Mondovì nel 1625-1626, cfr. ARSI, Med. 1, cc. 114r, 124r; a Pinerolo nel 1627 e 1629, cfr. ARSI, Med. 1, cc. 128r, 146v; e a Torino nel 1628, cfr. ARSI, Med. 1, c. 133r. Sul periodo monregalese si veda anche ARSI, Med. 49, c. 63v.

⁸⁰ Cfr. ARSI, Med. 1, c. 146v.

⁸¹ Fu insegnante di umanità a Torino nel 1622 e a Nizza dal 1623 al 1625, cfr. ARSI, Med. 1, cc. 84r, 96r, 103v, 126v.

filosofia⁸². Confrontando gli arrivi nel catalogo del 1633 si può notare che quattro (due per parte) degli otto elementi inviati nel corso di quegli anni provenivano dalle comunità sopra menzionate⁸³. Fu proprio alle sponde dell'Ellero che anche nel triennio successivo continuarono ad arrivare i riformanti atti ad alimentare lo slancio sostenuto dalle scuole cuneesi. Infatti, guardandone la composizione interna del 1633, possiamo constatare che dei nove membri presenti, quattro dei quali già attivi nella residenza o neo registrati in provincia, ben due vengono inviati dal monregalese, che risulta essere il polo più generoso in assoluto⁸⁴.

⁸² Cfr. BRACCO, 1993, p. 99.

⁸³ Escluso una prima registrazione, l'insegnante di grammatica François Malines (792), le altre tre comunità di provenienza oltre a Nizza (12) e Mondovì (7), risultano essere Pinerolo (24), Milano (3) e Arona (13):

id_a	id	idluoghi	anno	età	rettore	fonte
1628	142	7	1628	35		Med. 49 106r
1633	142	22	1633	40	Yes	Med. 49 204r
1628	166	7	1628	39		Med. 49 106r
1633	166	22	1633	38		Med. 49 204r
1628	386	24	1628	43		Med. 49 120r
1633	386	22	1633	49		Med. 49 204r
1628	453	13	1628	32		Med. 49 102v
1633	453	22	1633	35		Med. 49 204r
1628	465	12	1628	34		Med. 49 112r
1633	465	22	1633	39		Med. 49 204r
1628	534	12	1628	30		Med. 49 112v
1633	534	22	1633	37		Med. 49 204r
1628	603	3	1628	23		Med. 49 90r
1633	603	22	1633	27		Med. 49 204r
1633	792	22	1633	21		Med. 49 204r

⁸⁴ Nella tabella relativa ai ricollocamenti del triennio 1633-1636, oltre agli insediamenti già noti, compaiono il collegio di Como (6), Vercelli (11) e Alessandria (8):

id_a	id	idluoghi	anno	età	rettore	fonte
1633	121	7	1633	49		Med. 49 202r
1636	121	22	1636	52		Med. 50 78r
1633	126	6	1633	46		Med. 49 183r
1636	126	22	1636	50	Yes	Med. 50 78r
1633	391	8	1633	56		Med. 49 185r
1636	391	22	1636	60		Med. 50 78r
1633	465	22	1633	39		Med. 49 204r
1636	465	22	1636	43		Med. 50 78r
1633	534	22	1633	37		Med. 49 204r
1636	534	22	1636	39		Med. 50 78r
1633	693	7	1633	23		Med. 49 202r
1636	693	22	1636	26		Med. 50 78r
1633	695	11	1633	23		Med. 49 201r
1636	695	22	1636	26		Med. 50 78r
1633	706	3	1633	23		Med. 49 179v
1636	706	22	1636	26		Med. 50 78r
1636	849	22	1636	33		Med. 50 78r

Non bisogna dimenticare che l'arco temporale compreso tra 1628 e 1633 costituì un momento di transizione demografica estremamente particolare non solo per l'intera area geografica cui apparteneva Cuneo, ma per tutta l'Europa. Quando giunse la peste i due insediamenti proporzionalmente più colpiti nella *Provincia Mediolanensis* dal decremento complessivo di gesuiti furono quello di Sanremo, che passò dai 15 residenti del 1628 ai 2 del 1633⁸⁵, e quello di Mondovì che fu letteralmente dimezzato, essendo stati perduti 9 elementi dei 18 precedentemente censiti⁸⁶. L'analisi dei dati relativi al dispiegamento di novizi nel corso del triennio successivo mostra come la comunità monregalese fosse quella maggiormente interessata da un fenomeno di ripopolamento, che toccò in maniera particolare il futuro corpo docente (figure 25 e 26). Gli incentivi non furono immediati, ma vennero dispiegati nel triennio compreso tra 1633 e 1636, generando un'anomalia significativa non solo in relazione alle linee di tendenza per lo storico del collegio, ma anche nel confronto con tutte le altre comunità della Provincia, che furono beneficiate dall'apporto di un numero nettamente inferiore di nuove leve inviate dai centri di Arona e Genova. Come termine di paragone si pensi infatti che Brera, dove tradizionalmente era concentrato l'invio di nuove risorse, accolse nello stesso periodo solo quattro novizi.

La dipendenza del collegio di Cuneo da quello di Mondovì nel reclutamento dei soggetti è confermata dai dati del periodo immediatamente successivo all'avvio delle scuole per esterni a Cuneo. Quando fu necessario consolidare i rapporti con la nobiltà locale sul versante formativo, ben quattro gesuiti, Carlo Flaminio Zocchi (286), Giovanni Torino (486), Andrea Piccone (728) e lo stesso rettore, ex docente del collegio di Cuneo, Giovanni Giacomo Turinetto, dei nove censiti nel catalogo del 1639, risultano infatti provenire dalla comunità monregalese⁸⁷. Assume quindi forma la tesi per cui,

⁸⁵ Un primo sondaggio, mosso da interessi storico-artistici, nei documenti relativi al collegio di Sanremo in DE MARI, 1992, pp. 235-245.

⁸⁶ Cfr. ARSI, Med. 49, cc. 106r-107r, 202r. Nello stesso periodo la popolazione del chiostro nizzardo perse 4 elementi su 12, cfr. ARSI, Med. 49, cc. 112r-v, 203r.

⁸⁷ Gli effetti dell'impiego di nuove reclute da Mondovì si veda la tabella degli spostamenti tra 1636 e 1639 si può vedere che:

id_a	id	idluoghi	anno	rettore	fonte	note	doppioluogo
1636	246	12	1636		Med. 50 74r		
1639	246	22	1639		Med. 50 114r		
1636	286	7	1636		Med. 50 70r		
1639	286	22	1639		Med. 50 114r		
1636	486	7	1636	Yes	Med. 50 70r		
1639	486	22	1639	Yes	Med. 50 114r		
1636	559	4	1636		Med. 50 61v		
1639	559	22	1639		Med. 50 114r		
1636	565	4	1636		Med. 50 62r		
1639	565	22	1639		Med. 50 114r		
1636	624	7	1636		Med. 50 70v		
1639	624	22	1639		Med. 50 114v		

considerati i potenziali guadagni, in termini economici e di prestigio, raggiungibili attraverso un maggior impiego di docenti nelle località del Piemonte meridionale, i superiori gesuiti della Provincia puntassero a sviluppare le comunità poste ai confini occidentali della Pianura Padana immettendo capitale umano di qualità, che fosse capace di intrattenere rapporti proficui con i gruppi più influenti nelle periferie del regno sabauda.

Tra il 1638 e il 1642 fu determinante per le sorti della comunità gesuitica posta alle pendici alpine lo scontro intestino tra i membri della famiglia regnante, che vide contrapporsi i sostenitori dei principi Maurizio e Tommaso alla fazione della duchessa Cristina. Gli esiti drammatici del conflitto culminarono, nel caso di Cuneo, con i due assedi del 1639 e 1641. Tuttavia, a differenza di quanto accadde a Vercelli negli stessi anni⁸⁸, lo stallo interno ai ceti civici cuneesi e la recessione economica che colpì l'intera regione favorì l'ascesa della Compagnia, allorché la municipalità si vide costretta ad indebitarsi pesantemente nei confronti dei docenti gesuiti, favorendo indirettamente le acquisizioni fondiarie compiute dalla Compagnia entro il 1644⁸⁹. Gli investimenti messi in atto dalla Compagnia per affondare definitivamente le proprie radici nel sostrato urbano non furono esclusivamente di carattere economico. In base alla linea demografica dell'insediamento notiamo infatti che vi fu un incremento dei residenti che raggiunse il numero di 12 entro il 1645 (figura 27).

Le difficoltà del Comune nel pagare i professori gesuiti, ci forniscono le motivazioni necessarie per comprendere le ragioni per cui all'aumentare dei padri non corrispose un maggior impegno diretto nella missione formativa. Anzi, le ricostruzioni storiche fin qui compiute hanno mostrato come in occasione della vertenza con il Comune, protrattasi fino al 1657, i gesuiti si videro costretti a chiudere le scuole per far fronte alle inadempienze della comunità cittadina tra il 1647 e il 1652. Prendendo in considerazione i dati provenienti dai *Brevi*, si constata effettivamente una riduzione del personale dedicato all'espletamento delle funzioni scolastiche, che però non vide mai una completa chiusura. Rimase infatti attiva la sola cattedra di logica tra il 1649 e il 1650 affidata al gesuita casalese Giovanni Giorgio Avelano (716), che didatticamente parlando era cresciuto a Cuneo, e, nel 1652, quella di fisica del P. Stefano Bonada (731)⁹⁰. Non ci fu quindi una serrata completa, nonostante fosse necessario attendere

1636	710	18	1636		Med. 50 58r		
1639	710	22	1639		Med. 50 114r		
1636	728	3	1636		Med. 50 11v	Anche in Med. 50 71r (Collegio Mondovi)	7
1639	728	22	1639		Med. 50 114v		
1639	898	22	1639		Med. 50 114r		

⁸⁸ Per lo studio del caso vercellese ci si può valere di SIGNORELLI, 1998, pp. 241-258, e in particolare p. 243 per il periodo relativo alla Guerra dei Trent'Anni.

⁸⁹ Cfr. GRISERI, 1995, pp. 68-71.

⁹⁰ Cfr. ARSI, Med. 2, cc. 113r, 128v, 140v.

l'appianamento dei debiti del 1653 per l'effettiva ripresa dei corsi delle scuole inferiori, che furono assegnati ai giovanissimi Carlo Gregorio Rosignoli (1089), futuro prefetto degli studi di Brera, e Bernardo Pallavicino (1093), entrambi alla prima esperienza nell'insegnamento⁹¹.

Trovare professori, soprattutto nel momento in cui tutta la provincia stava organizzando le sue risorse per sostenere la fondazione dell'università genovese, non era cosa semplice. Si comprende quindi come, non essendovi la necessità di personale specializzato, l'intero insediamento registrasse nei triennali del 1649 e del 1651 una diminuzione dei suoi membri pari a quelli effettivamente richiesti per il corretto funzionamento delle scuole, che furono reintegrati alla loro riapertura, come mostrano i censimenti successivi. I novizi, soprattutto i docenti, vennero invece reindirizzati verso Cremona, che dal 1633 al 1645 vide arrivare un numero sempre crescente di giovani⁹². Come attestano sia i dati quantitativi relativi all'insediamento, sia il numero di gesuiti impiegati nelle scuole, sia le cattedre attive e le evidenze archivistiche ricavate dalle comunicazioni fra provinciale e generale⁹³, il centro di studi posto sulla frontiera meridionale della Provincia godette nei decenni centrali del secolo di una prima fioritura considerevole (figura 28).

A Cuneo, l'intesa per la retribuzione economica dei professori venne raggiunta, come detto, nel 1657. Contestualizzando questo avvenimento nei registri più ampi delle vicende relative alla *Provincia Mediolanensis* si potrà comprendere la rapida ascesa dell'insediamento piemontese, quantificabile sia sul piano numerico degli individui, sia nelle iniziative economiche messe in atto dalla comunità a cavallo tra gli anni Sessanta e Novanta del XVII secolo, descrivendone una parabola drasticamente diversa da quella che è stata osservata, ad esempio, per il piccolo collegio di Castelnuovo Scrivia⁹⁴.

L'immagine di una comunità religiosa in continua espansione che caratterizza la casa di Cuneo a cavallo tra i due secoli è anche resa dalle cattedre che vennero attivate tra lo scadere del Seicento e l'inizio del Settecento, e che videro la comparsa di un lettore dei casi, presente una prima volta nel 1696⁹⁵, una

⁹¹ Cfr. ARSI, Med. 2, c. 161v.

⁹² Per il collegio di Cremona bisogna ancora attenersi FOGLIA, 1993, pp. 81-85; FOGLIA, 1996, pp. 140-141.

⁹³ In particolare, dopo la permanenza di Emanuele Thesaurus a Cremona e la fondazione dell'accademia scolastica del collegio per sua mano, la vita intellettuale pare movimentarsi come attesta, ad esempio, la lettera inoltrata dalla sede generalizia romana al provinciale in data 17 ottobre 1625: «Credo che V.R. sia informata delle differenze passate tra li filosofi, et theologi del Collegio di Cremona per conto dell'accademie, alle quali li theologi non vanno tutti, ma alcuni, pochi, e raccolti, pretendono che l'elettione del Principe si faccia in persona d'un teologo. Io pensavo che per levare queste differenze e puntigli fosse bene che si facessero mentre dura il presente corso due accademie, una di filosofi, l'altra di teologi, alli quali li filosofi prestassero di loro voglia tutto il necessario acciò non facciano spesa. V.R. ci faccia considerazione, e vegga d'aggiustare questo punto con soddisfazione», cfr. ARSI, Med. 25 I, c. 272r. Testimonianza della Parthenia cremonese, che condivideva il titolo di Animosi con quella milanese, è fornita da ACCADEMIA DEGLI ANIMOSI (CREMONA), 1620.

⁹⁴ Cfr. ANGELOZZI, 1986, pp. 13-76.

⁹⁵ Si tratta del teologo Ludovico Paolo Manasseri (1316), già lettore dei casi nel collegio di Alessandria dal 1689 al 1692 (cfr. ARSI, Med. 3, cc. 245v, 271v; Med. 4, cc. 11r, 41r, 154r)

seconda nel 1699⁹⁶ e poi in maniera stabile dal 1703, e di un professore di teologia morale dal 1705⁹⁷ cui venne affiancato, dieci anni più tardi, anche un docente di *scholastica*. Le scuole raggiungevano così il loro massimo splendore proprio nel momento in cui iniziarono ad incrinarsi i rapporti con la cittadinanza⁹⁸, cosa che avrebbe agevolato la transizione in seguito alle costituzioni del 1729, quando venne mantenuto il solo lettorato dei casi ad uso interno⁹⁹.

L'esempio di Castelnuovo Scrivia, le cui traversie economiche sono state già ricostruite nel dettaglio da Negruzzo¹⁰⁰, è in grado di fornire alcuni indizi utili a comprendere le diverse funzioni che i collegi minori potevano assumere nell'esercizio della prassi educativa. Innanzitutto, sul piano demografico, possiamo notare che le dimensioni umane dell'insediamento rimasero costanti lungo tutto il periodo di attività testimoniato all'interno dei cataloghi triennali. Lo slancio iniziale, comprovato dai 9-10 padri che costituivano il nucleo abitativo, andò progressivamente scemando fino alla chiusura della sede alla metà del secolo, per poi ritornare ai fasti di un tempo solo allo scadere del Seicento.

A fronte dei grandi centri, si tratta ovviamente di numeri molto contenuti, che evidentemente risentivano degli spazi e delle finanze messe a disposizione dal contesto locale e assolutamente marginali rispetto alla totalità di membri presenti nella *Mediolanensis* all'epoca. Nonostante ciò, ben 135 gesuiti diversi risultano censiti nei triennali¹⁰¹, che diventano 86 se si considerano i dati della tabella "jp.lectores". L'immagine che emerge, anche guardando le tabelle degli spostamenti, è quella di una palestra in cui i giovani docenti potessero fare esperienza, testando le loro abilità formative in un ambiente meno esigente, scevro di quelle pressioni derivanti dalle maggiori aspettative dei collegi di città. La conferma di quanto era stato già in parte evidenziato dalla critica giunge dall'analisi quantitativa del periodo di permanenza dei gesuiti in qualità di insegnanti presso le scuole di Castelnuovo. Degli 86 padri che risultano coinvolti nella vita scolastica 63 rimasero per un solo anno, 18 per due anni e solo cinque risultano registrati come insegnanti in attività per un massimo di tre anni, con una media degli anni su tutto l'arco cronologico attestata intorno al 1,32. Un dato drasticamente diverso, ad esempio, rispetto ad altri collegi periferici che a differenza di Castelnuovo soffrono di un conteggio inevitabilmente al ribasso per la mancanza di *Brevi* di quel periodo, come ad esempio quello di Alessandria, dove la media

⁹⁶ La scelta ricadde su Giovanni Maria Gessino (1759), cfr. ARSI, Med. 4, c. 246v.

⁹⁷ Fu P. Giuseppe Maria Da Ponte (1417) il primo insegnante di lungo corso, incaricato della lettura dei casi dal 1703 al 1713 e di teologia morale dal 1705 al 1713, cfr. ARSI, Med. 5, cc. 103r, 128v, 143v, 178v; Med. 7, cc. 9v, 41v, 112v, 145v, 179v, 214v.

⁹⁸ Cfr. GRISERI, 1995, pp. 107-111.

⁹⁹ Cfr. ARSI, Med. 10, cc. 86r, 125r.

¹⁰⁰ Cfr. NEGRUZZO, 2013, pp. 80-84.

¹⁰¹ Solo per un confronto, Cuneo, le cui porte non chiusero mai i battenti e che aveva a disposizione un numero maggiore di cattedre, conta 215 padri differenti censiti nei *triennali* e 185 nei *Brevi*.

si colloca a 3,39 anni¹⁰², Vercelli a con 3,6 anni, Cremona a 2,43, Nizza 2,27 e Como 2,07, Sanremo 2,2, Mondovì 2,23. Una funzione simile al collegio di Castelnuovo fu svolta per l'area ligure, da Savona, nelle cui scuole si registra una media di anni di permanenza attorno all'1,68, mentre per il caso cuneese, la cui media è attestata intorno ai due anni, potrebbe aver influito in maniera significativa il lungo periodo di frizioni con la cittadinanza se consideriamo che per la sola prima porzione di dati disponibili, ossia fino al 1663, la media di anni di docenza è 1,5¹⁰³.

¹⁰² Come termine di paragone si tenga presente che i grandi collegi, dove sono presenti gli insegnamenti principali di studi superiori, i dati si attestano attorno ai 4,15 anni per Brera, ai 3,66 per Torino e a 3,45 per Genova.

¹⁰³ Un destino non dissimile dal collegio di Novara la cui media d'anni, attestata nel complesso a 1,83, è viziata da una prima porzione a 1,51.

2. La mobilità interna

Le maglie larghe di cui si compone il filtro di registrazione dei gesuiti costituito dai triennali ha il difetto di rendere sgranata la qualità dell'immagine restituita dai dati pertinenti alla mobilità dei confratelli all'interno della *Provincia Mediolanensis*. Il dato numerico degli spostamenti compiuti dai gesuiti lungo tutto l'arco del secolo, inevitabilmente approssimato al ribasso come dimostra il confronto con le informazioni provenienti dalla tabella “jp.lectores”, può però giovare di una periodicità relativamente stabile, che consente di prenderlo in esame al fine di avere un termine di paragone per scavi più approfonditi su intervalli cronologici più ristretti.

Rispettando la metodologia di computo prosopografico, che prevede la somma successiva all'estrazione di tutti quegli ID che ricorrono in due comunità distinte tra due cataloghi contigui, si ricava la presente tabella di sintesi degli spostamenti totali che integra i dati delle tabelle particolari contenute in Appendice II¹⁰⁴:

T	Professori	Coadiutores	Numero spostamenti totali
1615-1618	159 (137)	53 (42)	212 (179)
1618-1621	132 (106)	51 (40)	183 (146)
1621-1625	126 (100)	50 (43)	176 (143)
1625-1628	124 (109)	39 (32)	163 (141)
1628-1633	138 (96)	41 (32)	179 (128)
1633-1636	138 (107)	48 (39)	186 (146)
1636-1639	149 (124)	53 (45)	202 (169)
1639-1642	127 (108)	40 (31)	167 (139)
1642-1645	137 (113)	55 (44)	192 (157)
1645-1649	151 (115)	53 (40)	204 (155)
1649-1651	123 (109)	50 (40)	173 (149)
1651-1655	120 (97)	38 (31)	158 (128)
1655-1658	99 (93)	39 (28)	138 (121)
1658-1660	124 (89)	37 (27)	161 (116)
1660-1665	175 (126)	54 (36)	229 (162)
1665-1669	189 (140)	62 (47)	251 (187)
1669-1672	193 (156)	57 (40)	250 (196)
1672-1675	187 (148)	51 (37)	238 (185)
1675-1678	177 (142)	52 (36)	229 (178)
1678-1681	172 (136)	48 (35)	220 (171)
1681-1685	184 (138)	65 (47)	249 (185)
1685-1690	175 (127)	61 (45)	236 (172)
1690-1693	173 (130)	52 (37)	225 (167)
1693-1696	180 (142)	29 (23)	209 (165)
1696-1700	198 (151)	51 (30)	249 (181)
1700-1705	200 (143)	45 (32)	245 (175)
1705-1711	196 (144)	45 (29)	241 (173)
1711-1714	188 (132)	32 (21)	220 (153)
1714-1717	195 (142)	38 (23)	233 (165)

¹⁰⁴ I dati tra parentesi contengono i valori ottenuti escludendo la tipologia “noviziati”. È bene specificare che questa modalità di estrazione non tiene conto degli spostamenti temporanei di piccolo cabotaggio, che i gesuiti potevano effettuare a prescindere dal luogo in cui erano censiti.

1717-1720	202 (143)	40 (27)	242 (170)
1720-1723	205 (157)	46 (35)	251 (192)
1723-1726	187 (140)	30 (20)	217 (160)
1726-1730	159 (127)	53 (21)	212 (148)

Non essendo attualmente a disposizione alcun termine di paragone con le altre province della Compagnia, risulta difficile poter intendere se il campione costituito dai professori della *Mediolanensis* rientrasse o meno nella norma delle tendenze relative alla mobilità interna al distretto amministrativo della Compagnia per l'arco temporale selezionato. Ciò che si può osservare, è che dal confronto della linea idealmente rappresentata dagli spostamenti totali rispetto alla tabella della demografia generale emerge un tasso di mobilità entro i confini della provincia religiosa nell'arco dei 2-5 anni, che corrisponde a circa un terzo del numero totale dei padri residenti sul territorio. Si tratta, ovviamente, di un'approssimazione, che assimila al suo interno gli effetti del divario cronologico tra il periodo di registrazione periodica dei dati e la mobilità effettiva, e che non tiene conto delle notizie contenute nei *Brevi* circa i defunti, i *dimissi* e spostamenti oltre i confini provinciali.

Fatte queste premesse – fondamentali per adottare le necessarie precauzioni in fase di analisi dei dati – si può osservare come la *Provincia Mediolanensis* fosse una comunità in continuo fermento. Fossero professori universitari o semplici panettieri, anche in congiunture particolarmente spiacevoli quali guerre e pandemie i cambi di residenza continuarono incessantemente, con una redistribuzione degli individui che non solo interessò in maniera proporzionale professori e non, ma, se confrontata al modello interpretativo dei *trend* demografici sopra esposto, pare allinearsi alla periodizzazione sopra indicata, adattandosi alle esigenze della Compagnia nel lungo processo di affermazione sul territorio. Solo a titolo esemplificativo, si veda l'improvviso picco di valori nello spostamento di sede che interessò i gesuiti tra 1655-1660 e 1660-1665, interpretabile come uno dei tanti sintomi della frenetica ricerca di un equilibrio interno delle risorse umane funzionale alla valorizzazione del polo scolastico ligure.

La tipologia di insediamento, ovviamente, influiva in maniera significativa nel contribuire a far lievitare il numero complessivo di spostamenti. Si pensi ad esempio ai noviziati, che per la loro funzione prevedevano un periodo limitato di permanenza. E altresì non bisogna sottovalutare la diversa attitudine nelle modalità di spostamento che caratterizza le due macrocategorie, docenti e *coadiutores*, in cui sono state distinte le carriere dei gesuiti, nonché i molteplici fattori biografici legati ai casi particolari, quali l'età anagrafica, lo stato di salute o il grado ricoperto all'interno della Compagnia.

Una precisazione nei modelli comportamentali tra professori e assistenti temporali o spirituali può essere avanzata. Osservando l'evoluzione delle due colonne sul lungo periodo, e in particolare i dati che non includono il ricollocamento dei giovani provenienti dai noviziati, possiamo notare che il divario tra le due classi aumentò gradualmente nel corso di tutto il Seicento. L'esempio può essere condot-

to, a campione, tra due coppie di cataloghi posti in momenti non particolarmente critici sulla linea evolutiva demografica della provincia amministrativa a un secolo di distanza, vale a dire 1618-1621 e 1717-1720. Nel primo caso, a fronte di un rapporto insegnanti/non insegnanti residenti nelle comunità della Provincia uguale al 64,3% e 35,7%, i ricollocamenti registrati dalle due categorie nello stesso periodo risultavano essere pari rispettivamente al 72,1% e al 27,9% (72,6% e 27,4% senza considerare il dato relativo ai noviziati). Esattamente cent'anni dopo il divario tra le due categorie appare sensibilmente accresciuto: a fronte di una composizione interna alla Compagnia che vedeva un rapporto complessivo fra docenti e non docenti pari al 68,14% - 31,86%, la percentuale di spostamenti attribuita ai *lectores* corrisponde al 83,4%, mentre per i *coadiutores* scende a 16,5%¹⁰⁵. Pur con le inevitabili oscillazioni dipendenti da fattori contestuali e dalla periodicità di registrazione del dato, spostarsi in una nuova comunità gesuitica divenne tra Sei e Settecento un attributo sempre più caratteristico dell'*intelligentia* della Compagnia nella *Provincia Mediolanensis*.

Tenuta presente la peculiare condizione dei confini statali che attraversavano il distretto amministrativo della Compagnia, il dato sugli spostamenti globali sembra suggerire il fatto che la variazione del tasso di frequenza con cui un padre veniva riassegnato ad una nuova comunità fosse maggiormente influenzato, almeno per la prima metà dell'arco cronologico considerato, dai momenti di crisi che interessarono la famiglia religiosa in relazione con il tessuto sociale del territorio ospitante, piuttosto che dalle congiunture storiche di ampia portata. In linea con questa lettura si può osservare, ad esempio, il rapporto tra la contrazione degli spostamenti – noviziati esclusi – tra il 1625-1628 e il 1628-1633 (-9,2%) rispetto al volume demografico della Compagnia nell'intera provincia (-14,1%), che risulta essere superiore rispetto al rapporto fra i valori registrati all'inizio della fase di crisi acuta vissuta negli anni Cinquanta (1649-1651), rispettivamente attestati a -14,1% e -9,7%. Proporzioni che vengono di fatto rispettate, con qualche arrotondamento, anche in seguito alla ripartizione tra *coadiutores* e professori.

Il fatto che a fronte di un maggior decremento di gesuiti presenti sul territorio vi fosse comunque una percentuale più alta di spostamenti nel primo dei due periodi considerati, pur incontestabilmente vero in base alle modalità di estrazione sistematica di dati, rischia tuttavia di essere poco significativo, o addirittura fuorviante, per comprendere i meccanismi posti alla base dei flussi tra le diverse aree di influenza geografica che componevano la *Provincia Mediolanensis*. La coincidenza fra diversi piani giurisdizionali all'interno del medesimo spazio geografico offre infatti lo spunto per individuare l'effettiva ingerenza da parte di poteri di natura differente nella modulazione dei flussi migratori che interessavano l'area interessata dal campione di studio. Limitandosi a tener presente i dati sopra esposti come griglia generale per potersi orientare con lo sguardo sui dati complessivi relativi alla Provincia, è necessario

¹⁰⁵ Il dato si abbassa ulteriormente includendo i noviziati (84,1% contro il 15,9%).

quindi focalizzare l'attenzione su momenti particolarmente rilevanti per le vicende storiche della regione evidenziati dalla critica al fine di poter trarre il maggior profitto possibile dai dati pertinenti al ricollocamento dei gesuiti sul territorio.

2.1. Mobilità e confini

Tra le principali minacce che potevano compromettere dalle fondamenta uno Stato moderno durante i momenti di maggiore attrito con le potenze vicine vi era senza dubbio la circolazione incontrollata di informazioni, specie se compiuta da emissari del nemico durante le fasi più concitate di un conflitto bellico. La possibilità che, magari inavvertitamente, qualche funzionario sbadato lasciasse trapelare dati sensibili relativi all'organizzazione delle truppe, o che un religioso troppo solerte rivelasse al proprio superiore notizie in grado di causare la fine di un assedio o una rovinosa sconfitta rappresentava una fobia tangibile nella mente dei sovrani, chiamati di volta in volta ad esercitare il loro potere al fine di disinnescare tali pericoli per l'unità dei confini. A darcene prova, ad esempio, sono i provvedimenti adottati a Milano dai rappresentanti della corona spagnola, che tra gli anni Trenta e Quaranta del XVII secolo imposero ai gesuiti locali, usi alla frequentazione delle classi dirigenti ispano-milanesi¹⁰⁶, restrizioni sempre più cogenti circa la libera circolazione entro i confini della *Provincia Mediolanensis*.

Le frontiere particolarmente calde che, almeno dal 1613, segnavano al loro interno il distretto territoriale Nord-occidentale della Compagnia in Italia, soprattutto sull'asse che vedeva contrapposti lo Stato Sabauda e l'*Estado de Milán*, rappresentano un ambito di indagine ottimale per provare a monitorare come si sviluppassero le rotte di comunicazione interna a fronte di limiti imposti dall'autorità regnante alla libera circolazione dei religiosi. I fatti e la documentazione storica funzionali a descrivere il contesto specifico in esame sono stati oggetto degli studi di Rurale, che ha portato alla luce l'ingiunzione stabilita da Madrid nel 1639 di ammettere nelle comunità del Regno solo superiori che fossero sudditi della corona, con la specificazione che:

«Per esecuzione di precisi ordini di Sua Maestà non si devono più admettere nelle case [...] de' religiosi di questa Città e Stato superiori a governarli che non siano naturali di esso, [...] all'esempio di quello che si osserva in altri Stati e Dominii confinanti, anzi si è scritto alli Provinciali che rinviano subito quelli che di pre-

¹⁰⁶ Come già sottolineato da Rurale, il potenziale pericolo dal contatto tra gesuiti e rappresentanza spagnola è motivo esplicito di preoccupazione per Madrid, come apprendiamo dai dispositivi atti a porre un controllo sui flussi dentro la casa professa milanese, in cui si legge: «[...] li padri della Compagnia [...] praticano continuamente li ministri di sua maestà di maggior posto et autorità, e se gli confidano molte cose importanti e secrete», cfr. ASMi, Culto p.a., 1737, riportato in RURALE, 1995, p. 55.

sente vi si trovano et in suo luogo pongano altri naturali, essendosi preso questo temperamento, perché ciò si effettui per loro mano con soavità e senza haver di pigliar altra strada di maggior pubblicità»¹⁰⁷.

Le relazioni stabili intrattenute dai gesuiti con la compagine civica ambrosiana, in particolare con i rappresentanti spagnoli nello Stato di Milano, esponevano di per sé la famiglia religiosa ad attenzioni straordinarie da parte del governo di Madrid. Ad acuire i timori del governatore concorrevano però, presumibilmente, anche il fatto che in quegli stessi anni le milizie spagnole si fossero servite in occasione dell'assedio di Vercelli delle conoscenze tecniche e matematiche applicate alla poliorcetica da P. Francesco Antonio Camassa (796), residente tra il 1636 e il 1639 proprio nella Casa Professa milanese di S. Fedele¹⁰⁸. Ponendosi nell'ottica del marchese di Leganés, don Diego Felipe De Guzmán, il gesuita avrebbe potuto essere oggetto di pressioni da parte dei suoi superiori provenienti dai territori al di là del confine, con evidenti rischi per la pubblica sicurezza. Il monito del 1639 fu rinnovato nel 1646, quando venne imposto l'obbligo ai gesuiti di dare notizia circa tutti i soggetti piemontesi nelle residenze poste entro i confini del Regno.

Le numerose precisazioni incluse nel dispositivo emanato nel 1639 spingono ad enucleare una serie di quesiti circa i flussi migratori gesuitici interni alla provincia che possono essere affrontati sfruttando la natura relazionale del database. Erano frequenti gli spostamenti di gesuiti, in particolare piemontesi, tra i due fronti? Le mansioni svolte dal gesuita nei ranghi della famiglia religiosa furono in grado di generare, nella pratica, eccezioni all'interdetto? Il blocco era esercitato in egual misura anche nei collegi periferici? E che ruolo giocava il polo ligure nell'economia dei rapporti di scambio tra le residenze della *Mediolanensis*? Allo stato attuale delle conoscenze risulta ignota, ad esempio la portata dei flussi migratori gesuitici tra le tre diverse aree che componevano la provincia, né è chiaro se la mobilità dei professori gesuiti e dei vertici dirigenziali della Compagnia dal Piemonte verso il capoluogo ambrosiano, e in particolare verso la Casa Professa di Milano, fosse un fenomeno consueto o se il divieto avesse una natura esclusivamente preventiva in considerazione dei rivolgimenti della Guerra dei Trent'anni.

Le prime risposte possono giungere da un'analisi demografica sulla variazione del tasso di presenze piemontesi all'interno delle comunità delle dipendenze spagnole. Come emerge dal grafico (figura 29), i gesuiti nati nei territori della corona sabauda passarono da 31 a 3 unità tra il 1628 e il 1639, delle quali una sola a Milano, presso la Casa Professa (figura 30). Si trattava, peraltro, di un individuo potenzialmente innocuo, ossia P. Ludovico Pozzo (146), predicatore e docente nizzardo, che risiedeva a Milano almeno dal 1615 quando, ventiduenne, risulta tra gli studenti *metaphysici* di Brera. La permanenza di

¹⁰⁷ Cfr. ASMi, Culto p.a., 1737, trascritto in RURALE, 1995, p. 55.

¹⁰⁸ Cfr. ARSI, Med. 50, cc. 7v, 86r. Su P. Camassa e il suo contributo per la fazione iberica durante la sua permanenza milanese si veda DAMERI, 2017, pp. 29-36.

lungo corso e i legami intessuti con la comunità ambrosiana tra le mura del collegio, in veste di insegnante delle classi di grammatica prima (1617), umanità (1618, 1623) e retorica (1625, 1629-1630) e di prefetto delle scuole basse (1629-1630), e poi di San Fedele, dove rimarrà almeno fino al 1645, dovettero risultare una garanzia sufficiente per poterne garantire la permanenza¹⁰⁹. Colpisce, fra l'altro, che ben prima dei divieti espressi dal De Guzmán, il collegio si svuotasse completamente di soggetti, lasciando come unica presenza tra le mura ambrosiane nel 1636, oltre al Pozzo, il coadiutore temporale Giacomo Magni (257)¹¹⁰.

La richiesta da parte del governatore sulle presenze piemontesi del 1646 nelle residenze appartenenti alla Compagnia dello Stato di Milano parrebbe giustificata dall'aumento di confratelli dalle origini sabauda censito nel database, che crebbe sino a toccare le 9 unità, delle quali 4 alloggiate nella capitale, in base ai triennali 1642-1645. Bisogna però osservare che, come dimostra il caso di P. Pozzo, a prescindere dai natali il frequente spostamento tra le diverse frontiere poteva risultare un significativo rischio per l'incolumità statale. È quindi necessaria un'analisi ad ampio spettro, per vedere se, quanti e quali professori gesuiti furono dislocati tra le diverse comunità della *Provincia Mediolanensis* durante le fasi più critiche del conflitto armato.

Per provare a rispondere a queste domande è necessario riconsiderare brevemente l'analisi generale dei flussi interni alla *Provincia Mediolanensis* prendendo, quali estremi cronologici di riferimento, il cinquantennio compreso tra il 1615 e la fine della seconda fase evidenziata nella periodizzazione generale, ossia il 1665. Pur nell'approssimazione inevitabile legata alla periodicità dei censimenti, che costringe alla cautela nel comparare somme di spostamenti generati da archi temporali differenti, le prime indicazioni sul volume complessivo dei dislocamenti all'interno della Provincia mostrano che, se si esclude il valore del periodo compreso fra 1615-1618 generato dall'alto numero di trasferimenti che interessò il collegio di Milano, i dati relativi al ricollocamento dei padri nella provincia sono sostanzialmente stabili sul lungo periodo, rimanendo in un range compreso tra i 163 e i 204 gesuiti migrati (figura 31). Nonostante il rapido decremento demografico generato dalla peste non si raggiunsero mai i livelli corrispondenti al periodo di crisi della metà degli anni Cinquanta, in cui si rilevano solo 158 movimenti per il periodo 1651-1655 e 138 tra il 1655 e il 1658. La cadenza regolare che interessa il periodo delle disposizioni asburgiche ci consente di notare come tra il 1636 e il 1639 vi fu un aumento generale dei cambi di sede rispetto al triennale precedente, cui seguì una effettiva riduzione per il triennio 1639-1642.

L'eventualità di un'effettiva interruzione del traffico di padri nella provincia religiosa deve tuttavia passare il vaglio analitico del confronto compiuto tra tutti gli spostamenti occorsi sulle tre principali di-

¹⁰⁹ Per i riferimenti archivistici, cfr. ARSI, Med. 1, cc. 19v, 29v, 92r, 120r, 139v, 150r; Med. 48, cc. 83r, 149r, 213r; Med. 49, cc. 5v, 86v, 176v; Med. 50, cc. 6v, 86v, 176v; Med. 51, c. 7r.

¹¹⁰ Cfr. ARSI, Med. 50, c. 7r.

rettrici che componevano i tracciati migratori della Provincia, raggruppando ossia le comunità entro le aree di influenza di Milano, Torino e Genova, al fine di avere un primo modello di riferimento per comprendere l'effettiva intensità degli scambi su lungo periodo. Il grafico relativo agli spostamenti totali dei padri dallo Stato Sabauda verso i territori del *Milanesado* porta alla luce il fatto che il numero medio dei padri che mutarono comunità nel periodo considerato fosse di 12 elementi sull'arco dei tre anni (figura 32). Le pressioni da parte del potere civile nei confronti della gestione del personale interno alla Compagnia dovevano forse essere già esercitate negli anni precedenti alle prime notizie riportate da Rurale, se osserviamo che nel corso di tutti gli anni Trenta il numero di padri che si muove verso le case poste nei confini spagnoli si riduce di due terzi. Fra l'altro – e il grafico ritraente la realtà milanese di quegli anni è particolarmente eloquente in merito – dei nove padri di cui è attestato uno spostamento tra questi cataloghi solo tre raggiunsero Milano, due Brera e uno solo S. Fedele (figura 33). La loro identità ci consente di dare una valutazione qualitativa al dato; nel primo caso, infatti, si tratta del ventinovenne Damiano Curtone (750), coadiutore temporale nativo della diocesi veronese, che risulta essere stato trasferito a Milano da Nizza, dove era giunto nel 1633 dopo aver prestato servizio presso la Casa Professa di Genova¹¹¹. Per quanto concerne gli arrivi a Brera, si tratta dei giovanissimi docenti Christopher Aach (632) e Giovanni Girolamo Galeno (772). Il primo, alsaziano originario di Friburgo, giunge a Milano dal collegio di Vercelli per insegnare grammatica prima, mentre il secondo, di natali genovesi e insegnante di grammatica prima a Brera nel 1640 e a Genova nel 1642, risultava precedentemente censito nel catalogo di Mondovì¹¹². Non è difficile identificare in questi profili, tutti giovani e di scarso peso nell'economia specifica dei rapporti che la Compagnia poteva intrattenere con l'esterno, soggetti di fatto innocui per la sicurezza dei confini. Nel triennio che seguì l'assedio di Vercelli (1637) i numeri sembrano, in apparenza, tornare ai livelli della normalità. Tuttavia, è interessante notare che per ritrovare un gesuita ricollocato da una residenza sabauda nella Casa Professa di Milano si dovrà attendere almeno fino al 1649. I nove spostamenti diretti verso la capitale ambrosiana, tutti di giovani gesuiti coadiutori temporali o intenti a completare il loro percorso di studi, saranno infatti di appannaggio esclusivo del collegio milanese¹¹³.

¹¹¹ Cfr. ARSI, Med. 49, c. 192r; Med. 50, cc. 74r, 87r.

¹¹² Per Christopher Aach, ventiseienne al momento della sua registrazione a Milano, cfr. ARSI, Med. 1, cc. 221v, 225v; Med. 50, cc. 67r, 89r; più giovane di tre anni rispetto al precedente, il Galeno compare in ARSI, Med. 2, cc. 4r, 32v; Med. 49, c. 197v; Med. 50, cc. 70v, 89r.

¹¹³ Da un primo rilievo prosopografico apprendiamo che sei di loro, Giovanni Francesco Lugaro (617), Pietro Garino (696), i piemontesi Bartolomeo Da Ponte (704) e Giovanni Costantino Vasco (708), Carlo Ansaldo (803) e Alessandro Salvatico (894), provenivano dal Collegio dei Ss. Martiri, Stefano Tara (780) da Mondovì, mentre Marco Gentile (711) e Giovanni Luigi Serra (764) da Nizza. Ad esclusione di Francesco Lugaro, coadiutore temporale impegnato per la prima volta in qualità di *socius procuratoris* (come si ricava dal confronto dei triennali in ARSI, Med. 50, cc. 109r, 183r), tutti gli altri si trovavano a Brera per ultimare il loro percorso di formazione, cfr. ARSI, Med. 50, cc. 180r-183r.

Dall'angolatura opposta (figura 34), osservando ossia il numero complessivo dei padri in uscita dallo Stato di Milano e diretti verso i centri sotto l'influenza di Torino, possiamo notare come le variazioni nel volume di spostamenti degli anni Venti, compreso tra le 16 e le 20 unità, registrino un brusco calo a cavallo tra 1636 e 1642, scendendo alle sole 8 unità. Il centro sicuramente più colpito dai provvedimenti atti a contenere la circolazione dei gesuiti fu il Collegio dei Ss. Martiri, che si vide privato improvvisamente della sua naturale sorgente di professori da impiegare nelle scuole (figura 35). Tra il 1639 e il 1642 un solo padre risulta esser stato dislocato tra i due poli, contro i 7 del triennio precedente. La tabella generale sugli spostamenti dei gesuiti relativa allo stesso triennio mostra il rapporto fra il numero dei fuoriusciti, 17 di cui 15 docenti, e accolti, solo 3, tutti professori¹¹⁴, nella capitale sabauda ed è ben in grado di rappresentare gli effetti che i provvedimenti evocati dal Leganés ebbero sulla comunità torinese, suggerendoci una prima ipotesi interpretativa per la brusca diminuzione delle presenze registrate nel collegio nel 1642, forse frutto di nuovi stringenti regole circa la provenienza dei padri. A suggerire tale lettura dei dati concorre anche l'analisi sul lungo periodo della percentuale di gesuiti piemontesi censiti all'interno del collegio torinese (figure 36 e 37). Come si può vedere dai grafici, i valori rimasero stabili tra il 70 e l'80% a favore dei padri nati nei confini della corona sabauda dal triennale del 1619 sino a quello del 1639, quando la percentuale scende al 63,16% per rialzarsi nuovamente nel triennio successivo rientrare nella scala di valori conformi a quelli registrati durante la chiusura dei confini (70,59%).

Se i flussi ad ampio raggio danno ragione degli effetti della politica internazionale, sul versante locale l'esposizione politica del collegio di Torino era cresciuta considerevolmente nel corso tra gli anni Venti e gli anni Trenta, come conseguenza all'operato di P. Pierre Monod (619), storiografo della famiglia regnante sotto Carlo Emanuele I e confessore della duchessa, e P. Giuseppe Cappone, panegirista sacro che causò scandalo con le sue prediche nell'aprile del 1639¹¹⁵. È verosimile che la combinazione tra l'espulsione del gesuita originario di Bonneville da Torino in seguito alle pressioni francesi esercitate da Richelieu e la crisi interna allo stato sabauda occorsa tra 1639 e 1642 agisse da catalizzatore sulle meccaniche regolatrici della circolazione dei padri nella *Provincia Mediolanensis*, che stavano soffrendo

¹¹⁴ Si tratta di Giovanni Battista Broglia (172), originario di Chieri, del nizzardo Claude Philippe Thaone (595) e del milanese Francesco Pallavicino (628), che svolgeva la mansione di predicatore, cfr. ARSI, Med. 50, c. 206r.

¹¹⁵ Per la ricostruzione delle vicende che interessarono i PP. Monod e Cappone, che non appare nei cataloghi triennali della *Mediolanensis*, in quegli anni si integrino i passaggi in ROSSO, 2002, pp. 167-171; LONGO, 2002, pp. 700-701; COZZO, 2006, pp. 153-154; con il più ampio capitolo ad opera di FERRETTI, RIVA, CREMONINI, 2019, pp. 243-283. Oltre agli spunti nella bibliografia sopra citata, sull'attività di storiografo e sul dibattito intellettuale interno ai Ss. Martiri di quegli anni si uniscano le prime annotazioni di MERLOTTI, 2009, pp. 239-255; MERLOTTI, 2011, pp. 709-715, con il più recente SPARAVIGNA, 2020.

già, da prima della Pace di Cherasco¹¹⁶, del rapido mutamento di equilibri occorso entro i confini della Pianura Padana occidentale. L'avvio di un rinnovamento interno all'insediamento, testimoniato dalle numerose partenze di quegli anni, influì pesantemente anche sulle scuole, che videro tra il 1638 e il 1640 la mancata assegnazione della cattedra di retorica, tra il 1640 e il 1641 la chiusura delle classi superiori e nel 1642 l'accorpamento delle due grammatiche, classi che vennero poi progressivamente ristabilite nelle annualità comprese tra 1642 e 1645¹¹⁷.

Dal 1645 anche la situazione relativa ai flussi migratori gesuitici interni alla *Mediolanensis*, sia per Torino, sia per tutto il Piemonte tornerà progressivamente alla normalità, senza però mai raggiungere la vivacità di scambi del primo quarto del secolo. Poste a confronto, le direttrici sull'asse sabaudo-ambrosiano (figura 38) mostrano l'andamento a fasi alterne tra il 1636 il 1642, che parrebbe testimoniare una certa efficacia dei provvedimenti legislativi. Al contempo, se si monitorano i flussi in entrata e in uscita dalle tre macroaree che componevano la *Mediolanensis* emerge il fatto che nonostante Milano fosse l'area territoriale più popolosa a quest'altezza cronologica, e Torino fosse di poco inferiore a Genova¹¹⁸, il volume dei dislocamenti in uscita dai territori liguri sia nettamente superiore alle altre due zone (figure 39)¹¹⁹.

A beneficiare della complessa situazione creatasi tra gli anni Trenta e Quaranta del XVII secolo furono proprio gli insediamenti sotto le dipendenze della Repubblica. Dal lato piemontese notiamo che gli arrivi passarono da uno solo del triennio 1625-1628 ai 9 del 1639-1642 (figura 41) e anche dalla sponda lombarda, seppur in proporzione più moderata, vi fu un significativo aumento di individui inviati verso la Liguria (figura 42). Molti di essi vennero indirizzati verso il piccolo collegio di Castelnuovo Scrivia, che recepiva il 25% del flusso totale (figura 43). Sebbene la breve durata che caratterizzava i periodi di insegnamento presso la casa gesuitica sulle sponde del Po costituisca un fattore determinante per l'interpretazione del dato, considerata la peculiare posizione geografica di frontiera a cavallo tra i tre blocchi, non è da escludere che il collegio di Castelnuovo rappresentasse lo snodo ideale di una possibile triangolazione atta ad aggirare gli ostacoli posti dagli stati in conflitto negli spostamenti di residenza. Solo le future analisi potranno confermare se effettivamente i giovani

¹¹⁶ Particolarmente significativi sono, in questo senso, i dati relativi alla contrazione dei flussi in entrata e in uscita fra le due macroaree afferenti a Genova e a Torino negli anni Venti del secolo se confrontati con i capovolgimenti della seconda guerra del Monferrato, per cui basti in questa sede, MERLIN, GELLARD, RABÀ, IEVA, 2019, pp. 236-241.

¹¹⁷ I dati sono dedotti dai cataloghi *Brevi* del collegio dal 1637 al 1645, per cui si veda ARSI, Med. 1, cc. 221r, 229v-230r, 240r-240v; Med. 2, cc. 10v-11r, 23r-v, 35r, 48r-v, 60r-v. Ci si limita a segnalare in questa sede che l'intera transizione fu condotta sotto il magistero di P. Giovanni Battista Solari (205), che ricoprì ininterrottamente la carica di prefetto degli studi dal 1629 al 1645.

¹¹⁸ Cfr. figura 18.

¹¹⁹ In proporzione, anche per ciò che concerne i gesuiti in entrata la Repubblica vide un aumento, conservatosi lungo sino al 1649, quasi comparabile a quello occorso tra il 1658 e il 1660, cfr. figura 40.

insegnanti, mandati nel collegio di periferia per fare esperienza, usufruirono di tale base per muoversi liberamente tra le tre macroaree.

L'idea che le residenze del Genovesato potessero servire da punto di scambio osmotico per poter meglio amministrare le risorse umane presenti sulla provincia trova ulteriori appigli nell'analisi dei dislocamenti dalla regione ligure. Verso le terre sabaude le esportazioni di gesuiti triplicarono proprio in occorrenza dei provvedimenti spagnoli (figura 44), mentre il già saturo canale milanese rimase stabile (figura 45), ad eccezione per il picco registrato allo scadere degli anni Quaranta che consente due riflessioni. La prima è che effettivamente le case della Repubblica vennero depauperate per sostenere gli sforzi di Brera. La seconda è che la curva relativa ai padri inviati alla Casa Professa milanese registri un costante aumento negli anni in cui non poté attingere alle risorse umane provenienti dal versante piemontese, ossia tra il 1636 e 1649 (figura 46).

Si può quindi osservare come l'elevata esposizione delle due compagini gesuitiche nelle rispettive capitali, derivante da un legame diretto di cui beneficiavano alcuni membri delle comunità di S. Fedele e Ss. Martiri con i vertici di due stati in conflitto tra loro¹²⁰, fu il propellente per un controllo più serrato degli spostamenti tra le due macroaree. Le disposizioni regie atte a monitorare la presenza di stranieri all'interno delle case gesuitiche ebbero come esito primario una diminuzione effettiva dell'intensità di scambi diretti tra le comunità di Milano e Torino tra gli anni Trenta e i primi anni Quaranta, cui concorsero, sul versante torinese, le vicende legate alla personalità di P. Monod, contribuendo ad acuire le difficoltà congiunturali generali rappresentate dalla peste e dalla guerra. All'interno delle capitali dei due Stati, il fenomeno del congelamento dei trasferimenti colpì in maniera particolarmente acuta quelle residenze i cui membri intrattenevano rapporti personali con le fasce dell'aristocrazia urbana direttamente impiegata nelle operazioni belliche. Il fenomeno della chiusura delle frontiere interessò quindi in maniera rilevante la Casa Professa di S. Fedele e il collegio dei Ss. Martiri di Torino, investendo in misura trascurabile le periferie. Durante questo arco temporale aumentò invece il peso specifico del polo ligure all'interno dei sistemi di forze gravitazionali che regolavano il flusso dei padri interno alla *Provincia Mediolanensis*, rinsaldando quei canali di comunicazione fra case religiose che, superato il momento di contrazione più grave per la Compagnia nel corso dei primi anni Cinquanta, sarebbero serviti per alimentare il sistema scolastico gesuitico garantendo un sufficiente afflusso di professori presso il collegio genovese.

A riprova della centralità ricoperta dalle residenze poste nei confini della Repubblica nella circolazione interna alla provincia religiosa a partire dal 1633 si possono osservare le due tabelle riassuntive

¹²⁰ Ulteriore conferma dei comuni destini legati alle vicende della politica locale e internazionale che interessarono le due comunità, si può osservare come anche la Casa Professa di Milano registri una diminuzione dei suoi membri tra 1638 e 1642 pari a -11%, valore considerevole nell'ottica delle caratteristiche tipiche del *trend* di questa tipologia di insediamento.

degli spostamenti in entrata e in uscita dalle tre macroaree che componevano la *Mediolanensis*. Tenuto presente il grafico circa la distribuzione delle presenze per regione di influenza, da cui si vede come nel in ambito ambrosiano fosse sempre presente circa il doppio dei soggetti rispetto agli altri due poli, si può affermare che Genova si ergesse nel periodo preso in analisi a vero e proprio crocevia della triangolazione nel momento in cui ci si accorge che a fronte di un numero di gesuiti in uscita pari a quello di tutte le case piemontesi e di poco inferiore a quelle lombarde (con una media attestata attorno ai 25 soggetti per triennale contro i 40 delle residenze nello Stato di Milano), i dati relativi ai religiosi in uscita superano addirittura quelli relativi agli insediamenti posti nello Stato di Milano.

2.2. Professori senza scuole

Lo stato di guerra permanente, come dimostrano le difficoltà del collegio di Vercelli nel trovare una sua dimensione stabile all'interno del Piemonte orientale¹²¹, fu un elemento decisivo per definire il peculiare contesto in cui operarono i gesuiti del distretto amministrativo Nord-occidentale della penisola nella prima metà del secolo. Le differenti modalità con cui i singoli insediamenti risentirono della generale congiuntura negativa furono generati da fattori episodici dipendenti dai rivolgimenti politici e bellici occorsi tra il 1618 e il 1648. Nel caso dei provvedimenti messi in atto da Vittorio Amedeo durante gli anni Venti del XVIII secolo si è invece posti di fronte ad un raggio d'azione che è limitato, ma uniforme ad una sola porzione della provincia, senza limitazioni imposte dall'alto per ciò che concerne la possibilità di ricollocamento del corpo docente. Le specifiche condizioni generate dalle congiunture storiche consentono pertanto di monitorare le scelte relative alla gestione delle risorse intellettuali sul territorio da parte dei vertici della Compagnia attraverso uno studio capillare sul reimpiego dei docenti gesuiti nei collegi posti al di fuori dei confini sabaudi.

I sondaggi di Roggero e Lupano sono stati in grado di portare alla luce la mutazione nella geografia umana delle scuole in area piemontese conseguente alle riforme, dando ragione delle modalità attuative secondo cui presero forma le deliberazioni regie¹²². Dal punto di vista statistico colpisce il fatto che la variazione nel rapporto *coadiutores*/docenti – ovviamente senza noviziati – in area piemontese rimanga piuttosto contenuta, o quantomeno in linea con quelli che sono i parametri dell'intera provincia a inizio secolo, ossia al termine della “piccola crisi” degli anni Novanta (figure 47 e 48). Ugualmente, se osserviamo gli orientamenti demografici assunti dalle tre aree geografiche di influenza, notiamo che la diminuzione generale di gesuiti in area piemontese fu moderata, non dissimile a quella registrata, ad

¹²¹ Cfr. ROGGERO, 1981¹, p. 26.

¹²² Cfr. ROGGERO, 1981¹, pp. 96-293; LUPANO, 1998, pp. 145-160.

esempio, per l'area ligure (figura 18). Per provare a rintracciare i motivi di un mancato esodo è necessario in questo caso compiere un'analisi di tipo qualitativo, andando a monitorare gli effetti del dispositivo regio sulle carriere di chi era coinvolto in prima linea nell'insegnamento, i professori gesuiti. È infatti necessario ricostruire le loro storie per far emergere le politiche adottate dai vertici della Compagnia nella redistribuzione sul territorio del capitale umano di pregio atto all'insegnamento.

L'impatto immediato dei provvedimenti sui docenti è rilevabile attraverso il confronto diretto tra i *Brevi* del 1729 e del 1730. Procedendo per collegi, ad eccezione dei lettori dei casi i padri materialmente coinvolti nelle disposizioni furono:

Gesuita		1729		1730		Fonti
Id	Nome e Cognome	Comunità	Mansione	Comunità	Mansione	ARSI, Med. 10, cc.
2426	Filippo Maria Capello	Collegio di Alessandria	Prefetto delle scuole inferiori	Collegio di Genova	Docente di grammatica prima	39v, 89r
2334	Giovanni Farizio Fornasieri	Collegio di Alessandria	Docente di teologia morale	Collegio di Alessandria	Esercizi della buona morte	39v, 80v
2410	Benedetto Paravicini	Collegio di Alessandria	Docente di metafisica	Collegio di Pavia	Docente di logica e prefetto delle scuole	39v, 98r
2587	Giuseppe Osasco	Collegio di Alessandria	Docente di retorica	Collegio di Milano	Catechista (studente)	40r, 88v
2659	Ottavio Falcombelli	Collegio di Alessandria	Docente di umanità	Collegio di Cremona	Docente di umanità	40r, 85r
2612	Ignazio Beccaria	Collegio di Alessandria	Docente di grammatica	Collegio di Novara	Docente di grammatica	40r, 97v
2032	Giuseppe Antonio Martinetto	Collegio di Cuneo	Docente di teologia morale	-	Fuoriuscito dalla Provincia (<i>In graeciae missionis</i>)	45v, 106r
2110	Francesco Saverio Taricco	Collegio di Cuneo	Docente di teologia scolastica	Collegio di Cuneo	Lettore di casi	45v, 86r
2354	Giuseppe Domenico Tarino	Collegio di Cuneo	Docente di logica	Collegio di Cuneo	Padre spirituale	45v, 86r
2567	Jacopo Sante Poggi	Collegio di Cuneo	Docente di retorica	Collegio di Genova	Viceprefetto delle scuole (studente)	46r, 88v
1355	Ignazio Falcombelli	Collegio di Cuneo	Docente di umanità	Collegio di Genova	Prefetto d'Accademia di teologia morale (studente)	46r, 88v
2311	Giulio Oda	Collegio di Cuneo	Docente di grammatica	Collegio di Cuneo	Catechista	46r, 86r
2196	Giovanni Carlevaris	Collegio di Mondovì	Docente di teologia scolastica	Collegio di Mondovì	Padre spirituale	55v, 96r
2301	Jacopo Filippo Trona	Collegio di Mondovì	Docente di teologia morale e prefetto delle scuole	Collegio di Mondovì	<i>Præfectus ecclesiae</i>	55v, 96r

La mobilità interna

2553	Giuseppe Mollo	Collegio di Mondovì	Docente retorica e prefetto dell'accademia dei filosofi	Collegio di Pavia	Docente retorica e prefetto dell'accademia dei filosofi	56r, 98r
2684	Giuseppe Fogliani	Collegio di Mondovì	Docente di umanità	Collegio di Torino	Studente di teologia	56r, 101v
2690	Giuseppe Martorino	Collegio di Mondovì	Docente di grammatica	Collegio di Mondovì	Catechista	56r, 96r
2423	Tommaso Cerutti	Collegio di Nizza	Docente di logica e prefetto delle scuole inferiori	Collegio di Nizza	Catechista	56v, 96v
2634	Giuseppe Duboys	Collegio di Nizza	Docente retorica e prefetto dell'accademia dei filosofi	Collegio di Milano	<i>Subminister</i> (studente)	57r, 88r
2544	Ferdinando Sobrino	Collegio di Nizza	Docente di umanità	-	<i>Dimissus</i> (Savona, 24 febbraio 1729)	57r, 104v
2675	Giuseppe Fornelli	Collegio di Nizza	Docente di umanità	Collegio di Savona	Docente di grammatica	57r, 100v
2254	Giacinto Bonaudo	Collegio di Pinerolo	Prefetto delle scuole (e rettore)	Collegio di Pinerolo	Rettore	59r, 98v
2481	Giuseppe Ignazio Sammartini	Collegio di Pinerolo	Docente di logica	Collegio di Pinerolo	Confessore	59r, 98v
2524	Carlo Antonio Bosca	Collegio di Pinerolo	Docente di umanità	Collegio di Torino	Studente	59r, 101v
2695	Filiberto Balla	Collegio di Pinerolo	Docente di Grammatica	Collegio di Sanremo	Docente di umanità	59r, 100r
2172	Michelangelo Rinaldi	Collegio di Saluzzo	Prefetto delle scuole inferiori	Collegio di Saluzzo	<i>Minister</i>	60r, 99v
2579	Faustino Damilano	Collegio di Saluzzo	Docente di logica	Collegio di Saluzzo	Catechista	60r, 99v
2404	Lorenzo Calcamoggi	Collegio di Saluzzo	Docente di umanità e prefetto dell'accademia dei filosofi	Noviziato di Arona	Docente di retorica	60r, 81r
2580	Ignazio Patone	Collegio di Saluzzo	Docente di grammatica	Collegio di Bormio	Docente di umanità	60r, 82r
2053	Aurelio Giletta	Collegio di Torino	Prefetto degli studi	Collegio di Torino	Prefetto degli studi	61v, 101r
2374	Gaspare Gagna	Collegio di Torino	Docente di teologia scolastica	Collegio di Torino	Docente di teologia scolastica	61v, 101r
2137	Giovanni Battista Ghessi	Collegio di Torino	Docente di teologia scolastica	Collegio di Torino	Docente di teologia scolastica	61v, 101r
2185	Carlo Bonaventura Saraceno	Collegio di Torino	Docente di teologia morale	Collegio di Torino	Docente di teologia morale	62r, 101r
2145	Giovanni Francesco Richelmi	Collegio di Torino	Docente di diritto canonico	Collegio di Torino	Docente di diritto canonico	61v, 101r
1634	Francesco Antonio Cerutti	Collegio di Torino	Prefetto delle scuole inferiori	Collegio di Torino	Confessore	61v, 101r
2309	Giuseppe Andrea Gambarana	Collegio di Torino	Docente di logica	Collegio dei Nobili di Milano	<i>Repetitor</i>	61v, 95v
2275	Domenico Enrico Succi	Collegio di Torino	Docente di metafisica	Collegio di Torino	Confessore	62r, 101r
2188	Amedeo Vitali	Collegio di Torino	Docente di metafisica	Collegio di Genova	Docente di teologia	62r, *123

¹²³ Non è presente nel catalogo *Breve* di quell'anno. L'informazione è ricavata dal triennale del 1730, cfr. ARSI, Med. 65, c. 36v.

2454	Giovanni Francesco Laugeri	Collegio di Torino	Docente di retorica	Collegio di Milano	Prefetto d'Accademia di teologia scolastica (studente)	62v, 92v
2547	Bartolomeo Isola	Collegio di Torino	Docente di umanità	Collegio di Genova	Docente di retorica	62v, 89r
2530	Giovanni Battista Ferreri	Collegio di Torino	Docente di grammatica superiore	Collegio di Milano	Docente di umanità e prefetto dell'accademia della classe di retorica	62v, 93r
2573	Giovanni Francesco Pignone	Collegio di Torino	Docente di grammatica inferiore	Collegio di Torino	Studente	62v, 101v
2383	Francesco Lampugnani	Collegio di Vercelli	Prefetto delle scuole inferiori e docente di metafisica	Collegio di Cremona	Docente di fisica	63v, 85r
2088	Bernardino Cacciamala	Collegio di Vercelli	Lettore dei casi e docente di teologia morale	Collegio di Vercelli	Lettore dei casi	63v, 103r
2521	Giuseppe Paganini	Collegio di Vercelli	Docente di umanità e prefetto dell'accademia dei filosofi	Collegio di Vercelli	Confessore	64r, 103r
2663	Bartolomeo Da Chiesa	Collegio di Vercelli	Docente di grammatica	Collegio di Milano	Studente	64r, 92v

Alcune prime stime a livello quantitativo sugli effetti ad un anno dei provvedimenti di Vittorio Amedeo possono essere dedotte da tale scheda. Su un totale di 41 gesuiti – esclusi quindi i cinque soggetti legati alla vita scolastica degli interni nel collegio di Torino, che mantennero la loro sede –, 19 rimasero nel circuito dei collegi piemontesi, di cui tre in qualità di studenti, quattro come confessori, quattro in vece di catechisti e gli altri variamente distribuiti nella lettura dei casi, nell'espletamento del culto o in opere di assistenza spirituali. Tredici docenti afferirono invece ai collegi di area ambrosiana. Essi furono prevalentemente indirizzati a Milano (7), dove tre provvidero a perfezionare le loro conoscenze nelle classi di Brera. Gli altri dieci proseguirono invece la loro attività nelle scuole e nessuno di loro fu soggetto ad un arretramento di carriera, eccezion fatta per Francesco Lampugnani, che mantenne la cattedra in una classe di filosofia nel più rinomato collegio di Cremona perdendo tuttavia la prefettura delle scuole, e Giuseppe Andrea Gambarana, che venne reimpiegato come *Repetitor* di filosofia nella selezionata cornice rappresentata dal Collegio dei Nobili di Milano. Solo due varcarono i confini della Provincia religiosa, Giuseppe Antonio Martinetto imbarcandosi verso il Mediterraneo orientale e Ferdinando Sobrino declinando tale scelta in termini spirituali con la svestizione dell'abito. I restanti sette furono inviati in Liguria, due in qualità di studenti nel collegio di S. Ambrogio e quattro come docenti tra Genova, Savona e Sanremo. Amedeo Vitali e Filiberto Balla godettero di una promozione, in particolare il primo, che si vide assegnata la cattedra di teologia presso lo *studium* genovese, mentre tutti gli altri furono fortemente penalizzati dal dispositivo sabauda, anche nei casi in cui non furono obbligati ad abbandonare le classi e i ragazzi.

Si possono quindi tirare le prime conclusioni sugli effetti immediati che ebbero i provvedimenti del 1729 sul corpo docente gesuitico. In Piemonte, le forze rimaste vennero riassegnate per intensificare l'impegno spirituale e devozionale della Compagnia sul territorio. La tendenza, soprattutto nei centri periferici, fu quella di mantenere i padri nella residenza di origine, presumibilmente per mantenere attivi quei legami preesistenti con le comunità cittadine, ad esclusione dei potenziali nuovi docenti che ebbero occasione di ultimare i loro studi. Rimasero ovviamente attivi sul territorio sabauda tutti i soggetti che potevano continuare il loro magistero anche in seguito ai provvedimenti. Fu questo il caso, oltre che delle classi per gli interni dei Ss. Martiri, anche del convitto torinese¹²⁴. La maggior parte di coloro che continuarono la loro missione formativa venne inclusa nel corpo docente dei collegi periferici della Lombardia, in particolare Pavia e Cremona, dove ebbero modo di compiere quel salto di carriera che attendevano nelle comunità di provenienza, al contrario di quanto avvenne, in genere, per i professori mandati nei territori della Repubblica di Genova.

Come dimostra anche il confronto fra personale in entrata e in uscita dalla *Mediolanensis*¹²⁵, l'apparente esodo di gesuiti registrato tra 1729 e 1730, in cui 15 gesuiti risultano diretti oltre i confini della Provincia rispetto ai soli tre ingressi, non interessò direttamente i professori piemontesi, ma fu forse una conseguenza inevitabile del cresciuto numero di potenziali docenti inattivi all'interno della circoscrizione amministrativa. Infatti, se si escludono i quattro gesuiti rientranti nelle rispettive località di origine e P. Antonio Calcaterra (2552) inviato nella *Napoletana*¹²⁶, dei nove padri partiti per le missioni, la maggior parte dei quali in America Latina, solo due risultano essere coadiutori temporali¹²⁷. Una cifra molto elevata se si considera che il numero complessivo di padri salpati verso le Indie orientali e occidentali dal 1700 al 1728 risulta essere pari a dieci¹²⁸. A fugare parzialmente i dubbi su un possibile via libera concesso ai padri desiderosi di coronare con il sangue la propria vocazione in seguito ai Regi provvedimenti concorre il fatto che, stando alla datazione delle *indipetae* conservatesi presso l'archivio generalizio della Compagnia e riportate nei cataloghi, il desiderio dei padri partiti nel 1729 fosse nella

¹²⁴ Cfr. ROGGERO, 1981¹, pp. 97-99, e nelle fonti, ARSI, Med. 10, cc. 63r, 102v, 141v.

¹²⁵ Cfr. ARSI, Med. 10, cc. 105v-106r.

¹²⁶ Si tratta di Giuseppe Govone, giunto dalla provincia *Romana* nel 1709 (cfr. ARSI, Med. 7, c. 130r), Giuseppe Antonio Zallingher, Felice Lana, Giuseppe Maria Farina arrivati dalla *Veneta* e dalla *Romana* nel 1726 (cfr. ARSI, Med. 10, c. 26r). Per quanto concerne P. Calcaterra, va detto che fu nel corpo docente cuneese tra il 1726 al 1727 come insegnante delle scuole inferiori, dopo aver prestato servizio dal 1722 al 1724 nelle scuole di Nizza e nel 1725 in quelle di Alessandria, cfr. ARSI, Med. 9, cc. 50v, 86v, 122v, 143v, 184v, 220v.

¹²⁷ Si tratta di Cesare Bianchetti (2557), alla cui prima richiesta delle Indie del 1701 seguì quella del 1722, cfr. ARSI, FG 750, 219; ARSI, FG 751, 220, ed Eugenio Zambelli (2670), di cui si è conservata l'*indipeta* del 5 maggio 1728, cfr. ARSI, FG 751, 355.

¹²⁸ Cfr. ARSI, Med. 5, cc. 52v, 79r, 104v, 130r, 160v, 194r; Med. 7, cc. 26r, 66r, 95r, 130r, 163v, 197v, 233r; Med. 8, cc. 27r, 63r, 99r, 135r, 168v (mancano gli spostamenti in uscita dalla provincia per il 1718 e il 1719); Med. 9, cc. 59r, 95r, 130r, 166r, 202v, 239r; Med. 10, cc. 26v, 66v.

maggior parte dei casi persistente nel loro animo da lungo tempo¹²⁹. La mancanza di un tracciamento esteso su tutte le aree in cui era operativa la Compagnia costringe per ora a limitare alle sole ipotesi le presenti considerazioni, lasciando ai futuri scavi l'accertamento del dato.

Tuttavia, si comprende come un'analisi ancora più approfondita ed estesa agli anni successivi sia necessaria per poter integrare adeguatamente le informazioni numeriche restituite dal database. Lo spazio a disposizione per il presente studio non consente, ovviamente di prendere in analisi tutte le storie dei gesuiti coinvolti, funzionali a comprendere, caso per caso, le cause che concorsero nella scelta alla base del riposizionamento entro i confini della *Mediolanensis*. Per dare un'idea di come sia possibile richiedere un'analisi qualitativa al database, a titolo esemplificativo, può essere utile prendere in analisi il campione costituito dalle scuole di Alessandria.

Nel 1729 l'organigramma vedeva al suo vertice Filippo Maria Capello (2426), prefetto delle scuole. Nato a Torino, il 15 marzo 1692, aveva scelto di farsi gesuita nel 1711, venendo accolto l'8 ottobre nel noviziato di S. Girolamo a Milano¹³⁰. Sempre a Milano, ma nel collegio di Brera, completò gli studi delle classi inferiori prima di essere trasferito a Mondovì nel 1718, dove iniziò la carriera di educatore impartendo lezioni di grammatica, umanità (1719-1720) e infine retorica, ma nelle classi del collegio di Cuneo (1721-1722), rimanendo fedele a quella consuetudine invalsa sin dall'apertura delle attività scolastiche sulle sponde dello Stura, che vedeva i giovani docenti muoversi sull'asse costituito dalle due principali città del Piemonte meridionale¹³¹. Il collegio di Genova lo accolse nel 1723 per permettergli di ultimare gli studi superiori, cosa che, come dimostrano i registri dei *Brevi*, avvenne con discreta celerità, essendo indicato quale *praefectus Academiae* di fisica, metafisica e teologia morale tra il 1725 e il 1727¹³². L'attesa di un'occasione propizia per compiere il salto di carriera durò un anno, durante il quale insegnò ancora grammatica a Genova, e si concluse nel 1729 con l'assegnazione della prefettura degli studi inferiori di Alessandria¹³³. La chiusura delle scuole conseguente all'editto sembrò, in un primo momento, recidere anzitempo un florido *cursus honorum* negli incarichi dirigenziali nelle scuole gesuitiche. P. Filippo fu infatti

¹²⁹ Ad esempio, P. Martinetti richiese una prima volta di poter essere inviato in missione il 21 marzo 1699, una seconda il 30 dicembre 1705 e infine il 15 ottobre 1729, quando furono effettivamente accolte le sue richieste, cfr. ARSI, FG 750, 76, 229; FG 751, 399. Si sono conservate anche le ben dieci lettere scritte da Guglielmo David (2532) tra il 1724 e il 1729, ex docente di retorica ad Alessandria inviato in Messico (cfr. ARSI, FG 751, 274, 286, 296, 304, 315, 347, 358, 360, 370, 383), le quattro di Lorenzo Nesina (2608), stilate dal marzo del 1725 al settembre del 1729 (cfr. ARSI, FG 751, 287, 340, 349, 397) e le cinque di Pietro Milanese (2583), vergate tra il marzo del 1725 e il luglio del 1729 (cfr. ARSI, FG 751, 288, 301, 354, 381, 395), che furono indirizzati verso la *Quitense*. Non è stato possibile invece rintracciare le lettere di Francesco Bonelli (2785), partito per la *Messicana* e Francesco Ignazio Giaccone (2507), ex docente di Brera, inviato nelle Filippine, così come non sono state invece rinvenute tracce nei diversi cataloghi di Jacopo Antonio Druet, che risulta partito anch'egli verso la *Messicana* nello stesso anno.

¹³⁰ Cfr. ARSI, Med. 62, c. 203.

¹³¹ Cfr. ARSI, Med. 8, cc. 160v, 194r, 230v; Med. 9, cc. 7v, 40v.

¹³² Cfr. ARSI, Med. 9, cc. 114v, 150v, 186v.

¹³³ Cfr. ARSI, Med. 9, c. 223r; Med. 10, c. 39v.

riassegnato nel 1730 alla cattedra di grammatica nella ben più rinomata piazza delle scuole di S. Ambrogio a Genova, venendo investito, l'anno successivo, della prefettura degli studi inferiori¹³⁴.

Scorrendo la lista del corpo docente delle classi superiori di Alessandria del 1729 troviamo Giovanni Fabrizio Fornasieri (2334), titolare del corso di teologia morale, e il valtellinese Benedetto Parravicini (2410) per la metafisica. Il primo, nonostante fosse solo quattro anni più giovane del confratello Filippo Maria, era già all'apice della sua carriera quando entrarono in vigore le disposizioni per gli istituti scolastici piemontesi. Compiuti i suoi studi tra Milano (1711) e Torino (1719-1721), tra il 1713 e il 1718 fu attivo come insegnante delle scuole inferiori nel collegio dei Ss. Martiri e nel convitto torinese, dove fu anche maestro delle cerimonie¹³⁵. Le frequentazioni con la meglio gioventù sabauda furono probabilmente tra i fattori principali che spinsero i superiori a promuoverlo, dopo un ultimo anno come docente di retorica a Mondovì, investendolo del titolo di professore di logica (1725) e di metafisica (1726) presso il collegio di Cuneo, dove ricoprì anche il ruolo di prefetto degli studi inferiori¹³⁶. Fu quindi richiamato al Collegio dei Nobili di Torino, dapprima in veste di precettore di logica (1727), e in seguito come docente di metafisica (1728). Sebbene si presentasse in un collegio periferico, l'occasione di poter esercitare il proprio magistero nella massima classe, quella di teologia, dovette apparire come un'occasione irrinunciabile per il giovane padre, al punto da spingerlo a lasciare la capitale per giungere ad Alessandria¹³⁷. L'osservazione di Roggero, per cui il provvedimento sabauda colpì in maniera specifica gli studi di teologia sul territorio¹³⁸, assume nella figura del professore gesuita piemontese un volto umano nel momento in cui si considera che, in attesa di una sede adatta in cui ricollocarlo, fu relegato alla dispensa degli esercizi della buona morte per l'anno successivo, senza riuscire a trovare sbocchi degni di nota per il 1731.

Proprio il non aver raggiunto la cattedra di maggior prestigio fu uno dei motivi che decretò il destino differente riservato a P. Parravicini, di tre anni più giovane di P. Fornasieri, ma entrato solo sette anni più tardi nella Compagnia. La cattedra di metafisica era stata raggiunta infatti dopo un tortuoso percorso che era iniziata proprio tra le classi inferiori di Alessandria e Cuneo, dove fu insegnante rispettivamente di grammatica, tra il 1717 e il 1718, e umanità, nel biennio 1719-1720. Dopo la parentesi come docente di retorica al noviziato di Arona, completò gli studi a Brera¹³⁹ e iniziò ad insegnare logica

¹³⁴ Cfr. ARSI, Med. 10, cc. 89r, 127r.

¹³⁵ P. Fornasieri nacque a Torino il 19 gennaio 1688 e, accolto tra i seguaci di Loyola il 9 ottobre 1707, prese i quattro voti il 2 febbraio 1724. Per i primi anni nella Compagnia, cfr. ARSI, Med. 7, c. 229r; Med. 8, cc. 23v, 59v, 96r, 131v, 166r, 201r, 236v; Med. 9, c. 21v; Med. 62, c. 50v.

¹³⁶ Si noti, anche in questo caso, la ricorrenza negli spostamenti sull'asse Mondovì-Cuneo, cfr. ARSI, Med. 9, cc. 122r, 148v, 184v.

¹³⁷ Cfr. ARSI, Med. 9, c. 236r; Med. 10, cc. 24r, 39v.

¹³⁸ Cfr. ROGGERO, 1981¹, p. 98.

¹³⁹ Cfr. ARSI, Med. 64, c. 53r.

ad Alessandria nel 1728¹⁴⁰. Il suo contributo nelle discipline filosofiche non venne interrotto dai provvedimenti di riforma sabaudi, dal momento che subentrò già nel 1730 al professore di logica Agostino Isimbardi (2546) presso il collegio di Pavia¹⁴¹.

I più giovani Ottavio Falcombelli, Ignazio Beccaria e Giuseppe Osasco, tutti di origini piemontesi nati tra il 1704 e il 1705 ed entrati a far parte della famiglia religiosa tra il 1722 e il 1724, erano alle prime armi quando vennero chiuse le scuole. Il professore di retorica Giuseppe Osasco, che per anzianità superava gli altri due, aveva però già accumulato una esperienza sufficiente tra le aule del collegio di Mondovì, dove era stato maestro di grammatica e umanità tra il 1726 e il 1728, per poter essere indirizzato a Torino affinché perfezionasse i propri studi superiori¹⁴². Per gli altri due si aprirono invece le porte dei collegi di Vercelli e Cremona, dove continuarono ad accumulare esperienza nell'insegnamento delle rispettive materie.

L'approfondimento dei casi specifici è in grado di portare alla luce i criteri con cui era amministrata la dispensa degli insegnamenti da parte dei vertici della Compagnia. Numerosi indizi suggeriscono il fatto che vi fu un graduale riassorbimento del personale docente, nel medio periodo, nel quadro dell'intero circuito scolastico. Alcuni dei padri, che inizialmente dovettero mettere in pausa la loro missione educativa, furono riarruolati già solo nel giro di due anni, come Giuseppe Martorino, rientrato tra i banchi di scuola come docente di umanità a Cremona nel 1731¹⁴³, o Domenico Enrico Succio, che lo stesso anno iniziò la lettura dei casi presso il collegio di Mondovì¹⁴⁴. Solo future ricerche, mosse a partire da un'implementazione della risorsa digitale che comprenda tutti i dati contenuti nei *Brevi* e nei triennali degli anni successivi, potranno restituire una diapositiva sincera degli effetti causati dall'editto del 1729 sul lungo periodo.

¹⁴⁰ Nel 1726 fu richiamato a Bormio, dove insegnò umanità presso, cfr. ARSI, Med. 9, c. 181r; Med. 10, c. 3v.

¹⁴¹ Agostino Isimbardi fu a sua volta inviato a Cremona, dopo una breve parentesi come soprannumerario ad Arona, cfr. ARSI, Med. 10, c. 124r; Med. 65, c. 14r.

¹⁴² Cfr. ARSI, Med. Med. 9, cc. 194r, 230r; Med. 10, c. 18r; Med. 65, c. 82v.

¹⁴³ Cfr. ARSI, Med. 10, c. 124v.

¹⁴⁴ Cfr. ARSI, Med. 10, c. 135r.

3. Nuove proposte di studio della produzione letteraria

Come si è anticipato nelle premesse metodologiche all'intero lavoro, la speranza di poter fornire una analisi sistematica quantitativa della produzione letteraria dei singoli centri che raggiungesse un sufficiente grado di affidabilità si è dovuta scontrare con i limiti attualmente esistenti nella catalogazione delle voci inerenti alle nuove edizioni o le errate attribuzioni. La gestione digitale delle informazioni relative ai letterati della Compagnia compiuta per mezzo di un database relazionale permette infatti di operare una contestualizzazione della collezione di opere attualmente censite che non si limita alla sola individuazione del *milieu* culturale segnalato dai dati editoriali, ma integra, attraverso la *network analysis* dei periodi di convivenza, le informazioni relative alla rete intellettuale interna alla Compagnia di Gesù fruita dall'autore. Volumi e scrittori che svolsero un ruolo chiave nel progresso delle idee e delle scienze, ma che oggi sono scarsamente considerati dalla critica per le poche testimonianze superstiti dovute il loro impiego prevalente in ambito educativo, possono quindi essere riconsiderati al fine di avere una più ampia cognizione dell'operato delle scuole e delle università gesuitiche sul territorio.

Un limpido esempio della possibilità di valorizzare figure e testi apparentemente posti sullo sfondo della storia della Compagnia è costituito dall'esperienza biografica e dalla produzione scientifica del P. Corrado Confalonieri (1142)¹⁴⁵. Nato a Milano il 29 (o il 28) gennaio del 1619, decise di aderire alla regola ignaziana il 10 maggio 1636, facendo la sacra professione dei quattro voti, come molti altri suoi confratelli, il 2 febbraio del 1654. Giunse nella *Provincia Mediolanensis*, almeno per quanto ci è dato di sapere dai *Primi*, solo nel 1658¹⁴⁶, a Brera, sede in cui, fatta eccezione per una rapida parentesi all'interno della Casa Professa milanese nel 1669¹⁴⁷, rimase stabilmente fino al 1684, quando i cataloghi *Primi* lo indicano tra i padri fuoriusciti dalla provincia milanese in direzione di quella romana¹⁴⁸, dove morì, esattamente nella capitale, il 2 novembre 1686¹⁴⁹.

¹⁴⁵ L'attenzione della critica si è soffermata sulla sua figura prevalentemente per la composizione dell'opera *Della sapienza de' Cavalieri*, considerata a più riprese in SIGNOROTTO, 1996, *ad indicem*; RURALE, 2000, pp. 229-250; e la menzione in SIGNOROTTO, 2003, p. 333, che risulta essere un buon punto di partenza per una contestualizzazione aggiornata della Milano di secondo Seicento con cui integrare l'ancora fondamentale ÁLVAREZ-OSSORIO ALVARIÑO, 2002, insieme a CREMONINI, 2010, pp. 19-44. Per una proposta di sintesi, anche storiografica, si veda il capitolo introduttivo di CREMONINI, 2012, pp. 13-80, cui seguono due affondi all'interno del patriziato milanese compiuti in linea con il taglio metodologico dei lavori più noti dell'autrice. Una più ampia considerazione in merito all'operato del gesuita inserita nella compagine di Brera in BRAMBILLA, 2005, pp. 253-260.

¹⁴⁶ Cfr. ARSI, Med. 53, c. 9r.

¹⁴⁷ Tra le molte lacune generate dal volume dei *Brevi* mancante all'appello vi è anche quella delle nozioni dettagliate attorno a questa figura negli anni compresi tra il 1663 e il 1678. Tuttavia, anche per i compiti ricoperti, è plausibile la sua permanenza stabile all'interno del Collegio milanese. Per i riferimenti documentari, oltre a quelli già indicati, vedi ARSI, Med. 53, c. 112r; Med. 54, cc. 12r, 154v; Med. 55, cc. 45r, 127r; Med. 56, p. 201; Med. 57, c. 49r.

¹⁴⁸ Cfr. ARSI, Med. 3, c. 153v.

¹⁴⁹ Cfr. FEJÉR, 1, p. 285.

Un ritratto sintetico è deducibile dalle notizie contenute nella voce *ministeria* dei cataloghi in cui risulta essere censito: nel corso della sua carriera, venne impiegato quasi esclusivamente in qualità di docente, sedendosi per tre anni sulla cattedra di *Grammatica*, per uno su quella di *Matematica*, per sei di *Philosophia*¹⁵⁰, di cui *Physica* nel 1659 e *Metaphysica* nel 1660, per passare poi a sei di *Theologia scholastica*, di cui due almeno tra il 1662 e il 1663, ma soprattutto detenendo la cattedra di *Morale* presso le scuole Canobiane milanesi dal 1667¹⁵¹ fino al 1684 per almeno diciassette anni¹⁵². L'unico impegno di carattere dirigenziale in cui risulta essere stato coinvolto, peraltro di grandissimo rilievo, fu il compito di prefetto degli studi di Brera, fortemente voluto dallo stesso generale Paolo Oliva, in qualità di sostituto a Brera tra il 1675 e il 1682¹⁵³.

È indubbio, anche solo dal profilo bio-bibliografico, che si tratti di una personalità chiave nel contesto milanese di quegli anni, non solo per l'impegno formativo profuso entro le aule di Brera, ma anche per le relazioni intrattenute con l'intera cittadinanza. A darcene testimonianza sono sia la sua centralità nei gangli direttivi dello *studium* braidense, sia la lunga docenza presso le prestigiose scuole pubbliche di Porta Romana, sia i contatti privilegiati che poteva vantare con i protagonisti della vita politica cittadina provenienti dall'aristocrazia senatoria milanese, come si evince dalla dedica al conte Bartolomeo Arese¹⁵⁴, scritta da Federico Benzoni, che introduce alla *Epitome philosophica* licenziata da P. Corrado nel 1660.

Sin dal titolo, il testo rivela i suoi intenti divulgativi, segnalandosi come manuale di base ad uso dei professori gesuiti della provincia su cui poter plasmare la didattica delle classi superiori. Nella dedica *lector benevolo*, utile per ribadire gli intenti espressi dal titolo e sintetizzare i contenuti del testo, si può leggere:

«Philosophiam habes, amice lector, ni fallor, vere compendiosam; ac proinde meliorem, si forte mala sit. Quae in nostris Scholis communiora sunt, cursim delibavi: quae vero mea aliquo pacto, vel commentatio effecit, vel voluptas, vel animi propensio, ea paulo uberius sum prosecutus. Sunt autem: Scientiae certitudo, Negationes, Modi, Infinitum, Continuum, Minima physica, Virtutes Elementorum motrices, et Impressa; et

¹⁵⁰ Durante il periodo tra il 1651 e il 1653, verosimilmente a Roma, compose il *Tractatus de generatione*, come indicato da BALDINI, 2000², pp. 213-238, in particolare p. 234, n. 51.

¹⁵¹ Si legge infatti nella lettera inviata a Milano dal generale a P. Corrado Confalonieri il 9 luglio 1667: «Mi è stato di singolare giubilo l'udir che con sì grande numero di voti e con applauso i tutta la città la lettione canobiana si sia collocata nella persona di V.R.N.S. è però sincero il mio godimento per gli avvisi che ho della molta osservanza con cui ella edifica codesta casa.» ARSI, Med. 31, c. 451v.

¹⁵² Il dato è ricavato dall'incrocio delle informazioni contenute nel campo *ministeria* di ARSI, Med. 57, c. 49r, e i *Brevi* dal 1678 al 1684, cfr. ARSI, Med. 3, cc. 3r, 28r, 48r, 68r, 91r, 111r.

¹⁵³ Viene attestato per la prima volta in tale veste in ARSI, Med. 56, p. 201, mantenendo il titolo anche nei *Breves* degli anni successivi.

¹⁵⁴ Sull'Arese, basti in questa sede SIGNOROTTO, 1996, pp. 146-160.

tandem iudicium de modo argumentandi negativo; alia leviora habes in indice. Interea memineris Eptomen eam esse, quam multo quidem brevius legas; paulo tamen diligentius perpendas»¹⁵⁵.

La struttura dell'opera ricalca a grandi linee gli argomenti indicati nella presentazione, riproponendo la canonica ripartizione tipica delle *assertiones ex universa philosophia* adottata nelle numerose tesi di laurea abitualmente dibattute al termine del *cursus studiorum* dagli studenti di Brera, e, sin da una prima lettura, appare evidentissimo sia l'intento apertamente pubblicistico volto a render nota l'offerta formativa delle scuole gesuitiche, sia l'attitudine manualistica del testo a discapito di una speculazione originale. La propensione del compendio alla fruizione da parte del grande pubblico per uso scolastico e non, al pari dell'ortodossia delle tesi proposte capaci di superare agilmente il vaglio critico dell'Indice, fu la caratteristica maggiormente apprezzata anche da Roma, come apprendiamo dalla lettera inviata dalla sede generalizia direttamente a P. Confalonieri il 23 ottobre 1660:

«Con la lettera di V.R. del primo di settembre ho havuto il suo compendio della filosofia, che è stato difeso con sodisfatione, e gusto, del che mi rallegro, vedendo, che le fatiche de figlioli della Compagnia giovano al pubblico. Rendo mote gratie a V.R. di questo testimonio della sua carità e gratitudine con pregar il S.re che la faccia sempre più abbondare delle sue sante benedittioni [...]»¹⁵⁶.

I sentimenti di gratitudine espressi dal P. generale Goschwin Nickel non dovettero presentarsi come un mero atto formale. A suggerire una simile interpretazione facendoci intuire l'importanza che questo scritto assumeva per il rilancio degli studi nel collegio principale della *Provincia Mediolanensis* è la contestualizzazione dell'opera nei quadri della proposta di periodizzazione che si è avanzata in precedenza sulla base dell'analisi di lungo periodo dei dati demografici. L'intero distretto amministrativo della Compagnia stava infatti vivendo le prime battute di quella fase di rinascita che avrebbe portato alla fioritura intellettuale di fine secolo e che trovava le sue radici nei tentativi avanzati in area ligure di far guadagnare al collegio genovese il prestigio di un polo d'eccellenza per gli studi superiori. La pubblicazione di un compendio di filosofia atto all'insegnamento nelle aule universitarie, che poteva fregiarsi sul frontespizio di essere dedicato ad una delle figure di maggior rilievo e più vicine alla Compagnia nei ranghi dell'aristocrazia senatoria milanese, si pone come un momento programmatico per definire la

¹⁵⁵ Cfr. CONFALONIERI, 1660, c. [4]r.

¹⁵⁶ Cfr. ARSI, Med. 30, c. 323v.

linea intellettuale per l'intera Provincia¹⁵⁷, soprattutto se si considera l'influenza operata dal Confalonieri nelle successive generazioni di studiosi della Compagnia che operarono a Brera.

L'opera, infatti, segnò l'avvio della carriera nelle cattedre di maggior rilievo da parte di P. Confalonieri. Nella lettera diretta dal medesimo P. generale al P. provinciale Francesco Vasco, del 20 novembre 1660, si legge:

«[...] si scriva havendo V.R. con consulta posto il P.re Corrado Confalonieri a leggere teologia in Brera non ho che aggiungere e penso che non vi saranno lamenti dei più antichi»¹⁵⁸.

La ricostruzione compiuta sulla base dei dati relativi all'incrocio fra i *Primi* e i *Brevi* trascritti nel database conferma il fatto che gli anni successivi alla pubblicazione videro la progressiva affermazione di P. Confalonieri tra le fila del corpo docenti di Brera, spingendolo a prodigarsi per rendersi un potenziale promotore della sperimentazione filosofica nel centro universitario. A darcene testimonianza sono le indicazioni correttive rivolte direttamente dal P. generale Oliva nella lettera del 29 dicembre 1663:

«Alla lunga lettera di V.R. io non posso altro rispondere se non che siccome non sono amico di novità, così non debbo per niun conto divenire nemico delle regole con permetterne o l'abuso o il dispregio. Perciò parlando di quei soli punti ch'ella scriva quanto al mostrarsi dagli accademici le conclusioni col loro prefetto della Accademia, le parole della regola veramente il presuppongono et inoltre vengo accertato che così l'uso è antico essendovi persona, che mi attesta di haverlo continuamente praticato. Intorno poi alla visita delle scuole inferiori ne pur cade in dubbio che il prefetto generale degli studi può farla, ma è ben vero che in riguardo tanto di rado si usa in Collegio Romano, come de motivi ch'ella m'accenna, io avviserò che in ciò si provveda con la dovuta riserva visitandole rarissime volte per ciascun anno»¹⁵⁹.

Pur non avendo a disposizione l'originale della lettera inviata da P. Confalonieri, è chiaro che il rimando implicito sia indirizzato alle modalità con cui avevano luogo i dibattimenti in aula, lasciando trapelare da un lato l'aspirazione del gesuita di innovare la prassi invalsa presso il Collegio Romano, di cui era stato anche docente, dall'altro di intensificare la collaborazione scolastica tra le classi di studio superiori e inferiori che, ricordiamo, a Brera avevano possibilità di esprimersi attraverso la peculiare

¹⁵⁷ Lo spazio concesso dal presente lavoro non consente un affondo analitico sulle sessanta *assertiones* del corposo manuale, che solo in rarissimi casi, come per la difesa del probabilismo sulla base delle posizioni sostenute dal cardinale Sforza Pallavicino nel suo *De actibus humanis*, rivela al lettore le fonti coeve di riferimento, cfr. CONFALONIERI, 1660, p. 113. Sul dibattito tra probabilismo e probabilitiorismo occorso a partire dal 1666 e sulle misure disposte dal generale, P. Oliva, cfr. FOIS, 1992, pp. 33-35; una più ampia analisi in COLOMBO, 2006, pp. 113-212

¹⁵⁸ Cfr. ARSI, Med. 30, c. 326r.

¹⁵⁹ Cfr. ARSI, Med. 31, c. 54r.

cornice rappresentata dalle due *Parthenie*, le accademie degli Arisofi e degli Animosi, nonché dalle numerose congregazioni mariane.

La scalata nei gradi che componevano il tradizionale percorso degli educatori della Compagnia di Gesù fu il principale motivo che portarono P. Confalonieri a scontrarsi con il P. De Mari (1106), gesuita di origini liguri sinora di fatto ignoto agli studiosi di storia del pensiero, per l'assegnazione della prestigiosa cattedra di *Theologia*, tra il 1663 e il 1664¹⁶⁰. Stando al rapido profilo biografico che si può desumere dalla banca dati, P. Giuliano De Mari nacque a Genova il 14 novembre 1627 e, accolto nella Compagnia di Gesù il 10 luglio 1645, fece la solenne professione dei quattro voti il 25 marzo 1661. Sebbene fosse quindi più giovane del suo confratello, aveva avuto modo di dimostrare rapidamente le sue doti intellettive attraverso un *cursus studiorum* fulmineo compiuto tra il collegio di Brera, dove risulta censito per la prima volta nel 1655, e il Collegio dei Nobili di Genova nel 1660. La morte lo colse ancora giovanissimo il 27 novembre 1666 a Torino¹⁶¹, dove era stato mandato in quell'anno dopo esser stato censito nel 1665 nel collegio di Brera.

Non è possibile definire con certezza le fasi dello sviluppo della contesa tra i due docenti dell'università braidense in merito all'assegnazione dell'insegnamento, forse mossa anche da una divergente posizione interpretativa in merito a un dibattito squisitamente accademico filosofico sul tema dell'astrologia giudiziaria¹⁶². La successiva destinazione torinese indicata per P. De Mari, nonché il confronto del campo *ministeria*, lasciano tuttavia intravedere con una discreta sicurezza il fatto che ad insediarsi nella prestigiosa cattedra fosse infine il Confalonieri. Il conferimento della lettura di filosofia morale presso le Cannobiane nel luglio del 1667 fu quindi l'ultimo passaggio per la definitiva affermazione del Confalonieri nel panorama di studi sia milanese, sia all'interno dell'Ordine per via della leva economica derivante dall'impegno nelle pubbliche scuole. Tuttavia, le notizie contraddittorie che giungono dalle lettere successive testimoniano come le tensioni all'interno del corpo docente di Brera non si fos-

¹⁶⁰ Così si intende dalla lettera rivolta dal P. generale a Ignazio Mancada (2758), provinciale della *Mediolanensis* di origini catanesi, nella lettera datata 11 ottobre 1664, cfr. ARSI, Med. 31, c. 140v.

¹⁶¹ Cfr. FEJÉR, 2, p. 25.

¹⁶² La dedica al Governatore dello Stato di Milano, Luis De Guzmán sembrerebbe confermare, sulla base della vicinanza con l'ambiente filospagnolo di P. Confalonieri, l'attribuzione dell'opera *La cometa decomata* al padre gesuita, secondo l'interpretazione anche di SOMMERVOGEL, 2, col. 1367. Punto centrale del testo è il dibattito sull'astrologia giudiziaria, che aveva visto coinvolto in un'aspra *querelle* filosofica, nel decennio precedente, il gesuita ligure Giovanni Battista Noceto (388), più volte citato anche nel testo, cfr. CONFALONIERI, 1664, pp. 54, 68, e forse motivo del viaggio compiuto dal Confalonieri a Roma per giustificare le sue posizioni intorno alla metà degli anni Sessanta. La tesi di una possibile vertenza intellettuale sul tema tra i due teologi della Compagnia potrebbe trovare un possibile riscontro sulla base di un'eventuale identificazione tra il gesuita e il Giuliano De Mari autore della pubblicazione nella versione emendata della controversa opera *Celeste Ancile*. I due potrebbero essersi peraltro incontrati a Genova nel 1664, quando P. De Mari era attivo presso il Collegio del Bene e P. Noceto risiedeva nella Casa Professa, cfr. ARSI, Med. 53, cc. 125v, 131r. A differenza dell'edizione parigina del 1654, la versione curata dal De Mari ricevette l'approvazione teologica e *l'imprimatur*; tuttavia, nelle due dediche apologetiche a Giuliano De Mari è attribuito il semplice titolo di "Signore", cfr. DE MARI, 1664, cc. a4r-a7v. Per quanto concerne le vicende legate allo scontro letterario tra P. Noceto e Tomaso Oderico, si vedano MARINI, 1992, pp. 127-150; CASALI, 1993, pp. 287-329, nonché la più recente voce di dizionario di BELTRAMI, 2013, pp. 649-651.

sero appianate. Tra l'ottobre e il novembre dell'anno successivo P. Confalonieri dovette render conto del suo operato di fronte allo stesso generale, dopo esser stato spostato di residenza da Brera alla Casa Professa di S. Fedele¹⁶³ come usualmente avveniva per sedare i litigi interni al collegio milanese o punire coloro che avevano dato scandalo nell'espletamento delle loro funzioni.

Il favore di cui godeva presso P. Oliva dovette garantirne il successo nella difesa delle sue posizioni. Fu proprio il generale che, preoccupato anche dalla possibilità di perdere la cattedra presso le Canno-biane, in una serie di missive rivolte alle principali autorità religiose gesuitiche della Provincia difese la levatura intellettuale e l'integrità delle posizioni del Confalonieri, come si deduce dalla lettera al P. provinciale Giovanni Battista Aldrovandi (1073)¹⁶⁴ del 17 novembre 1668:

«Le raccomando assai il P. Corrado Confalonieri men difettoso di quel che alcuni i credono, molto più disposto e abile a promuovere gli studi e il ben pubblico, che forse io stesso non l'ho creduto sino al sincero rendimento di conto datomi di lui di tutta la sua vita»¹⁶⁵.

A partire da quella data prese avvio la sua incessante opera presso i collegi milanesi che lo portò ad ottenere l'incarico di Viceprefetto degli studi cinque anni più tardi, su pressioni del P. provinciale Giovanni Maria Visconti (652), che riceveva da Roma questo monito il 5 dicembre 1681:

«Può V.R. dichiarare prefetto degli studi il P. Corrado Confalonieri: ma nell'istesso tempo gli significhi con le dovute espressioni, che assolutamente si vaglia dell'autorità dell'impiego non per fomentare, ma per moderare con dettami religiosi le scontentezze degli studenti, che a lui ricorressero per esalo [sic] de concepiti rammarichi e gli accenni insieme niun ufficio esser fra di noi perpetuo fuor che quello di generale. Dal collegio di Brera sbandisca affatto i rinfreschi, che vi si vanno insinuando con l'occasione di dispute, o altre funzioni scolastiche. Qui sono interdetti non dico in Collegio Romano, dove ma non hanno havuto ardimento di affacciarsi, ma in tutti i collegi degli esterni raccomandati alla nostra cura: benché e i caldi di Roma sien grandi, e le funzoni vi si veggano coronate da numerosa pulatera»¹⁶⁶.

A riprova delle capacità dimostrate dal direttore dello *studium* braidense, soprattutto nell'accattivarsi i favori delle rappresentanze dell'*élite* intellettuale e dirigenziale presso la capitale ambrosiana concor-

¹⁶³ Cfr. ARSI, Med. 32 I, cc. 109r-v.

¹⁶⁴ Per l'identificazione cfr. ARSI, Med. 54, c. 153r.

¹⁶⁵ Cfr. ARSI, Med. 32 I, c. 110v. Le richieste per uno spostamento di residenza del P. Confalonieri perdurarono anche nel dicembre successivo, come mostrano le epistole del 15 e 22 dicembre dello stesso anno cfr. ARSI, Med. 32 I, cc. 118r, 120r, ma dovettero rimanere inascoltate almeno fino al luglio successivo, come testimoniano sia le lettere del 5 gennaio e del 13 luglio 1669, cfr. ARSI, Med. 32 I, cc. 126v, 128r, 182r, sia le informazioni contenute nel triennale del 1669, cfr. ARSI, Med. 54, c. 154v.

¹⁶⁶ Cfr. ARSI, Med. 34, II, cc. 383r-v.

no i numerosi richiami per le celebrazioni accademiche in occasione dei dibattimenti delle lauree che accompagnarono non solo l'elezione, come visto sopra, ma anche il primo anno di conduzione dello *studium*. Nella lettera al provinciale Giovanni Maria Visconti del 15 settembre 1681 si legge infatti:

«Le difese della filosofia [in Brera] non son riuscite tutte degne di quella lode che è dovuta dalla qualità di tali funzioni. E le prefazioni recitate sì da' filosofi, come da' teologi ne loro atti non son parute conformi alle nostre regole. [...] si rimedierà [...] con la vigilanza del prefetto degli studi, a cui dovrà inculcarsi lo adempimento esatto del suo ufficio in tal materia»¹⁶⁷.

La sensibilità per i desideri ricreativi della cittadinanza, forse lontani dalle stringenti regole modellate sull'archetipo del Collegio Romano, ebbe sicuramente i suoi frutti. Nella lettera inviata da Roma a Milano a P. Giovanni Maria Visconti il 20 ottobre 1681 veniva comunicato che:

«Quei Personaggi spagnoli che desideran di esser istruiti da alcuni de' nostri nella Matematica; per mio credere non aspirano a diventare astronomi o maestri d'algebra; sì che si habbia a proveder di persone pari a' classe, per ammaestrarli: ella troverà che tutto il loro intento si restringe alla matematica militare. E se di questa il P. Corrado Confalonieri è intendente, ha ella pronto chi possa soddisfare a desideri degli accennati signori. Né io posso figurarmi il P.re sia universalmente digiuno della matematica, mentre ne fu già lettore nel Collegio Romano»¹⁶⁸.

L'abitudine alla frequentazione degli ambienti vicini alla nobiltà iberica e milanese, insieme alla dimestichezza con l'attività formativa di alto livello, guadagnata nelle compagnie selezionate di due tra i principali centri di studio milanesi, compongono quindi quel sostrato fondamentale per una futura rilettura del compendio più famoso del Confalonieri, ossia il *Della Sapienza de' Cavalieri*, esplicitamente votato all'educazione dei giovani destinati ad incarichi di governo, che ebbe una circolazione interna alla Compagnia in forma manoscritta senza mai vedere la luce attraverso la stampa¹⁶⁹.

La parabola intellettuale e biografica descritta dal professore gesuita vissuto negli anni dell'affermazione della Compagnia non solo a Milano, ma in tutti i centri che componevano l'asse

¹⁶⁷ Cfr. ARSI, Med. 34 II, cc. 552r-v.

¹⁶⁸ Cfr. ARSI, Med. 34 I, c. 535r.

¹⁶⁹ Il manoscritto era ancora in circolazione allo scadere del secolo, come dimostra la lettera del P. generale a P. Alessandro Confalonieri del 21 marzo 1695, in cui si legge: «Mi è stata fatta da questo nostro P. Corrado a nome di V.R. di fare venire alle mani di lei certo manoscritto del P. Corrado Confalonieri di pia memoria, intitolato filosofia per i cavalieri; io ho condisceso alla istanza e sarà cura di detto P.re di mandare all'opera costà affinché ella ne serva il S.D. Luigi Confalonieri Tenente Generale, nipote dell'autore. Bensì incarico a lei di pregare detto signore a non farla stampare, ma ritenerla presso sé, conforme mi ha promesso per mezzo del P. Corrado», cfr. ARSI, Med. 38 I, c. 75r.

lombardo-ligure al momento della moltiplicazione delle cattedre – vedasi i casi eloquenti di Cremona e Pavia –, acquista un valore particolare nel momento in cui sfruttiamo le potenzialità relazionali insite nel database. Facendo da tramite con la tradizione filosofica sostenuta dai suoi predecessori, nella veste di professore e di direttore degli studi egli contribuì in maniera significativa a formare quella generazione di intellettuali che si rese protagonista della fioritura intellettuale nel periodo compreso tra gli anni Ottanta del Seicento e i primi scorci del XVIII secolo, tra cui spicca la figura di P. Ceva¹⁷⁰. A darcene prova è la stretta rete di relazioni che emerge osservando la sequela di prefetti degli studi presenti a Brera, in cui P. Confalonieri appare un anello fondamentale di congiunzione tra la prima e la seconda metà del secolo.

Attraverso le notizie fornite dai cataloghi, si può infatti notare che l'ultimo soggetto incaricato della direzione dei progressi scientifici del collegio di Milano prima del mandato del Confalonieri fu Giovanni Maria Visconti. Di poco più anziano¹⁷¹, P. Giovanni Maria aveva accolto P. Corrado al suo arrivo nel collegio milanese e, prima di spegnersi il 3 febbraio 1684, fu provinciale della *Mediolanensis* dal 29 gennaio del 1580 al 29 giugno 1583¹⁷². Alcuni indizi interessanti giungono dall'analisi della convivenza dei due presso la comunità braidense, in cui sono entrambi registrati nei triennali del 1658 e del 1660. Nel 1659 i due sono assegnatari presso lo *studium* milanese delle cattedre fisica¹⁷³, commutata da P. Confalonieri con quella di *metaphysica* l'anno successivo, e di teologia, detenuta da P. Visconti già dal 1655 dopo aver insegnato *logica* nel 1654 e *metaphysica* nel 1653¹⁷⁴. Incrociando i dati con le notizie relative alle opere redatte del futuro provinciale, e in particolare alla sua produzione manoscritta, possiamo notare che per sua mano nel 1653 fu composto un *Tractatus de physica particulari et de Metaphysica et de anima*.

Pur non essendo stato possibile consultare materialmente l'opera, il cui legame con gli intenti didattici è intuibile dal titolo e dal contesto in cui dovette aver luogo la compilazione, è significativo il fatto che la compulsazione dell'*Epitome* avvenisse sotto il lungo magistero teologico di Giovanni Maria Visconti, conclusosi nel 1663 con la cessione dell'insegnamento di teologia proprio in favore di P. Visconti – a discipolo, come visto, di P. Giuliano De Mari – per poter occupare il più prestigioso incarico di prefetto al posto

¹⁷⁰ Per la descrizione del *milieu* culturale cui si sta facendo riferimento, basti COLOMBO, 2010.

¹⁷¹ Integrando le informazioni di SOMMERVOGEL, 8, col. 837, accolto inizialmente nel noviziato di Genova, rimase a Pavia dal 1633 al 1642 dove iniziò a insegnare retorica e umanità (cfr. ARSI, Med. 1, cc. 196v, 205v, 218v; Med. 2, c. 17r; Med. 49, cc. 95r, 188r; Med. 50, c. 31r). Fatto ritorno in noviziato, continuò senza sosta la sua opera educativa nel campo della retorica dal 1644 al 1648, mantenendo il corso anche per l'anno successivo nelle scuole di Brera (cfr. ARSI, Med. 2, cc. 46v, 58v, 70v, 85v, 97v, 105r). Dopo un anno speso come prefetto delle scuole (1652), arrivò la promozione alla docenza delle classi superiori: fisica (1652), metafisica (1653) e logica (1654), e infine teologia (1655-1661). Sempre a Brera fu anche prefetto degli studi dal 1662 al 1663 (cfr. ARSI, Med. 2, cc. 116v, 134r, 152r, 168r, 183r, 198r, 219v, 241r, 261r, 283r, 304r, 325r).

¹⁷² Cfr. ARSI, Med. 3, cc. 66r, 109v.

¹⁷³ Cfr. ARSI, Med. 2, c. 241r.

¹⁷⁴ Cfr. ARSI, Med. 2, cc. 152r, 168r, 183r, 198r, 219r.

di Giovanni Jacopo Visconti (653), personalità di rilievo capitale per il collegio milanese tra lo scadere degli anni Trenta e il 1661, nonché provinciale almeno per il triennio dal 1673 al 1676¹⁷⁵.

Partito in direzione della *Provincia Romana*, P. Confalonieri lasciò la propria eredità intellettuale e l'incarico di prefetto degli studi a P. Carlo Gregorio Rosignoli (1089), originario di Borgomanero, che al momento dell'elezione godeva già di una discreta fama presso i contemporanei in qualità di autore di opere spirituali. Di dieci anni più giovane rispetto al predecessore – era infatti nato il 4 novembre 1631 – aveva prestato servizio nelle classi inferiori a Cuneo, Nizza e Genova, che lo abilitarono all'insegnamento della retorica che esercitò tra Novara (1657), Cremona (1662) e il noviziato di Milano (1663), dopo aver concluso i suoi studi a Milano nel 1660, quando, come si è detto, P. Confalonieri licenziava l'*Epitome* potendosi fregiare del titolo di docente di metafisica¹⁷⁶.

La figura di intellettuale di Carlo Gregorio Rosignoli, tuttavia, è decisamente eterogenea rispetto a quella di Corrado Confalonieri, avvicinandosi idealmente quella di P. Gregorio Ferrari (300), attivo a tra Brera e S. Fedele a cavallo fra il primo e il secondo quarto del secolo¹⁷⁷. Alle analogie fortissime legate non solo alla produzione letteraria, ma anche all'impegno per l'insegnamento dei casi presso il collegio di Brera, bisogna però aggiungere che, negli anni compresi tra il 1663 e il 1685, il Rosignoli aveva altresì tenuto per sei anni la cattedra di filosofia, per due anni quella di teologia morale e per cinque quella di teologia scolastica tra Milano, Torino, Genova e Como, dove risulta anche a capo della comunità nel triennale del 1678¹⁷⁸. Nonostante avesse già dato prova tanto della sua levatura intellettuale quanto delle sue abilità di governo, l'avvio alla direzione degli studi nell'università braidense risultò essere una scelta inaspettata, anche per il superiore generale a Roma, che, in data 6 marzo 1684, indirizzava queste parole al provinciale, P. Balbi:

¹⁷⁵ Pur senza aver lasciato tracce della sua levatura intellettuale, il *cursus honorum* di P. Giovanni Jacopo Visconti, conclusosi con incarichi dirigenziali di assoluta rilevanza nell'amministrazione locale, si segnala per il successo ottenuto nei massimi gradi di docenza e di governo tra tutte le carriere, censite nel database, di gesuiti che fecero dell'insegnamento la loro missione. Nato a Milano il 12 agosto 1607, venne accolto nella Compagnia il 22 settembre 1626 ottenendo i 4 voti il 15 agosto 1642. Insegnante della terza classe di grammatica a Brera tra il 1632 e il 1633 (cfr. ARSI, Med. 1, cc. 178v, 195r), ultimò i suoi studi a Brera (ARSI, Med. 1, cc. 225r, 236r; Med. 50, c. 10v), iniziando ad insegnare nelle classi superiori di fisica (1640) e metafisica (1641) prima nel collegio di Cremona e poi di Brera (fisica, 1646; metafisica, 1644 e 1647), dove fu anche professore di logica (1642 e 1646). Abilitato all'insegnamento dei casi (1648, 1649), detenne dal 1650 al 1654 la cattedra di teologia presso il collegio di Milano, divenendone rettore, come testimoniano i cataloghi triennali del 1655 e del 1658 (cfr. ARSI, Med. 52, c. 116r; Med. 53, c. 9r; per la ricostruzione delle docenze, cfr. ARSI, Med. 2, cc. 4v, 17v, 28r, 41r, 54r, 64r, 80r, 92v, 105r, 116r, 133v, 152r, 168r). Indicato come prefetto degli studi nel triennio compreso tra il 1659 e il 1661 (cfr. ARSI, Med. 2, cc. 241r, 261r, 283), fu per nove anni provinciale (cfr. ARSI, Med. 55, c. 123r), tre dei quali almeno nella *Provincia Mediolanensis* dove venne sostituito il 12 febbraio 1676 da Carlo Doria (665), cfr. ARSI, Med. 3, c. 1r.

¹⁷⁶ Cfr. ARSI, Med. 53, c. 112v.

¹⁷⁷ Si veda il recente contributo di ZARDIN, 2021, pp. 43-73.

¹⁷⁸ Si sono integrate le informazioni di NEGRUZZO, 2017, pp. 478-480, con i dati dei triennali in ARSI, Med. 54, cc. 61v, 162v; Med. 55, cc. 102v, 194r; Med. 56, p. 89; Med. 57, c. 19r; Med. 58, c. 54r; e dai *Brevi* in ARSI, Med. 2, cc. 161v, 177r, 192v, 205v, 223v, 307r, 327r; Med. 3, c. 72v.

«Nel collegio di Brera tutto si loda. Cresciuto il fervore dello spirito, dello studio e con la proprietà del temporale [...]. Solo si dubita se il P. Carlo Gregorio Rossignoli potrà sostenere con decoro, e con soddisfazione de lettori, e del teatro la carica del prefetto degli studi»¹⁷⁹.

P. Gregorio poteva tuttavia far affidamento su un ambiente a lui particolarmente favorevole, sia sul piano intellettuale, avendo preso lui il posto del suo maestro, sia relazionale per la solidità dei rapporti con i principali esponenti della classe docente attiva al momento del suo inizio d'impiego¹⁸⁰: conosceva bene i teologi, ad esempio, essendo P. Spirito Francesco Rosignoli (1310) suo fratello e avendo vissuto insieme a P. Carlo Antonio Casnedi (1572) a Torino nel 1675¹⁸¹. Con loro, presso i Ss. Martiri, vi era in quegli anni anche P. Giuseppe Antonio Carretto (1360), docente di etica a Brera del 1684, con cui P. Gregorio è censito anche nel 1672 sempre nel collegio torinese¹⁸². Anche con il lettore di logica, P. Luigi Castiglioni (1154), il gesuita di Borgomanero poteva vantare lunghi trascorsi nonostante i nove anni di distanza: conosciutisi a Brera nel 1658, e ivi presenti anche nel 1660, si spostarono insieme nel collegio genovese di S. Ambrogio cinque anni più tardi, dove incontrarono il sopra menzionato P. Carretto, prima che le strade si dividessero con l'uscita dalla provincia religiosa di P. Luigi¹⁸³.

Il Confalonieri aveva esercitato il suo magistero anche nei confronti di P. Gaspare Maria Torriani (1150)¹⁸⁴, che assunse la guida intellettuale del collegio milanese per il triennio 1688-1690, ossia durante la prepositura di P. Carlo Gregorio presso la Casa Professa di S. Fedele. Il Torriani aveva infatti iniziato la sua carriera di insegnante nelle classi basse di grammatica e umanità proprio a Brera tra il 1659 e il 1662, e nel 1665 risulta ancora censito a Milano insieme al suo antico maestro. Nei quattro anni successivi, ossia dal 1691 al 1694, la prefettura degli studi fu nuovamente appannaggio di P. Carlo Gregorio Rosignoli durante il periodo di rettorato del fratello germano, P. Spirito Francesco¹⁸⁵, che era stato discepolo a Brera di P. Corrado almeno nel 1665, nel 1672 e dal 1679¹⁸⁶, e che si gioverà di questa fitta rete di intrecci costruitasi nel tempo quando sarà chiamato a subentrare nell'incarico al fratello, nel biennio 1696-1697¹⁸⁷, prima di essere eletto provinciale della *Mediolanensis*.

¹⁷⁹ Cfr. ARSI, Med. 35, c. 264r.

¹⁸⁰ Per il catalogo breve di Brera del 1584 cfr. ARSI, Med. 3, cc. 111r-112v.

¹⁸¹ Cfr. ARSI, Med. 55, cc. 194r-v.

¹⁸² Cfr. ARSI, Med. 55, cc. 102v, 103v. Sul Casnedi si veda COLOMBO, 2006, in particolare, per il periodo milanese, pp. 23-33.

¹⁸³ Cfr. ARSI, Med. 53, cc. 10r, 11r, 112v, 113r; Med. 54, cc. 61v, 62v, 162v.

¹⁸⁴ Cfr. ARSI, Med. 54, cc. 13r-v.

¹⁸⁵ Cfr. ARSI, Med. 60, c. 34r.

¹⁸⁶ Cfr. ARSI, Med. 3, c. 28r; Med. 54, cc. 12r, 13v; Med. 55, cc. 45r-v.

¹⁸⁷ Cfr. ARSI, Med. 4, cc. 134r, 167r.

Fu quindi la volta, a partire dal 1698, di P. Giuseppe Visconti (1375), nato a Milano il 29 settembre 1648 ed entrato nella Compagnia di Gesù il 4 novembre 1664, giorno della festa di S. Carlo, che coincideva all'epoca con l'inizio delle scuole. Predestinato della carriera accademica, con i suoi ventinove anni di differenza da P. Corrado rappresentava a tutti gli effetti la nuova generazione di insegnanti di Brera. Un sottile, ma fortissimo legame corre tra i due docenti milanesi: infatti, nel 1678, quando P. Giuseppe risulta registrato come insegnante di etica a Brera, P. Confalonieri non solo era prefetto degli studi, ma professore della medesima materia presso le scuole Cannobiane. Un insigne esempio da emulare anche tre anni più tardi, quando venne indicato come insegnante di matematica per le *élite* cittadine spagnole, proprio nel periodo in cui P. Visconti risulta essere insignito della cattedra della medesima materia presso l'università braidense. È quindi logico pensare che l'impronta, fornita inizialmente sul piano della docenza, venisse rispecchiata anche nel suo intendere la conduzione degli studi che, a parte le parentesi obbligate per impegni di più alto calibro, come nel caso dei due rettorati conseguiti nei trienni 1702-1704 e 1711-1713 o per l'incarico di provinciale dal 1714 al 1716, sarà portata avanti continuativamente fino al 1729¹⁸⁸.

I legami, stretti negli anni di frequentazione tra le aule dei collegi della Provincia sia all'interno del fruttifero scambio professore-studente, sia nel corso dello svolgimento di precise funzioni presso le cattedre di maggior rilievo, sono la dimostrazione di una sequela costituitasi tra diverse generazioni, capace di emergere attraverso uno scavo verticale all'interno dello stesso insediamento. Un *iter* di ricostruzione che pone al centro i frutti di un discepolato intellettuale che non solo è da contestualizzarsi nei quadri del momento di massima trazione intellettuale della Compagnia, ma coinvolge quelle figure che dirigevano la produzione artistica, filosofica e culturale del maggior centro della *Mediolanensis*.

Ma lo scavo verticale sull'asse cronologico non rappresenta l'unico possibile schema di fruizione del database, che, grazie alla possibilità di aumentare e diminuire rapidamente il dettaglio sui differenti artefatti di natura documentaria di cui si compone con l'organizzazione automatica dei risultati attuata dal sistema, consente di procedere con carotaggi cronologici orizzontali, compiuti muovendosi sulle ramificazioni delle reti culturali instaurate dai professori gesuiti nelle diverse comunità. La modalità "orizzontale" è particolarmente utile quando si prova a far emergere i criteri regolatori delle politiche gestionali alla base della composizione interna delle comunità gesuitiche e del dislocamento dei professori. Riconsiderando l'operato di P. Giovanni Maria Visconti in qualità di provinciale, si può notare che in data 7 luglio 1681, mentre era di stanza a Milano, ricevette da Roma la seguente lettera:

¹⁸⁸ Cfr. ARSI, Med. 4, cc. 197r, 229r; Med. 5, cc. 10r, 149r, 183v; Med. 7, cc. 15r, 46v, 82v, 118r; Med. 8, cc. 86r, 122r, 157r, 190r, 226v; Med. 9, cc. 13v, 46v, 82r, 118r, 154r; Med. 10, c. 51v; Med. 61, cc. 50r, 183r; Med. 62, c. 153v; Med. 64, c. 191r.

«Il lettore di filosofia desiderato nel collegio de Nobili in Torino ella determini ciò che le pare espediente: poiché a lei vi rimetto ogni deliberatione. Domando ben si quali scolari frequenteranno più la filosofia triennale nel nostro collegio, se in quel de Nobili potranno udirla anco lo spatio di un biennio? Non si doglian poi i nostri di Torino della solitudine in cui si troveranno de loro cattedre filosofiche nell'avvenire. L'Amalasueta rappresentata in Parma, non deve esser l'idea dell'opere, che si hanno a rappresentare nel convitto di Torino. Ben me ne dorrò io col rettore de Nobili di Parma, e ne ordinerò l'emendatione: et ella incarichi seriamente al P. Luigi Lucerna, e a successori di lui nella carica che per ogni modo non si lasci recitare in palco attione che punto discosti dalle leggi di rigorosa modestia. Nella festa del B. Luigi meglio sarà attenersi in Torino, in Chieri e nel collegio di Brera se pe i nostri, come per gli esterni allo stile fin hora praticato. Nel Collegio Romano istesso, nella cui chiesa si conserva il suo corpo, e se ne celebra con solenne pompa, non vacan le scuole: benché la mattina gli scolari delle classi inferiori l'honorino con la comunione generale»¹⁸⁹.

Le caratteristiche specifiche del profilo di docente che si intendeva suggerire per l'assegnazione del delicato compito erano chiare: serviva un professore di capacità ed esperienza, che sapesse soddisfare adeguatamente il gusto e le esigenze di una comunità particolarmente esigente ed esposta sul piano pubblico "alto", come era il Collegio dei Nobili di Torino, e che fosse però al contempo una garanzia affidabile per ciò che concerneva il rispetto delle regole che si erano sedimentate a partire dagli usi invalsi presso il Collegio Romano. In sostanza, era necessaria una figura che fosse in grado di mediare tra le aspirazioni ludiche e conviviali dei convittori e dei loro facoltosi parenti senza dare scandalo, con il rischio di creare potenziali imbarazzi e disgusti nella capitale sabauda, come era peraltro avvenuto nel corso dei mesi precedenti. Per comprendere quale fosse lo stato d'animo del provinciale al momento della scelta del nuovo insegnante di filosofia è utile leggere il reclamo da parte della sede centrale gesuitica del 2 aprile 1580, dove si imponeva che:

«[...] Non dovevano i Padri di Torino senza suo consenso introdurre nel nuovo collegio rappresentazioni sceniche. Queste però da lei potranno permettersi, quando sieno modeste; senza nemmeno escludere le burlesche, purché sieno composte da qualche nostro autore, e già accreditate in altri teatri de nostri convitti, quali sono alcune del P. Giattini, o del P. Leon Santi, o simili»¹⁹⁰.

Meno di un anno più tardi, da Roma riprendevano le proteste per il fatto che:

«Il rettore del convitto di Torino domanda revisori per alcune compositioni volgari e latine, riuscite quivi nella publicatione del Principe dell'Accademia, che dal S. Presidente Turchi, e da altri SS.ri si desiderano alla

¹⁸⁹ Cfr. ARSI, Med. 34 II, cc. 484v-485r.

¹⁹⁰ Cfr. ARSI, Med. 34 I, c. 255r.

stampa. Non è poco che in questa leggerissima faccenda si abbiano fatto comparire l'augusto nome di Madama Reale. V.R. glieli astegni [sic]: se saranno approvate dovranno uscir dal torchio senza il nome di veruno de nostri. Ho anche raccomandato a quel rettore che si lasci pender [sic] possesso a componimenti italiani, che sono fuori dall'istituto delle nostre scuole inferiori ristrette all'oratoria, e alla poesia latina»¹⁹¹.

A complicare il contesto in cui era chiamato ad operare il provinciale, bisogna segnalare che gli anni immediatamente successivi alla fondazione risultano essere quelli con il più alto numero di convittori presenti nell'istituto¹⁹². P. Giovanni Maria Visconti optò inizialmente a favore di P. Gabriele Maria Orrigoni (1377), che venne inviato già dall'anno successivo a ricoprire la cattedra di filosofia¹⁹³. Per provare ad ipotizzare i motivi che potrebbero aver orientato P. Visconti, è utile ricomporre i dati noti sul profilo biografico del gesuita milanese al momento dell'investitura. Nato a Milano il 22 marzo 1645 e vestito l'abito religioso il 22 dicembre 1664, iniziò il suo *cursus honorum* nella carriera scolastica prima del 1678, forse fuori dalla provincia milanese dell'ordine¹⁹⁴, dando il suo contributo nelle classi di gramma-

¹⁹¹ Cfr. ARSI, Med. 34 II, c. 422v.

¹⁹² Ai primi censimenti compiuti sulle carte dell'ASTo, *Conventi soppressi, Collegio dei Nobili di Torino*, m. 10 da ROGGERO, 1981¹, pp. 77-79, si aggiungano le notizie relative al Collegio dei Nobili provenienti dai *Brevi* di quegli anni (idluogo = 29), che, a differenza dei cataloghi successivi, indicano in calce il numero di convittori:

anno	idluogo	convictores	fonte
1684	29	91	Med. 3 123r
1685	29	84	Med. 3 149v
1686	29	75	Med. 3 176r
1687	29	86	Med. 3 202r
1688	29	86	Med. 3 228r
1689	29	90	Med. 3 253v
1690	29	82	Med. 3 279v
1692	29	28	Med. 4 53v
1703	29	54	Med. 5 101v
1704	29	53	Med. 5 127r

Solo i futuri scavi presso le epistole generalizie e *annuae* conservate all'ARSI potranno permettere di confermare le supposizioni sull'interpretazione dell'improvviso decremento numerico occorso tra 1690 e 1692, che anticipa peraltro di due anni l'inizio delle difficoltà intercorse tra la Compagnia e Vittorio Amedeo rispetto alle previsioni di ROGGERO, 1981¹, p. 94. Per ora ci si limita a notare che, consultando la tabella relativa alle opere censite in SOMMERVOGEL, 1, coll. 628-630; e SOMMERVOGEL, 8, col. 275, la produzione di libelli celebrativi legati alle attività del Collegio dei Nobili si arrestò bruscamente dopo il 1688, dopo la pubblicazione di AUDIBERTI, 1687, e COLLEGIO DEI NOBILI (TORINO), 1688. I tipi legati al Collegio dei Nobili di Torino ripresero la loro attività solo dieci anni più tardi, sempre grazie all'intervento dello storico prefetto delle scuole, con la stampa, in rapida successione, di AUDIBERTI, 1698, e di COLLEGIO DEI NOBILI (TORINO), 1698. Segno tangibile del nuovo corso avviato con l'arrivo dei giovani rampolli di casa Savoia è sicuramente il rilancio della vita teatrale e culturale del convitto e, di conseguenza, delle dimensioni della comunità gesuitica torinese, ma i primi sintomi di un riavvicinamento tra i gesuiti e la corona piemontese possono essere fatti risalire già al discorso recitato dall'Audiberti davanti ai convittori nel 1696 e stampato due anni più tardi, di cui parla ROGGERO, 1981², pp. 244-245.

¹⁹³ Cfr. ARSI, Med. 3, c. 104r.

¹⁹⁴ L'Orrigoni risulta infatti censito in qualità di semplice studente nel triennale del 1669 a Brera (cfr. ARSI, Med. 54, c. 164v) e a Novara solo nove anni più tardi, nel 1678, nel cui triennale, alla voce *ministeria*, risulta aver ricoperto l'incarico di docente di grammatica già per quattro anni (cfr. ARSI, Med. 56, p. 257). Per gli spostamenti al di là dei confini provinciali, non

tica. Proprio nel 1678 risulta assegnatario del lettorato di grammatica superiore presso il collegio di Novara, da cui venne sollevato, l'anno successivo, in favore del ruolo dirigenziale rappresentato dalla prefettura delle scuole a Cremona, collegio che in quegli anni, come si accennava all'inizio, stava vivendo un periodo di grande fermento culturale¹⁹⁵. Iniziò quindi ad insegnare filosofia nel collegio di Nizza a partire dal 1680 fino alla chiamata per la prestigiosa piazza nell'epicentro dello Stato sabauda¹⁹⁶.

I due gesuiti potrebbero peraltro essersi conosciuti a Milano nel 1669, quando l'Orrigoni attendeva a Brera alle lezioni di filosofia e P. Visconti risiedeva presso la casa di S. Fedele insieme a P. Confalonieri. A prescindere dalle frequentazioni, si può in ogni caso notare come il partito incarnato dal profilo del giovane professore di filosofia rispondesse alle principali necessità del momento, potendo lui garantire già una discreta esperienza nell'insegnamento della materia richiesta ed essendosi già provato con la mediazione fra desideri ludici degli studenti e osservanza delle regole della *Ratio*. Inoltre, non essendo un professore affermato e provenendo da un collegio periferico, la sua sostituzione non avrebbe causato malumori negli ambienti nizzardi.

L'esperienza maturata a Cremona non fu tuttavia sufficiente a contenere l'iniziativa del rettore. Nell'aprile del 1682, al provinciale veniva infatti recapitata da Roma la presente lettera:

«Il P. Luigi Provana, rettore del convitto di Torino domanda di poter mettere in palco un dramma italiano nella solenne distributione de' premi, ch'è per fare Madama Reale nel fine dell'anno scolastico. Mi rappresenta insieme che ne' due anni precedenti in simigliante occasione fu ricevuta sua A.R. nel convitto con un apparato letterario, e nel secondo con la celebrità delle scene. Ancor di questo particolare commetto a V.R. la risoluzione. Non tralascio però di accennarle due punti: l'uno è la perdita del tempo e' l'percolo della disciplina che sogliono accompagnare l'occupatione de' giovani per comparire in palco. L'altro è che la pia memoria del P. generale concede nell'anno decorso facoltà al rettore di accoppiare alla distributione de' premi il recitamento scenico a conditione che non si cotinuasse negli anni susseguenti. V.R. ben sa l'obbligo che a me corre per le regole del mio ufficio di conformarmi agli ordini, e alla volontà del generale defunto. Onde ci accresce il motivo di preferire il ricevimento letterario a quello, che porge più strepitoso la scena. Nondimeno dovendoci noi accomodare non solo a voleri già esposti, ma ancora a quelli, che il defunto generale poteva avere secondo la diversità delle circostanze; e sapendosi dall'altro canto le premure, che S.P. giustamente haveva di non cooperare con tutti gli ossequi dovuti a sì grande, e sì benemerita principessa, secondo la conditione del nostro stato, e delle nostre

essendo possibile ricavarne i dati dai *Brevi* milanesi, bisognerà attendere l'implementazione del database con le altre province della Compagnia.

¹⁹⁵ Cfr. ARSI, Med. 3, c. 30v.

¹⁹⁶ Cfr. ARSI, Med. 3, cc. 60r, 83v.

convenienze religiose; possiam dire di eseguire i suoi ordini, nel consentire al rettore l'opera drammatica quando si prendesse o disgusto o offesa di Madama dalla nostra negativa [...]»¹⁹⁷.

Il rapido peggioramento delle condizioni di salute provocò l'estromissione di P. Orrigoni dall'incarico prima del 1684, portandolo a spegnersi a Milano il 15 marzo 1686¹⁹⁸. Al contempo, l'avvicendamento nei vertici provinciali della Compagnia ammorbidì i tentativi di resistenza da parte di Roma, favorendo la libera iniziativa del rettore P. Luigi Provana (1292) desideroso di accontentare la nobile clientela del convitto, che, nella sua prospettiva di crescita, risultava essere il primo vero banco di prova per testarne le qualità amministrative al vertice di una comunità scolastica¹⁹⁹. All'inizio del 1684 P. Orrigoni fu quindi sostituito da P. Girolamo Barelli (1409)²⁰⁰, soggetto che non solo aveva già avuto modo di dimostrare la sua devozione nei confronti della famiglia reale quando si era cimentato nella composizione dell'orazione per l'inaugurazione degli studi l'anno della morte di Carlo Emanuele II²⁰¹, ma era anche ben noto a P. Provana, essendo stati i due coinvolti direttamente nell'attività paideutica profusa nel collegio dei Ss. Martiri tra 1678 e 1679²⁰².

Il suo impiego presso il Collegio dei Nobili di Torino durò due anni, dal 1584 al 1585, così come per P. Martino Antonio Odifreddi (1503), promosso per il biennio 1686 e il 1687 dopo esser stato per un anno docente di retorica presso il convitto²⁰³, e per P. Leonardo Maria Spinola (1558), tra 1688 e 1689²⁰⁴, tutti al primo impiego in una classe superiore, nessuno con precedenti esperienze in ambito dirigenziale. Sono gli anni in cui l'intensa attività performativa presso il convitto, svolta a pieno regime sotto la direzione artistica di P. Audiberti²⁰⁵, rendeva il Collegio dei Nobili torinese una delle piazze scolastiche maggiormente in vista nei confronti del *milieu* culturale costituito dall'aristocrazia piemontese. Ed è interessante notare il fatto che l'impiego come professori di filosofia presso Collegio dei Nobili

¹⁹⁷ Si tratta della lettera del 12 aprile, in ARSI, Med. 35, cc. 40v-41r.

¹⁹⁸ Nel censimento del 1681 la voce *vires* riporta l'indicazione *mediocres* (cfr. ARSI, Med. 57, c. 61r), mentre nel 1585, quando sarà ricoverato nella casa professa di Milano, risulteranno *infirmas* (cfr. ARSI, Med. 58, c. 50r). Per la data di morte cfr. FEJÉR, 4, p. 50.

¹⁹⁹ Stando alle informazioni dei triennali, P. Luigi Provana nacque a Torino il 3 settembre 1643 e fece la professione dei 4 voti nel 1677, diciassette anni dopo essere entrato a far parte della Compagnia di Gesù. La sua missione nelle vesti di educatore iniziò nel 1673, quando fu incaricato della classe di grammatica a Chieri (ARSI, Med. 2, c. 337r), e proseguì a Genova negli anni di massimo fermento delle scuole (lo si ritrova censito nel 1665 come studente, cfr. ARSI, Med. 54, c. 62r), poi a Chieri, dove risulta intento ad ultimare i suoi studi e a insegnare nelle classi di retorica e umanità (cfr. le voci *ministeria* dei triennali citati con ARSI, Med. 54, c. 221r). Prima di ricoprire la carica di rettore del convitto dei Nobili dal 1681 al 1690 (cfr. ARSI, Med. 57, c. 79r; Med. 58, c. 84r) fu assegnatario delle cattedre di logica (1678) e fisica (1679) nel collegio dei Ss. Martiri per almeno 4 anni (cfr. ARSI, Med. 59, c. 88r), dove fu anche docente di teologia morale nel 1691 (cfr. ARSI, Med. 4, c. 20r).

²⁰⁰ Cfr. ARSI, Med. 3, cc. 123r, 149v.

²⁰¹ Si tratta di BARELLI, 1676.

²⁰² Cfr. ARSI, Med. 3, cc. 17v, 39r-v.

²⁰³ Cfr. ARSI, Med. 3, cc. 149v, 176r, 202r.

²⁰⁴ Cfr. ARSI, Med. 3, cc. 228r, 253v.

²⁰⁵ Alle opere precedentemente citate sono da aggiungersi AUDIBERTI, 1685, e AUDIBERTI, 1686.

li funzionasse da volano per la promozione delle carriere di docenza all'interno della Compagnia. P. Barelli, dopo l'anno come insegnante di retorica a Torino, fu prefetto delle scuole del collegio dei Ss. Martiri dal 1687 al 1694²⁰⁶. Al termine del suo mandato presso il convitto, P. Oddifreddi prese il posto di P. Agostino Chiaretto (1506) nella cattedra di logica presso lo studio torinese, iniziando una rapida ascesa nella docenza delle scuole superiori nelle aule dei Ss. Martiri che lo portò a detenere l'insegnamento di teologia dal 1693 al 1698 e a condurre il noviziato di Chieri almeno fino al 1705²⁰⁷. Percorso simile, ma nella compagine milanese di Brera, fu invece condotto da P. Spinola, che, giunto a Milano nel 1690 come docente di logica, fu investito negli anni successivi della cattedra di fisica (1691), metafisica ed etica (1692), per poi spostarsi nell'ateneo genovese, incaricato della lettura di teologia morale (1693), dei casi (1694) e di teologia scolastica (1696-1700), prima di spegnersi in quella stessa sede il 6 gennaio 1706²⁰⁸.

Come si è voluto mostrare con questi pochi esempi, l'affondo su diverse tipologie di fonti, sia letterarie, sia archivistico-documentarie di varia natura, compiuto potendo non solo affidarsi alla ricostruzione biografica, ma anche tenendo conto dei possibili incontri, così come dei periodi di convivenza dei padri all'interno della medesima comunità o contesto cittadino, consente di poter innestare molteplici linee di ricerca storica, agevolando l'identificazione delle influenze reciproche tra i diversi soggetti che compongono, anche sul filo di diverse generazioni, il campione di studi qui preso in esame.

²⁰⁶ Cfr. ARSI, Med. 3, cc. 149v, 175r, 201r, 227v, 252v 278v; Med. 4, cc. 20r, 52v, 92v 117v.

²⁰⁷ Cfr. ARSI, Med. 3, cc. 227r, 252v, 278v; Med. 4, cc. 20r, 53r, 93r, 117v, 151r, 181v, 211v; Med. 61, cc. 20r, 159r.

²⁰⁸ Cfr. ARSI, Med. 3, c. 268r; Med. 4, cc. 5r, 35r, 88r, 113r, 146r, 207v, 238v; Med. 5, c. 19r. Per la data di morte, cfr. FEJÉR, 5, p. 125.

Conclusioni. Un crocevia di storie

Il caso di P. Corrado Confalonieri mostra una delle tante vie con cui è possibile consultare le ramificazioni che assumono le reti relazionali all'interno del database, integrando la tradizionale metodologia di scavo documentario, imprescindibile per codificare correttamente i risultati relativi ai singoli padri, con l'analisi dei cataloghi gesuitici. L'utilizzo di una risorsa digitale come strumento per il calcolo prosopografico e l'elaborazione sistematica delle notizie riguardanti i soggetti censiti offre la possibilità di approfondimenti trasversali compiuti modificando il focus prospettico dell'oggetto archivistico catalogato al fine di restituire i valori richiesti a seconda degli specifici interessi d'indagine su un campione di studio molto esteso, anche diacronicamente. Si ha quindi la possibilità di raccontare le storie dei padri censiti non solo riproducendo un sunto biografico della loro attività, intellettuale e non, all'interno della Compagnia, ma tracciandone la rete di relazioni instauratesi per mezzo della convivenza nel corso degli anni vissuti in religione. Bisogna infatti ricordare che nella rappresentazione prosopografica dei 2748 gesuiti contenuti nel presente database si è voluto valorizzare soprattutto l'aspetto relazionale che costituiva i vincoli sociali tra i religiosi.

Dimenticando quindi per un momento i dati analitici, la banca dati può essere vista come un grande raccogliatore di esempi potenzialmente utili per aprire piste di ricerca funzionali alla conoscenza non solo dell'universo gesuitico, ma di tutte quei soggetti che furono toccati negli anni delicatissimi della loro formazione culturale e intellettuale dall'azione dei professori della Compagnia. Si potrebbe partire, ad esempio, da P. Amedeo Ruscalla (1515), apparentemente un semplice insegnante di grammatica prima – l'infima classe nel *cursus studiorum* della proposta formativa gesuitica –, il cui magistero a Brera durò per ben 49 anni consecutivi²⁰⁹, per notare come in tutte le giovani generazioni di milanesi che iniziarono la propria formazione tra il 1678 e il 1717, vi fosse una figura ben precisa, un volto di gesuita, capace di diventare un'istituzione cittadina riconosciuta da padri e figli come primo ponte per l'avvio al mondo delle scienze e delle belle lettere. O ancora citiamo il caso di due siciliani, Paolo Friscia (1068) e Antonio Coduti (1069), entrambe desiderosi di essere inviati in missione nelle Indie, le cui capacità dirigenziali, troppo preziose nell'ottica dei vertici della Compagnia per essere consumate in terre lontane, li costrinsero a ripiegare sulla missione più sicura, ma indubbiamente meno esotica di Bastia²¹⁰, fornendoci una chiave di lettura della considerazione, in ottica gesuitica, di cui godevano gli insediamenti nella

²⁰⁹ A segnalare la straordinarietà del fatto sono gli stessi redattori dei *Brevi*, cfr. ARSI, Med. 8, c. 191r. Prima di giungere a Brera, P. Ruscalla è segnalato nei cataloghi di Chieri (1669), Pavia (1672) e Arona (1675), cfr. ARSI, Med. 54, c. 222v; Med. 55, cc. 56r, 148v; Med. 56, c. 202.

²¹⁰ I due, che avevano manifestato insistentemente al superiore generale la volontà per la missione tra il 1634 e il 1646 (cfr. ARSI, FG 740, 32, 236, 273, 346; FG 741, 220; FG 742, 161, 357, 400; FG 743, 270; FG 744, 334), furono ricevuti nella *Mediolanensis* nel 1646 (cfr. ARSI, Med. 2, c. 89v) e si avvicendarono come superiori nella residenza tra il 1649 e il 1651, cfr. ARSI, Med. 51, c. 132r; Med. 52, c. 33r.

Corsica settentrionale. O, per concludere, ricordiamo la vicenda esistenziale di P. Alessandro Ciceri (1149), che da sola è ben in grado di riassumere alcune delle modalità di proselitismo interno adottate dai membri della Compagnia. Nato a Como, il 29 maggio del 1639, P. Alessandro entrò in noviziato il 19 ottobre 1655, iniziando la carriera come educatore nel 1661 nel collegio di Milano, dove insegnò nelle classi inferiori di grammatica e umanità fino al 1663²¹¹. A questo periodo risale la sua vocazione per le missioni, che fu folgorante, come dimostrano le undici *indipetae*, cinque delle quali scritte tra il 2 febbraio 1661 e il 10 agosto dello stesso anno, inviate al generale prima della sua partenza alla volta della Cina nel 1672²¹², avvenuta dopo esser stato trasferito prima a Torino (1665) e poi a Como (1672)²¹³. Il suo ritorno nelle terre d'origine avvenne nel 1688²¹⁴, ma la sua permanenza fu brevissima, considerato che già nel 1689, stando alle informazioni dei *Brevi*, risulta *redux in Sinicam*²¹⁵. Tuttavia, come deduciamo dalle date in cui vennero redatte le *indipetae* dei suoi confratelli, durò giusto il tempo per infiammare gli animi dei gesuiti più giovani e a convincere Giuseppe Baudino (1761)²¹⁶, Giovanni Battista Pallavicino (1679)²¹⁷, Paolo Gozano (1653)²¹⁸ e, forse, Antonio Faglia (1821)²¹⁹ a seguirlo subito in estremo Oriente.

La metodologia introdotta per lo studio prosopografico della *Mediolanensis* apre a nuove frontiere di analisi non solo nell'ambito degli studi inerenti alla Compagnia di Gesù, ma, partendo dalle relazioni che i padri intrattenevano con i membri più influenti delle comunità in cui operavano, anche per la comprensione delle istanze costituenti la società di Antico Regime²²⁰. Gli ampliamenti del database potrebbero infatti innestarsi non solo a partire dall'inclusione dei triennali e dei *Brevi* delle altre province, conservatisi sempre presso l'ARSI, o delle voci relative anche ai gesuiti non direttamente impegnati nelle scuole, che per i limiti e gli obiettivi del presente lavoro non sono stati compresi, ma potrebbero

²¹¹ Cfr. ARSI, Med. 2, cc. 283v, 304v, 325r.

²¹² Cfr. ARSI, ARSI, Med. 79, c. 308; Ital. 164, 265a; FG 747, 107/3, 109/3, 111/2, 121/2, 237/3, 241/2, 369/1; FG 748, 7/1, 18/1.

²¹³ Cfr. ARSI, Med. 54, cc. 88r, 218v; Med. 55, c. 64r.

²¹⁴ Cfr. ARSI, Med. 3, c. 257v.

²¹⁵ Cfr. ARSI, Med. 3, c. 283v.

²¹⁶ Le sue lettere sono datate, 12 gennaio, 25 maggio e dieci agosto 1689, cfr. ARSI, FG 743, 206, 230, 246. Il suo nome compare tra i padri diretti in Cina sia per il 1689, che per il 1691, cfr. ARSI, Med. 3, c. 283v; Med. 4, c. 59v.

²¹⁷ Bastò la lettera del 27 luglio 1689 (cfr. ARSI, FG 743, 241) per farlo partire lo stesso anno, cfr. ARSI, Med. 3, c. 283v. Promettente docente della Compagnia, il suo viaggio fu breve in quanto risulta già nel corpo docente dei Ss. Martiri nel 1694 (cfr. ARSI, Med. 4, c. 117v), dove sarebbe stato prima precettore del principe Amedeo di Savoia presso il convitto, come detto sopra, e poi docente di teologia morale nel collegio di Torino dal 1709 al 1714, cfr. ARSI, Med. 7, cc. 92r, 126v, 159v, 193v, 228v; Med. 8, c. 22v.

²¹⁸ Le *indipetae* del docente gesuita riportano la data del primo giugno, del 31 agosto e del 7 settembre 1689 (cfr. ARSI, FG 743, 232, 254, 259), anno in cui partì, cfr. ARSI, Med. 3, c. 283v.

²¹⁹ Partito nel 1691 (ARSI, Med. 4, c. 59v), le sue *indipetae* però risalgono al luglio del 1688, quando non si ha la certezza della presenza di P. Ciceri nella provincia, cfr. ARSI, FG 743, 163, 201.

²²⁰ Sulla modalità di una *network analysis* compiuta non solo sulle relazioni fra i membri della Compagnia di Gesù, ma anche sui rapporti intrattenuti con i soggetti esterni rimando al mio contributo in corso di pubblicazione citato in apertura.

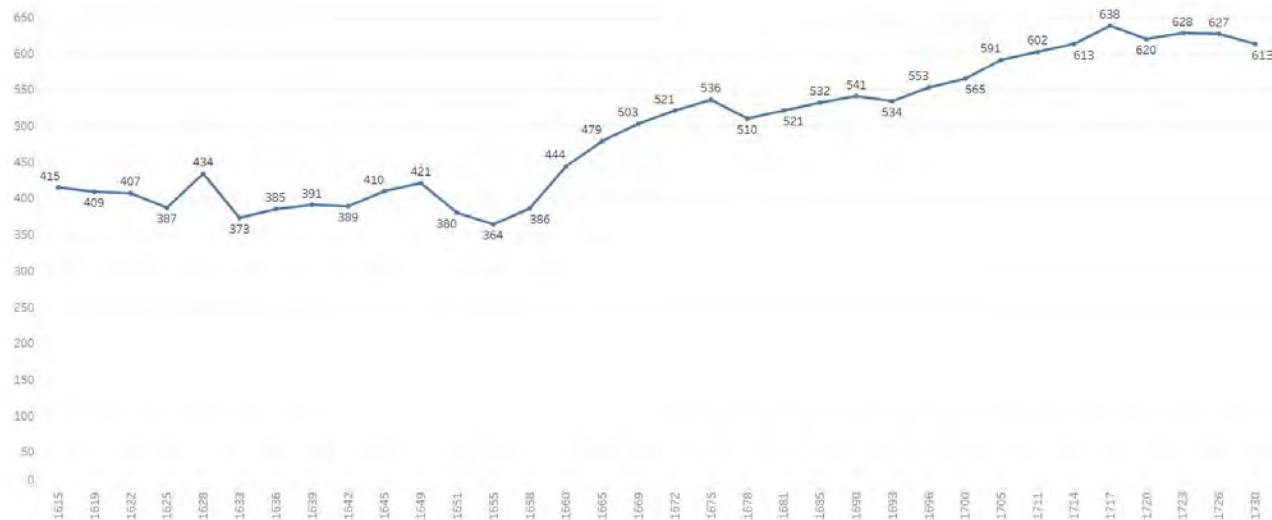
integrare, ad esempio, tutte quelle informazioni provenienti dai cataloghi terzi, così da comparare sistematicamente i *trend* demografici e i flussi di mobilità gesuitica con le variazioni di carattere economico che interessarono gli insediamenti delle comunità dell'epoca²²¹. Con un uso oculato degli strumenti informatici si può quindi auspicare di riuscire nella ricostruzione, almeno nelle forme effimere del suo ologramma digitale prodotto dal database, della vasta chioma dell'*Arbre Géographique* menzionato in apertura del contributo, così come doveva apparire, nel suo pieno vigore, agli uomini di età moderna.

²²¹ L'idea di una potenziale pista di ricerca rappresentata dai cataloghi terzi dei triennali mi è stata suggerita dal Dott. Mauro Brunello, che ringrazio sentitamente per tutto il supporto fornitomi in questi mesi di ricerche.

Appendici

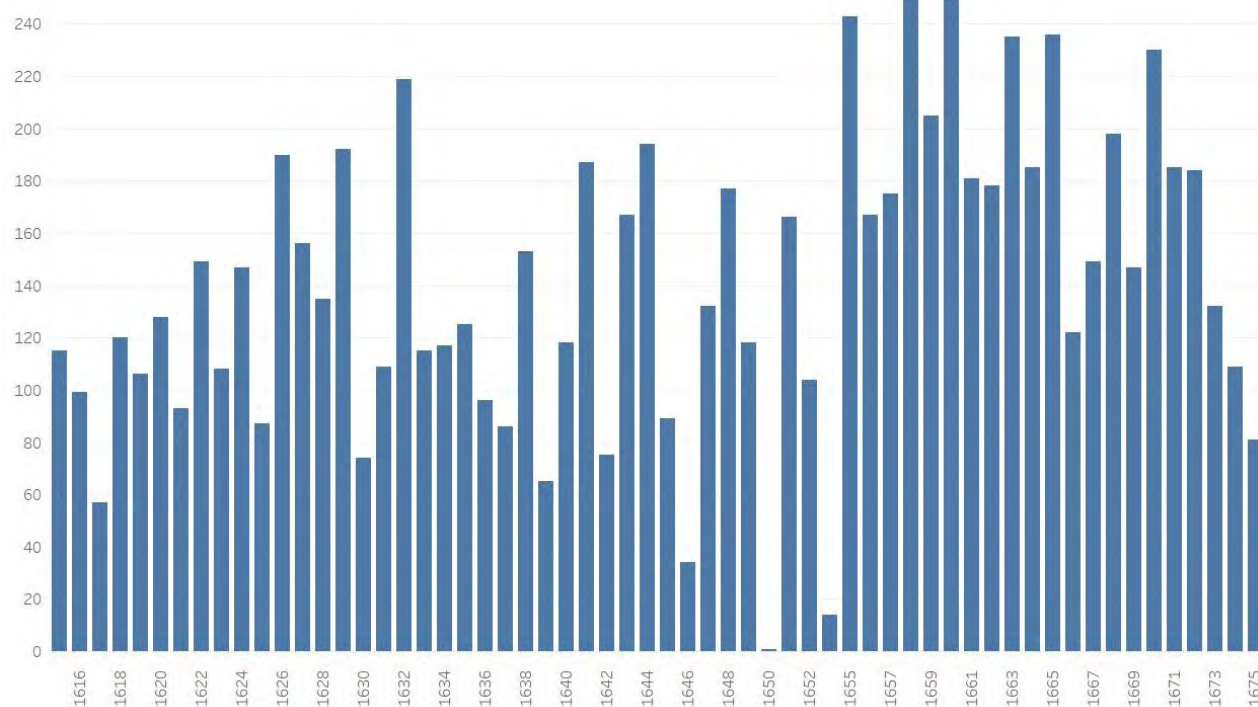
Appendice I

FIGURA 1



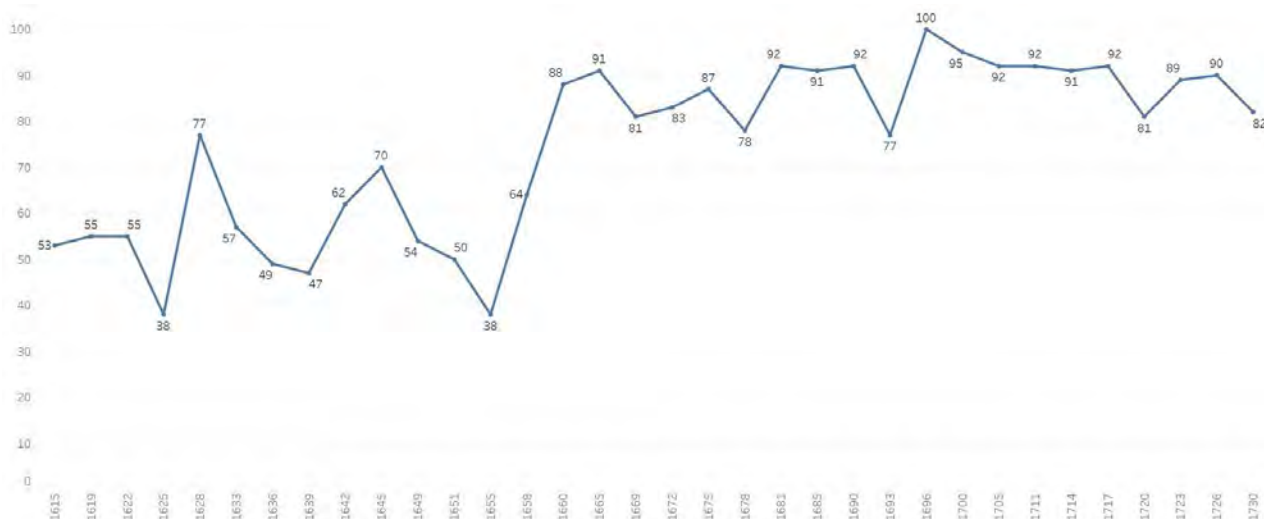
Linea demografica dei gesuiti censiti nella *Provincia Mediolanensis* (1615-1730).

FIGURA 2



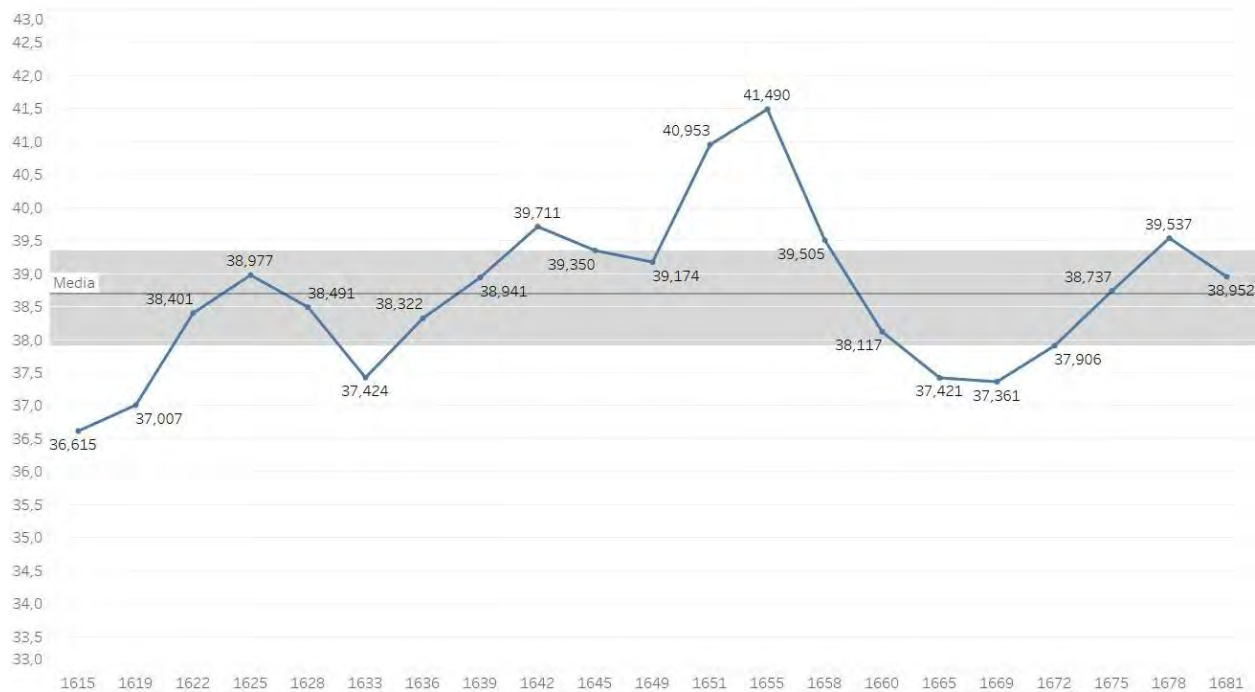
Numero di accessi nella Compagnia (TS) - particolare 1615-1675.

FIGURA 3



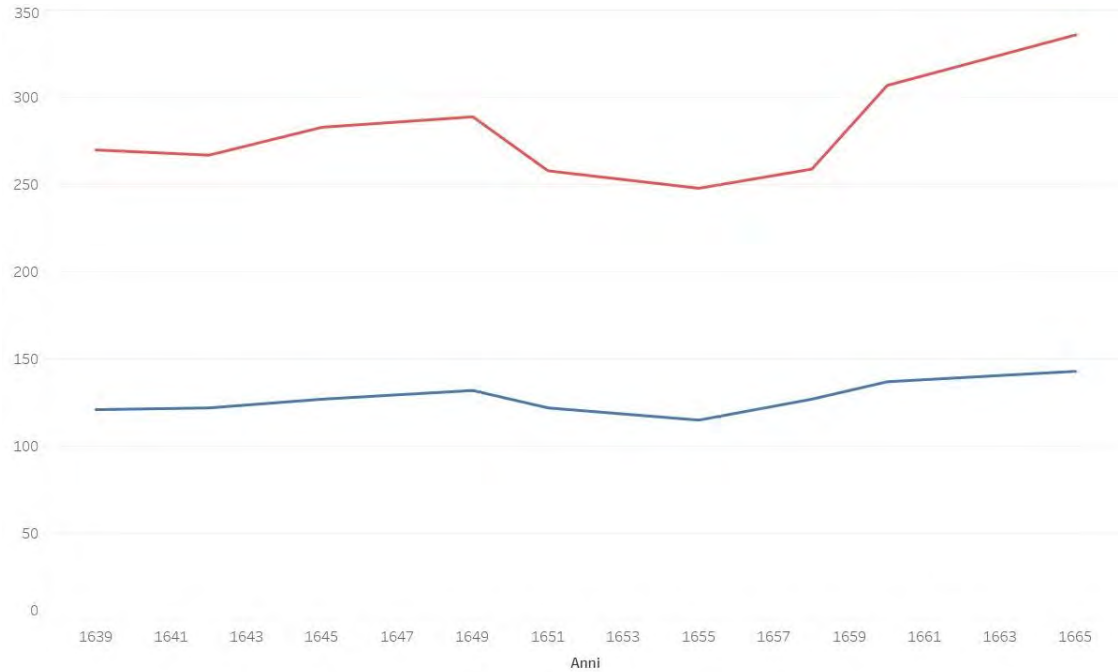
Numero di gesuiti censiti nei noviziati della *Provincia Mediolanensis* (1615-1730).

FIGURA 4



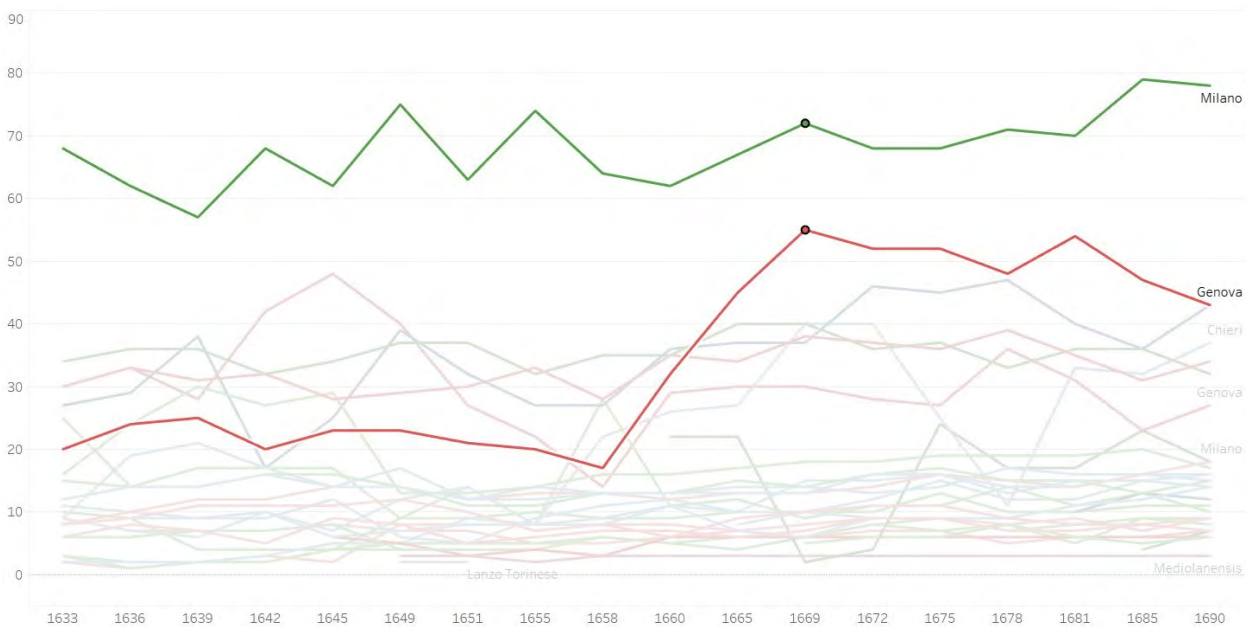
Età media (1614-1681).

FIGURA 5



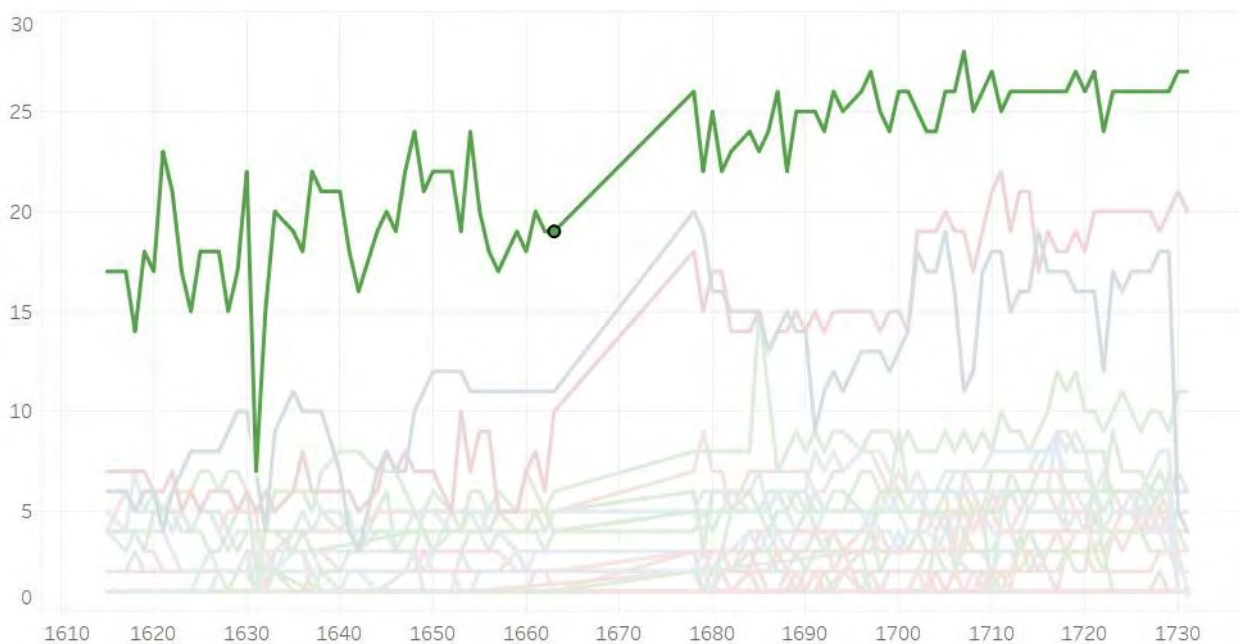
Linee demografiche dei gesuiti censiti nella Mediolanensis (1639-1665) - particolare rapporto docenti (rosso) / *coadiutores* (blu).

FIGURA 6



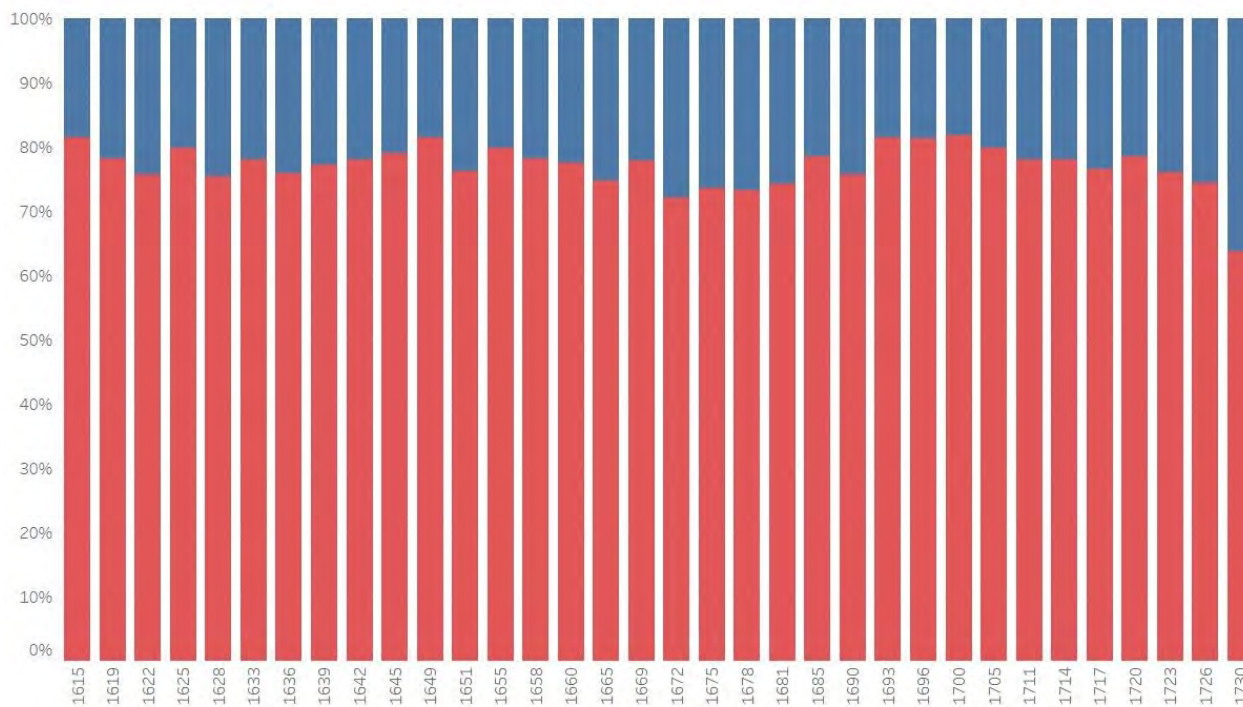
Numero di gesuiti censiti nei collegi di Milano (verde) e Genova (rosso) tra il 1633 e il 1690.

FIGURA 7



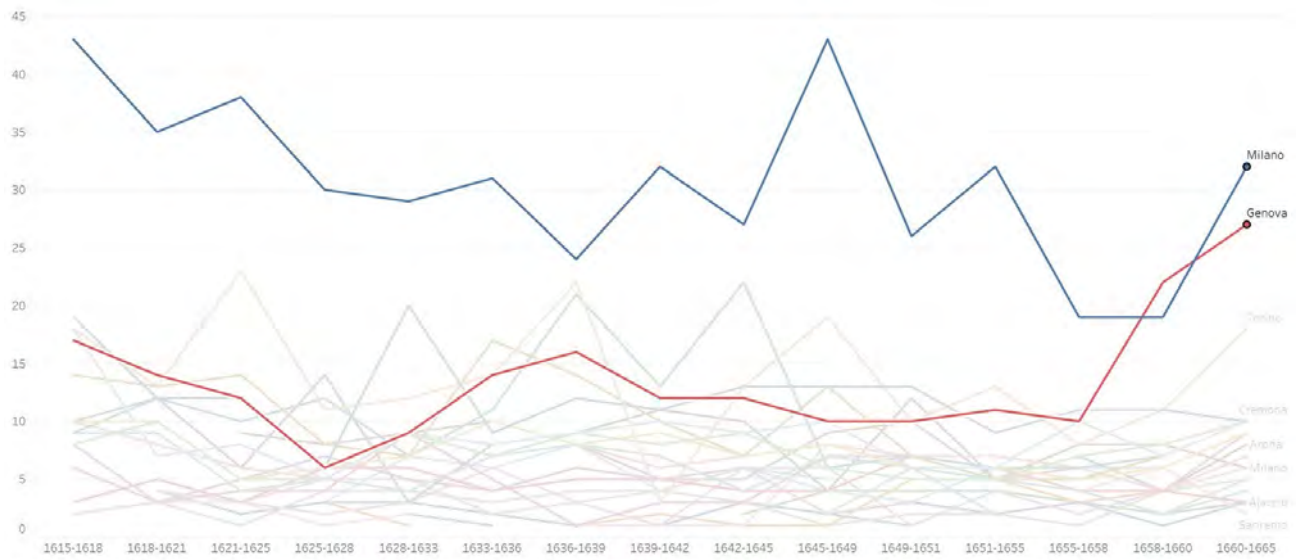
Numero di gesuiti impegnati nell'ambito dell'insegnamento a Brera ("jp.lectores").

FIGURA 8



Rapporto docenti (rosso)/*coadiutores* (blu) nel collegio di Brera (1615-1730).

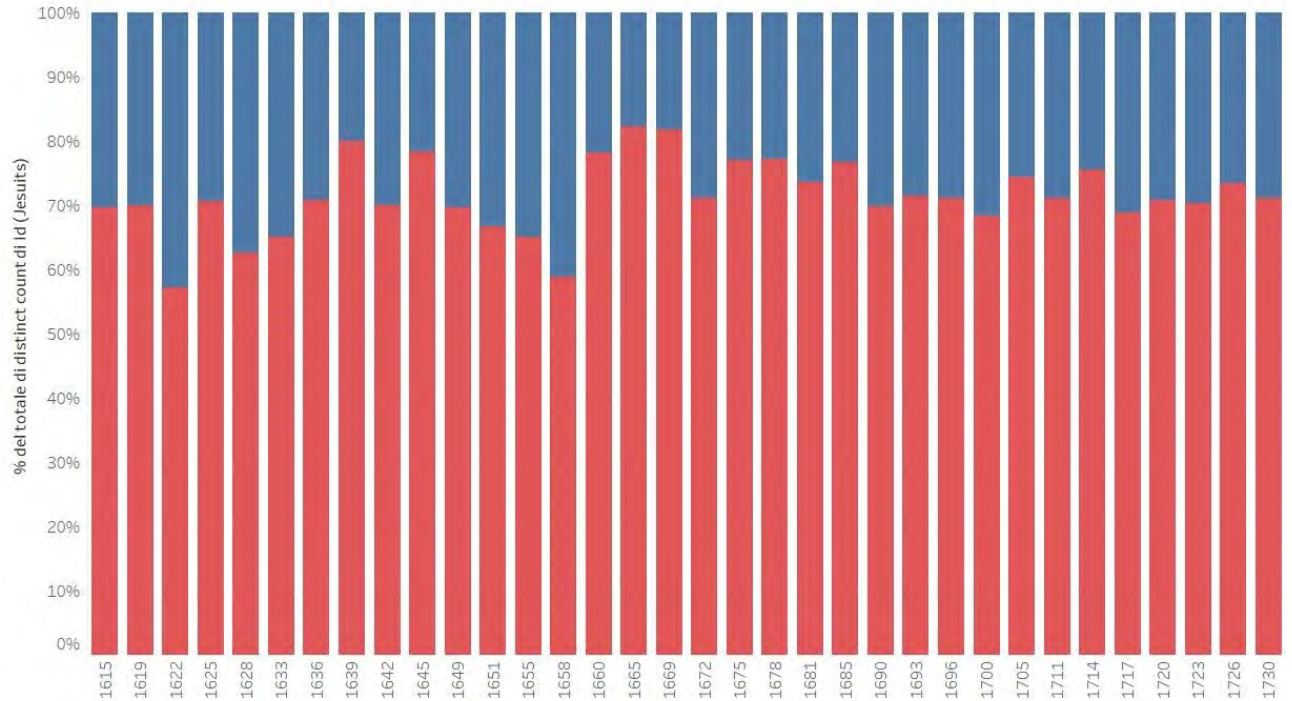
FIGURA 9



Numero di spostamenti complessivo in entrata nelle singole residenze (in blu il valore relativo al collegio di Milano, in rosso quello del collegio di Genova) interno alla provincia religiosa (1615-1665).

FIGURA 10

Insegnanti / coadiutores percentuale triennio



Rapporto docenti (rosso)/coadiutores (blu) nel collegio di Genova (1615-1730).

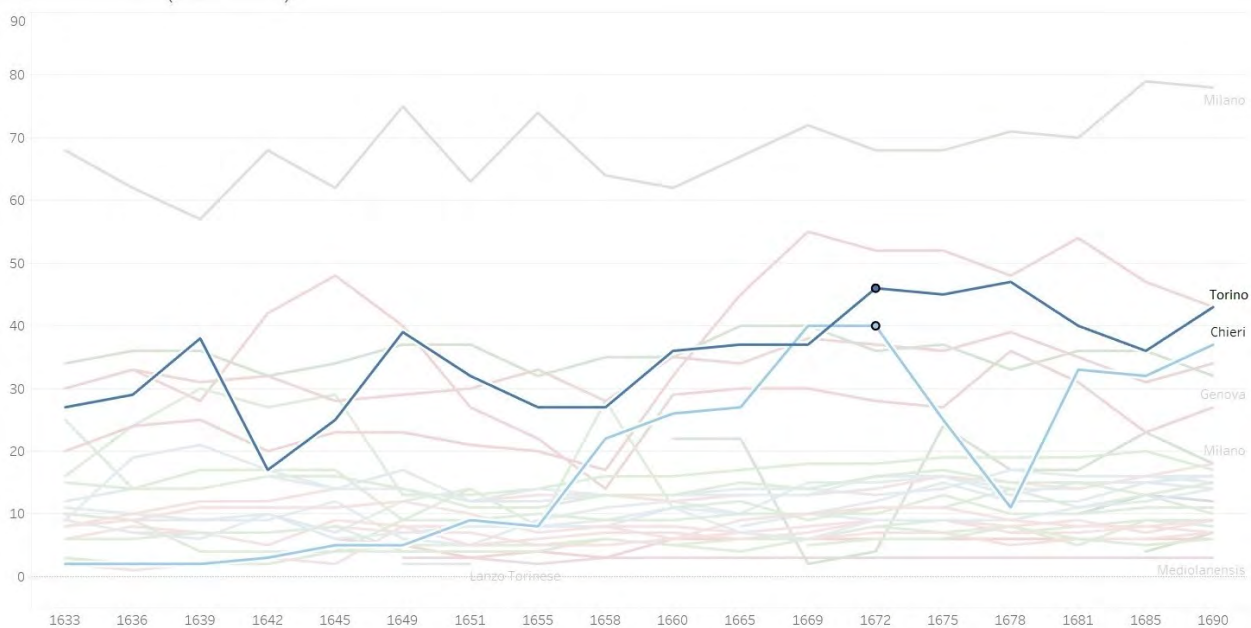
FIGURA 11

Intelligentia/coadiutores temporale



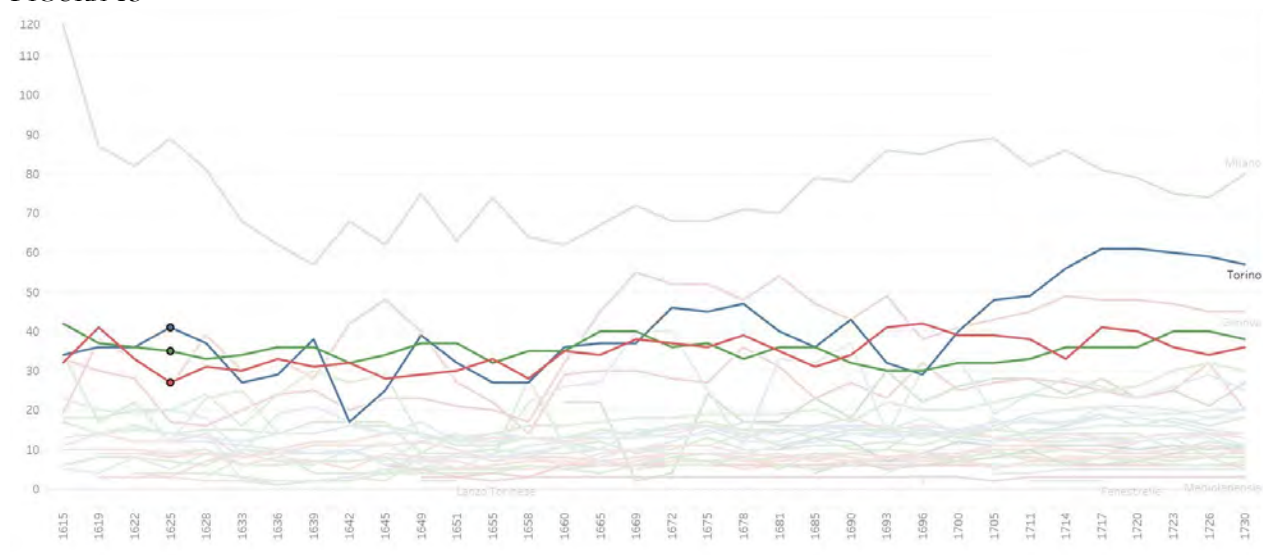
Numero di docenti (rosso) e *coadiutores* (blu) nel collegio di Genova (1615-1681).

FIGURA 12



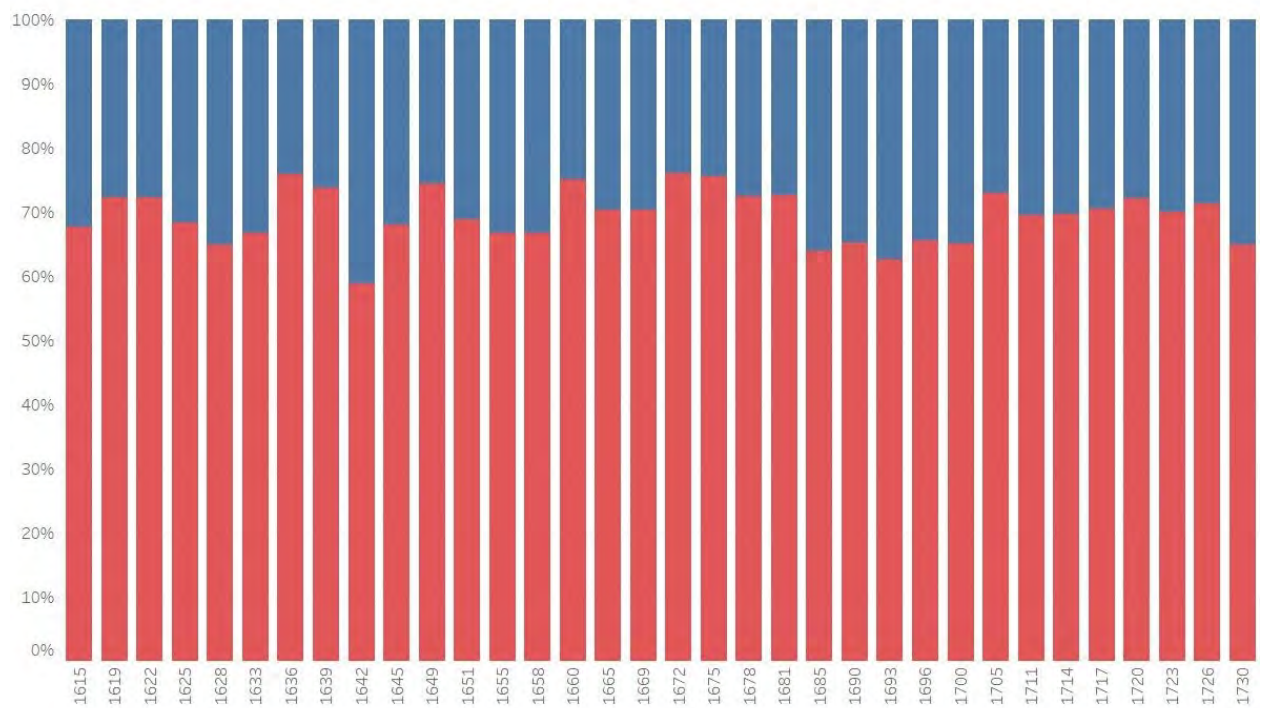
Gesuiti censiti negli insediamenti di Torino e Chieri (1633-1690).

FIGURA 13



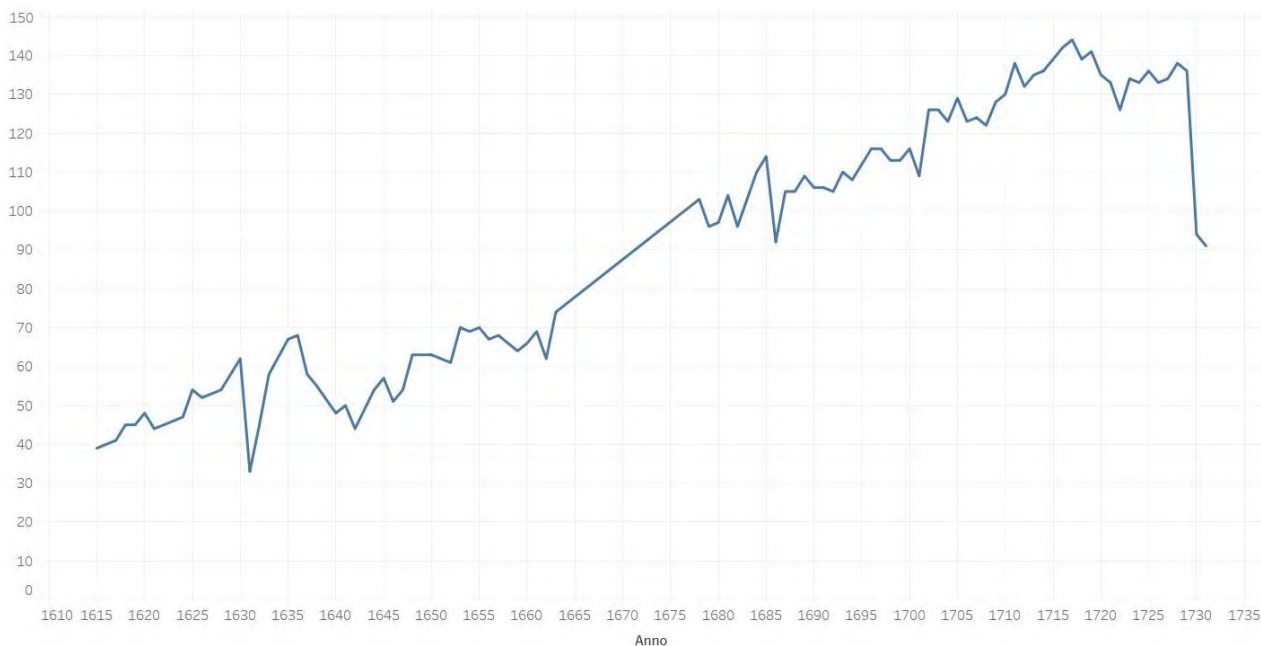
Numero di gesuiti censiti nella Casa Professa di Milano (verde), nella Casa Professa di Genova (rosso) e nel collegio di Torino (blu).

FIGURA 14



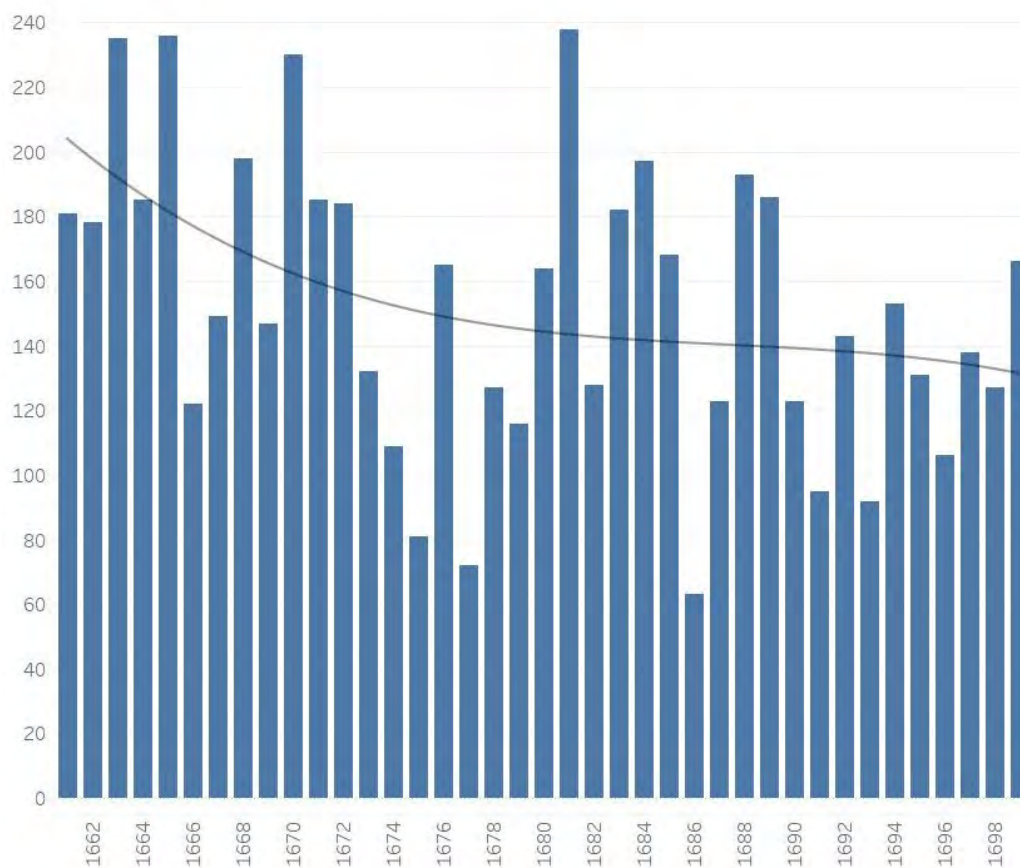
Rapporto docenti (rosso)/*coadiutores* (blu) nel collegio di Torino (1615-1730).

FIGURA 15



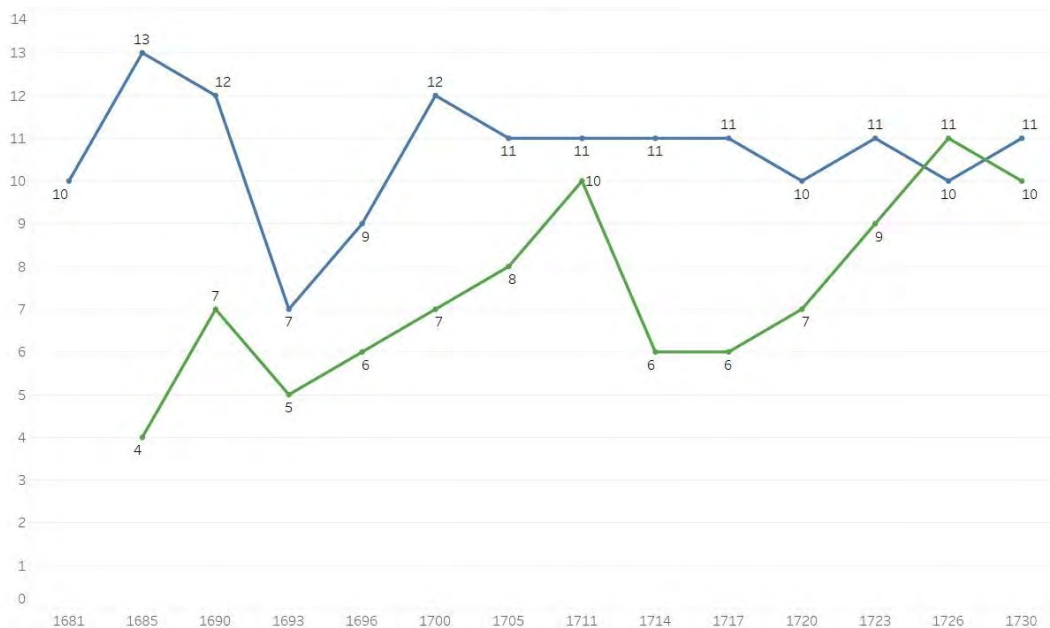
Numero complessivo di gesuiti impegnati nelle scuole della Compagnia (1615-1731).

FIGURA 16



Numero di gesuiti accolti nella Compagnia (TS) - particolare 1661-1699.

FIGURA 17



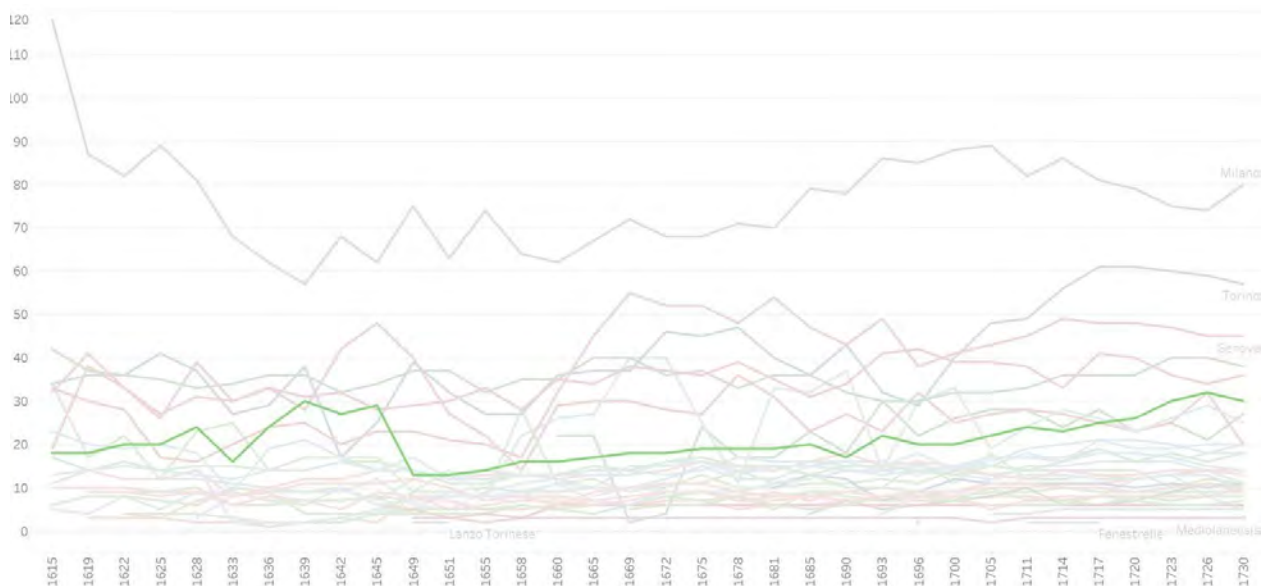
Numero di padri censiti nel Collegio dei Nobili di Torino (blu) e di Milano (verde).

FIGURA 18



Numero dei gesuiti censiti nelle località di Genova (rosso), Milano (verde) e Torino (blu).

FIGURA 19



Andamento demografico del collegio di Cremona (verde.)

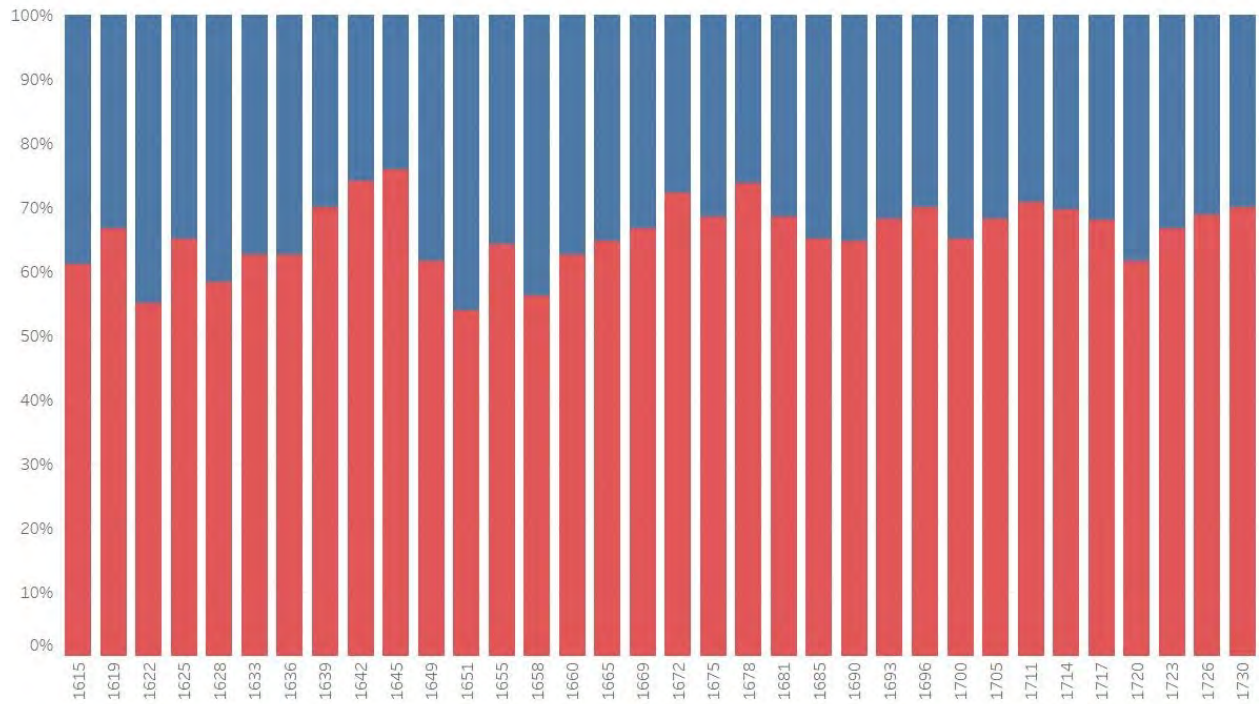
FIGURA 20

Intelligentia/coadiutores temporale



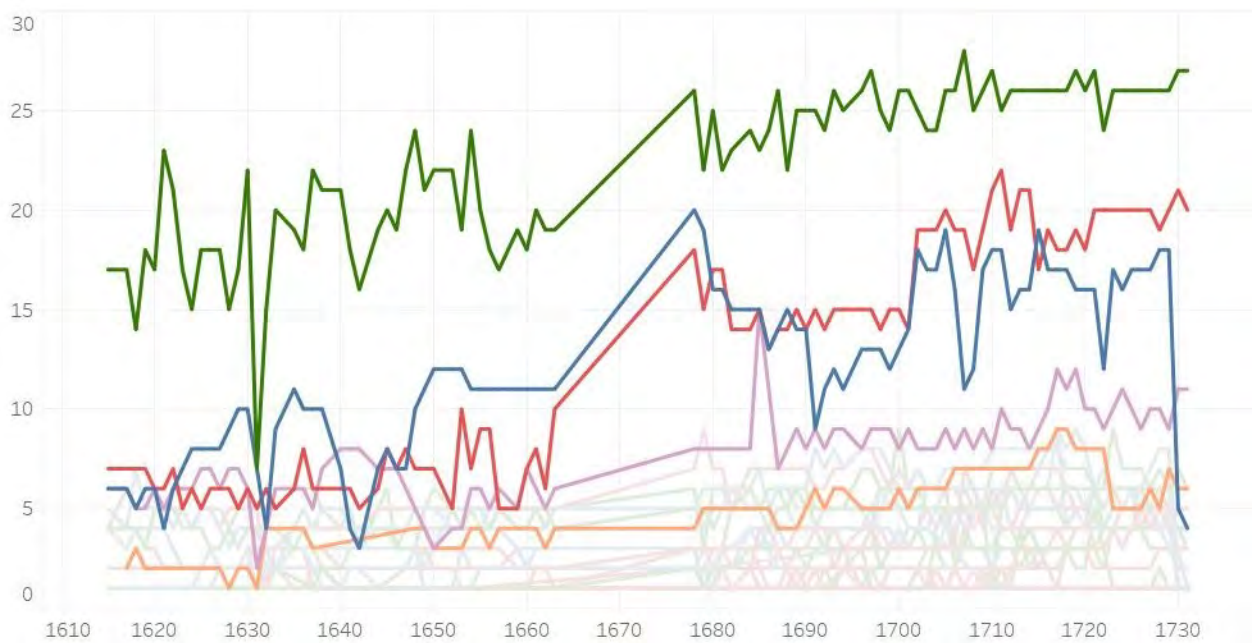
Numero di docenti (rosso) e *coadiutores* (blu) nel collegio di Cremona (1615-1681).

FIGURA 21



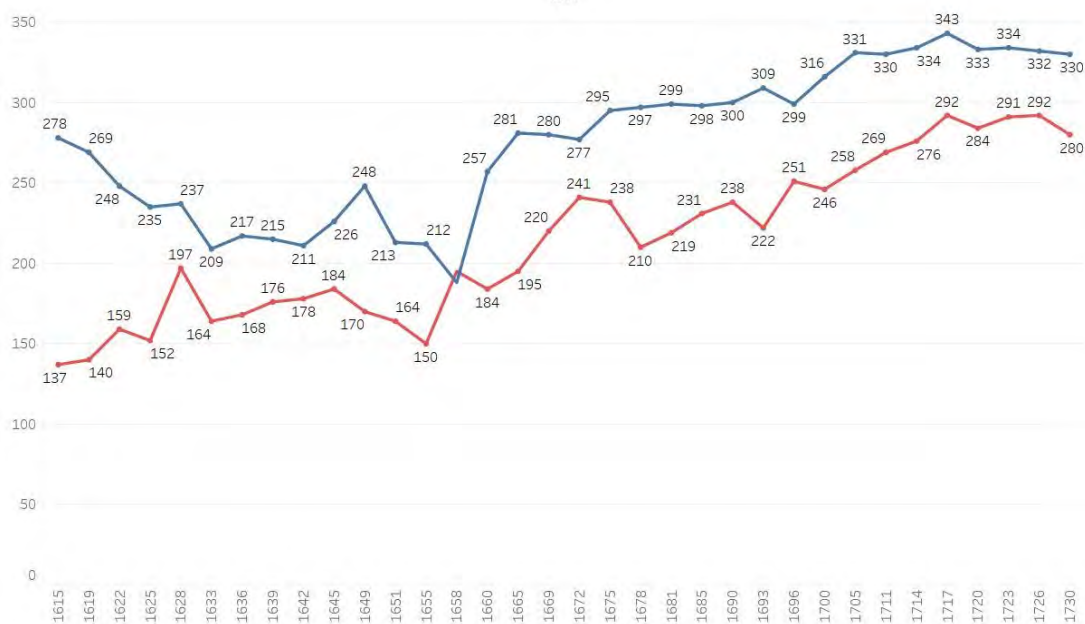
Rapporto docenti (rosso)/*coadiutores* (blu) nel collegio di Cremona (1615-1730).

FIGURA 22



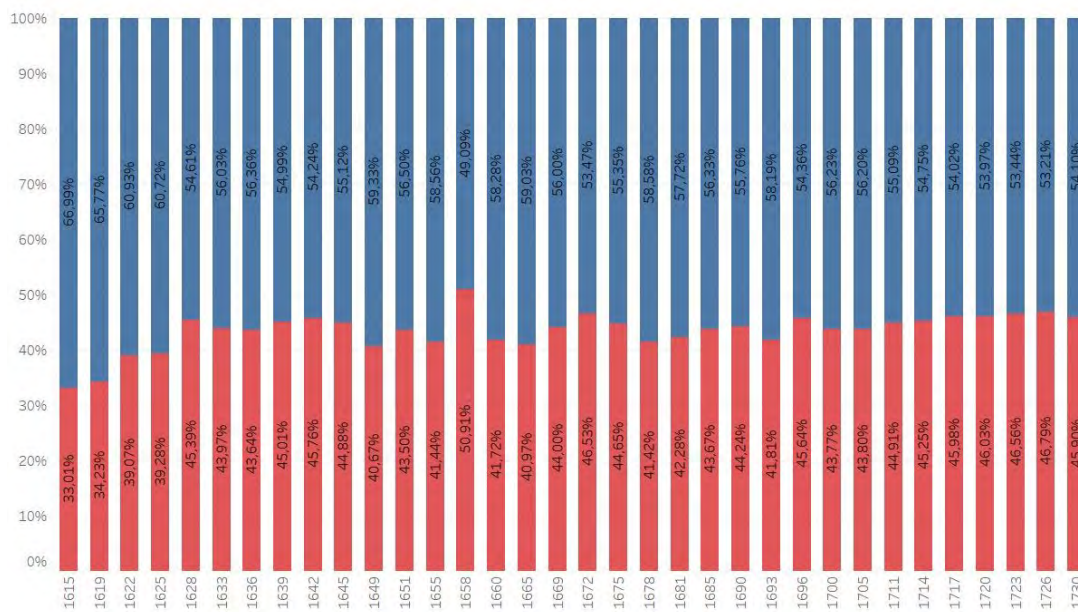
Numero di gesuiti attivamente impegnato nelle scuole del collegio di Milano (verde), Torino (blu), Genova (rosso), Cremona (viola) e Pavia (arancione).

FIGURA 23



Linee demografiche dei gesuiti censiti tra centro (blu) e periferia (rosso).

FIGURA 24



Percentuali dei gesuiti tra centro (blu) e periferia (rosso).

FIGURA 25

Località (luoghi1)	Tipologia (luoghi1)	1615-1618	1618-1621	1621-1625	1625-1628	1628-1633	1633-1636	1636-1639	1639-1642	1642-1645
Ajaccio	Collegio	3	2			1				1
Alessandria	Collegio		2	2		3	1	2		2
Arona	Noviziato				1		1	4		
Bastia	Collegio	1	3			1	2	4	1	3
Castelnuovo Scrivia	Collegio	3		2	2	1	1	2	1	
Chieri	Noviziato					1				
Como	Collegio	2		1	1	4		1	1	1
Cremona	Collegio	2	3	2		3	3	6	6	8
Cuneo	Residenza					1				1
Genova	Casa professa	1		1		1	2	3	5	1
	Collegio	3	5			4			3	4
	Collegio dei Nobili									1
	Noviziato								1	1
Milano	Casa professa	2		2		3	2	1	1	1
	Collegio	8	11	15	15	7	6	1	2	7
Mondovì	Collegio	4	2	2			9	1	3	1
Nizza	Collegio	1	2	1		1		1	1	
Novara	Collegio					3		1		1
Pavia	Residenza					1		1		
Pinerolo	Residenza				1					
Ponte In Valtellina	Residenza			1		1				
Sanremo	Residenza			1						
Savona	Residenza			1		2				1
Torino	Collegio	3		2	2	3	1		1	
Vercelli	Collegio					1			1	

Spostamenti dei gesuiti in uscita dal noviziato di Arona e Genova (1615-1645).

FIGURA 26

Località (luoghi1)	Tipologia (luoghi1)	1615-1618	1618-1621	1621-1625	1625-1628	1628-1633	1633-1636	1636-1639	1639-1642	1642-1645
Ajaccio	Collegio	3	2			1				
Alessandria	Collegio		1			2	1	1		2
Arona	Noviziato							3		
Bastia	Collegio		1			1	1	3	1	1
Castelnuovo Scrivia	Collegio	3		1	1	1	1	1	1	
Chieri	Noviziato					1				
Como	Collegio	2		1	1	3				1
Cremona	Collegio	1	2	1		2	2	5	5	6
Cuneo	Residenza					1				1
Genova	Casa professa	1		1		1		2	3	
	Collegio	3	3			3			2	4
	Collegio dei Nobili									1
	Noviziato									1
Milano	Casa professa			1		2		1		
	Collegio	4	7	14	11	6	4		2	3
Mondovì	Collegio	2	1	2			9		2	1
Nizza	Collegio		2	1		1			1	
Novara	Collegio					2		1		1
Pavia	Residenza					1		1		
Pinerolo	Residenza				1					
Ponte In Valtellina	Residenza					1				
Sanremo	Residenza			1						
Savona	Residenza			1		1				
Torino	Collegio	2		2	1	2	1		1	
Vercelli	Collegio					1				

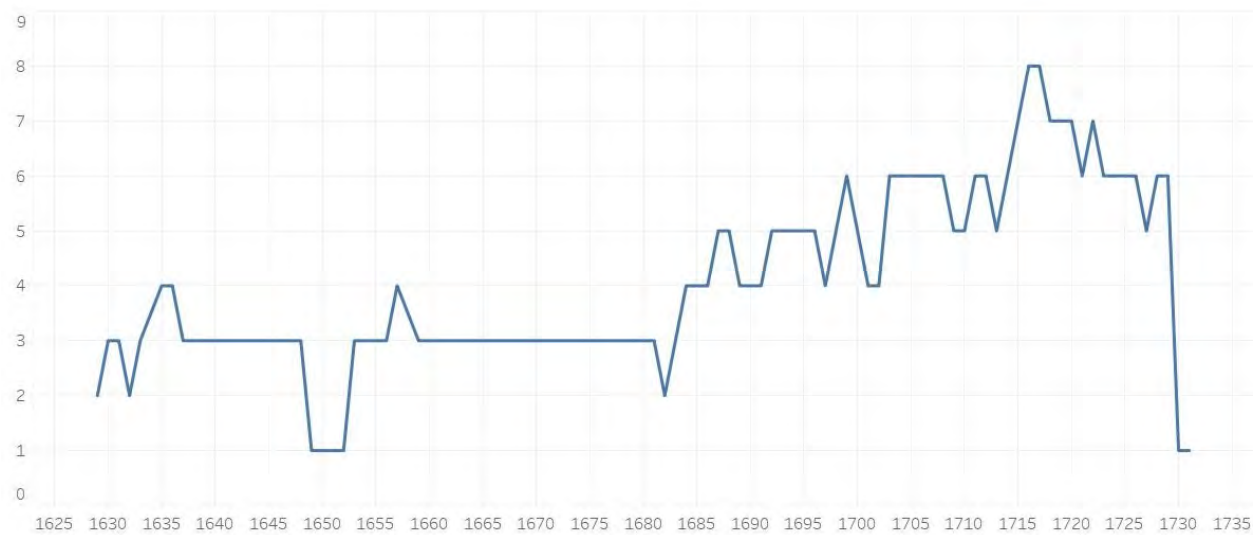
Spostamento dei soli docenti gesuiti in uscita dai noviziati di Arona e Genova (1615-1645).

FIGURA 27



Linea demografica dei gesuiti censiti nel collegio di Cuneo.

FIGURA 28



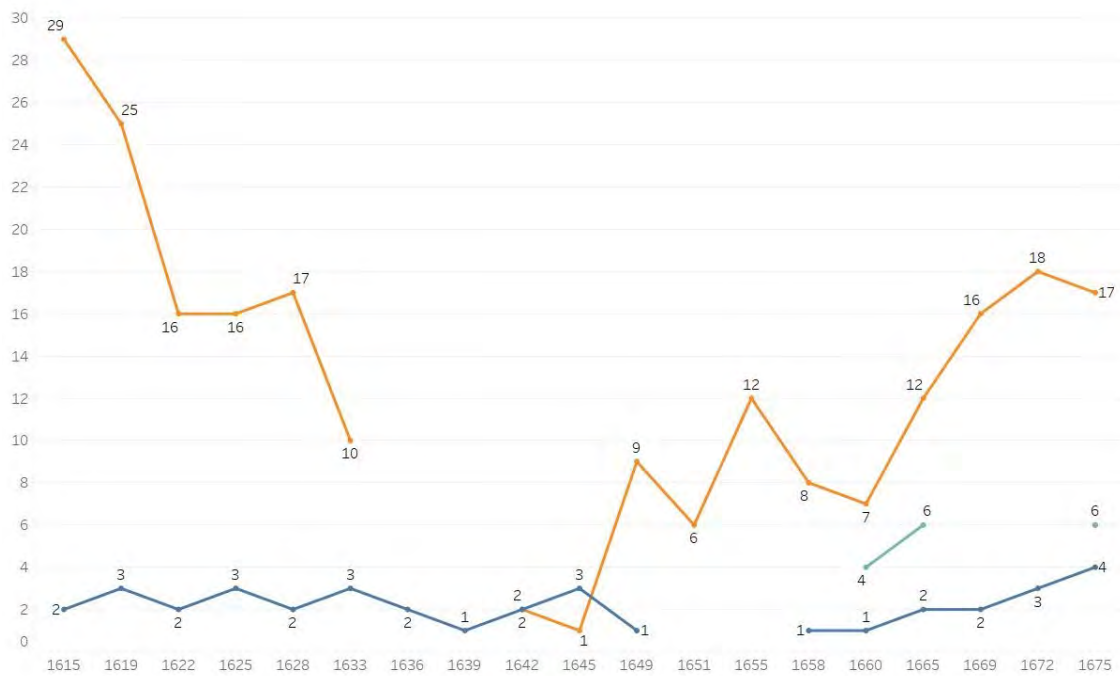
Soggetti impiegati nell'ambito dell'insegnamento delle scuole di Cuneo.

FIGURA 29



Gesuiti di origini Sabaude nei domini Spagnoli (1615-1675).

FIGURA 30



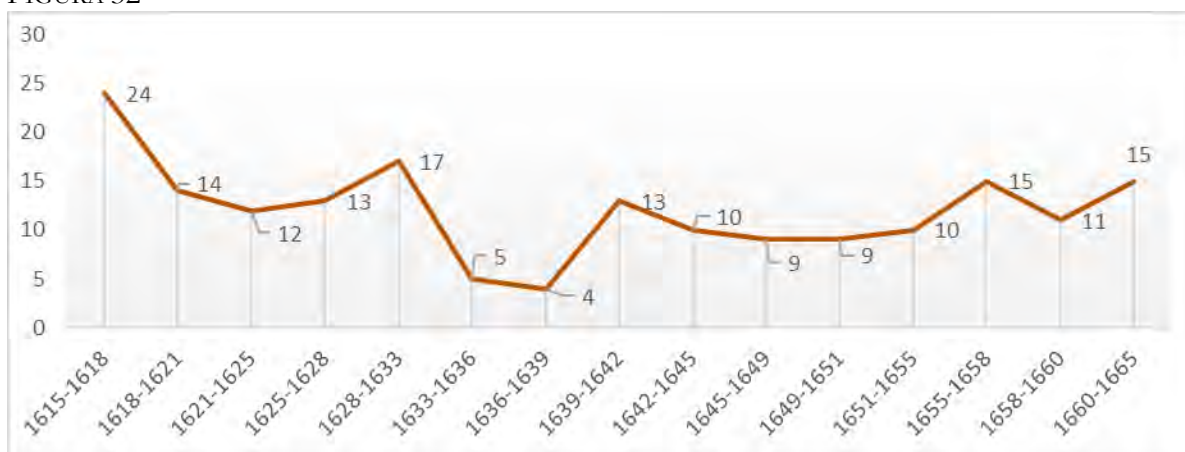
Gesuiti di origini Sabaude nel collegio di Brera (arancione), nella Casa Professa di S. Fedele (blu) e nel noviziato di S. Girolamo (verde) tra il 1615 e il 1675.

FIGURA 31



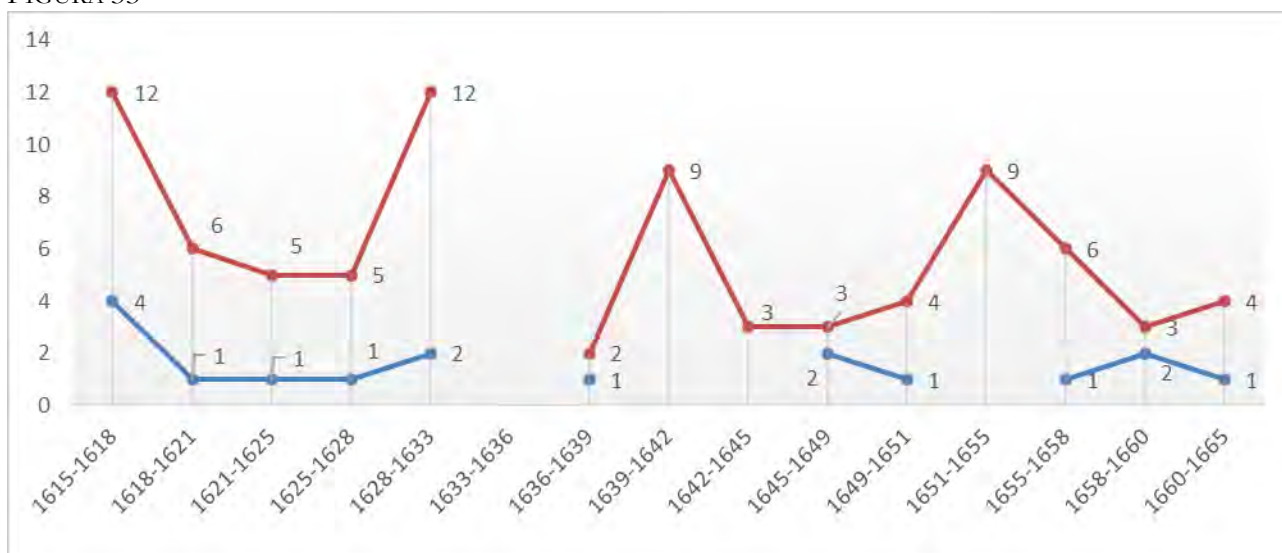
Andamento complessivo degli spostamenti compiuti da gesuiti all'interno della *Provincia Mediolanensis*.

FIGURA 32



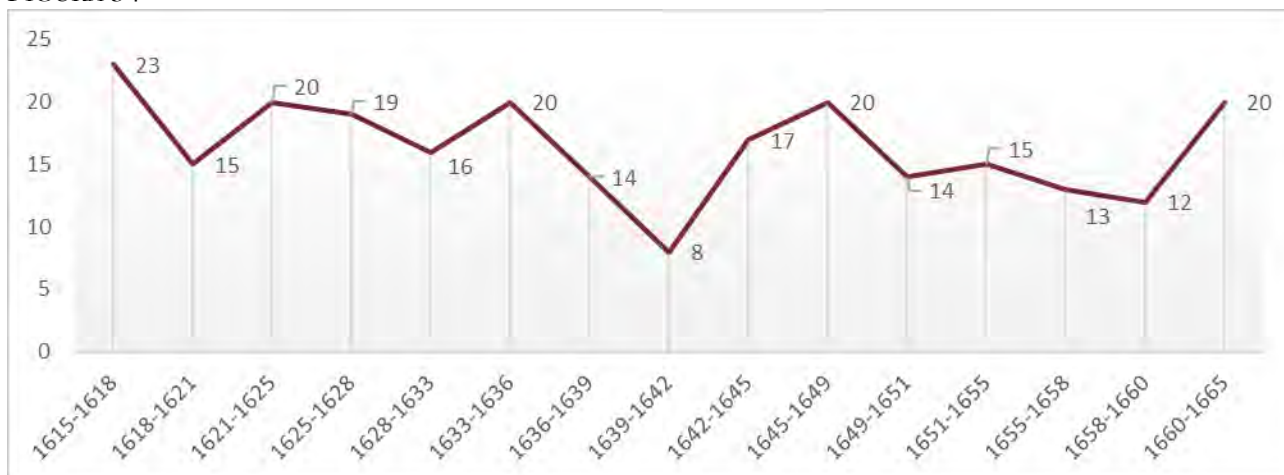
Movimenti dallo Stato Sabauda verso i territori del *Milanesado* (1615-1665).

FIGURA 33



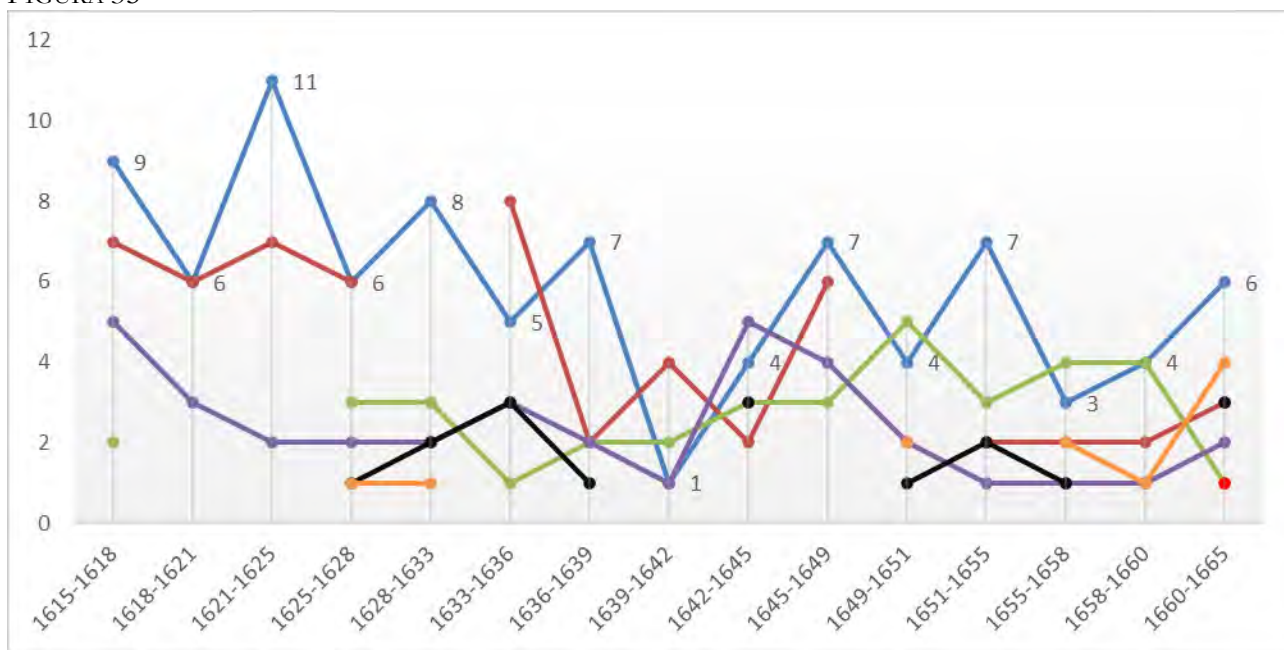
Dislocamenti dai territori sabaudi verso le residenze milanesi di S. Fedele (blu) e Brera (arancione) tra il 1615 e il 1665.

FIGURA 34



Dislocamenti dai territori del *Milanesado* verso le residenze nei territori sotto il controllo dei Savoia (1615-1665).

FIGURA 35



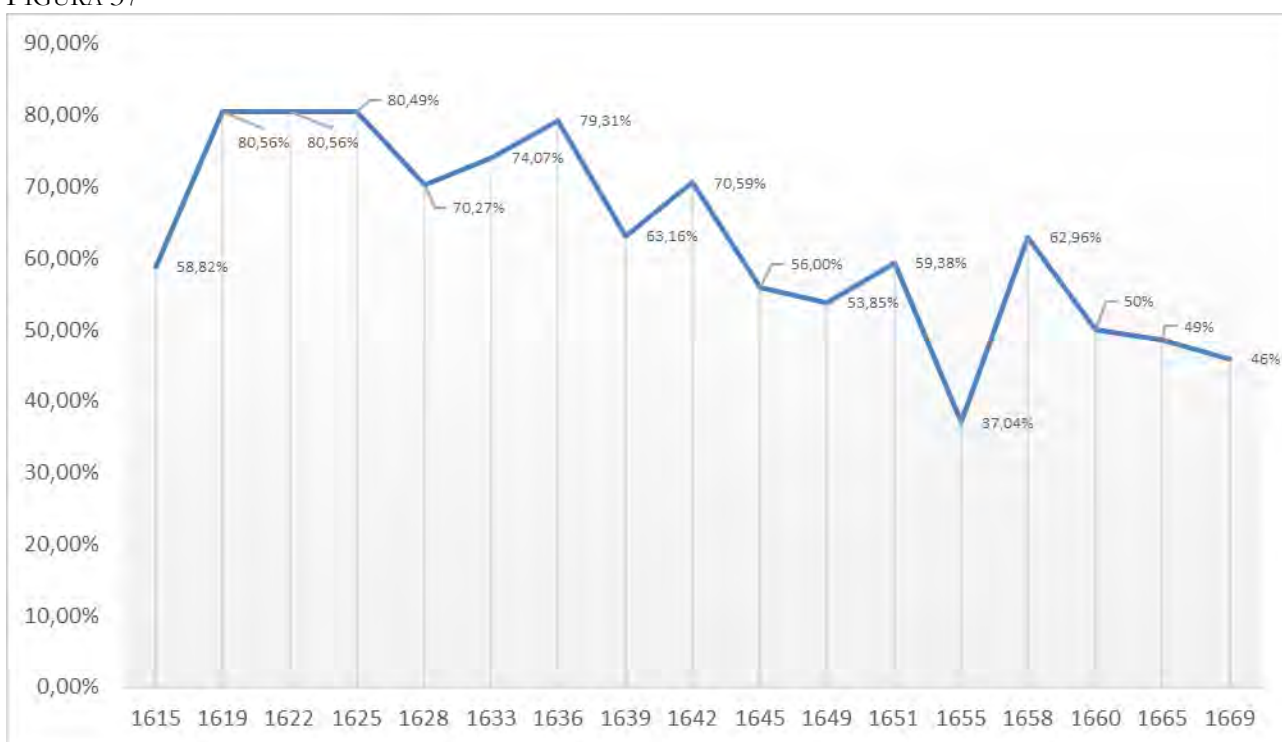
Dislocamenti dalle residenze site nei territori spagnoli verso le case ubicate nei confini dello Stato Sabauda (1615-1665), distinto per località, ossia Torino (blu), Mondovì (arancione), Vercelli (grigio), Nizza (giallo), Cuneo (nero), Chieri (verde) e Saluzzo (rosso).

FIGURA 36



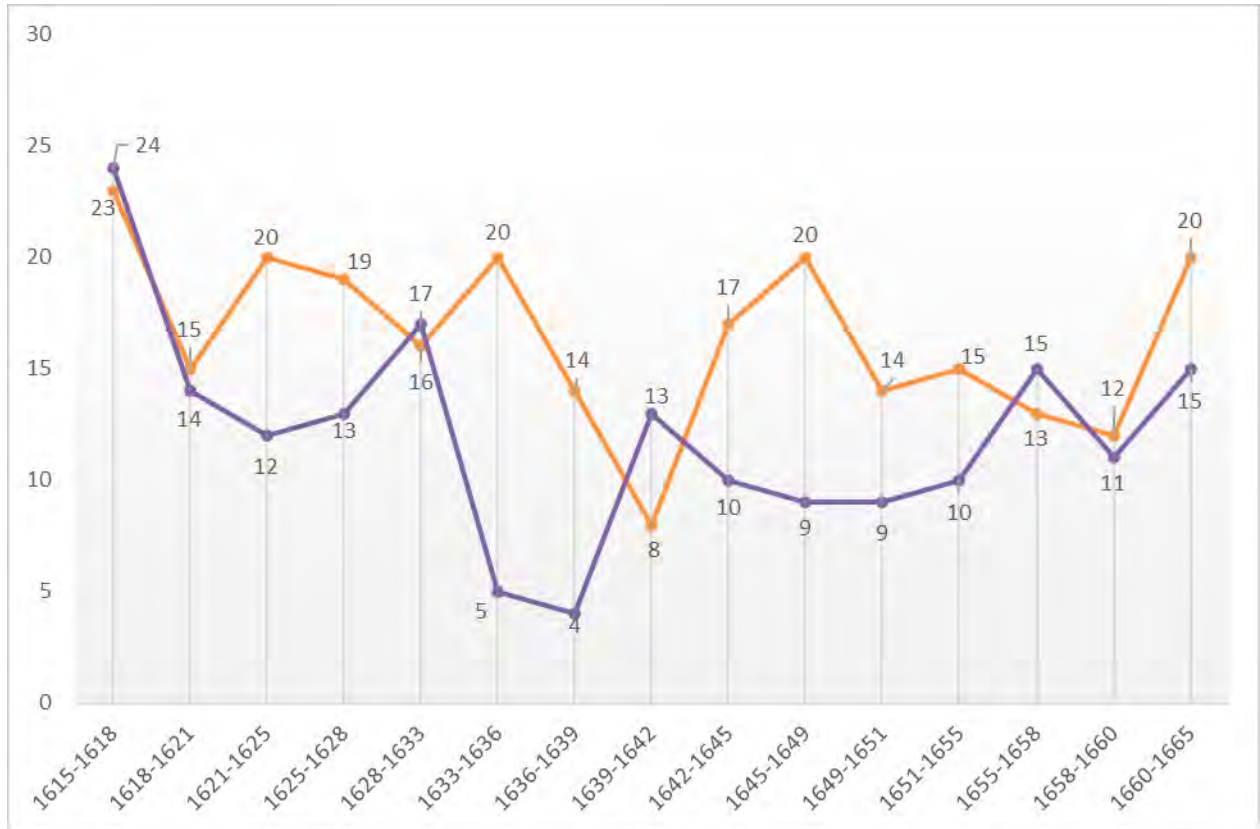
Numero di gesuiti piemontesi censiti all'interno del collegio dei Ss. Martiri di Torino (1615-1675).

FIGURA 37



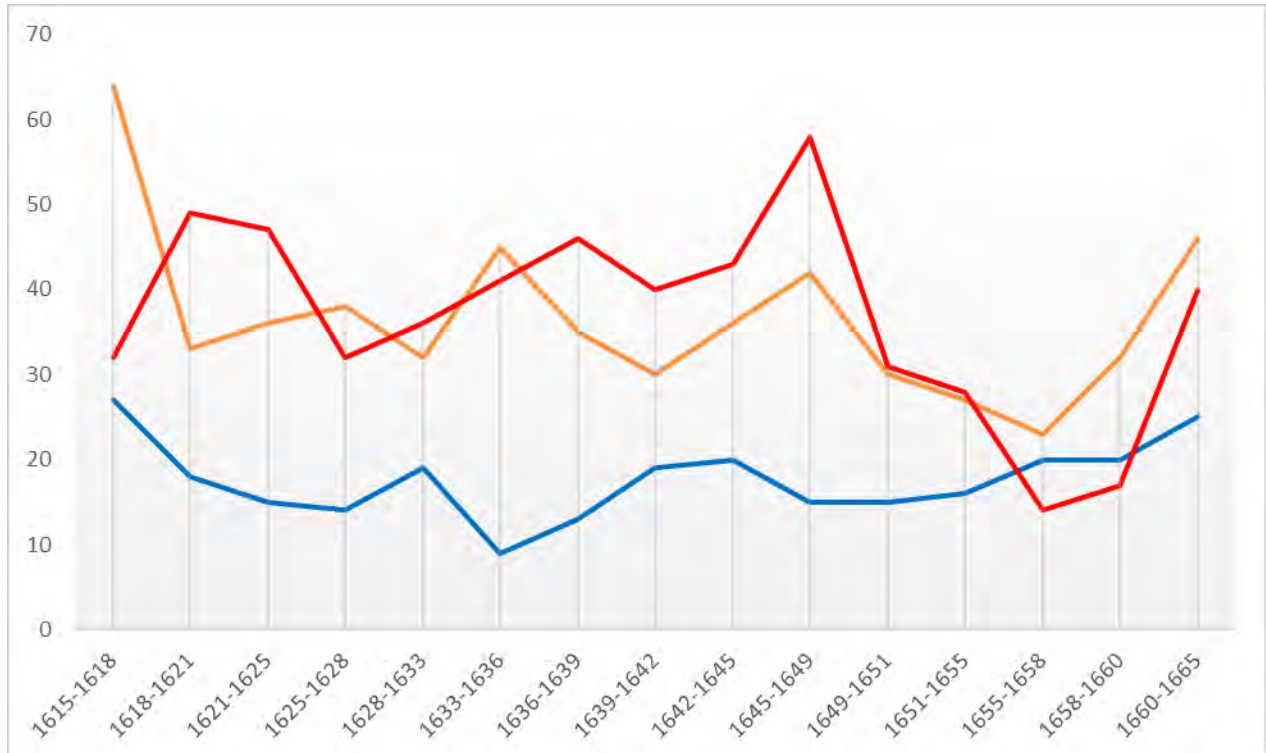
Percentuale di gesuiti piemontesi censiti all'interno del collegio dei Ss. Martiri di Torino (1615-1675).

FIGURA 38



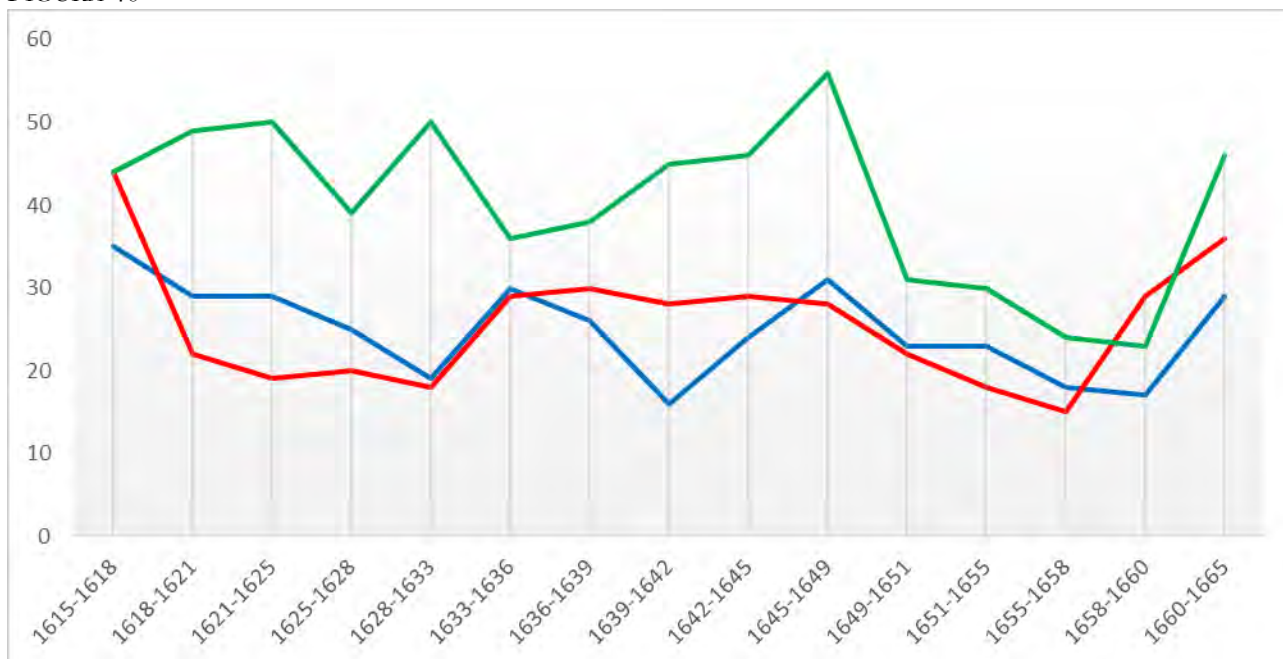
Spostamenti da Milano a Torino (verde) e, viceversa, da Torino a Milano (giallo).

FIGURA 39



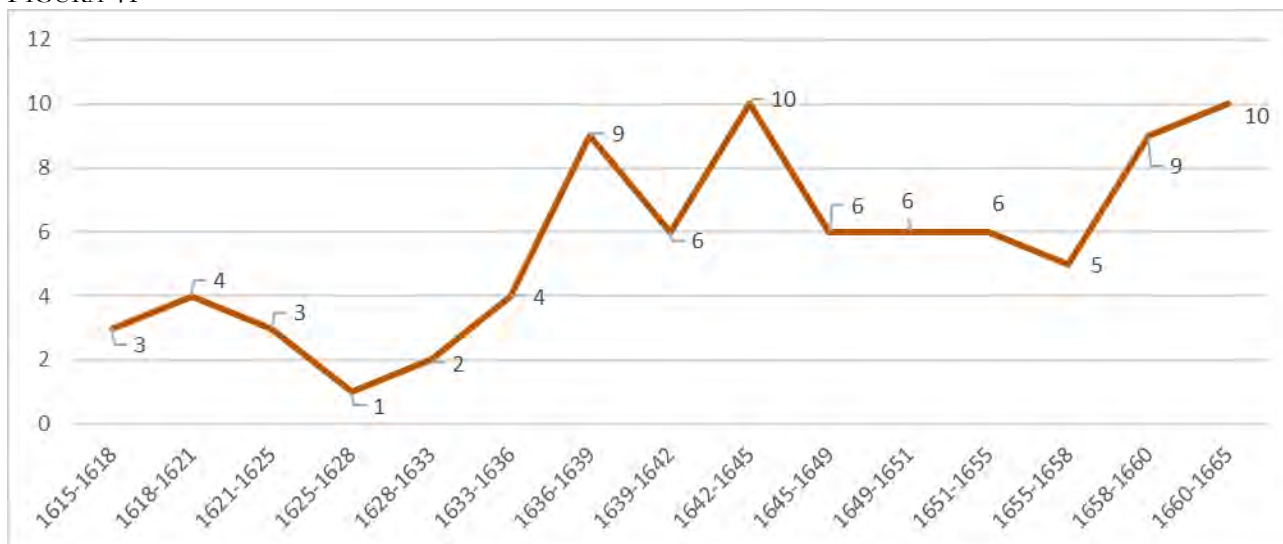
Totale degli spostamenti in uscita dall'area di influenza di Milano (verde), di Torino (blu) e di Genova (rosso).

FIGURA 40



Totale degli spostamenti in entrata verso l'area di influenza di Milano (verde), di Torino (blu) e di Genova (rosso).

FIGURA 41



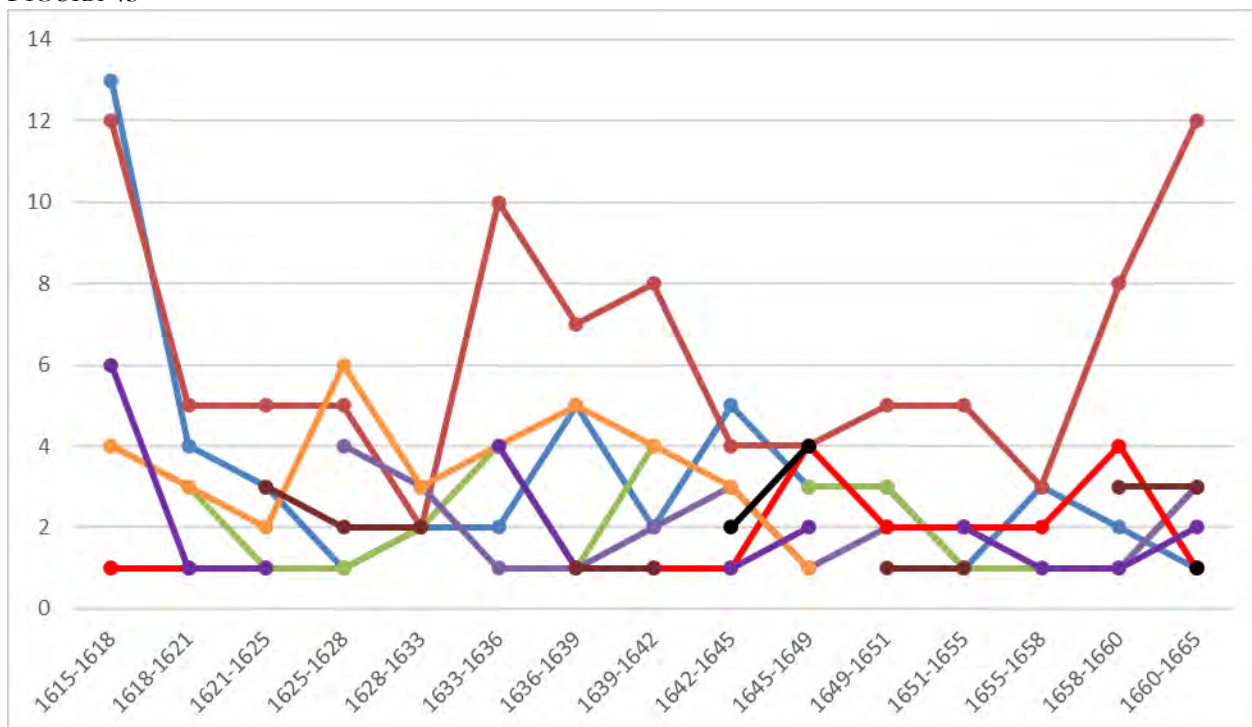
Gesuiti riassegnati da insediamenti siti nell'area di influenza di Torino a quelli dell'area genovese (1615-1665).

FIGURA 42



Dislocamenti dall'area di influenza di Milano a quella di Genova (1615-1665).

FIGURA 43



Gli spostamenti dall'area di influenza di Milano verso Sanremo (rosso), Castelnuovo Scrivia (verde), Ajaccio (viola) e Savona (marrone), e verso la Casa Professa (blu), il collegio (arancione), il convitto (nero) e il noviziato di Genova tra il 1615 e il 1665.

FIGURA 44



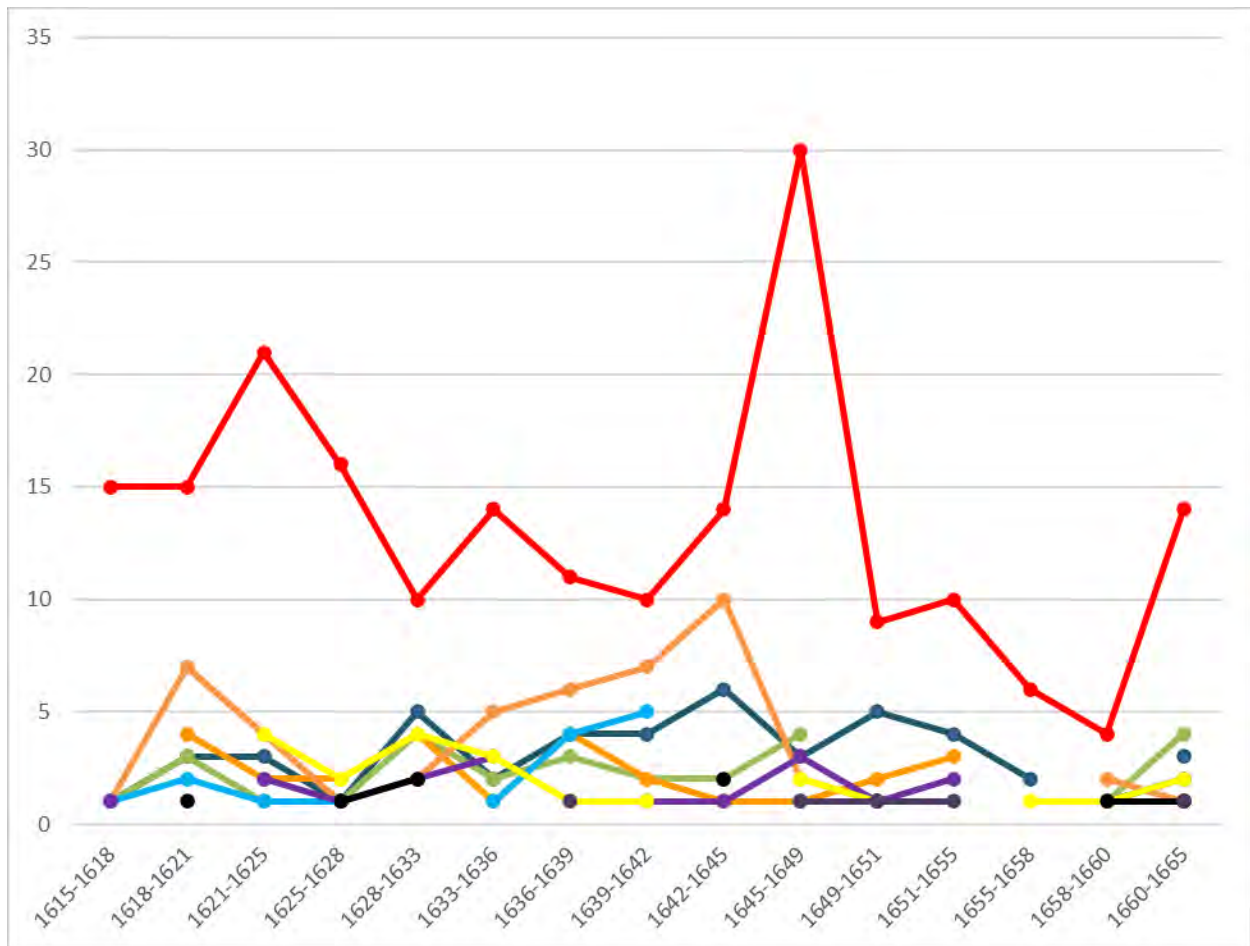
Numero complessivo di spostamenti dall'area di influenza di Genova a quella di Torino (1615-1665).

FIGURA 45



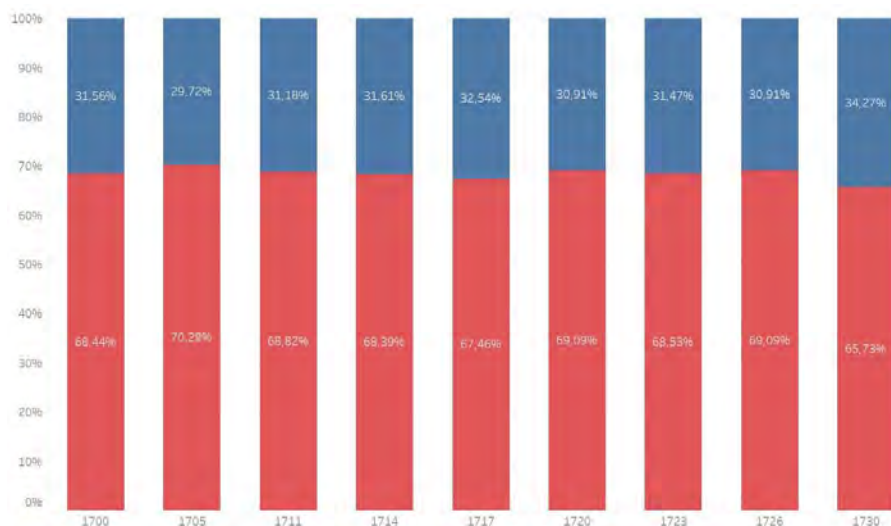
Totale degli spostamenti dall'area di influenza di Genova a quella di Milano (1615-1665).

FIGURA 46



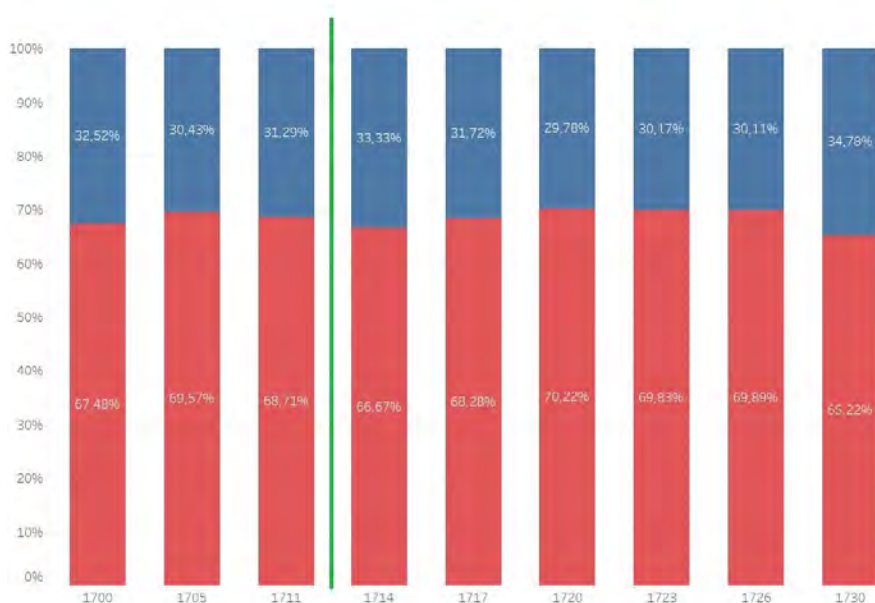
Totale degli spostamenti dall'area di influenza di Genova verso Brera (rosso) e S. Fedele a Milano e verso le località di Alessandria (arancione), Arona (azzurro), Cremona (verde), Como (grigio), Bormio (marrone), Novara (giallo), Pavia (viola) e Ponte in Valtellina (nero) tra il 1615 e il 1665.

FIGURA 47



Percentuale della ripartizione fra docenti (rosso) e non docenti (blu) senza noviziati nella *Provincia Mediolanensis* (1700-1730).

FIGURA 48



Percentuale della ripartizione fra docenti (rosso) e non docenti (blu) senza noviziati in area piemontese (1700-1730). Dal 1714, i dati includono anche i valori relativi al collegio di Alessandria.

Appendice II

Ad uso del lettore, si riportano le tavole contenenti gli spostamenti effettuati dai padri all'interno della *Provincia Mediolanensis* dal triennio 1615-1618 al 1726-1730. In relazione ad ogni arco cronologico, la prima delle due tabelle trattiene i valori inerenti a tutti i gesuiti, mentre la seconda esclusivamente i valori riferiti alla categoria "docenti". Sulle ordinate sono indicate le località di partenza, mentre sulle ascisse quelle di arrivo; di conseguenza, i totali sulla destra riportano il numero complessivo di padri fuoriusciti dall'insediamento corrispondente all'idluoghi indicato nella riga sulla sinistra, mentre in basso quelli accolti dalla comunità indicata dal valore posto in cima alla colonna. Sono presenti nei triennali le Case Professe di Milano ("idluoghi" = 1), Genova (2), i noviziati di Arona (13), Genova (14), Chieri (23), e Milano (27), i convitti nobiliari di Genova (26), Torino (29) e Milano (30), nonché le altre comunità (collegi, residenze e missioni) di Milano (3), Torino (4), Genova (5), Como (6), Mondovì (7), Alessandria (8), Cremona (9), Bastia (10), Vercelli (11), Nizza (12), Pavia (15), Sanremo (16), Castelnuovo (17), Ajaccio (18), Novara (19), Savona (20), Ponte in Valtellina (21), Cuneo (22), Pinerolo (24), Bormio (25), Saluzzo (28), Savigliano (31), Fenestrelle (32), Monza (33), e Lanzo Torinese (34).

1615-1618

Idluoghi ..	Idluoghi To																		Totale ..
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	
1			4	5	1	2		1	1				1						15
2		1		1		2	1			2		1				1			9
3	8	6		3	6	3	4	5	4	3	2	4	6	1	2		1	2	60
4	3	1	2			2	2	2			1				1				14
5		2	5	6			2		2			1	1	1	1		1		22
6			2		1		1		1						1			1	7
7	1	1	5	1				1			3		1		1				14
8	1	1	4		1				1				1				1		10
9	3	1	2	2	1			1											10
10		1	3		1													1	6
11			1	1				1											3
12			4	1														1	6
13	2	1	2	3	1	2	2		1			1					2	3	20
14			6		2		2			1	1							1	13
15			1						1									1	3
Totale co..	19	18	43	18	17	8	14	10	9	9	3	10	10	2	6	2	8	6	212

Idluoghi ..	Idluoghi To																		Totale ..
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	
1		2	2	1	1			1	1				1						9
2			1			1				1						1			4
3	6	5		3	6	3	3	4	4	3	1	3	6	1	2		1	2	53
4	3		2			1	2	1			1								10
5		2	5	5			1			1		1			1		1		17
6			2		1				1						1				5
7			4	1				1				3	1		1				11
8	1	1	3						1				1						8
9	3		2	1	1								1						7
10		1	1		1													1	4
11			1	1															2
12			4	1															5
13		1	2	2	1	2	2										2	3	15
14			2		2		1			1							1		7
15			1						1										2
Totale co..	13	12	32	15	13	7	9	7	8	6	2	7	9	1	5	2	6	5	159

1618-1621

		Idluoghi To																					
Idluoghi..		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	20	21	To..	
1			1	3			2			2											1	9	
2			3		2			2	1	1							1					10	
3		2	2		4	3	3	5	2		2		2	8	1	3		2			1	40	
4			3					1	1	1		2	1	2							1	12	
5			5	1			1			2	1	1	1	1	1					1	1	16	
6		1	1	2		1		1									1					7	
7			1	2		1	1					1	1							1		8	
8		1		2	1					1	1											6	
9		2		2			1		2										1			8	
10		2				2	1		1			1			1		1					9	
11					1							1										2	
12		1		1	3					1												6	
13		2		4	1	1			1										1			10	
14		1	1	7	2	4		2	1	3	3		2						1			27	
15				1									1									2	
16																			1	1		2	
17								1	1	1			1							1		5	
18			1				1	2														4	
Totale co..		12	7	35	13	14	10	13	10	12	9	5	8	12	3	3	3	3	3	3	4	4	183

		Idluoghi To																					
Idluoghi..		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	20	21	To..	
1				2			1			1											1	5	
2				1		1											1					3	
3		2	1		3	3	2	5	2		1		1	7	1	3		2			1	34	
4				3				1			1		1	2							1	9	
5				5			1			2	1		1							1		11	
6		1	1	2			1	1														5	
7				2		1	1					1	1							1		7	
8		1		2						1												4	
9		1		2			1		1										1			6	
10		2					1					1					1					5	
11					1							1										2	
12				1	3					1												5	
13		2		3	1	1													1			8	
14		1	1	4	1	2		1	1	2	2		2						1			18	
15				1									1									2	
16																				1		1	
17								1	1	1				1								4	
18							1	2														3	
Totale co..		10	3	28	9	8	8	10	5	8	6	3	7	10	1	3	2	3	2	3	3	132	

1621-1625

Idluoghi..	Idluoghi To																					To..
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	
1			2	2		1							1						1	1		8
2			2	3	3						1											9
3	4	1		3	2	2	6	3	2	1		1	1				2		2		1	31
4	1		2		1		1		1		1	2	2			1			1			13
5	1	3	5				1		2	1				1					1			15
6	1	1	2		1		1															6
7			2	5					1			1										9
8			2						1				1									5
9	1		3	3	1													1		1		10
10		1	1												2	1		2				7
11				4																		4
12			1			1	3										1					6
13	1		3	2					1			1				1				1	1	11
14	1	1	12			1	2	2	1								2					22
15	1	1		1	1																	4
16												1	1									2
17					2														2			4
18	1		1							1	1								1			5
20					1				1	1												3
21															2							2
Totale co..	12	8	38	23	12	5	14	5	10	4	3	6	6	1	4	3	5	3	9	3	2	176

Idluoghi..	Idluoghi To																					To..
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	
1			2	1									1						1			5
2				1	1																	2
3	3			2	2	2	4	2	2	1		1	1				1		2		1	24
4	1		1		1		1		1		1	2				1			2			9
5		1	4				1		1	1				1					1			10
6	1		2		1		1															5
7			2	4					1			1										8
8			2										1									3
9			3	1														1		1		6
10		1	1												2			2				6
11				3																		3
12			1			1	3										1					6
13	1		2	2					1			1				1				1		9
14		1	12			1	2										1					17
15	1			1	1																	3
16												1										1
17					1														1			2
18			1							1	1								1			4
20					1				1													2
21															1							1
Totale co..	7	3	33	15	8	4	12	2	7	3	2	5	4	1	3	2	3	3	6	2	1	126

1625-1628

		Idluoghi To																								Tot..
Idluoghi ..	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	Tot..	
1			1	1	1				1		1		1	1											7	
2				1	1														1	1					4	
3	2	1		3	3	1	4	2	5	1	1	1	6	1	1		3		1	1			1		42	
4	1		2				2		2		1	1	2						3	2	1		1	2	14	
5		2						1		2								1		1	1				8	
6	1			1			1	1						1	1						1				7	
7			2	3					1			1							1	1				1	10	
8	1				1	1	1										1		1						6	
9			2			1						1	2						1						7	
10		1							1			1						1							4	
11							1																		1	
12			1								1											2			4	
13			2	1													1								4	
14			13	1		1						1					1		1				1		18	
15			1									1						1							3	
16		1									1														2	
17	1		1				1																1		5	
18			2						2										1						4	
19			3						1	1		1	1	1							1				8	
20						1									1	1									2	
21															1										3	
Totale co..	6	5	30	11	6	5	8	6	12	5	6	5	14	4	4	1	7	2	8	5	3	3	3	4	163	

		Idluoghi To																								Tot..
Idluoghi ..	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	Tot..	
1			1		1				1				1												4	
2					1									1					1	1					3	
3	2			2	3	1	4	2	5	1	1	1	6	1	1		2		2	2	1		1		38	
4	1		2				1		1		1	1	2						2	2	1		1	2	11	
5		2					1			2								1		1	1				8	
6	1			1			1								1						1				5	
7				3					1			1							1				1		7	
8	1				1	1													1						4	
9			2			1						1	2												6	
10		1										1													2	
12			1								1											2			4	
13			1														1								2	
14			10	1		1																	1		13	
15			1														1								2	
16											1														1	
17	1																								2	
18			2																	1					2	
19			3						1			1										1			6	
20															1	1									2	
21						1			1																2	
Totale co..	6	3	23	7	6	5	6	3	9	3	4	5	12	1	3	1	4	1	6	4	3	3	2	4	124	

Appendici

1628-1633

Idluoghi To

Idluoghi..	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	25	34	Tot..	
1			1			1									1	2											5
2	3																				1						4
3	5	1		5	1			1	2	1	1	2	2	1	5		2		2		1	1		1	1	35	
4			3				4					1	1	1						1					1	12	
5	1	2	2					1																		6	
6	1		1													1								1		4	
7	2		2								1											2				7	
8	2		1		1	1								1						1						7	
9	1		2					1																		4	
10			1		1										1			2		1						6	
11			1			1	1										2									5	
12			1														2					2				3	
13	3			2		1			1	1	1							1		1			1	1		13	
14		1	7	1	4	3		3	2				1			1		1	3	1	1					29	
15			1						1										2							4	
16		2																								2	
17	1									1										1						3	
18		1		1	2	1				1																6	
19	1		2	1		1		1	1		1					1										9	
20														1								1				2	
21																								1		1	
22		1																								1	
23			4	2			2			1																9	
24			1																				1			2	
Totale co..	20	9	29	12	9	9	7	7	7	4	6	4	3	4	9	2	5	3	9	5	3	7	1	3	2	179	

Idluoghi To

Idluoghi..	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	25	34	Tot..	
1			1												1	2											4
2	3																										3
3	2	1		5	1			1	2	1	1	1	2	1	3		2		2		1	1		1	1	29	
4			3				3					1	1	1											1	10	
5		2	2					1																		5	
6	1															1								1		3	
7			2																			2				4	
8			1		1																					2	
9	1		2																							3	
10			1												1			1		1						4	
11			1			1											2									4	
12			1																							1	
13	2			1		1			1	1	1							1				1	1			10	
14		1	6	1	3	3		2	1				1			1		1	2	1	1					24	
15			1																2							3	
16		2																								2	
17	1									1										1						3	
18				2	1					1																4	
19			2	1		1			1							1										6	
20														1								1				2	
21																								1		1	
22		1																								1	
23			4	1			2			1																8	
24			1																				1			2	
Totale co..	10	8	27	9	7	7	5	4	5	4	4	3	3	3	7	2	5	2	7	2	3	5	1	3	2	138	

1633-1636

Idluoghi ..	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	17	18	19	20	21	22	34	Tot..	
1		1	2		1			2		1		3						2						12
2				1			1					1	2											5
3	2	1		4	5	1	3	4	2	1	1	2		1		1	1	4			1		34	
4		1			2		2					1						1		1			8	
5	1	1	2												2			1	1				8	
6	1				1			2					1		1								7	
7									1		2	1									2	1	7	
8			1		1	1						1				1	1				1		7	
9	1		2			1							1				1	1					7	
10				1		1												2	1				5	
11				1		1	1		1													1	5	
12				2	1																		3	
13	2		7	1			5		1								1						17	
14		2	11				4	1	2	2			1										23	
15	1		1		1								1										4	
16						1																	1	
17	1								1		1												3	
18		1					1		2														5	
19			2		1	1			1	2			1				2						10	
20			1		1					1					1			1					5	
21			2																				2	
22		1		3								1											5	
25								1													1		2	
34				1																			1	
Totale co..	9	8	31	14	14	7	17	10	11	7	4	7	8	3	5	4	6	10	2	2	6	1	186	

Idluoghi ..	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	17	18	19	20	21	22	34	Tot..
1		1						1					3					2					7
2													2										2
3		1		4	5	1	3	3	2	1	1	2		1		1	1	3			1		30
4					1		2					1								1			5
5	1	1	2															1	1				6
6					1										1							1	3
7									1		1	1									1	1	6
8					1							1			1	1					2	1	4
9	1		2			1							1				1	1					7
10					1													1	1				3
11				1			1															1	3
12				2																			2
13			6	1			5		1								1						14
14			10				4	1	1	1													17
15			1		1								1										3
16						1																	1
17	1										1												2
18							1		2														4
19			2		1				1	1			1				1						7
20										1					1								2
21			2																				2
22		1		3								1											5
25								1														1	2
34				1																			1
Totale co..	3	4	25	12	10	4	16	6	8	4	3	6	6	3	3	4	4	7	2	2	5	1	138

Appendici

1636-1639

Idluoghi..	Idluoghi To																									Tot..
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	25		
1		3	2	1		2			2		1														11	
2	2		1		1			1				1		1											7	
3	2			1	3	2		2	7			1	3				3	1	3				1	29		
4					1		5					1										2		9		
5	2	1	5	1		2	1		1		1									1				15		
6	1		1	1					1				1						2					7		
7			1	3	3				1	1		1		1								3		14		
8	1		2	1					2								1		1	1				9		
9			2	2	2		1	1		1	1	1		1					1					13		
10		1			1																			6		
11		1	1	2	1						1													5		
12	1			4	1																		1	7		
13	1	2							1															6		
14		1	1			1	5	2	5	4		1	4				1		1					26		
15	1		1		1	1							1											5		
16																								1		
17			2					1																4		
18			1							2														4		
19	1		3	1	1	1			1												1			9		
20			1		1											1								3		
21							1																	1		
22				5			1	1			1													8		
23												1												1		
34												1											1	2		
Totale co..	12	9	24	22	16	9	14	8	21	8	5	8	9	4	1	1	6	3	8	3	1	8	1	1	202	

Idluoghi..	Idluoghi To																									Tot..
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	25		
1		2	1						2																5	
2					1			1				1		1											4	
3	1			1	3	2		1	5			1	2				2	1	3					22		
4					1		4					1										1		7		
5		1	5			2	1		1		1									1				12		
6			1	1					1				1											4		
7			1	3	3				1			1		1								2		12		
8			1						1								1		1	1				5		
9			2	2	2		1	1		1		1					1		1					11		
10					1																			4		
11		1	1	2							1													4		
12				4	1																			6		
13	1	1							1						1									4		
14		1				1	4	1	4	4			3				1		1					20		
15	1		1		1																			3		
16																								1		
17			2																					3		
18			1							2														4		
19	1		2		1	1			1												1			7		
20			1		1											1								3		
21							1																	1		
22				3							1													4		
23												1												1		
34												1												2		
Totale co..	4	6	19	16	15	6	11	4	17	7	3	7	6	2	1	1	4	3	6	3	1	5	1	1	149	

1639-1642

		Idluoghi To																							
Idluoghi..	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	Tot..	
1			1			1	1	1		1			1	1	1		1							9	
2					1				1		1		1	1										5	
3	2				1	2		3	3	1		4							2	1				19	
4		1	6		1		1		1	1	1	1		1				1		1		2	1	17	
5	2	3	6			1	1					1							1				1	16	
6			1					1	1				1			1			1					7	
7			1	2	1			1			1				1				1		1			10	
8			2				1		1		1											2		6	
9	1		5		3	2		1		2		1						1						16	
10		1	1			1	1						1											6	
11							1																	1	
12			2																					3	
13	2	2	1	1	2	1	2				1			1										13	
14		3	1		1		1		6	1		1						1						15	
15	1		1															1						3	
17			1					1					3											5	
18	1							1		2														4	
19			1		2																			3	
20	1		1									1			1									4	
21	1																							1	
22			1					1				1									1			4	
Totale co..	11	10	32	3	12	8	10	9	13	7	5	6	11	4	3	1	5	1	5	4	1	4	2	167	

		Idluoghi To																							
Idluoghi..	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	Tot..	
1			1				1	1		1				1										5	
2											1		1	1										3	
3	1				1	2		2	3				4						2	1				16	
4		1	5		1		1		1		1	1		1				1			1	1		15	
5	1	1	6			1	1					1							1				1	13	
6			1						1				1			1								5	
7			1	2	1			1			1									1		2		9	
8			1				1		1								1							4	
9			5		3	2		1		1		1												13	
10		1	2			1	1						1											6	
12			2										1						1					3	
13	1	2	1	1	2		2																	9	
14		1	1						5	1		1						1						10	
15																		1						1	
17								1					2											3	
18								1		2														3	
19			1		1																			2	
20	1		1												1									3	
21	1																							1	
22			1				1					1												3	
Totale co..	5	6	28	3	9	6	8	7	11	5	3	5	9	3	1	1	3	1	4	3	1	3	2	127	

Appendici

1642-1645

Idluoghi..	Idluoghi To																										Tot..
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	25	26		
1									3		1		1														10
2		3		1	1							1			1	1					1		1				9
3		2			1	4	1	1	2	4		1	1	4	1	1	1	1		1		1	2		2		31
4			1				1	1	1	1		1					1	1									8
5		3	3	3						1								1		1						2	14
6				1								1	1						1		1				1	5	
7				1	2	1			1	2	1	1	1		1			1		1			1			13	
8		2		1			2					1			1	1			1							9	
9				4	2		1	1					3	2					1	1						16	
10								1						1					1			1				4	
11				1					1																	3	
12				1	4	1		1																		7	
13		1	1						1	1				1						1						6	
14				7		4	1	1	1	7	3								1		1		1		1	28	
15		1						1										1								3	
16																						1				1	
17				3	1				1																	5	
18							1		1																1	3	
19			1	3			2						1							1					1	8	
20				1																						1	
21												1									1					2	
22					1	1							1					1						1		4	
23						1																				1	
25		1																								1	
Totale co..	13	9	27	13	12	9	7	7	22	4	4	7	10	6	3	1	6	6	5	3	3	6	1	2	6	192	

Idluoghi..	Idluoghi To																										Tot..
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	17	18	19	20	21	22	23	25	26			
1									2		1															3	
2				1				1														1				3	
3		1		1	2	1	1	1	3		1	1	4	1	1	1		1		1		2		2		24	
4						1	1		1			1					1									5	
5		1	3	3					1										1		1					10	
6												1	1							1					1	4	
7				1	2	1			1	1	1	1	1					1				1			11		
8		2		1			1							1	1											6	
9				4	2		1	1					3	1				1	1						15		
10														1							1					3	
11									1																	2	
12				1	3	1		1																		6	
13									1	1				1					1							4	
14				4		4	1	1	1	5	1										1				1	19	
15								1									1									2	
16																					1					1	
17				2					1																	3	
18									1																1	2	
19			1	3			2																			6	
20				1																						1	
21												1							1							2	
22					1	1																		1		3	
23						1																				1	
25		1																								1	
Totale co..	5	4	20	10	10	7	7	5	17	2	3	7	7	4	2	3	4	5	1	2	6	1	2	3	3	137	

1645-1649

Idluoghi..	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	25	26	34	Tot..
1		1			1				2					1					2						1		8
2				1	1				1						1										1		5
3	4	2		3	2	1	2	2	1	2	1	1	1		3	1		1	1		1				1		30
4	1	1	1																			2				1	6
5		1	6	1			1		1															1		11	
6	1		1	1				1					1					1	1					1		8	
7		1	1	4	1							1	1			1		1	1			1			1	13	
8	2		2	1						1						1										1	7
9			4	1	1	1	3	2				3			1	1				1				1		19	
10	1					2								1					1							5	
11																					1			1		2	
12	1		1	3															1	1						7	
13				1				1	1		1							1		1				1	1	8	
14		2	22	2	1	2	1			1		3			1	3		1	1							40	
15	1																									1	
16																		1								1	
17					1			1			1				1								1			5	
18	1		1		1					1			1					1								6	
19			2				1																			3	
20		1	1		1																					3	
21			1					1							1											3	
22				1			5			1																7	
23																							1			1	
25										1																1	
26	1	1								1										1						4	
Totale co..	13	10	43	19	10	6	13	8	6	7	4	8	4	2	7	8	2	6	9	1	2	4	1	4	5	2	204

Idluoghi..	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	25	26	34	Tot..
1									1											1					1		3
2																									1		1
3	3	1		2	2	1	2	1	1	2	1	1	1		3	1		1	1		1				1		26
4			1																			1				1	3
5			5	1			1		1															1		9	
6	1		1	1			1						1					1	1							7	
7		1	1	3	1						1	1				1									1	10	
8	1		2													1										4	
9			4	1		1	2	1				3			1	1				1				1		16	
10						2													1							4	
11																					1					1	
12	1		1	3																1	1					7	
13				1				1	1		1							1		1				1	1	7	
14			18	1	1	1	1			1		2				2		1	1							29	
15	1																									1	
16																			1							1	
17								1			1				1								1			4	
18			1		1					1			1													4	
19			2				1																			3	
20			1		1																					2	
21			1					1																		2	
22				1			3																			4	
25										1																1	
26										1																2	
Totale co..	7	3	38	14	6	5	10	6	4	6	3	7	4	1	5	6	1	5	6	1	2	1	1	3	4	2	151

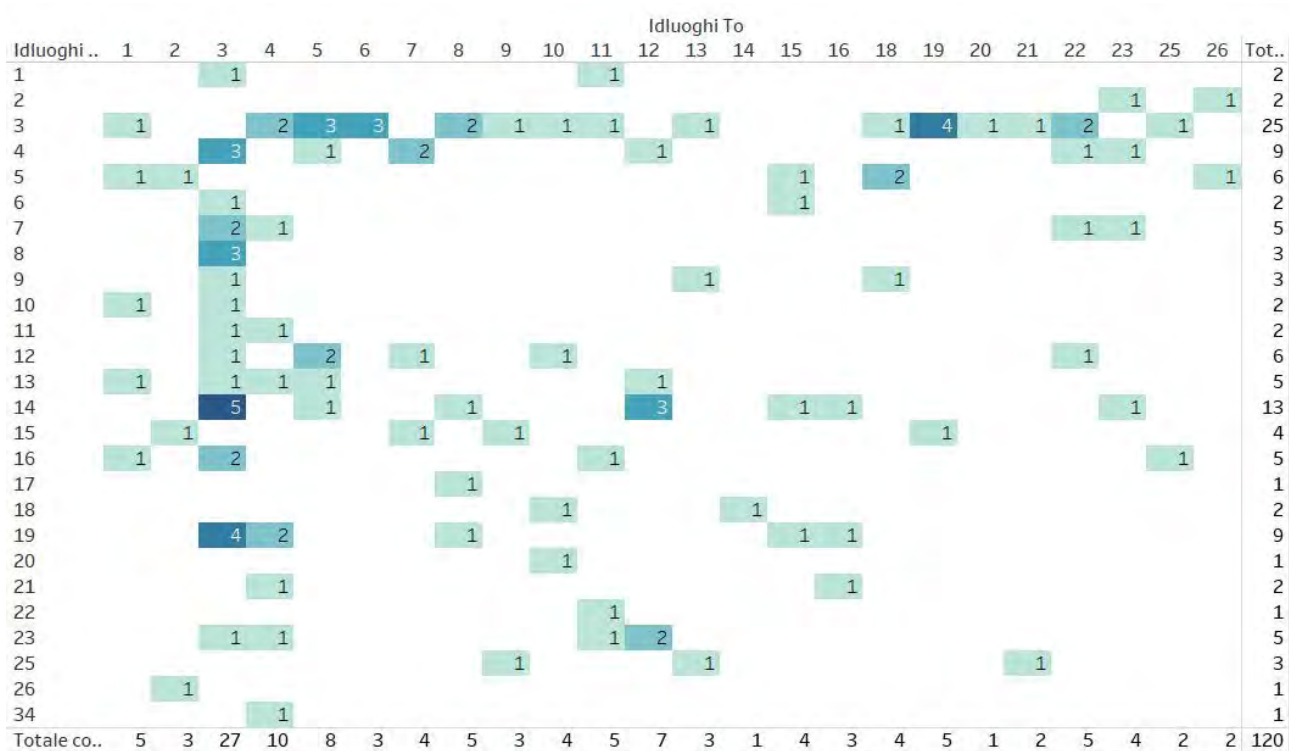
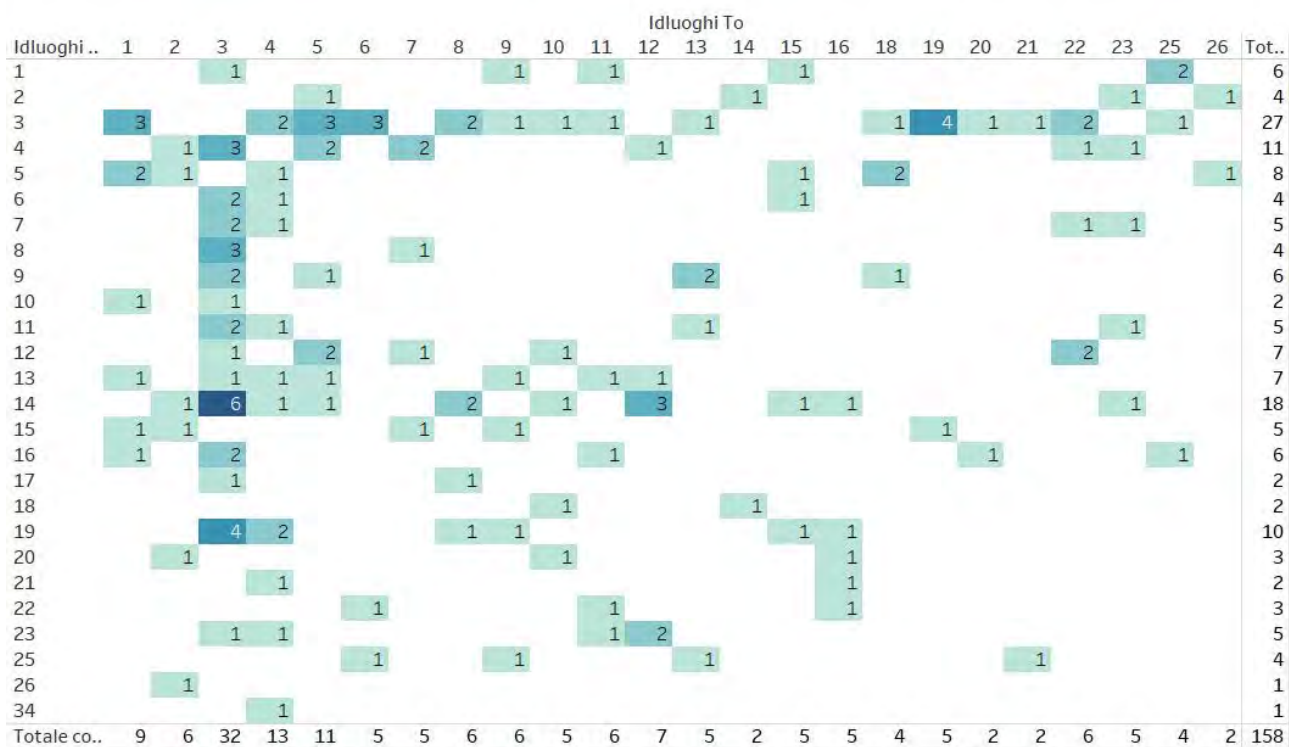
Appendici

1649-1651

Idluoghi..	Idluoghi To																																		Tot..
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	34									
1		2		1							1		3	2	1				1																11
2	1				1				1										1																6
3	4			1	4	3		2	2	1	3	2	4		3	1			3	1	1			1										36	
4	1	1	2		1		3					1	1																				1	11	
5			3	1				1				1	2			1				1	1	1												11	
6			2	1	1				1							1				1														8	
7			1	1								2	1																					7	
8	1		2			1			1	1										1												1	8		
9	1		1	1							1					1																1	6		
10			2		2																											1	5		
11			1			1					1																							3	
12				1	1		2	1								1																		6	
13									1	1										1												1	1	5	
14	3	1	3	1				1		1	1	1								2	1								1					16	
15			3										1																						7
16	1										1	1								1														5	
17														2																					2
18											1																								1
19	1	1	1					1	1				1																						6
21			3																																3
22			1		1																														2
23				1	1		2																												3
25				1																													1	2	
26			1													1																			2
34																																	1		1
Totale co..	13	6	26	10	10	5	7	6	7	6	7	7	12	6	7	6	3	1	10	2	3	3	5	4	1								173		

Idluoghi..	Idluoghi To																																		Tot..	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	34										
1		2											1	1																					4	
2	1				1										1			1																	4	
3	3			1	4	2		1	2	1	1	2	4		3	1			3	1	1			1										31		
4		1	2				3					1	1																				1		9	
5			2	1										2								1	1											8		
6			2		1																														5	
7			1	1								1																							5	
8	1		2						1	1																							1	6		
9			1								1					1																	1	4		
10			2		1																													4		
11			1			1					1																								3	
12				1	1			1																											4	
13									1	1																									3	
14	3			1				1			1	1							1	1															9	
15			2										1																						5	
16	1										1																								4	
17															1																				1	
18									1																										1	
19	1		1				1						1																						4	
21			2																																2	
22				1																															1	
23							2																												2	
25			1																																1	
26			1													1																			2	
34																																		1		1
Totale co..	10	3	20	6	8	3	5	4	4	5	4	5	8	4	5	5	2	1	7	2	2	2	4	3	1								123			

1651-1655



Appendici

1655-1658

Idluoghi..	Idluoghi To																									Tot..
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	15	16	18	19	20	21	22	23	25				
1		1	2			1						1					1				1		1			
2				1	2																					
3	4	2		2	1	3	1	1	1		1	1	3	2	1		3		2	1		2				
4		1	1		1		1					1		1					1	1	1					
5		2	4																							
6	1				1		1	1	1					1			1									
7		1	1	1		1						1	1													
8				1	1		1							2	1		1									
9			2			1		1			1						1									
10															1											
11	1		1						1									1								
12		1	3	1				1					1							2						
13	2								1																	
14	1		1		2				1			2			1	1				1						
15			1		1			1			1											1				
16		1								1																
18			1		1					1							1			1						
19	1		1						1		1						1									
20		1			1																					
22							1					1	1													
23				2			1		1																	
25											1															
26	1																									
Totale co..	11	10	19	8	10	7	5	5	6	4	4	6	7	6	4	2	8	1	3	6	3	3				

Idluoghi..	Idluoghi To																									Tot..
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	15	16	18	19	20	21	22	23	25				
1		1				1											1				1	1				
2					2																					
3	3	1		2		3	1	1	1		1	1	3	1	1		2		1	1		2				
4			1				1					1		1					1	1						
5		2	4																							
6					1		1	1									1									
7		1	1	1		1						1														
8				1										2	1		1									
9			2					1			1															
10															1											
11	1		1															1			2					
12			3	1									1													
13	1																									
14					1					1		1			1											
15			1		1					1											1					
16		1								1							1									
18			1		1					1																
19			1						1		1						1									
20					1																					
22							1					1	1													
23				1																						
25											1															
26	1																									
Totale co..	6	6	16	5	7	5	4	3	2	4	4	5	5	4	4	1	6	1	2	4	2	3				

1658-1660

Idluoghi..	Idluoghi To																											Tot..
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	18	19	20	21	22	23	25	26	27			
1		1				1			1		1		1					1	1						1	8		
2			2		1											1									1	5		
3	3	1		1		2	1	1	1		2				1	2	1	2	1			1	2			22		
4	1				1		1		1													1				5		
5		1	2						1	1														2		8		
6	1		1		1										1			1	1							6		
7			1	2																	2				1	6		
8	1		1		1				1				1	1												6		
9	1		1	1	1	1																				5		
10				1										1		1					1					4		
11								1				1					2									4		
12				1				1		1										1	1					5		
13			7		4	2		1							1	1		1				1	1		1	18		
14		1		1	3	1			1											1						9		
15	1		1	1								1						1								5		
16					2						1								1							6		
18					1							1							1							2		
19	1			1	1					1		1		1												6		
20								1											1							2		
21						1																				1		
22			1					1	1	1															1	5		
23	1	1	2	2	5			2	1			1						1				2				18		
25	1							1																		2		
26		2			1																					3		
Totale co..	11	7	19	11	22	8	7	6	7	2	4	4	4	2	4	6	4	8	4	1	6	4	2	4	4	161		

Idluoghi..	Idluoghi To																											Tot..
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	18	19	20	21	22	23	25	26	27			
1						1			1		1		1													4		
2			2		1											1									1	5		
3	1	1		1		2		1	1		2				1	2		2	1			1	2			18		
4					1		1		1													1				4		
5			2						1	1														1		5		
6	1		1																1	1						4		
7				2																						4		
8	1		1										1								2				1	5		
9			1	1	1	1																				3		
10				1										1		1					1					4		
11								1				1					2									4		
12				1				1		1										1	1					4		
13			6		4			1							1	1										13		
14		1			3	1			1											1						7		
15			1	1								1														3		
16					2						1								1							6		
18					1							1														2		
19	1			1	1					1																4		
20																			1							1		
21						1																				1		
22								1	1	1															1	4		
23	1		1	2	5			2				1						1				2				15		
25	1							1																		2		
26		2																								2		
Totale co..	6	4	15	10	19	6	6	4	6	1	4	4	3	1	2	5	2	5	3	1	6	4	2	3	2	124		

Appendici

1660-1665

Idluoghi..	Idluoghi To																												Tot..
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	18	19	20	21	22	23	25	26	27	28			
1								1					2		1											1	5		
2	1				1								2														5		
3	2			5	9	1	1	1	1	1		1	2	1				1		1		1		1	1	30			
4			1				1	2	1			2		1				2			1	2	2		2	16			
5		5	6	3		1			1			1		1	1					1					1	21			
6			2									1	1							1				3	8				
7				1																1	2				4				
8	1			1					1											1				1	5				
9	1		2			2		1			1										1				7				
10			1	1				1						1					1				1		6				
11	1	1	1			1								1											5				
12			1	1	1		1																		5				
13			1					1	2								1	1	1						7				
14		1	4	1	7	3		1								1	1	2							20				
15					1	1		1	1	2			1											1	8				
16																				1			1	1	3				
18	1		1				1																		3				
19			2					1	1			1					1		1	1	1				9				
20										1			1						1	1	1			1	3				
22			3	1			1				2	1			1							1			11				
23			1	4	6		2					1									4			1	20				
25	1													1							1				3				
26	1	2	2																		1				5				
27	1	1	4		2	1	2		2				1	2					1			3			20				
Totale co..	10	10	32	18	27	10	10	9	10	4	3	7	8	5	9	2	3	6	6	3	9	7	3	5	6	7	229		

Idluoghi..	Idluoghi To																												Tot..
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	18	19	20	21	22	23	25	26	27	28			
1													2		1											3			
2					1																					1			
3	1			5	9	1	1	1	1	1		1		1	1			1		1		1		1	27				
4			1				1	1	1			2		1				2			1	2	2		2	15			
5		3	6	3		1			1			1		1	1					1				1	19				
6			2									1	1											2	6				
7				1															1		1				3				
8	1			1																				1	3				
9	1		2			1		1																	5				
10			1	1			1												1						4				
11	1	1				1								1											4				
12			1	1	1																				4				
13								1	1								1	1							4				
14			3	1	7	2		1											2						16				
15								1	1	1			1											1	5				
16																				1			1	1	3				
18			1				1																		2				
19			1					1				1					1		1	1					6				
20									1				1						1	1				1	3				
22			2				1				2	1										1			8				
23			1	2	6																4			1	15				
25	1													1											2				
26			2	1																					3				
27	1		3		2	1	1		2				1	1					1			1			14				
Totale co..	6	6	25	15	26	7	6	6	8	3	2	6	6	4	6	2	2	5	5	3	5	5	3	3	4	6	175		

1665-1669

		Idluoghi To																													
Idluoghi..		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	25	26	27	28	Tot..		
1				5		1					1	1				1				1				1			1	12			
2		1					1				1																	3			
3		2			2	2	1	1	3	2	1		3		1	3		1		1	2		3	2		1		31			
4		1	1	3						3										1	2							16			
5		1		8	3		1	1	1	1		1	1	1			1						1	1		1		24			
6			3	1						1	1			1							1			1				10			
7			1			1							1											2	1			7			
8			1			1							1						3					1				7			
9			1	3					1		1												1					10			
10			1		1			1								1	2				1							7			
11					2								1								1							4			
12			3		2		1				1					1	1											9			
13		1			1					1			1															5			
14		1	4		7	2	1	1	1		1		1														3	22			
15			1		2												1											4			
16			1	1				1																				4			
18		1																			1							5			
19		1		1	1						2												2	1				7			
20			1		1								1															6			
21										1											1		1	1				2			
22			1		1						1			1												2		7			
23		1		4	3	5		1		1							1				2		1					19			
25					1																	1						2			
26						2		1							1											1		5			
27		1		3	1	5	1		1	3											2		1					18			
28			1		2							1																5			
Totale co..		10	5	43	18	32	6	7	9	16	6	5	8	5	2	7	6	5	4	12	4	3	10	10	4	4	2	8	251		

		Idluoghi To																													
Idluoghi..		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	25	26	27	28	Tot..		
1				5							1					1												7			
2		1																											1		
3		1			2	2	1		3	2	1		3		1	2		1		1	1		2	2		1		26			
4		1	1	3					3		3					1				1	1			2				14			
5				8	3		1	1	1	1		1	1	1			1						1	1		1		23			
6			3	1						1				1										1	1		1	8			
7						1								1														4			
8			1			1												2										4			
9			1	3		1																						6			
10																	1	1			1							4			
11					2																							3			
12				2		2					1							1										6			
13						1																						2			
14			2		7	2	1	1	1		1																	17			
15			1		2																							3			
16			1	1																								3			
18																												2			
19		1		1	1						1															1		6			
20				1		1																						4			
21												1																2			
22						1					1															1		4			
23			4		1	5		1									1				1		1					14			
25					1																			1				2			
26						2											1											3			
27		1		3	1	5	1		1	1											2		1					16			
28			1		2							1																	5		
Totale co..		5	3	39	15	31	5	3	6	10	4	4	5	2	2	5	4	4	3	8	3	3	5	7	3	3	1	6	189		

Appendici

1675-1678

Idluoghi..	Idluoghi To																												Tot..
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	25	26	27	28		
1				3								2	2						1								1	9	
2	1		1								1			1														28	
3	2	1		5	2		1	1	1	1		3	1		2	1	1		1		1	1		1	2	1	2	24	
4			3			1	1		2	1	1		1					1					2			1	1	15	
5			4	2		5	1	1	1					1	1	3								1		1	21		
6		1	2		1			1							1			1									7		
7				1	1				1													1	1				7		
8	1	1	1		3							1				1		1				1					9		
9			2	1						2					1				1								7		
10											2								1	1				1	1		4		
11							2		1														1				4		
12			2		2		1																			3	8		
13	1		2									1										1	1				5		
14	1		7	2	6							1						1	1					1			20		
15			3	1		1				1				1			1										8		
16		2	1																								6		
17																				1	1						3		
18		1	1						1													1			1		5		
19		1	2	1	1								1														7		
20								1							2												3		
21			1							1			1			1											5		
22			1				3	1	1		1											1					8		
23			3		2	1	1					1	2				1						1				13		
25	1			1																							3		
26		1			1																						4		
27	1		2		2	1	1	1	1		1			2	1												13		
28				1												1							1				3		
Totale co..	8	8	38	18	21	10	11	6	9	6	5	7	10	6	6	7	5	3	7	3	3	3	9	4	4	4	7	4	229

Idluoghi..	Idluoghi To																												Tot..
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	25	26	27	28		
1				2								1	1															4	
2			1											1														2	
3	2			5	1		1	1	1	1		3	1		2	1	1		1		1				1	2	25		
4			3			1	1		2	1	1		1					1					2			1	14		
5			4	2		4	1	1	1						1	3								1			18		
6			2					1										1									4		
7				1		1			1																		5		
8	1	1			3								1				1						1				7		
9			2	1						1						1											6		
10																				1	1				1	1	4		
11							1		1															1			3		
12			2		2		1																			2	7		
13			2																			1					3		
14			6	2	6							1													1		16		
15			2	1		1				1																	6		
16		1	1																								4		
17																											4		
18		1	1																			1					3		
19		1	2		1								1									1			1		5		
20								1								1											2		
21										1			1														4		
22							3		1		1											1					6		
23			2		2		1					1	1														8		
25	1			1																							3		
26		1			1																						4		
27			2		2				1					1	1												8		
28				1																			1				2		
Totale co..	4	5	32	16	18	7	9	4	8	5	4	6	8	3	5	5	4	2	4	2	2	2	5	4	4	4	4	3	177

Appendici

1690-1693

Idluoghi..	Idluoghi To																														To..
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	25	26	27	28	29	30		
1			1			1					1				1		1							1						6	
2		1																												3	
3		1	1		2	4	1	1	2	3	2		1	1	3			1	1			1		1		3			29		
4		1		4		2	1	1								1	1												11		
5		1	2	4			1	1	1		1	1	2				1	1	1			1	1		1			20			
6		2		2						1							1		1										7		
7			2		2	1				1																			8		
8			1	1			1									1													4		
9				2																	1			1		1	1		6		
10			3									2																	6		
11			1	1															2			1					2		7		
12				3				1									1												8		
13			1	1	2																	1							5		
14			1	1	1	8					1		1						2	2							2	18			
15				2																	1		2						5		
16																							1						1		
17			1		1																			1					3		
18			1			1					1													1					3		
19				3			1		1				1											1		1			9		
20												1					2	1											5		
21			1	1																				1					3		
22			1	1	1					2		1		1								1			1				8		
23			1	6		4		2		2		2		1	1								1		1				21		
25			1										1										1						3		
26				1					1													1							3		
27			3		4		3	1		1			2																14		
29					1			1				1												1	1				6		
30						1																							3		
Totale co..	12	13	42	8	23	6	7	6	10	5	6	6	7	1	5	3	6	4	9	6	3	8	6	4	3	7	4	4	1225		

Idluoghi..	Idluoghi To																														To..
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	15	16	17	18	19	20	21	22	23	25	26	27	28	29	30			
1			1			1										1													3		
2			1															1											2		
3			1	1		1	4	1	1	2	3	2		1	1	3			1	1			1		1		3	28			
4				4		1	1	1								1													8		
5			1	2	3			1	1	1		1	1	2			1		1			1		1				17			
6				2							1						1												4		
7				2	2					1																			7		
8				1	1											1													3		
9					2																								5		
10				2								1																	4		
11				1	1																								5		
12					3																								6		
13				1	1																								3		
14				1		7																							11		
15					2																								4		
16																													1		
17																													2		
18				1			1																						2		
19					3				1																				7		
20													1					1	1										3		
21				1	1																								3		
22					1						1		1		1							1		1					6		
23					6		4		1		1		2		1								1		1				17		
25				1																									2		
26					1					1																			3		
27				3		4		3		1			1																12		
29						1			1																				2		
30																													3		
Totale co..	8	9	40	5	20	4	5	5	8	3	4	5	3	4	3	4	3	4	3	6	4	2	6	5	2	3	6	2	3	173	

1693-1696

Idluoghi..	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	25	26	27	28	29	30	31	To..
1						1										1		1												1	4
2	1					1																									2
3	2			5	3		1		2	1		1	5		1		1	2		1	1	1	1		1	2	2	1	1	33	
4	1	1	1								1											1	1							7	
5	1	1	4	3			1		1	2	1	1	1	2		1	1	1		1			1				1			24	
6			2	1															1				1		1	1			1	8	
7			3																				1							4	
8	1		2			1	1															1								6	
9			3		1			1						2	1									1						9	
10		1									1		2																	4	
11						1					1		1					1					1							4	
12			1						1	1													2							5	
13			1														1		1											4	
14		1	1	1	6			1		1			1													1				13	
15	1		1					1									1													5	
16			1														1													4	
17			1		1			1									1		2											5	
18					1														1								1			3	
19			2		1	2	3				1																			9	
20		1									1		1		1												1			5	
21			1									1																		2	
22			2			1		1			1											1					1	1		8	
23											1		1		1							1		1		1				6	
25		1	1							1												1		1						5	
26										1																					2
27		1	12			1		1				1				2		1					1						1	21	
28							1																								1
29			1	1																							1	1		4	
30	2																													2	
Totale co..	9	7	40	11	13	8	7	7	7	4	5	5	12	2	4	4	6	4	8	4	3	8	4	4	2	5	5	6	3	2	209

Idluoghi..	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	25	26	27	28	29	30	31	To..	
1																1		1													1	3
3	2			5	3		1		2	1		1	5		1		1	2		1	1	1	1		1	2	2	1	1	33		
4	1	1	1								1											1	1							7		
5	1		3	3		1		1	2	1	1	1	1		1	1	1		1				1							20		
6			2	1																			1			1				6		
7			3																				1							4		
8	1		2				1																1							5		
9			3		1			1						2	1										1					9		
10		1									1		1																	3		
11						1						1						1					1							4		
12			1						1	1													2							5		
13			1														1		1											3		
14			1	1	6			1		1																1				11		
15			1														1											1		3		
16			1														1													4		
17			1		1			1											2											4		
18					1														1							1				3		
19			1		1	1	2				1				1															6		
20											1		1																	2		
21			1									1																		2		
22			2			1					1												1				1	1		7		
23																							1		1					4		
25			1							1													1		1					4		
26										1																					2	
27			12			1		1				1				2		1					1						1	20		
28							1																								1	
29			1	1																										3		
30	2																													2		
Totale co..	7	2	38	11	12	5	6	5	7	4	5	5	8	2	3	4	5	4	6	4	3	8	4	3	2	4	3	5	3	2	180	

Appendici

1696-1700

Idluoghi..	Idluoghi To																														To..
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	
1			3					1				2	1																	2	9
2							1							1																	3
3	5	1		4	3	1		1	2		2	1	3	1		1	1		4		1	4	1		1			1	4	1	43
4			2								1				1	1							1								7
5			3	2		1			1	1		1		2		2					1		1								15
6	1		2	1				1					1			1															7
7			1	2								1					1											1	1		7
8			2	2		1						1			1		1														8
9		1	3		1		1																								6
10					1															1											2
11			1	1			2															1									5
12			3													1															5
13	2		2					1			1					1	1		1				1	1							11
14			4	2	6				1	1			2								1						1	1			19
15	1		1																												4
16			1		1					1																					5
17		1	1			1									1								1	1			1				6
18				1		1	2																1	1							4
19		2	2	1					1																						8
20		1													1	1				1											4
21																															2
22			3					1							1				1												7
23		1	5	2	2		1	2	1			1		2					1										2	2	22
25	1							1	1												1										5
26																					1										1
27	1		7		1	1		1					1			1				1			1	1						16	
28			2				2					1								1				1							7
29			2				1								1									1							6
30	1																											2			3
31				2																											2
Totale co..	12	7	50	20	15	7	8	9	7	3	4	8	8	6	9	7	4	2	8	3	3	11	8	3	4	2	3	5	9	4	##

Idluoghi..	Idluoghi To																														To..	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30		
1			3					1				1	1																		1	7
2														1																		1
3	5	1		4	3	1		1	2		2	1	3	1		1	1		3		1	4			1			1	4	1	41	
4			2								1				1	1							1								7	
5			3	2		1			1	1		1		1		2					1		1								14	
6	1		2	1				1							1																6	
7			1	1								1						1											1		5	
8			2	1		1						1				1															6	
9		1	3		1		1																								6	
10					1																										1	
11			1	1			1																1								4	
12			3																												4	
13	1		1				1				1					1	1		1				1	1							9	
14			4	2	4																						1	1			12	
15	1		1			1				1																					3	
16			1		1					1																					4	
17		1	1												1								1	1							5	
18						2																									3	
19			2					1																							5	
20		1													1																3	
21																															1	
22			2												1				1												5	
23			5	1	1		1	2	1			1																			14	
25								1	1																						4	
26																															1	
27			6		1	1							1																		12	
28			1				2					1																			5	
29			2				1								1																5	
30	1																														3	
31				2																												2
Totale co..	9	4	46	15	12	6	6	7	6	2	4	7	5	5	6	6	3	2	5	2	2	9	6	2	3	1	3	4	7	3	198	

1700-1705

Idluoghi..	Idluoghi To																															To..
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	
1			1	1					1						1										1		1			1		8
2				1						1							1	1														6
3		4			2	2	2	3	3	1	3	1	1	5	2				2		1	1				2	1	1	5	3	45	
4			2		1		1	1				1												1							10	
5			3		3		1	1		1			2	1	1			1													14	
6									1									1							1						3	
7					1							1								1		2						1		6		
8				1	1		1			1				1																5		
9		1		3									3					1												8		
10			1	2		2																								5		
11				1	1			1			1																			4		
12				1	1	1																								5		
13		1		2				1	1																1					8		
14		1	1	6		2			1	1						2			1			1			1					17		
15				2					1																					5		
16		1				2						1		1																7		
17			1		1																									5		
18			1			1					1																			5		
19		1		1					1																					4		
20					1																									3		
21																											1			2		
22					1			1																	2					5		
23			11	1	1	1		2					1	1		1						1	1					1	1	23		
24				1																										3		
25																														2		
26						1								1		2														4		
27			5	3	1	1			2	1	1	1									1	1						1	1	19		
28			1							1																				3		
29			1	3	1			1																				1		8		
30									1				1																	3		
Totale co..	9	8	41	19	18	6	8	9	11	8	3	5	13	4	5	7	5	2	8	4	5	6	1	4	3	4	5	8	7	5	4	##

Idluoghi..	Idluoghi To																															To..
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	
1			1												1										1		1			5		
2					1					1							1														3	
3		4			2	2	2	3	2	1	3	1	1	5	2					2		1	1			2		1	5	3	43	
4			1		1		1	1				1																1		7		
5			3		1		1	1		1			2	1	1															12		
6									1																					3		
7					1							1																	1	6		
8				1	1		1			1				1																5		
9		1		3									2																	6		
10			1	2																										3		
11				1	1			1			1																			4		
12				1	1	1																								4		
13		1		2				1																						5		
14				6		2			1																					13		
15				1					1																					4		
16						2							1																	5		
17																														2		
18						1					1																			3		
19		1		1																										3		
20					1																									2		
21																														1		
22					1			1																	2					5		
23			10	1	1	1		2																				1	1	19		
24				1																										3		
25																														1		
26						1							1		2															4		
27			5	3	1	1			2		1	1																1	1	17		
28			1																											2		
29			1	3	1			1																					1	7		
30									1				1																	3		
Totale co..	7	4	37	16	15	6	8	7	8	5	3	4	11	3	4	5	3	1	8	4	3	5	1	3	2	4	3	7	6	5	2	##

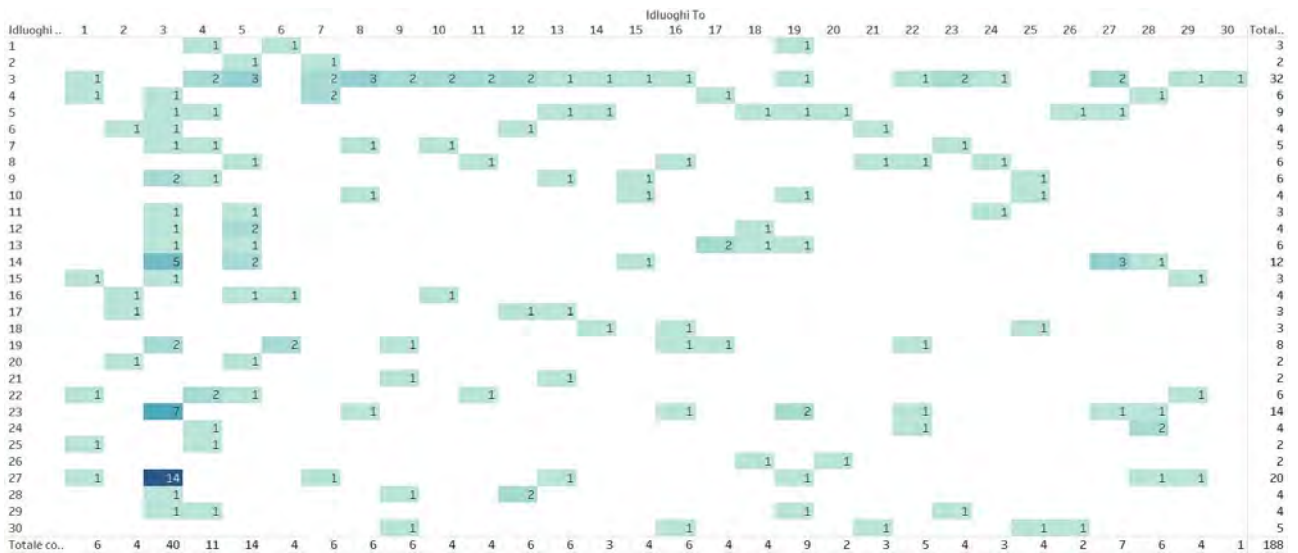
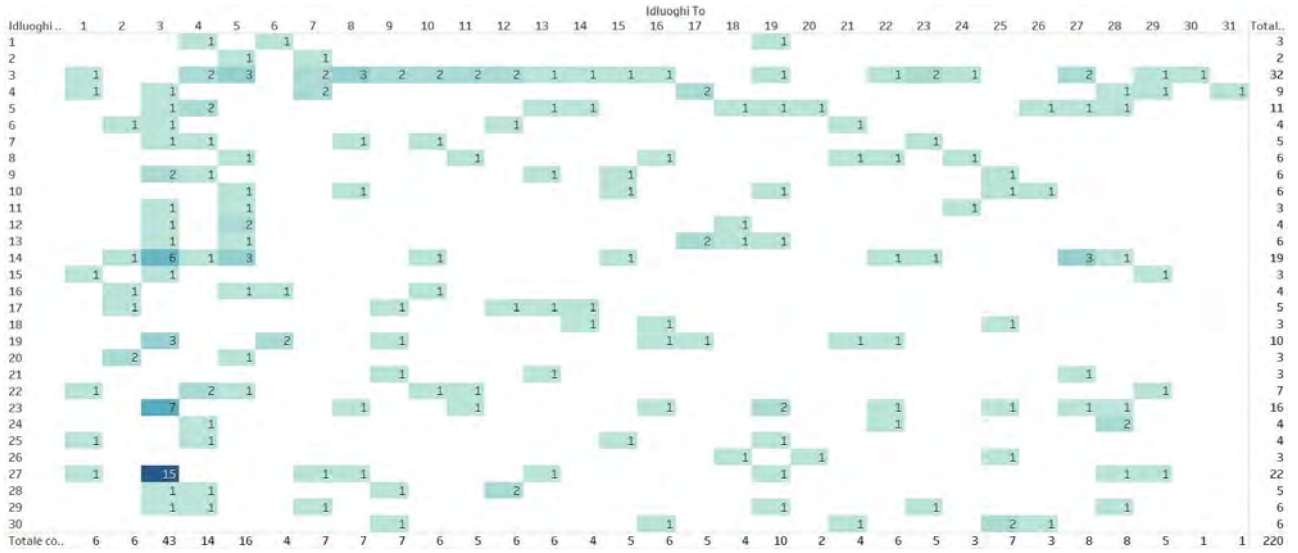
Appendici

1705-1711

Idluoghi..	Idluoghi To																																To..
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	32		
1		1	1		1									1																			4
2				1	1																			1									3
3	2	1		6	6	4		1	3		1	2	3		2					1	1	2			1		2	2	1			41	
4		2	1		1	1					3								1		1	1	1	1			1		1		1	14	
5		1	1				1	1						1		2	1	2		1		1		1					1	1	1	14	
6	1			1									1						1		1									1	1	6	
7							1				1															1	1		2			6	
8			1			1							1		1				2		1				1							8	
9	2		3		1													1		1												7	
10	1	1		1					1																	1					1	6	
11					2											1														1		4	
12			1																					1							1	3	
13	1		2		1		1	1	1			1				1			2	1		1	1								1	14	
14		1	5		4				1				1		1	1			1											1		16	
15			1								1																					3	
16		1	1								1			1				1														5	
17			1	1				1	2																							5	
18					2					1																							3
19	1		2			1		1	1		1			1																		7	
20		1			1		1	1								1																4	
21													1													2		1		1		5	
22			1										1																			3	
23			4	3							3													1								14	
24					1																		1									2	
25																						1										1	
26										1					1																	2	
27	1		4		2		1	2	1	2		1	2		1	1	1								1		1		1	1	22		
28	1		1	2			1																		1		1		1		1	8	
29				4			1																		1	1						7	
30	1	1	1																													3	
31																														1		1	
Totale co..	11	9	31	19	23	7	6	8	10	4	10	6	8	4	6	6	4	3	9	4	3	7	5	4	4	3	5	7	8	5	2	##	

Idluoghi..	Idluoghi To																																To..
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	32		
1		1	1																													2	
2					1																			1								2	
3	2	1		6	6	4		1	3		2	2		2					1	1	2			1		1	2	1			38		
4		2	1		1						2								1		1	1	1	1			1		1		1	12	
5		1	1				1	1						1		1	1	2		1		1						1	1	1		13	
6	1			1									1						1												1	5	
7											1																1	1		2		5	
8			1			1							1			1			2		1											7	
9	2		3		1														1													7	
10									1																		1				1	3	
11					1												1													1		3	
12			1																					1								3	
13	1		2				1	1	1			1							1		1	1		1								11	
14		1	3		3				1						1	1																10	
15			1									1																				3	
16		1	1									1																				4	
17				1				1	2																							4	
18						1																										1	
19	1		2			1		1		1		1																				6	
20					1		1	1								1																4	
21													1																			4	
22			1										1													2						3	
23			4	3							2												1									11	
24																							1									1	
26										1					1																	2	
27	1		3		1		1	2	1	2		1	2		1	1									1		1		1		19		
28	1		1	1			1																									6	
29				3			1																		1	1						6	
30		1																														1	
Totale co..	9	8	26	15	16	6	6	7	10	3	7	6	6	2	5	5	3	3	7	3	2	7	4	4	3	2	3	6	6	4	2	##	

1711-1714



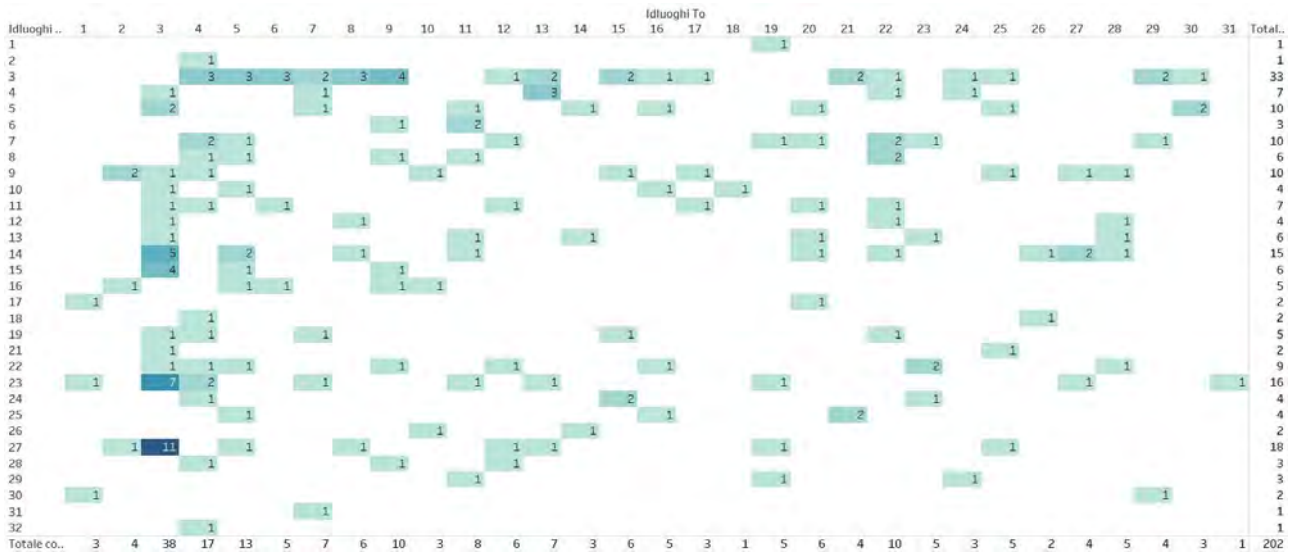
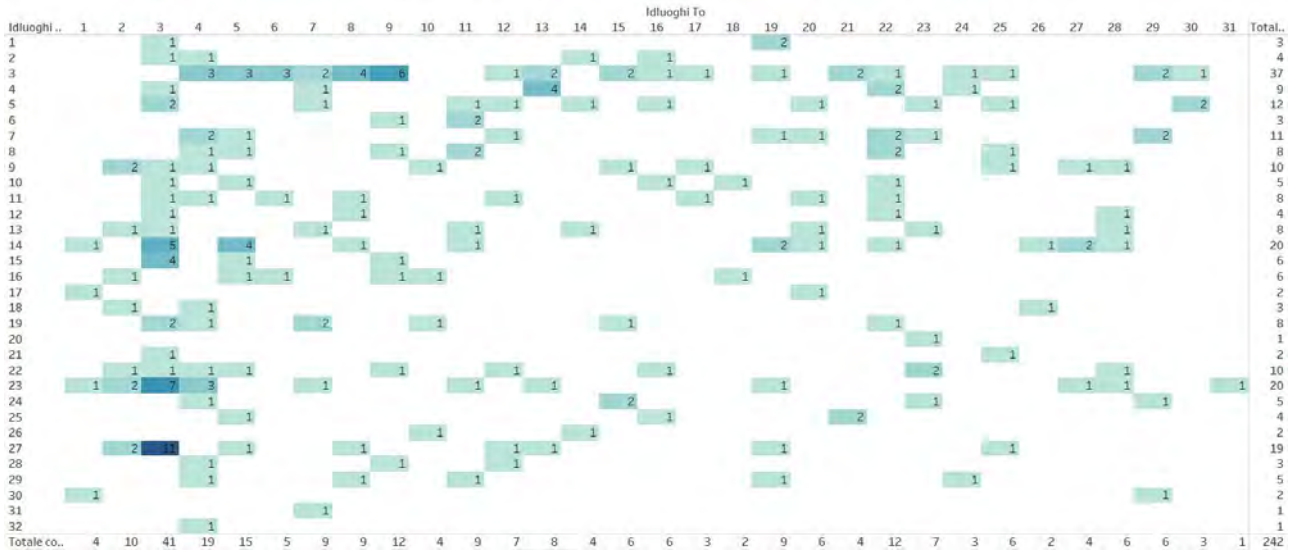
Appendici

1714-1717

Idluoghi..	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	Total..	
1									1						1													1			1		5
2		1																															3
3		1		4	5	2	2		4		1		2	1	1	1	1	1	1			2					1	1	1	1	1	34	
4		1	1	1	1	1	1					1	3	1	1	1	1	1	1			2	1				1	1	1	1	1	15	
5			2	1				1			1			3	1	1	1	1	1			1	1	1								13	
6			1		3																											4	
7				2	2													1	1				1	1								7	
8				2	1	1																							1			5	
9				2	2	1			1				1																			8	
10			1					1					1				2	1														7	
11				1	1				1			1										1										5	
12										1		1											1									5	
13				1			1																1			2						6	
14		1	1			2			1	1	2				2		1					1			2		1	1				22	
15					1	1			2														1									5	
16				1																												4	
17								1														1	1									4	
18										1			1																			3	
19		1		1	1				1																							6	
20									1																							2	
21			1	1																												2	
22					2				1	1			1	1																		7	
23			1	6	1			1		1		3	1															5	1	1	1	20	
24																																2	
25						1				1		1												1	1							3	
26			2																													3	
27		1		9	1	1				1																						18	
28				2	1	1		1	1																							6	
29					2			1																								5	
30								1																				1				3	
31																																1	
Totale co..	8	10	31	19	16	5	8	6	12	7	9	7	8	3	7	4	6	4	8	2	2	12	4	3	2	3	10	6	5	4	2	233	

Idluoghi..	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	Total..	
1																												1			1		2
2		1																															2
3		1		4	5	2	2		4		1		2	1	1	1	1	1	1			2					1	1	1	1	1	34	
4		1	1	1	1	1	1					1	3	1	1	1	1	1	1			1	1	1								13	
5			2	1				1			1											1	1	1								13	
6					3																											3	
7				2																			1									6	
8				2	1	1																								1		5	
9				2	1	1																										6	
10								1																								5	
11				1	1				1																							4	
12										1																						4	
13				1			1																1				1					5	
14				5		1		1	1	1					2								1			1	1	1				15	
15					1				1																							3	
16				1																												4	
17								1																								3	
18										1			1																			3	
19				1	1					1																						5	
20										1																						1	
21			1	1																												6	
22					2				1	1			1																			2	
23				5	1			1				2																				15	
24																																2	
25						1					1																					2	
26			2												1																	3	
27		1		9	1	1				1																						16	
28				2	1	1		1	1																							6	
29					2			1																								5	
30																																2	
Totale co..	5	6	30	17	15	4	8	5	9	5	5	6	6	3	6	4	4	4	6	1	2	10	4	3	1	3	8	5	5	3	2	195	

1717-1720



Appendici

1720-1723

Idluoghi..	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	Total..
1			2	1											1				1										1		6	
2	1		1	1				1																							4	
3	3	1	3	6	1	2	2	2	1	2	1	1			1				2			2	2		1		3	2	1	1	35	
4			1	1	1	1	1	1	1	1	1	3							1	2		2	2		2	2	1	2	1	1	16	
5		1	1	3					1	1			3		1	1		1	1	1	2			1		2	1	1		1	19	
6		1	2		1				1	1					1						1										7	
7				2	2	1	1	1		1					1	1						2	1								8	
8					2	1	1	1		1						2		1				2	1								10	
9			2		1											2		1		2											8	
10					1	1										1		1			1										6	
11				1	1	1											1	1									1	1			9	
12		1	1	1	1	1	1															2									5	
13						1	1	1															1								5	
14					1																										17	
15	1		1	1	1				1	1			2		1	1					1						3			9		
16									1																						4	
17						1																									4	
18						1																									4	
19	1		1						1	3						1															9	
20																															4	
21														2																	3	
22				1	1	1	1			1																					8	
23													1																		17	
24																															4	
25																															2	
26																															1	
27	2																														16	
28						1			1	1						2	1														6	
29																															4	
31																															1	
Totale co..	9	5	35	15	19	9	9	9	13	6	10	5	9	4	6	5	5	4	9	6	2	9	6	3	5	3	13	7	7	3	1	251

Idluoghi..	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	Total..
1			1												1																2	
2	1			1																												2
3	1			3	6	1	2	2	2	1	2	1	1			1				2			1	2		1	3	2	1	1	32	
4			1	1	1	1	1			1	1		3							1	2		1	2		1		2	1	1	15	
5		1	1	3					1	1																					17	
6	1		2		1																										7	
7					2																										8	
8					2	1	1	1		1													2	1							7	
9						1																									6	
10																															4	
11																															5	
12		1			1	1																									4	
13						1	1	1																							4	
14																															12	
15																															7	
16																															4	
17																															3	
18																															2	
19																															6	
20																															4	
21																															3	
22																															7	
23																															14	
24																															4	
25																															2	
26																															1	
27	2																														14	
28																															5	
29																															3	
31																															1	
Totale co..	5	3	32	14	18	9	8	7	11	4	8	4	7	4	4	4	3	1	6	5	2	7	5	3	5	2	11	6	5	1	1	205

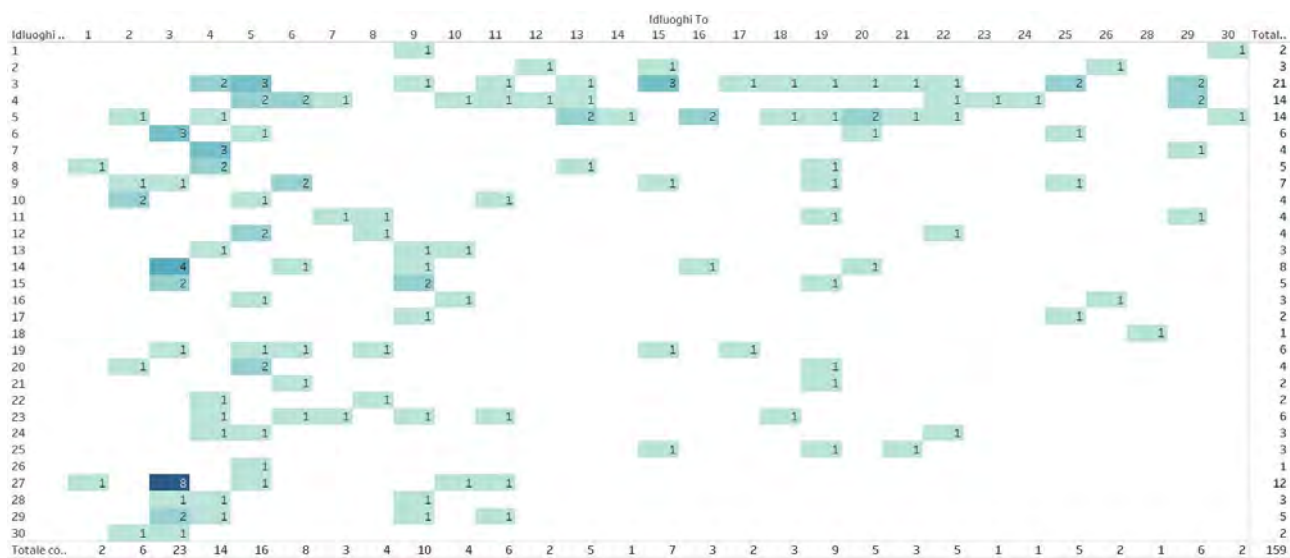
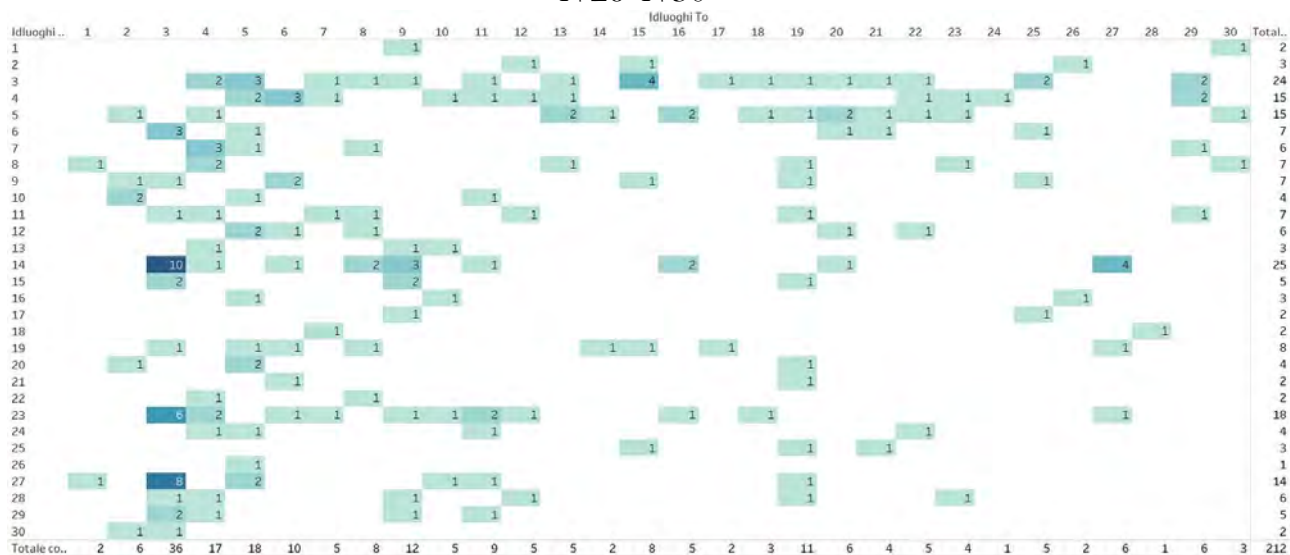
1723-1726

Idluoghi..	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	Totale..	
1					1										1												1						3
2						1				1						1							1										4
3	1			3	2	1	1		3	1		1			3	1			1	1	1			1	1		1	1	1	1	2	27	
4	1	1	1	1	1			1	1	1	1				1	1						1	1					1	1	1	1	12	
5			3	1				1	1	1		1			1	1			1	2								1		1	1	14	
6	2		3					1								1				1						1						9	
7			1		1					3										1			1								1	7	
8			1	3																1											1	7	
9			2	1											1	1					1		2								1	8	
10										1					1	1					1				1						1	4	
11		1			1					1						1					1				1				1	1		7	
12			1	1	1						1												2									6	
13			1	1		1																1				1						5	
14	1		3		4			1	1		1								1							1	3					16	
15			1							1						1											1	3				4	
16						1															2											3	
17																			1	2		1										2	
19				2	1			1	1		2									1		1										7	
20	1				4																											6	
21						1										1																3	
22	1			2	1	1	1	1	1																	1						8	
23			7	1			3													1	1	1						1				16	
24			1	1																1												3	
25			1			2				1											1											5	
26																																	1
27	1		7		2			1	2			1	1												1	1	1		1	1		17	
28					2						1													1	1	1						6	
29		1		2	1						1																					5	
30	1																															1	
31				1																													1
Totale co..	9	3	33	21	21	8	5	7	10	5	10	6	1	3	5	5	3	1	9	7	4	8	4	3	5	1	6	5	5	3	1	217	

Idluoghi..	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	Totale..	
1					1																						1						1
2										1						1								1									4
3	1			3	2	1	1		3	1					3	1			1	1	1			1	1		1	1	1	2		26	
4		1	1	1	1			1	1	1	1				1	1						1	1					1	1	1	1	11	
5			3	1				1	1	1		1			1	1				2								1		1	1	13	
6	2		3					1								1				1												8	
7			1		1						1																					1	5
8			2	3																1												6	
9			2																													7	
10										1					1	1																3	
11		1			1																											5	
12			1	1	1						1																					5	
13			1	1		1																										5	
14			2		2			1	1		1																					11	
15			1			1				1																						4	
16						1										1																3	
17																																2	
19				2	1			1	1		1									1		1										6	
20					4																											5	
21						1				1																						2	
22	1			1	1	1	1	1	1																							7	
23			5				2													1									1			12	
24			1	1																												3	
25			1			2				1																						4	
26																																1	
27	1		7		2			1	1			1	1																1	1		16	
28					2						1																					6	
29		1		2	1																											4	
30	1																															1	
31				1																												1	
Totale co..	6	3	28	18	19	7	4	7	8	5	6	5	1	2	5	5	2	1	7	7	2	8	4	3	4	1	6	5	4	3	1	187	

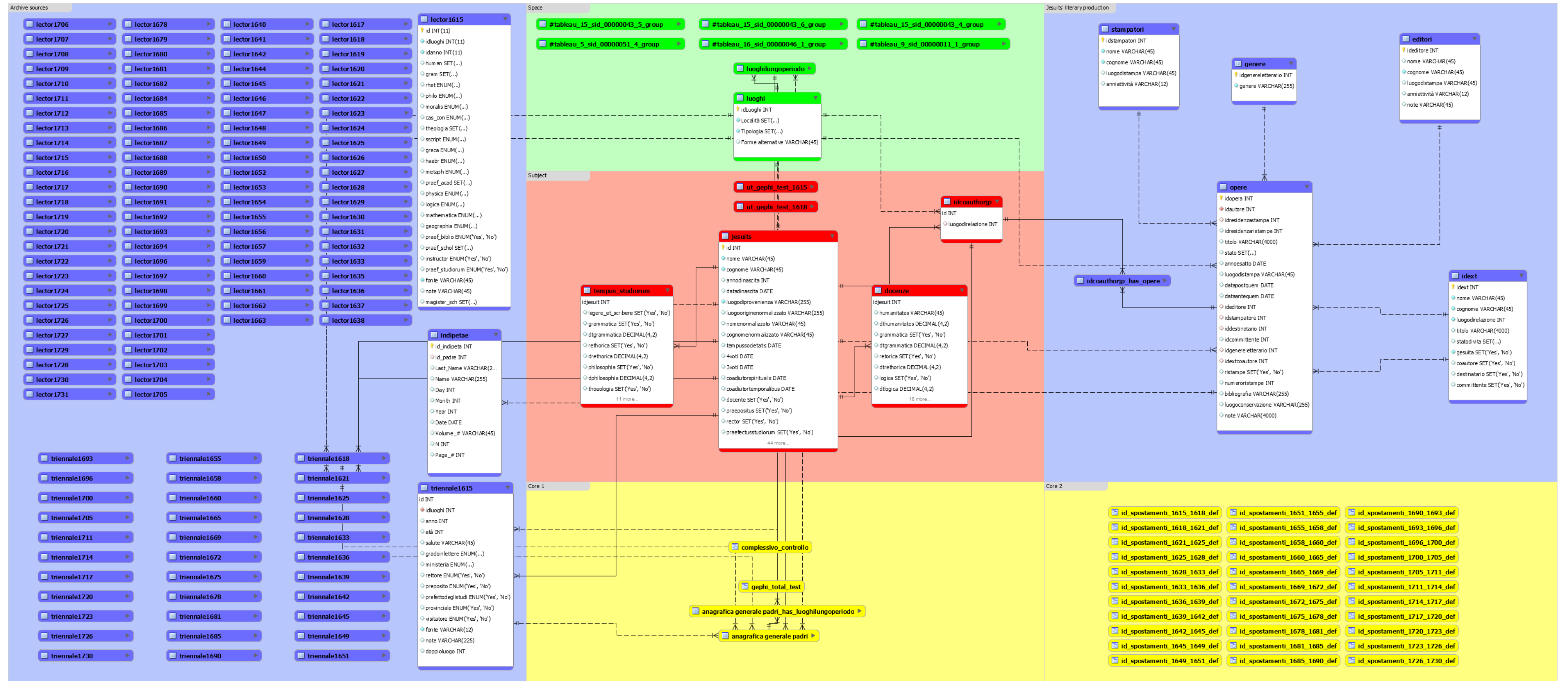
Appendici

1726-1730



Appendice III

Diagramma del database relazionale utilizzato per l'estrazione e l'elaborazione dei dati nel corso della presente ricerca.



Bibliografia

Primaria

ACCADEMIA DEGLI ANIMOSI (CREMONA), 1620

Accademia degli Animosi (Cremona), *Oratio in qua probatur Academiam Cremonensem Animosorum esse verissimum Herculis templum. Admodum R.P. Emanuelis Thesauri e Societate Iesu*, Apud Barhol. Et Haered Barucini zannij, Cremonae 1620.

AUDIBERTI, 1677

Audiberti C.M., *Il Campidoglio ardente alle immortali memorie del vittorioso in pace Carlo Emanuele II. Eretto dalla Città di Nizza nelle Solenni Esequie. E consagrato a Madama Reale Maria Giovanna Battista di Savoia, nostra duchessa e Reina. Composto e descritto da P. Camillo Maria Audiberti della Compagnia di Gesù*, per Giovanni Romero, In Nizza 1677.

AUDIBERTI, 1685

Audiberti C.M., *Gare geniali. Poetico Trattenimento per la solenne distribuzione dei premi alla presenza dell'Altezzze Reali nel Real Collegio di Savoia della Compagnia di Giesù*, per Gio. Battista Zappata, In Torino 1685.

AUDIBERTI, 1686

Audiberti C.M., *Il Trionfo del Valore collegato colla Pietà panegirico a Vittorio Amedeo II, estirpatore dell'Eresia Valdese, composto dal Padre Audiberti della Compagnia di Gesù e recitato nel Collegio Reale di Savoia alla medesima Compagnia nella solenne distribuzione di premi solita ogni anno a farsi dalle Altezzze Reali*, per Gio. Battista Zappata, In Torino 1686.

AUDIBERTI, 1687

Audiberti C.M., *Le speranze della Fede da Campioni dell'Europa. Applauso Accademico nella solenne distribuzione de' Premi solita farsi ciaschedun'anno dalle Altezzze Reali nel Collegio Reale di Savoia della Compagnia di Giesù*, per Gio. Battista Zappata, In Torino 1687.

AUDIBERTI, 1698

Audiberti C.M., *Le Meraviglie della Divina Provvidenza nell'indirizzare i disordini delle guerre a stabilimento di miglior pace e Giano presago nell'aprirsi del nuovo anno, promettendo la continuazion degli Eroi d'aggiungersi a' Campioni dell'Età presente*, Geronimo Albrizzi, Venezia 1698.

BARELLI, 1676

Barelli G., *Oratio litterario-lugubris habita pro studiorum instauratione in Collegio Societatis Jesu Anno MDCLXXV. Quo tempore Maria Joanna Baptista Sabaudiae Dux, Regina Cypri etc. Caroli Emmanuelis II Pius et Regiis Manibus pie et regie parentabat*, Typis Bartholomaei Zappatae, Augustae Taurinorum 1676.

COLLEGIO DEI NOBILI (TORINO), 1688

Collegio dei Nobili (Torino), *Magnentio Furioso, o sia la ribellione punita da' Ribelli. Drama tragico. Nella solenne distribuzione de' Premj solita farsi ciaschedun anno dalle Altezze Reali nel Real Collegio di Savoia della Compagnia di Gesù*, Per l'Herede del Colonna, In Torino 1688.

COLLEGIO DEI NOBILI (TORINO), 1698

Collegio dei Nobili (Torino), *Flavio Bertarido. Tragedia rappresentata nella Solenne distribuzione de' premi nel Real Collegio di Savoia, della Compagnia di Gesù*, per Gio. Battista Zappata, In Torino 1698.

CONFALONIERI, 1660

Confalonieri C., *Epitome philosophica. Quam ex praelectionibus P. Conradi Confalonerii Societatis Iesu in Academiis Romana, et Mediolanensi Philosophiae Professoris. Sub auspiciis Illustrissimi D. Comitis Bartholomaei Aresii in Supremo Rerum Italicarum Consilio Regentis, et Excellentissimi Mediolanensis Senatus Praesidis etc. Ad disputandum proposuit Federicus Benzonus*, Apud Iulium Caesarem Malatestam, Mediolani [1660].

CONFALONIERI, 1664

La cometa decomata, cioè spogliata delle virtù più minute d'operare, o significare, sopra de' paesi, e persone singolari, discorso filosofico dedicato all'ill.mo et ecc.mo Sig. il Sig. Don Luigi De Guzman Ponce de Leon, Genilbuomo della Camera di S.M. del suo Consiglio di guerra, Capitano della Guardia Spagnuola, Governatore, e Capitano generale dello Stato di Milano &c., [post 1650].

DE MARI, 1664

De Mari G., *Celeste Ancile, o sia scudo di verità contra i dardi della Bugia. Ove si scuopre la diabolica malignità della Calunnia, de' Libelli famosi e Lettere cieche. Esposto, e dedicato al Serenissimo Signore Stefano De Mari, Doge di Genova, da Giuliano De Mari*, Appresso Filiberto Valenzolo, In Lione 1664.

Secondaria

ACTIS CAPORALE, 1995

Actis Caporale A., *Considerazioni sulla formazione del patrimonio fondiario dei Gesuiti nel Piemonte Meridionale*, in *La Compagnia di Gesù nel Piemonte meridionale (secoli XVI-XVIII)*, Atti del Convegno, Mondovì, 10 settembre 1995, G. Griseri (cur.), La Ghisleriana, Mondovì 1995, pp. 11-34.

ACTIS CAPORALE, 1995

Actis Caporale A., *Documenti sulla Compagnia di Gesù in Monferrato nei fondi archivistici Torinesi*, in *La Compagnia di Gesù a Casale e nel Monferrato dai Gonzaga ai Savoia. Nuovi studi e ricerche*, P. Uscello (cur.), Società piemontese di archeologia e belle arti, Torino 2008, pp. 75-95.

AKOKA, COMYN-WATTIAU, LAMASSE, DU MOUZA, 2018

Akoka J., Comyn-Wattiau I., Lamassé S., Du Mouza C., *Conceptual modeling of prosopographic databases integrating quality dimensions. Journal of Data Mining and Digital Humanities*, Episciences.org, In press, Special Issue on Data Science and Digital Humanities @ EGC 2018, ff10.46298/jdmdh.5078ff. fhal-01966374v5f, 2021, pp. 1-14 [link: <https://hal.archives-ouvertes.fr/hal-01966374>].

ÁLVAREZ-OSSORIO ALVARIÑO, 2002

Álvarez-Ossorio Alvariño A., *La república de las parentelas. El Estado de Milán en la monarquía de Carlos II*, Gianluigi Arcari Editore, Mantova 2002.

ANGELOZZI, 1986

Angelozzi G., *Le scuole degli ordini religiosi*, in *Il catechismo e la grammatica. II: Istituzioni scolastiche e riforme nell'area emiliana e romagnola nel Settecento*, Il Mulino, Bologna 1986, pp. 13-76.

BALDINI, 2000¹

Baldini U., *I Gesuiti nelle corti padane (1600-1650)*, in *Saggi sulla Compagnia di Gesù (secoli XVI-XVIII)*, CLEUP, Padova 2000, pp. 171-211.

BALDINI, 2000²

Baldini U., *Testi e corsi secenteschi del Collegio Romano della Compagnia di Gesù in codici dell'Oliveriana*, in *Saggi sulla Compagnia di Gesù (secoli XVI-XVIII)*, CLEUP, Padova 2000, pp. 213-238.

BELTRAMI, 2013

Beltrami L., *Noceto, Giovanni Battista*, in *Dizionario biografico degli italiani*, 78 (2013), pp. 649-651.

BIANCHI, 2021

Bianchi A., *Introduzione*, in *Ratio atque institutio studiorum Societatis Iesus. Ordinamento degli studi della Compagnia di Gesù. Testo latino a fronte*, Id. (intr. e trad.), Scholé, Brescia 2021, pp. 5-82.

BRACCO, 1993

Bracco A., *Il Collegio dei Gesuiti di Mondovì: le famiglie nobili e la cultura del Padre architetto Antonio Falletti*, «Bollettino della Società per gli studi storici, archeologici ed artistici della provincia di Cuneo», 109/2 (1993), pp. 95-111.

BRAMBILLA, 2005

Brambilla E., *Genealogie del sapere. Università, professioni giuridiche e nobiltà togata in Italia (XIII-XVII secolo). Con un saggio sull'arte della memoria*, Unicopli, Milano 2005.

BRIZZI, 1981

Brizzi G.P. (cur.), *La «Ratio studiorum». Modelli culturali e pratiche educative dei Gesuiti in Italia tra Cinque e Seicento*, Bulzoni, Roma 1981.

BROGGIO, 2007

Broggio P., *Attività missionaria e strategie insediative nelle province spagnole della Compagnia di Gesù (1581-1700)*, in *I gesuiti ai tempi di Claudio Acquaviva. Strategie politiche, religiose e culturali tra Cinque e Seicento*, P. Broggio, F. Cantù, P.-A. Fabre, A. Romano (cur.), Morcelliana, Brescia 2007, pp. 87-118.

BROGGIO, CANTÙ, FABRE, ROMANO, 2007

Broggio P., Cantù F., Fabre P.-A., Romano A. (cur.), *I gesuiti ai tempi di Claudio Acquaviva. Strategie politiche, religiose e culturali tra Cinque e Seicento*, Morcelliana, Brescia 2007.

CARPANI, 2008

Carpani R., *Hermenegildus/Ermenegildo. La tragedia cristiana nell'opera di Emanuele Tesauro*, «Comunicazioni sociali», 19 (1997), pp. 181-220, poi in *Scritture in Festa. Studi sul teatro tra Seicento e Settecento*, Fabrizio Serra Editore, Pisa-Roma 2008, pp. 15-47.

CASALI, 1993

Casali E., «*Noceto nocente*» e «*il Ligure risvegliato*». *La polemica fra G.B. Noceto, predicatore gesuita, e T. Oderico, astrologo, nella Genova del Seicento*, «Studi secenteschi», 34 (1993), pp. 287-329.

CATARINELLA, SALSOTTO, 2002

Catarinella A., Salsotto I., *L'Università degli Studi in Piemonte tra il 1630 e il 1684*, in *Storia di Torino. IV. La città fra crisi e ripresa*, G. Ricuperati (cur.), Einaudi, Torino 2002, pp. 527-567.

COLOMBO, 2006

Colombo E., *Un gesuita inquieto. Carlo Antonio Casnedi (1643-1725) e il suo tempo*, Rubbettino, Soveria Mannelli 2006.

COLOMBO, 2010

Colombo E., *Milano bilingue. Il gesuita Tommaso Ceva (1648-1737)*, «Studia Borromaica», 24 (2010), pp. 77-97.

CORSI, 2017-2018

Corsi A., *Tra Pallade e Bacco. Profilo istituzionale e aspirazioni umanistiche nelle accademie letterarie milanesi durante il periodo spagnolo (1548-1715)*, Tesi di dottorato in Scienze della Persona e della Formazione (Ciclo XXXI), a.a. 2017-2018.

CORSI, 2022

Corsi A., *Jesuit Teachers Network (1615-1730): A Digital Database*, in *L'Europa delle università. Fonti per lo studio delle popolazioni accademiche*, G.P. Brizzi, C. Frova, F. Treggiari (cur.), Il Mulino, Bologna 2022, pp. 501-522 [in corso di stampa].

COSENTINO, 1982

Cosentino G., *Il Collegio Gesuitico e le origini dell'Università di Genova*, «Miscellanea Storica Ligure», 14/2 (1982), pp. 57-137.

COSENTINO, 1987

Cosentino G., *Religione, didattica e cultura nel collegio genovese*, in *Il palazzo dell'Università di Genova. Il Collegio dei Gesuiti nella strada dei Balbi*, Università degli studi di Genova, Genova 1987, pp. 109-115.

COSENTINO, 1992

Cosentino G., *Il Collegio gesuitico di Genova fino alla soppressione della Compagnia*, in *I Gesuiti fra impegno religioso e potere politico nella Repubblica di Genova. Atti del convegno internazionale di studi sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica. Genova, 2-3-4 dicembre 1991*, [= Quaderni Franzoniani, 5 (1992)], C. Paolucci (cur.), Associazione Amici della Biblioteca Franzoniana, Genova 1992, pp. 101-105.

COZZO, 2006

Cozzo P., *La geografia celeste del duca di Savoia. Religione, devozione e sacralità in uno Stato di età moderna (secoli XVI-XVIII)*, Il Mulino, Bologna 2006, pp. 153-154.

COZZO, MEYER, 2019

Cozzo P., Meyer F., *Deux fois, deux lois, une nation? Géographie ecclésiastique et vie religieuse, XVIe-XVIIIe siècles*, in *Les États de Savoie, du duché à l'unité d'Italie (1416-1861)*, G. Ferretti (cur.), Classiques Garnier, Paris 2019, pp. 385-428.

CREMONINI, 2010

Cremonini C., *Mobilità sociale, relazioni politiche e cultura della rappresentazione a Milano tra Sei e Settecento*, «Studia Borromaica», 24 (2010), 1, pp. 19-44.

CREMONINI, 2012

Cremonini C., *Le vie della distinzione. Società, potere e cultura a Milano tra XV e XVIII secolo*, 1, EDUCatt, Milano 2012.

D'AMICO, 2001

D'Amico S., *Rebirth of a City: Immigration and Trade in Milan, 1630-59*, «The Sixteenth Century Journal», 32/3 (2001), pp. 697-721.

D'AMICO, 2016

D'Amico S., *Milan between the XVIIth and XVIIIth Centuries: Economic Dynamics and Social Transformations*, in *The Transition in Europe between XVIIth and XVIIIth Centuries. Perspectives and case studies*, A. Álvarez-Ossorio, C. Cremonini, E. Riva (cur.), FrancoAngeli, Milano 2016, pp. 86-92.

D'AMICO, 2019

D'Amico S., *Nel cuore della monarchia. Milano nell'età spagnola, 1535-1706*, EDUCatt, Milano 2019.

DAMERI, 2017

Dameri A., *Progettare le difese: il marchese di Leganés e il padre gesuita Francesco Antonio Camassa, esperto di arte militare*, in *Defensive architecture of the mediterranean: XV to XVIII centuries. Vol. I*, Editorial Universitat Politècnica de València, Valencia 2017, pp. 29-36.

DAMIANO, 1995¹

Damiano G., *Il Collegio gesuitico di Brera: festa, teatro e drammaturgia fra XVI e XVII secolo*, in *La scena della gloria. Drammaturgia e spettacolo a Milano in età spagnola*, A. Cascetta, R. Carpani (cur.), Vita e Pensiero, Milano 1995, pp. 473-506.

DAMIANO, 1995²

Damiano G., *Drammaturgia e spettacolo al collegio milanese di Brera. Dalle origini all'Hermetegildus di Emanuele Tesauro*, in *I Gesuiti e i primordi del teatro barocco in Europa. Convegno di studi Roma 26-29 ottobre 1994; Anagni 30 ottobre 1994*, M. Chiabò, P. Doglio (cur.), Centro di studi sul teatro medievale e rinascimentale, Viterbo 1995, pp. 331-348.

DE MARI, 1992

De Mari N., *Il Collegio di San Remo: documenti e progetti*, in *I Gesuiti fra impegno religioso e potere politico nella Repubblica di Genova. Atti del convegno internazionale di studi sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica. Genova, 2-3-4 dicembre 1991*, [= Quaderni Franzoniani, 5 (1992)], C. Paolucci (cur.), Associazione Amici della Biblioteca Franzoniana, Genova 1992, pp. 235-245.

DUMINUCO, 2000

Duminuco V.J. (ed. by), *The Jesuit Ratio studiorum. 400th anniversary perspectives*, Fordham University Press, New York 2000.

FABRE, RURALE, 2017

Fabre P.-A., Rurale F. (ed. by), *The Acquaviva Project: Claudio Acquaviva's Generalate (1581-1615) and the Emergence of Modern Catholicism*, Institute of Jesuit Sources, Chestnut Hill 2017.

FEJÉR, 1985-1990

Fejér J., *Defuncti secundi saeculi Societatis Jesu (1641-1740)*, vv. I-V, Romae 1985-1990.

FERRARIS, 2015

Ferraris D., *I rapporti della Compagnia di Gesù, «incarnazione della riforma», con il potere religioso e temporale a Genova*, «Atti della Società ligure di storia patria, n.s.», 55/2 (2015), pp. 75-106.

FERRARIS, 2017

Ferraris D., *Oltre il Collegio e la Casa Professa: le fondazioni minori della Compagnia di Gesù a Genova*, «Atti della Società ligure di storia patria, n.s.», 57 (2017), pp. 159-206.

FERRETTI, RIVA, CREMONINI, 2019

Ferretti G., Riva E., Cremonini C., *Un temps de mutations. Le duché face aux monarchies européennes*, in *Les États de Savoie, du duché à l'unité d'Italie (1416-1861)*, F. Ferretti (dir.), Classiques Garnier, Paris 2019, pp. 243-318.

FOGLIA, 1993

Foglia A., *Brevi cenni sulle vicende del complesso residenziale dei Gesuiti di Cremona tra XVII e XVIII secolo*, «La scuola classica di Cremona. Annuario dell'associazione ex alunni del Liceo-Ginnasio "Daniele Manin"», (1993), pp. 81-85.

FOGLIA, 1996

Foglia A., *Il collegio dei Gesuiti dei Santi Pietro e Marcellino e il collegio della Beata Vergine (o delle «Gesuitesse») di Cremona*, in *L'architettura del collegio tra XVI e XVIII secolo in area lombarda*, in G. Colmuto Zanella (cur.), Guerini Studio, Milano 1996, pp. 139-158.

FOIS, 1992

Fois M., *Il generale Gian Paolo Oliva tra obbedienza al Papa e difesa dell'Ordine*, in *I Gesuiti fra impegno religioso e potere politico nella Repubblica di Genova. Atti del convegno internazionale di studi sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica. Genova, 2-3-4 dicembre 1991*, [= Quaderni Franzoniani, 5 (1992)], C. Paolucci (cur.), Associazione Amici della Biblioteca Franzoniana, Genova 1992, pp. 29-40.

GARBALDI, 1992

Garbaldi A.C., *Matematica e matematici gesuiti a Genova tra Sei e Settecento*, in *I Gesuiti fra impegno religioso e potere politico nella Repubblica di Genova. Atti del convegno internazionale di studi sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica. Genova, 2-3-4 dicembre 1991*, [= Quaderni Franzoniani, 5 (1992)], C. Paolucci (cur.), Associazione Amici della Biblioteca Franzoniana, Genova 1992, pp. 115-125.

GIARD, 1995

Giard L. (dir.), *Les jésuites à la Renaissance. Système éducatif et production du savoir*, Presses Universitaires de France, Paris 1995.

GILARDI, 2000

Gilardi L., *Gesuiti, associazioni laicali e predicazione nella chiesa dei Santi Martiri tra Seicento e Settecento*, in *I santi Martiri una chiesa nella storia di Torino*, B. Signorelli (cur.), Compagnia di San Paolo, Torino 2000, pp. 117-155.

GILARDI, 2008

Gilardi L., *Presenza e attività dei gesuiti nel Monferrato (secc. XVI-XVIII) secondo le carte dell'Archivio Romano della Compagnia di Gesù*, in *La Compagnia di Gesù a Casale e nel Monferrato dai Gonzaga ai Savoia. Nuovi studi e ricerche*, P. Uscello (cur.), Società piemontese di archeologia e belle arti, Torino 2008, pp. 37-49.

GRAMATOWSKI, 1992

Gramatowski W., *Glossario gesuitico. Guida all'intelligenza dei documenti*, Archivium Romanum Societatis Iesu, Roma 1992.

GRASSI, 1998

Grassi R.A., *I rapporti con la Compagnia di Gesù nelle carte dell'Archivio Storico della Compagnia di San Paolo*, in *La compagnia di Gesù nella Provincia di Torino dagli anni di Emanuele Filiberto a quelli di Carlo Alberto*, B. Signorelli, P. Uscello (cur.), AGIT, Torino 1998, pp. 133-144.

GRENDLER, 1991

Grendler P.F., *La scuola nel Rinascimento italiano*, Laterza, Roma-Bari 1991.

GRENDLER, 2017

Grendler P.F., *The Jesuits and the Italian Universities*, CUA, Washington D.C. 2017.

GRISERI, 1995

Griseri G., *Il Collegio dei Gesuiti di Cuneo dall'immunità alla perequazione fiscale (1628-1773)*, in *La Compagnia di Gesù nel Piemonte meridionale (secoli XVI-XVIII)*, *Atti del Convegno, Mondovì, 10 settembre 1995*, G. Griseri (cur.), La Ghisleriana, Mondovì 1995, pp. 47-117.

HINZ, RIGHI, ZARDIN, 2004

Hinz M., Righi R., Zardin D. (cur.), *I Gesuiti e la Ratio Studiorum*, Bulzoni, Roma 2004.

LAMALLE, 1981-1982

Lamalle E., *L'archivio generale di un grande ordine religioso: quello della Compagnia di Gesù*, «Archiva Ecclesiae», 24-25 (1981-1982), pp. 89-120.

LEBOLE, 1995

Lebole D., *Biella, un collegio mancato*, in *La Compagnia di Gesù e la società piemontese. Le fondazioni del Piemonte orientale. Atti del Convegno, Vercelli, 16 ottobre 1993*, B. Signorelli, P. Uscello (cur.), Gallo Arti Grafiche, Vercelli 1995, pp. 239-248.

LONGO, 2002

Longo P.G., *La vita religiosa nel XVII secolo*, in *Storia di Torino. IV. La città fra crisi e ripresa*, G. Ricuperati (cur.), Einaudi, Torino 2002, pp. 679-713.

LUPANO, 1998

Lupano A., "La soppressione lunga": dalle *Costituzioni universitarie del 1720 a quelle del 1772*, in *La compagnia di Gesù nella Provincia di Torino dagli anni di Emanuele Filiberto a quelli di Carlo Alberto*, B. Signorelli, P. Uscello (cur.), AGIT, Torino 1998, pp. 145-160.

MARIANI, 2013

Mariani A., *Mobilità e formazione dei Gesuiti della Confederazione polacco-lituana. Analisi statisticoprosofografica del personale dei collegi di Nieszwież e Stuck (1724-1773)*, «Archivium Historicum Societate Iesu», 82/2 (2013), pp. 459-499.

MARINI, 1992

Marini Q., *Anton Giulio Brignole Sale gesuita e l'oratoria sacra*, in *I Gesuiti fra impegno religioso e potere politico nella Repubblica di Genova. Atti del convegno internazionale di studi sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica. Genova, 2-3-4 dicembre 1991*, [= Quaderni Franzoniani, 5 (1992)], C. Paolucci (cur.), Associazione Amici della Biblioteca Franzoniana, Genova 1992, pp. 127-150.

MELLANO, 1995¹

Mellano M.F., *I centri della Compagnia di Gesù del Piemonte orientale alla fine del Generalato Acquaviva (1581-1615) sulla base dell'Archivio romano dei Gesuiti*, in *La Compagnia di Gesù e la società piemontese. Le fondazioni del Piemonte orientale. Atti del Convegno, Vercelli, 16 ottobre 1993*, B. Signorelli, P. Uscello (cur.), Gallo Arti Grafiche, Vercelli 1995, pp. 25-46.

MELLANO, 1995²

Mellano M.F., *Per una storia del Collegio dei Gesuiti a Mondovì: documentazione dall'archivio romano della Compagnia*, in *La Compagnia di Gesù nel Piemonte meridionale (secoli XVI-XVIII), Atti del Convegno, Mondovì, 10 settembre 1995*, G. Griseri (cur.), La Ghisleriana, Mondovì 1995, pp. 35-45.

MERLIN, GELLARD, RABA, IEVA, 2019

Merlin P., Gellard M., Rabà M.M., Ieva F., *Le déplacement vers l'Italie. De l'invasion française à la mort de Charles-Emmanuel I^{er}*, in *Les États de Savoie, du duché à l'unité d'Italie (1416-1861)*, F. Ferretti (dir.), Classiques Garnier, Paris 2019, pp. 155-241.

MERLOTTI, 2009

Merlotti A., *Politique dynastique et alliances matrimoniales de la Maison de Savoie au XVII^e siècle*, in *XVII^e siècle, Femmes d'influences? Les Bourbons, les Habsbourg et leurs alliances matrimoniales en Italie et dans l'Empire au XVII^e siècle*, Y.M. Bercé (cur.), [= «XVII^e siècle», 61 (2009)], pp. 239-255.

MERLOTTI, 2011

Merlotti A., *Monod, Pierre*, in *Dizionario biografico degli italiani*, 75 (2011), pp. 709-715.

MONGINI, 2015

Mongini G., *Le fonti gesuitiche per la storia dei collegi dell'ordine nel Piemonte orientale: aspetti e problemi. Discusso in occasione del convegno CRESCO: Ordini Regolari e società civile in Piemonte fra XVI e XIX secolo | Torino, 3-5 Luglio 2014*, 2015 [<http://www.religious-orderspiedmont.polito.it/news.html>].

MORETTI, 2001

Moretti N., *Il collegio dei Gesuiti di Ponte in Valtellina*, Società Storica Valtellinese, Sondrio 2001.

MOSTACCIO, 2014

Mostaccio S., *Early modern Jesuits between obedience and conscience during the Generalate of Claudio Acquaviva (1581-1615)*, Ashgate, Burlington 2014.

MROZIK, 2017-2018

Mrozik D., *The Jesuit science network. A digital prosopography on Jesuit scholars in the early modern sciences*, *Inaugural-dissertation zur Erlangung des Doktorgrades der Philosophie in der Fakultät für Geistes- und Kulturwissenschaften der Bergischen Universität Wuppertal*, 2017-2018, urn:nbn:de:hbz:468-20181211-142016-1 [link: <http://nbn-resolving.de/urn/resolver.pl?urn=urn%3Anbn%3Ade%3Ahbz%3A468-20181211-142016-1>].

NEGRUZZO, 2013

Negruzzo S., «*Il bisogno temporale*». *Il patrimonio dei collegi dei Gesuiti tra Piemonte e Lombardia (secoli XVI-XVIII)*, in *I patrimoni dei Gesuiti nell'Italia Moderna: una prospettiva comparativa*, N. Guasti (cur.), Edipuglia, Bari 2013, pp. 71-84.

NEGRUZZO, 2017

Negruzzo S., *Rosignoli, Carlo Gregorio*, in *Dizionario biografico degli italiani*, 88 (2017), pp. 478-480.

NEGRUZZO, 2020

Negruzzo S., *Vitelleschi, Muzio*, in *Dizionario biografico degli italiani*, 99 (2020), pp. 743-747.

PAVONE, 2020

Pavone S., *Una geografia della "perfezione" gesuitica: sull'inchiesta De detrimentis promossa da Claudio Acquaviva*, in *La ghianda e la quercia. Saggi per Adriano Prosperi*, Viella, Roma 2020, pp. 97-110.

RAFFO, 1996

Raffo G. (cur.), *I gesuiti a Genova nei secoli XVII e XVIII: Storia della Casa Professa di Genova della Compagnia di Gesù dall'anno 1603 al 1773*, «Atti della Società ligure di storia patria, n.s.», 36/1 (1996), pp. 153-419.

RAVIOLA, 2008

Raviola B.A., *Sopra il modo di aiutare tutto il Monferrato: la proposta di Antonio Possevino per la costituzione del collegio dei Gesuiti a Casale (1595?)*, in *La Compagnia di Gesù a Casale e nel Monferrato dai Gonzaga ai Savoia. Nuovi studi e ricerche*, P. Uscello (cur.), Società piemontese di archeologia e belle arti, Torino 2008, pp. 57-64.

ROGGERO, 1981¹

Roggero M., *Scuola e riforme nello Stato sabauda: l'istruzione secondaria dalla «Ratio studiorum» alle costituzioni del 1772*, Deputazione subalpina di storia patria, Torino 1981 [= 1981¹].

ROGGERO, 1981²

Roggero M., *La crisi di un modello culturale: i Gesuiti nello Stato sabauda tra Sei e Settecento*, in *La «Ratio studiorum». Modelli culturali e pratiche educative dei Gesuiti in Italia tra Cinque e Seicento*, G.P. Brizzi (cur.), Bulzoni.

ROSSO, 2000

Rosso C., *Torino e i Gesuiti nel cuore del Seicento*, in *I santi Martiri una chiesa nella storia di Torino*, B. Signorelli (cur.), Compagnia di San Paolo, Torino 2000, pp. 71-85.

ROSSO, 2002

Rosso C., *Uomini e poteri della Torino barocca (1630-1675)*, in *Storia di Torino. IV. La città fra crisi e ripresa*, G. Ricuperati (cur.), Einaudi, Torino 2002, pp. 5-195.

RURALE, 1992

Rurale F., *I Gesuiti a Milano. Religione e politica nel secondo Cinquecento*, Bulzoni, Roma 1992.

RURALE, 1995

Rurale F., *La Provincia milanese della Compagnia di Gesù tra cinque e seicento: struttura organizzativa e problemi politico-finanziari*, in *La Compagnia di Gesù e la società piemontese. Le fondazioni del Piemonte orientale. Atti del Convegno, Vercelli, 16 ottobre 1993*, B. Signorelli, P. Uscello (cur.), Gallo Arti Grafiche, Vercelli 1995, pp. 25-46.

RURALE, 1998

Rurale F., *Clemente VIII i gesuiti e la controversia giurisdizionale milanese*, in *La corte di Roma tra Cinque e Seicento. "Teatro" della politica europea*, G. Signorotto, M.A. Viseglia (cur.), Roma, Bulzoni Editore, 1998, pp. 323-366.

RURALE, 2013

Rurale F., *Oliva, Giovanni Paolo*, in *Dizionario biografico degli italiani*, 79 (2013), pp. 217-220.

RURALE, 2000

Rurale F., *Un inedito di fine Seicento. Alcuni saggi della Sapienza de' Cavalieri*, «Studia Borromaica», 14 (2000), pp. 229-250.

SANTILLO, 1998

Santillo F., *Il Noviziato di Chieri e la chiesa di Sant'Antonio: lo sviluppo architettonico*, in *La compagnia di Gesù nella Provincia di Torino dagli anni di Emanuele Filiberto a quelli di Carlo Alberto*, B. Signorelli, P. Uscello (cur.), AGIT, Torino 1998, pp. 43-112.

SIGNORELLI, 1998

Signorelli B., *Il Collegio e la chiesa dei Gesuiti a Vercelli*, in *Vercelli dal Medioevo all'Ottocento. Atti del convegno (Vercelli, 24-25 maggio 1991)*, M. Cassetti (cur.), Gallo Arti Grafiche, Vercelli 1998, pp. 241-258.

SIGNOROTTO, 1996

Signorotto G., *Milano Spagnola. Guerra, istituzioni, uomini di governo (1635-1660)*, Sansoni, Milano 1996.

SIGNOROTTO, 2003

Signorotto G., *A proposito dell'intentato processo di beatificazione del cardinal Federico. Milano e Roma agli esordi dell'età innocenziana*, «Studia Borromaica», 17 (2003), pp. 311-345.

SOMMERVOGEL, 1890-1932

Sommervogel C., *Bibliothèque de la Compagnie de Jésus. Première partie: Bibliographie par le Pères Augustin et Aloys De Backer. Seconde partie: histoire par le Père Auguste Carayon. Nouvelle édition par Carlos Sommervogel, S.J. Strasbourgeois*, tt. I-XII, Bruxelles [O. Schepens]; Paris [A. Picard], 1890-1932.

SPARAVIGNA, 2020

Sparavigna A.C., *Monod, Tesauro ed il Capricorno, ovvero una disputa tutta sabauda sul segno zodiacale di Augusto*, 2020. (hal-02981139).

TONELLI, 2011

Tonelli G., *La Lombardia spagnola secentesca. Studi di storia economica dopo Sella*, in *Seicento allo specchio. Le forme del potere nell'Italia spagnola: uomini, libri, strutture* (Atti del convegno svoltosi a Somma Lombardo, Castello dei Visconti di San Vito, 6-7-8 settembre 2007), [= Quaderni di Cheiron; 17], Bulzoni, Roma 2011, pp. 125-141.

ZANLONGHI, 2000

Zanlonghi G., *Teatri di Formazione. Actio parola e immagine nella scena sacra gesuitica del Sei-Settecento a Milano*, Vita e Pensiero, Milano 2000.

ZARDIN, 1988

Zardin D., *Confraternite e «congregazioni» gesuitiche a Milano fra tardo Seicento e riforme studentesche*, in *Ricerche sulla Chiesa di Milano nel Settecento*, A. Acerbi, M. Marocchi (cur.), Vita e Pensiero, Milano 1988, pp. 180-252.

ZARDIN, 1994

Zardin D., *L'arcivescovo Cesare Monti nella Milano del Seicento*, in *Le stanze del Cardinal Monti. 1635-1650. La collezione ricomposta. Catalogo della Mostra tenuta a Milano, Palazzo Reale, 18 giugno-9 ottobre 1994*, Leonardo Arte, Milano 1994, pp. 23-28.

ZARDIN, 2021

Zardin D., *Sugli scritti del padre Gregorio Ferrari (1579-1659). Prime note di lettura*, in *L'eresia della preghiera. Gesuiti e Pelagiani tra Lombardia e Veneto nel Seicento*, G. Mongini (cur.), Edizioni dell'Orso, Alessandria 2021, pp. 43-73.